



UNIVERSITÀ DI PARMA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

DOTTORATO DI RICERCA IN
“Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche”

CICLO XXXIII

Il Catullo del manoscritto Parisinus Latinus 8458

Coordinatore:

Chiar.mo Prof. Italo Testa

Tutore:

Chiar.ma Prof.ssa Mariella Bonvicini

Dottorando:

Francesco Cavalli

Anni Accademici 2017/2018 - 2019/2020

INDICE

Introduzione	
Scopo della ricerca e nota di metodo	pag. 3
Descrizione e storia del manoscritto	pag. 9
Le mani del Parisinus	pag. 17
Elenco dei manoscritti catulliani	pag. 19
Incunaboli e Cinquecentine	pag. 23
Commento	
La <i>facies</i> del Catullo del Parisinus	pag. 27
Suddivisione dei carmi	pag. 33
I titoli dei componimenti	pag. 43
Omissioni e interpolazioni di versi	pag. 45
Le lezioni della prima mano	pag. 47
Lezioni e varianti della seconda mano	pag. 57
Conclusioni	pag. 75
Tavola delle figure	pag. 79
Trascrizione del codice	pag. 83
Apparato critico	pag. 171
Bibliografia	pag. 265
Indice dei manoscritti citati	pag. 273

INTRODUZIONE

SCOPO DELLA RICERCA E NOTA DI METODO

La testimonianza più limpida del grado di complessità della tradizione catulliana è costituita dall'assenza di uno *stemma codicum* completo. Nemmeno quello proposto da D.F.S. Thomson¹, il più dettagliato di cui possiamo disporre, riesce infatti a fornire una visione onnicomprensiva dei rapporti genetici che intercorrono tra le varie famiglie di manoscritti e i capostipiti, inquinati da una intensa contaminazione e complicati dalla natura stessa dei codici *antiquiores*².

I tre manoscritti superstiti più antichi, **O G** e **R**, sono infatti piuttosto tardi e presentano un testo profondamente corrotto, come aveva già notato, non senza rammarico, l'autore dell'appello al lettore³ che accompagna il *Liber* in **G** e **R** e che forse era già presente nel progenitore comune **A**⁴.

¹ D.F.S. THOMSON, *Catullus*, Edited with a Textual and Interpretative Commentary, Toronto 1997, p. 93. Ho riportato lo *stemma codicum* di Thomson in fondo all'elenco dei manoscritti (vd. *infra*, p. 21). Problemi irrisolti nella tradizione catulliana sono stati sollevati da M.D. REEVE, *Review of Thomson, Catullus: A Critical Edition* (Chapel Hill 1978), «Phoenix» 34, 1980, pp. 179-184 e D. KISS, *Introduction: a Sketch of the Textual Transmission*, in id. (ed.) *What Catullus Wrote. Problems in Textual Criticism, Editing and the Manuscript Tradition*, Swansea 2015, pp. xiii-xix.

² Tra i molti studi dedicati alla posizione e ai rapporti reciproci dei manoscritti quattrocenteschi possiamo citare: W.G. HALE, *The manuscripts of Catullus*, «CPh» 3, 1908, pp. 233-256; M. ZICÀRI, *Il codice pesarese di Catullo e i suoi affini*, «Studia Oliveriana» 1, 1953, pp. 6-23; Id., *Ricerche sulla tradizione manoscritta di Catullo*, «Bollettino per l'edizione nazionale dei classici» 6, 1958, pp. 79-99; Id., *Il Catullo di Guarnerio D'Artegna*, «IMU» 2, 1959, pp. 453-464; B.L. ULLMAN, *The transmission of the Text of Catullus*, in G. Faranda (a c. di), *Studi in onore di Luigi Castiglioni*, vol. II, Firenze 1960, pp. 1027-1057; DE LA MARE-THOMSON, *Poggio's Earliest Manuscripts?*, «IMU» 16, 1973, pp. 179-195; D.F.S. THOMSON, *A new look at the Manuscript Tradition of Catullus*, in Cole T. & Ross D. (edd.), *Yale Classical Studies XXIII*, Cambridge 1973, pp. 113-129; Albinia DE LA MARE, *The Return of Petronius to Italy*, in J.J.G. Alexander & M.T. Gibson (edd.), *Medieval Learning and Literature. Essays presented to Richard William Hunt*, Oxford 1976, pp. 220-254; D.S. MCKIE, *The Manuscripts of Catullus: Recension in a Close Tradition*, Diss. Cambridge, 1977; Julia Haig GAISSER, *Schlägl. 143 and Brussels IV 711*, «Manuscripta» 25, 1981, pp. 176-178; J.L. BUTRICA, *The Manuscript Tradition of Propertius*, Toronto 1984; A. GHISELLI, *Guarnerianus 56, Escorialensis c 4,22 [a]*, Bologna 1987.

³ «Tu lector quicumque ad cuius manus hic libellus obuenerit scriptori da ueniam si tibi corruptus uidebitur, quoniam a corruptissimo exemplari transcriptus; non enim quodpiam aliud extabat, unde posset libelli huius habere copiam exemplandi. Et ut ex ipso salebroso aliquid tantum suggereret, decreuit potius tamen corruptum habere quam omnino carere, sperans adhuc ab aliquo alio fortuite emergente hunc posse corrigere». Sulla *subscriptio* del codice **G** si veda in particolare S. GRAZZINI, *La subscriptio del codice G di Catullo (Paris. lat. 14137)*, «MD» 55, 2005, pp. 163-171.

⁴ THOMSON, *Catullus*, cit. n. 1, pp. 26-33. Sull'archetipo e i subarchetipi da cui discendono **OGR** si vedano in particolare: M. ZICÀRI, *A proposito di un «altro Catullo»*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche» 85, 1952, pp. 246-258; B.L. ULLMAN, *Petrarch's acquaintance with Catullus*, in Id., *Studies in the Italian Renaissance*, Roma 1973, pp. 177-196; G. BILLANOVICH, *Il Catullo della cattedrale di Verona*, in S. Krämer & M. Bernhard (a c. di), *Scire Litteras. Forschungen zum mittelalterlichen Geistesleben*, München 1988, pp. 37-57; D. KISS, *The Lost Codex Veronensis and its Descendants: Three Problems in Catullus' Manuscript Tradition*, in Id. (ed.), *What Catullus Wrote. Problems in Textual Criticism, Editing and the Manuscript Tradition*, Swansea 2015, pp. 1-27.

Il Catullo che possiamo leggere oggi, ancora ricco di problemi irrisolti e spunti di indagine, ma nel complesso ormai vicino a quello che doveva essere il testo originale, rappresenta il risultato dello sforzo di generazioni di studiosi, che dal XIV secolo fino ai nostri giorni si sono impegnati nel tentativo di restaurare, interpretare e trasmettere ai posteri i carmi di uno dei più grandi poeti della letteratura occidentale. Un contributo essenziale in tal senso è stato dato dagli umanisti, che nell'arco di poche decadi sono riusciti ad apportare un miglioramento quasi miracoloso allo stato del testo catulliano. Il merito va in larga parte all'ingegno di menti brillanti come quelle di Pontano, Poliziano o Avanzi, che in molte occasioni sono riusciti a emendare le numerose corruzioni. Sono gli stessi filologi dell'epoca ad averci lasciato testimonianze, più o meno esplicite e precise, di collazioni con codici manoscritti⁵, molti dei quali oggi *deperditi*. Quantificare l'incidenza di queste emendazioni *ope codicum* non è impresa facile. Un primo passo da compiere in tal senso, come ha sottolineato in un recente contributo Giuseppe Biondi⁶, sarebbe quello di distinguere le *lectiones scriptae* da quelle *impressae*; stabilire, cioè, se una determinata lezione abbia fatto la sua prima comparsa, secondo i dati a nostra disposizione, in una edizione a stampa o se essa fosse già presente in una fonte manoscritta. Talvolta, infatti, sono state attribuite a congetture umanistiche lezioni che a un'indagine più approfondita si sono rivelate già attestate da codici anteriori⁷. Forse, allora, i *recentiores* catulliani meriterebbero maggiore attenzione rispetto a quella che è stata loro generalmente tributata a causa del (pre)giudizio di deteriorità che spesso li accompagna. Importanti sono stati gli studi compiuti nell'ultimo decennio da Dániel Kiss, le cui indagini filologiche e storico-codicologiche hanno portato alla luce nuove, preziose informazioni su manoscritti finora poco considerati o del tutto trascurati⁸.

⁵ Lo fa spesso, ad esempio, Girolamo Avanzi, che anche sotto questo aspetto mostra una spiccata sensibilità filologica. Studi sulle fonti da lui utilizzate sono stati condotti da Ludovica DE NAVA, *L'epistola di Girolamo Avanzi ad Agostino Moravo di Olomuc*, «Lettere Italiane» 45.3, 1993, pp. 402-426; A. AGNESINI, *Osservazioni sulla seconda edizione delle Emendationes in Catullum di Girolamo Avanzi (1500)*, «Paideia» 68, 2013, pp. 641-648; Susanna BERTONE, *Innovazione e continuità tra le edizioni aldine di Catullo curate dall'Avanzi*, «Paideia» 73, 2018, pp. 2071-2084.

⁶ G.G. BIONDI, *Catullo, Sabellico (e dintorni) e... Giorgio Pasquali*. «Recentiores non deteriores», «Paideia» 68, 2013, pp. 663-688.

⁷ È il caso di *cinna* in Catull. 10, 30, lezione generalmente attribuita a Puteolano e che è invece presente in manoscritti anteriori alla pubblicazione dell'*editio Parmensis* (vd. BIONDI, *Catullo*, cit. n. 6, p. 666) o di *hispidosis*, proposta da Avanzi nella seconda edizione delle *Emendationes* e poi messa a testo nella prima Aldina, ma già attestata da codici anteriori al 1500 (vd. A. AGNESINI, *Catull. 16, 10: hispidosis, una probabile lezione negletta*, «Vichiana» 11, 2009, pp. 244-257).

⁸ D. KISS, *Towards a catalogue of the surviving manuscripts of Catullus*, «Paideia» 67, 2012, pp. 607-622; Id., *Manuscripts of Catullus, Tibullus and Propertius in the Library of the Aragonese Kings in Naples*, «Studi Medievali e Umanistici» 10, 2012, pp. 211-231; Id., *A Renaissance manuscript of Catullus, Tibullus and Propertius: Budapest, Országos Széchényi Könyvtár, Codex Latinus Medii Aevi*

In questo solco intende muoversi la presente ricerca, incentrata sul manoscritto Parisinus Latinus 8458. Il codice, come tutti quelli approntati nell'ultimo quarto del XV secolo, rappresenta un caso di studio complesso e particolarmente interessante, in quanto specchio di un'epoca in cui gli incunaboli avevano già iniziato a imporsi ma non avevano ancora del tutto sostituito la tradizione manoscritta, che per almeno altri trent'anni dopo l'uscita dell'*editio princeps* del 1472 appare ancora florida, vivace e in alcuni casi indipendente, almeno in parte, dalla forte influenza esercitata dalle edizioni a stampa. Proprio al rapporto tra il manoscritto e gli incunaboli è dedicata larga parte di questa indagine, anche perché, non avendo il **Par. lat. 8458** una datazione precisa, affinità e divergenze con le prime edizioni e i commentari potrebbero fornire indicazioni importanti in tal senso. Ma particolare attenzione è stata dedicata anche al rapporto tra il Parisinus e il resto della tradizione manoscritta, sia anteriore che coeva. Manca, infatti, uno studio specifico relativo alla sezione catulliana del codice, che è stato invece largamente analizzato sul versante properziano⁹.

Nell'approntare l'apparato critico che ho utilizzato come base per le mie ricerche ho proceduto in primo luogo a collazionare il Parisinus con **OGR**. Si sono presentate tre casistiche:

- 1) *Il Parisinus converge con OGR*. In questo caso ho rinunciato a un'ulteriore indagine, in quanto le lezioni derivano evidentemente dal ramo principale della tradizione. Ho tenuto in considerazione e provveduto a collazionare con gli incunaboli soltanto le lezioni che

137 and Cologny, *Bibliotheca Bodmeriana, Ms. Bodmer 141*, «AAntHung» 52, 2012, pp. 249-271; Id., *The Codex Tomacellianus*, «Paideia» 68, 2013, pp. 689-711; Id., *The transmission of the poems of Catullus: the role of the incunabula*, «Paideia» 73, 2018, pp. 2151-2174. Studi su singoli codici sono stati dedicati anche da PALMER-ELLIS, *Scaliger's Liber Cujacianus of Propertius, Catullus & c.*, «Hermathena» 2, 1876, pp. 124-158; G.B. PIGHI, *Catulli codex Bononiensis 2621*, Bononiae 1950; G. CREMONA, *Catulli codex brixianus A vii 7*, Bologna 1954; D.F.S THOMSON, *The Codex Romanus of Catullus: A Collation of the Text*, «RhM» 113, 1970, pp. 97-110; A. CAMPANA, *Postilla sul codice malat. S. XXIX 19*, in G. Bernardoni Trezzini et al. (a c. di), *Tra latino e volgare. Per Carlo Dionisotti*, Padova 1974, vol. II, pp. 567-568; M. PETOLETTI, *Catullo, Properzio e Tibullo nella biblioteca di Francesco Petrarca. Milano, Biblioteca Ambrosiana, I 67 sup. Milano, Biblioteca Ambrosiana, H 46 sup.*, in M. Ballarini, G. Frasso, Carla Maria Monti (a c. di), *Francesco Petrarca. Manoscritti e libri a stampa della Biblioteca Ambrosiana*, Milano 2004, pp. 102-105.

⁹ Notevolmente maggiore, del resto, è l'importanza del Parisinus per la tradizione del testo di Properzio rispetto a quella di Catullo. Tra coloro che si sono occupati del codice possiamo citare: F. PLESSIS, *Études critiques sur Propertius, et ses élégies*, Paris 1884, p. 29; Alice Catherine FERGUSON, *The Manuscripts of Propertius*, Chicago 1934, pp. 22-30; A. LA PENNA, *Studi sulla tradizione di Properzio (continuazione e fine)*, «SIFC» 26, 1952, pp. 17-23; Leopoldine SWOBODA, *Die handschriftliche Überlieferung des Properz*, Diss. Wien, 1963, p. 17; K.J. FISCHER, *Die Codices recentiores und die Inkunabeln des Properz*, Diss. Wien 1964, pp. 26-27; R. HANSLIK, *Propertius*, Leipzig 1979, p. 10; BUTRICA, *The manuscript*, cit. n. 2, pp. 283-285.

divergono dalle edizioni moderne¹⁰; questo per capire se la lezione corretta è emersa già all'epoca delle edizioni a stampa coeve al manoscritto ma non è stata comunque accolta dal Parisinus, oppure se il passo è stato emendato in un'epoca successiva.

- 2) *Il Parisinus diverge da OGR.* Quando il manoscritto diverge dai tre capostipiti l'ho collazionato con tutte le edizioni a stampa fino alla Trincavelliana¹¹. Ho deciso di spingermi fino al 1535 da un lato perché, pur essendo pressoché impossibile che il Parisinus sia così tardo, non abbiamo una datazione precisa del codice, ed è quindi meglio eccedere in prudenza che escludere a priori linee di indagine potenzialmente interessanti; ma soprattutto perché sia Avanzi che Guarini recuperano per le loro edizioni lezioni e congetture risalenti a molti anni prima (il primo ai suoi studi giovanili, il secondo a quelli di suo padre Battista)¹². Se la lezione risulta presente in uno o più incunaboli anteriori al 1480 ho rinunciato a ulteriori indagini, in quanto sarebbe impossibile dimostrare che la fonte del Parisinus sia diversa da una di queste edizioni. Se invece compare solo in edizioni tarde o non risulta attestata a stampa, ho collazionato **Par. lat. 8458** con tutto il resto della tradizione manoscritta¹³.
- 3) *Il Parisinus diverge da almeno uno tra OGR.* Ho tenuto in considerazione questi passi per capire quale sia stata l'influenza sul Parisinus da parte dei singoli capostipiti. L'indagine, comunque, non ha rivelato sorprese: come la maggior parte dei manoscritti, **Par. lat. 8458** sembra discendere da **R**, mentre scarsissima è stata l'influenza di **O**. Tali lezioni non sono state raffrontate col resto della tradizione manoscritta, ma le ho comunque collazionate con le edizioni a stampa, per tentare di comprendere quanto il Parisinus sia rimasto

¹⁰ Tra le tante opzioni, per il raffronto ho scelto di consultare: R.A.B. MYNORS, *C. Valerii Catulli carmina*, Oxford 1958; THOMSON, *Catullus*, cit. n. 1; e l'edizione del "Catullus Online" di D. KISS; non solo perché sono tra le più utilizzate e meglio documentate, ma anche perché esse coprono, nel loro insieme, un sessantennio di studi, dando quindi un quadro complessivo dello stato della filologia catulliana contemporanea.

¹¹ Utilizzo qui la dicitura con la quale l'ultima edizione di Avanzi è generalmente conosciuta, anche se Daniel Kiss (D. KISS, *Review of D.S. Mc Kie, Essays in the Interpretation of Roman Poetry*, «Exemplaria Classica» 15, 2011, pp. 269-271; Id., *A Correction and More on Girolamo Avanzi's Last Edition of Catullus (ca. 1535)*, «Exemplaria Classica» 16, 2012, 75-80) ha portato convincenti prove in favore del fatto che a darla alle stampe sia stato Bartolomeo Zanetti e non Giovanni Francesco Trincavelli.

¹² Ho escluso, invece, l'edizione di Enrico Pietro del 1530 e quella di Simone de Colines del 1534.

¹³ Ho potuto consultare tali manoscritti grazie alle fotocopie conservate nell'archivio del Centro Studi Catulliani dell'Università di Parma.

ancorato allo strato più antico della tradizione anche quando gli incunaboli sono andati in un'altra direzione.

Un'ultima notazione va fatta sulla trascrizione del manoscritto. In un primo momento, avevo optato per una trascrizione diplomatica, che riproducesse con fotografica fedeltà anche le abbreviazioni e la disposizione del testo, delle correzioni e delle note marginali. Ma nel 2019, mentre stavo conducendo i miei studi, la Bibliothèque Nationale de France ha pubblicato sul proprio sito internet "Gallica", dove era già presente una riproduzione in bianco e nero del codice¹⁴, anche la versione a colori in alta definizione¹⁵. Considerando quindi che le immagini del manoscritto sono ormai facilmente consultabili da chiunque sia interessato, ho preferito virare su una trascrizione interpretativa, che privilegiasse la chiarezza e rendesse più agevole la lettura dei carmi. Per questa ragione, non è stato dato conto, ad esempio, dello scioglimento delle abbreviazioni, che avrebbe appesantito la pagina dal punto di vista grafico. Per questi aspetti paleografici si rimanda appunto alle immagini di "Gallica".

Ulteriori criteri utilizzati per la trascrizione e la costruzione dell'apparato sono indicati nelle relative sezioni.

¹⁴ <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10724091r.r=8458?rk=42918;4>

¹⁵ <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b52512059f.r=8458?rk=21459;2>

DESCRIZIONE E STORIA DEL MANOSCRITTO

Il manoscritto Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8458 è un codice in pergamena di piccolo formato (191x121 mm¹⁶), rilegato in pelle nel XVIII secolo e contenente le poesie di Tibullo (ff. 1r-33v)¹⁷, Propertio (ff. 35r-115r), Catullo (ff. 117r-159r) e una serie di epigrammi funebri¹⁸ (ff. 159v-164v) in onore di Alessandro Cinuzzi da Siena, paggio del conte Girolamo Riario. È formato da 164 fogli¹⁹, compilati sia sul *recto* che sul *verso* e solcati da un numero variabile di righe in inchiostro rosso²⁰, tracciate dal copista per aiutarsi nella scrittura. Si tratta di un manoscritto di lusso, vergato in una elegante scrittura corsiva umanistica da un anonimo scrivano, forse un amanuense di professione, autore anche dall'ampio commento a margine che accompagna le elegie di Tibullo e dei titoli dei carmi in tutte le sezioni tranne quella di Catullo, nella quale si limita a titolare i carmi 1 e 2. Tutti gli altri titoli del *Liber* catulliano sono stati aggiunti da una seconda mano²¹, probabilmente di poco posteriore, che interviene con numerose correzioni, rasure e varianti marginali soltanto sul primo libro di Propertio²² e sui primi 60 carmi di Catullo²³. Il codice è stato

¹⁶ 126x65 mm è invece lo spazio ricoperto dal testo.

¹⁷ Seguite nel f. 33v da un *De vita Albi Tibulli poetae* e dall'*Epitaphium Tibulli* di Domizio Marso (vd. G. LUCK (ed.), *Tibullus*, Lipsiae 1998², p.112) e nel f. 34 da tre *testimonia* concernenti Tibullo: il distico *Sub teneris annis tenerorum scriptor Amorum / Decedens dura hac ecce Tibullus humo*, Ovid. *Am.* 1.15.27-28 e Ovid. *Am.* 3.9.1-46. Il distico, da alcuni attribuito a Maffeo Vegio (vd. L. RAFFAELE, *Maffeo Vegio, elenco delle opere, scritti inediti*, Bologna 1909, p. 164; L. BERTALOT, *Initia Humanistica Latina*, Band I: *Poesie*, Tübingen 1985, p. 280, n. 6101) è presente anche nei mss. **Hamb. 139.4**, **Ambr. H 46** e **Fe. Cl. II 156**. È interessante notare che con quest'ultimo il Parisinus condivide anche la *Vita Tibulli*, l'epitaffio di Domizio Marso e la citazione dal terzo libro degli *Amores* di Ovidio (vd. D. KISS, *Towards a catalogue*, cit. n. 8., p. 610).

¹⁸ La raccolta non è completa, come dimostrano le rassegne di F. PATETTA, *Di una raccolta di componimenti e di una medaglia in memoria di Alessandro Cinuzzi, paggio del conte Gerolamo Riario*, «Buletto senese di storia patria» 6, 1899, pp. 151-176 e di M. WESCHE, *Formosissimus Puer: Gedichte auf den Tod des Pagen Alessandro Cinuzzi, 1474*, Amburgo 2009.

¹⁹ Più tre fogli bianchi all'inizio e alla fine del codice.

²⁰ Fino al foglio 105r ogni pagina presenta generalmente 26 righe, dal foglio 105v in avanti, invece, 28; talvolta, però, si riscontra una riga in più o in meno rispetto alla norma.

²¹ Sulla quale vd. *infra*, pp. 17-18.

²² L'ipotesi di La Penna (LA PENNA, *Studi sulla tradizione*, cit. n. 9, pp. 21-22) sul motivo per cui le correzioni si interrompono alla fine del primo libro di Propertio è che «il dotto, il quale sorvegliava la stesura del codice e lo correggeva dopo la stesura, accorgendosi, dopo la trascrizione del primo libro, che la copia era molto scorretta, abbia pensato di correggere l'originale o di prendere come esemplare un altro codice, affinché la copia risultasse più chiara e più bella (come infatti è negli ultimi tre libri) e non fosse deturpata dalle numerose rasure e correzioni». Si chiede, inoltre, se ciò possa valere anche per la sezione catulliana; la teoria è interessante e non può essere esclusa a priori, ma non ho riscontrato nella seconda parte del *Liber* lo stesso miglioramento della qualità del testo rilevato da La Penna per Propertio.

²³ L'ultima nota in inchiostro rosso è il titolo del carme 61.

copiato in inchiostro verde, ma nella sezione di Tibullo, sicuramente la più pregevole e curata, per le lettere iniziali e i titoli sono state utilizzate diverse varietà di inchiostro, che vanno dal blu, al giallo, al violetto. Nella sezione di Propertio, i titoli, le iniziali e i primi 2 versi dei carmi (ma, questi ultimi, non sempre) sono in inchiostro rosso; in quella di Catullo, invece, sono realizzati in inchiostro rosso soltanto i capitoli, anche se la lettera iniziale del carme 1 è miniata (cfr. Figura 1, pag. 79), così come quella della prima elegia di Tibullo nel foglio 1r (cfr. Figura 2, pag. 80)²⁴. Quest'ultimo è impreziosito anche da una decorazione a bianchi girari che incornicia tre lati della pagina; nel margine inferiore, al centro, una corona d'alloro contiene uno stemma (cfr. Figura 3, pag. 80)²⁵, forse appartenente alla famiglia per la quale è stato realizzato il codice, raffigurante tre monti d'argento su uno sfondo blu²⁶. Purtroppo, non sono riuscito a rintracciarlo in nessun armoriale²⁷. La sua identificazione sarebbe stata particolarmente utile, dal momento che non ci sono state tramandate informazioni dirette sul codice; il manoscritto, infatti, non è firmato e non è datato. Tuttavia, alcune importanti indicazioni possono essere ricavate per via indiretta.

Innanzitutto, la presenza degli epigrammi funebri per Alessandro Cinnamo ci permette di fissare un *terminus post quem* per la realizzazione del codice. Infatti, grazie ai riferimenti presenti nei carmi stessi ed ad altre fonti archivistiche ed epigrafiche, possiamo ricondurre con certezza la data di morte del giovane paggio del conte Riario all'8 gennaio del 1474²⁸. È pur vero che tale raccolta si trova in fondo al Parisinus, quindi potrebbe teoricamente essere stata aggiunta alle poesie di Tibullo, Propertio e Catullo in un periodo successivo. Ma considerando che la mano è la stessa, che non si riscontrano differenze rispetto alle sezioni precedenti né nella grafia, né nell'inchiostro, né nello strumento scrittorio, e che dopo gli epigrammi sono stati lasciati nel manoscritto tre fogli bianchi, esattamente come è stato fatto all'inizio del codice

²⁴ Ciò non accade, invece, per Propertio, il cui *incipit* è stato messo poco in evidenza dal copista; le sue poesie, infatti, iniziano direttamente nel foglio successivo alla conclusione di Tibullo, mentre tra la fine di Propertio (f. 115r) e l'inizio di Catullo (f. 117r) sono state lasciate tre pagine bianche.

²⁵ Questa la descrizione in SAMARAN-MARICHAL, *Catalogue des manuscrits en écriture latine, portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, Tome III, Paris 1974, p. 727: «Ce ms. des œuvres de Tibulle, Propertius et Catulle, vraisemblablement d'origine italienne, porte, dans la décoration du f.1, des armes primitives, mais en partie maculées, dans une couronne de laurier, d'azur à un mont de cinq coupeaux de (?)».

²⁶ Il colore è sbiadito e in parte distaccato, quindi l'immagine sembra quasi nascondere altre figure; credo si tratti però appunto soltanto di un effetto ottico.

²⁷ Gli stemmi con tre monti sono molto diffusi, ma mai spogli come sembra essere quello del Parisinus; ho trovato, ad esempio, figure a tre cime accompagnate da uccelli, croci, corone.

²⁸ PATETTA, cit. n. 18, pp. 153-156.

prima delle poesie di Tibullo, tutto lascia pensare che il manoscritto sia stato realizzato in un unico arco temporale e concepito fin dall'inizio come lo troviamo oggi nella sua composizione finale.

Gli epigrammi consentono di formulare alcune ipotesi anche sulla provenienza geografica del manoscritto. Molte di queste poesie, infatti, sono state composte da umanisti appartenenti all'Accademia Romana²⁹, il che può essere un primo indizio a favore del fatto che il codice sia stato approntato in quell'area. Oltretutto, le correzioni in inchiostro rosso che accompagnano Properzio e Catullo presentano due significative caratteristiche paleografiche in comune col circolo di Pomponio Leto, ovvero l'utilizzo della "g" onciale e di lettere greche (cfr. Figura 4, pag. 81)³⁰. La tipologia di scrittura umanistica corsiva del Parisinus, oltretutto, era diffusa tra gli scribi professionisti operanti a Roma nella seconda metà del Quattrocento; una grafia simile, ad esempio, si può riscontrare nel manoscritto **Vat. lat. 1608**, scritto a Roma per papa Sisto IV nel 1479³¹.

La storia che ha portato il Parisinus Latinus 8458 da Roma alla Biblioteca Nazionale di Francia, dove oggi è conservato, è in larga parte oscura. La prima notizia certa sul codice è fornita dal diario di Antoine Galland³², in cui l'orientalista francese descrive il suo soggiorno a Istanbul in qualità di ambasciatore presso il sultano Maometto IV negli anni 1672-1673³³. Nella pagina di sabato 9 gennaio 1672 scrive³⁴:

«J'acheptay pour une demy piastre un manuscript ancien d'environ deux cents ans, d'un Tibulle, Properce et Catulle, écrit fort correctement sur du vélin, avec des notes à la marge sur une grande partie de Tibulle, avec des épitaphes à la fin sur la mort d'un jeune homme nommé Alexandre qui estoit de Sienne. Ceux qui les ont écrites et composées sont Joannes Alonisius, Sigismundus Fulginas, Manilius Rallus Spartanus,

²⁹ Per l'elenco, si rimanda nuovamente a PATETTA, cit. n. 18, pp. 157-174.

³⁰ I caratteri peculiari della scrittura di Pomponio Leto e dei discepoli della sua scuola sono stati approfonditamente analizzati da Paola SCARCIA-PIACENTINI, *Note storico-paleografiche in margine all'Accademia Romana*, in Associazione degli ex-allievi (a c. di), *Le chiavi della memoria: miscellanea in occasione del I centenario della Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica*, Città del Vaticano 1984, pp. 491-547.

³¹ THOMSON, *Catullus*, cit. n. 1, p. 86.

³² Il manoscritto è oggi classificato come Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Français 6088.

³³ Durante il suo mandato, Galland, noto soprattutto per aver tradotto in francese la raccolta di novelle *Le mille e una notte*, collezionò una notevole quantità di manoscritti e manufatti antichi di vario genere, descritti minuziosamente nel suo diario. Successivamente, venne incaricato ufficialmente dalla Compagnia Francese delle Indie Orientali di portare in Francia il maggior numero possibile di libri e oggetti d'arte antichi; il successo delle sue ricerche gli valse la nomina ad antiquario del re.

³⁴ Il passo si trova sul foglio 5r del diario.

Quarqualius, Thomas Astyus, Fl. Pantagathes, Joannes Baptista Viterbensis, Lucidus Aristophilus et Franciscus Monctus. Il n'y en a pas qui mérite d'être leu. J'ai eu ce livre d'un Turc»³⁵.

Sappiamo, dunque, che nel 1672 il manoscritto era a Costantinopoli, dove Galland lo comprò per portarlo poi in Francia. Il fatto è riportato nella nota descrittiva del codice anche da Thomson³⁶, che aggiunge: «*thought to have been looted from Matthias Corvinus*»³⁷, citando come fonte dell'informazione *Le Cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale* di Léopold Delisle³⁸. Credo, però, che l'affermazione di Thomson derivi da una errata interpretazione delle parole di Delisle. Quest'ultimo, ripercorrendo la storia delle ricerche e delle acquisizioni di manoscritti a Costantinopoli commissionate dall'abate di Louvois per la "Bibliothèque du roi" durante il regno di Luigi XIV, cita una lettera dell'ambasciatore francese in Turchia Girardin³⁹ in cui avvisa Louvois che avrebbe fatto arrivare in Francia sei manoscritti greci e «*un latin, composé aparament dans le dernier siècle, qui contient quantité de figures d'instrumens et machines de guerre, et est aparament tombé entre les mains des Turcs au commencement des conquestes qu'ils ont faites en Hongrie*»⁴⁰. Delisle commenta il passo così:

«Il n'était guère étonnant de rencontrer des manuscrits latins à Constantinople, et celui qu'on trouva au sérail ne présentait aucune particularité remarquable. On s'avoisa cependant de supposer qu'il avait peut-être fait partie de la bibliothèque de Mathias Corvin, pillée par l'armée de Soliman en 1526. La conjecture fit fortune, et notre manuscrit des machines de guerre, no 7239 du fonds latin, a été plus d'une fois montré comme un débris de la bibliothèque de Bude. Heureusement nous possédons des représentants plus authentiques et plus précieux de la splendide librairie qu'avait fondée Mathias Corvin. Sur la bibliothèque de Mathias Corvin, on peut consulter les

³⁵ «Mi sono procurato per mezza piastra un manoscritto antico di circa duecento anni, contenente Tibullo, Propertio e Catullo, scritto molto elegantemente su pergamena, con delle note a margine su gran parte di Tibullo e alla fine degli epitaffi sulla morte di un giovane uomo di nome Alessandro, nato a Siena. Li hanno scritti e composti Giovanni Alonizio, Sigismondo Fulgina, Manlio Rallo Spartano, Quarqualio, Tommaso Astio, Flavio Pantagato, Giovanni Battista Viterbese, Lucido Aristofilo e Francesco Monto. Non ce n'è uno che meriti di essere letto. Ho comprato questo libro da un Turco».

³⁶ THOMSON, *Catullus*, cit. n. 1, p. 82.

³⁷ La biblioteca di Mattia Corvino fu infatti saccheggiata dai Turchi sotto il regno di Solimano il Magnifico nel 1526.

³⁸ L.V. DELISLE, *Le Cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale. Volume 1*, Paris 1868.

³⁹ DELISLE, *Le Cabinet*, cit. n. 38, p. 296.

⁴⁰ «un [manoscritto] latino, realizzato probabilmente nel secolo scorso, che contiene una grande quantità di figure di strumenti e macchine da guerra ed è caduto, sembra, nelle mani dei Turchi all'inizio delle conquiste che fecero in Ungheria».

recherches de Vogel (Serapeum, X, 373 à 385) et le résumé qu'en a donné Edwards (Memories of libraries, I, 395 à 404). On y trouvera l'indication de cent deux manuscrits de Mathias Corvin, dont quarante-cinq conservés à Vienne, douze à Wolfenbüttel, onze à Ferrare, et six à Florence»⁴¹.

Dunque, il manoscritto di cui Delisle dice che potrebbe essere stato sottratto alla biblioteca di Mattia Corvino non è il Parisinus 8458, ma il Parisinus 7239. La confusione è nata dal fatto che quando Delisle afferma che non sorprende il ritrovamento di manoscritti latini a Costantinopoli, aggiunge in nota⁴²:

«En 1672, Galland avait acheté à Constantinople un beau ms. du xvo siècle renfermant les poésies de Tibulle, de Properce et de Catulle, avec les épitaphes d'Alexandre de Sienne. (Journal d'Ant. Galland, au 9 janvier 1672, ms. français 6088)»⁴³.

Il riferimento è chiaramente al Parisinus 8458, descritto da Galland nel passo che abbiamo già riportato in precedenza. Ma in queste righe non vi è alcun accenno al fatto che sia stato portato via dalla biblioteca di Mattia Corvino⁴⁴; esso viene citato soltanto come esempio di manoscritto latino presente a Costantinopoli prima di finire in mani francesi. Purtroppo, quindi, le strade che lo hanno portato in Turchia restano per noi ignote.

Tuttavia, un'indicazione importante è emersa dalla consultazione delle edizioni catulliane pubblicate tra il Cinquecento e il Seicento: il Parisinus era già conosciuto da alcuni filologi di area tedesca e fiamminga in un periodo antecedente all'acquisto effettuato a Costantinopoli da Galland nel 1672. Dai dati che sono riuscito a raccogliere, il primo riferimento al manoscritto è di

⁴¹ «Non è stato affatto sorprendente trovare manoscritti latini a Costantinopoli, e quello trovato nel serraglio non presentava alcuna peculiarità notevole. Tuttavia, si è presunto che potesse essere stato parte della biblioteca di Mattia Corvino, saccheggiata dall'esercito di Soliman nel 1526. La congettura fece fortuna, e il nostro manoscritto di macchine da guerra, n. 7239 del fondo latino, è stato indicato più di una volta come un resto della biblioteca di Bude. Fortunatamente, abbiamo rappresentanti più autentici e preziosi della splendida biblioteca che Mattia Corvino aveva fondato. Sulla biblioteca di Mattia Corvino, si possono consultare le ricerche di Vogel (Serapeum, X, da 373 a 385) e il riassunto di Edwards (Memorie di biblioteche, I, da 395 a 404). Si troveranno qui l'indicazione di centodue manoscritti di Mattia Corvino, di cui quarantacinque conservati a Vienna, dodici a Wolfenbüttel, undici a Ferrara e sei a Firenze».

⁴² DELISLE, *Le Cabinet*, cit. n. 38, p. 297, n. 3.

⁴³ «Nel 1672, Galland aveva acquistato a Costantinopoli un bel manoscritto del XV secolo contenente le poesie di Tibullo, Propertio e Catullo, con gli epitaffi di Alessandro da Siena (Diario di Antoine Galland, 9 gennaio 1672, ms. français 6088)».

⁴⁴ Infatti **Par. lat. 8458** non viene citato nella rassegna di manoscritti corviniani contenuta in CSAPODI-CSAPODI GÁRDONYI, *Bibliotheca Corviniana. The Library of King Matthias Corvinus of Hungary*, Shannon 1969.

Janus Gebhard (Schwarzhofen, 1592 – Groningen, 1632), autore nel 1618 di un *In Catullum, Tibullum, Propertium Animadversiones cum Jani Meleagri in C. Valerium Catullum Spicilegio*⁴⁵. Nella prefazione, rivolgendosi al lettore, lo studioso afferma: «*Quippe praeter sex manuscriptos codices Tibulli, duos Properti Bibliothecae instructissimae Palatinae, Cl. Gruterus noster mihi librum suum, quem cum membranis Hieronymi Comelini ante annos quasi viginti studiose contulerat, communicavit*». In apparato fa riferimento al libro messogli a disposizione da Jan Gruter (Anversa, 1560 – Heidelberg, 1627) con la dicitura “*liber Comelini*”: questo *liber Comelini* è il Parisinus. Ciò risulta evidente già dalle prime due citazioni del codice. Nel commento a Catull. 6, 13 troviamo in apparato: «“*Cur non tam latera exfututa panda*”. *Scaligeri liber habuit pandam, itemque Comelini in margine hoc modo, pādām, quod idem est*»; e infatti a margine del Parisinus troviamo la variante *pandam*, compendiata nel modo indicato da Gebhard. In Catull. 7,12 leggiamo: «“*Nec mala fascinare lingua*”. *Haec est omnium editionum et librorum veterum lectio, iusta illa et recta: tamen, ne quid caelem, in margine Libri Comeliniani scriptum erat maha. Ex quo facere possis maga: sed hoc ipsum puto esse glossema*». A margine del Parisinus, in realtà, troviamo scritto non *maha*, ma *maga*; l’errore (ripetuto successivamente anche da Isaac Vossius⁴⁶, che a sua volta ha avuto modo di consultare il manoscritto) è dovuto al fatto che Gebhard ha confuso la “g” onciale tipica degli interventi in inchiostro rosso su Properzio e Catullo con una “h”. Le corrispondenze continuano poi nei carmi successivi. Alla fine del Cinquecento, dunque, il manoscritto è finito nelle mani di Hieronymus Commelin (Douai, 1549 – Heidelberg, 1597), tipografo fiammingo che ad Heidelberg pubblicò un gran numero di edizioni greche e latine⁴⁷; e proprio ad Heidelberg entrò nella disponibilità di Gruter, nominato nel 1602 bibliotecario dell’università locale. La presenza del manoscritto ad Heidelberg è ulteriormente testimoniata da Vossio, che nella sua edizione indica il codice talvolta come *Commelinianus*, talvolta come «*exemplar, quod olim fuit Palatinae Bibliothecae*»; si riferisce, appunto, alla Biblioteca Palatina di Heidelberg, la più importante del Rinascimento tedesco. Con ogni probabilità, il codice lasciò la biblioteca Palatina nel 1622, quando Johann Tserclaes, conte di Tilly e capo della lega cattolica, conquistò dopo due mesi di assedio la città di Heidelberg,

⁴⁵ I. GEBHARDUS, *Iani Gebhardi in Catullum, Tibullum, Propertium Animadversiones cum Jani Meleagri in C. Valerium Catullum Spicilegio*, Hanoviae 1618.

⁴⁶ I. VOSSIUS, *Cajus Valerius Catullus Et in eum Isaaci Vossii Observationes*, London 1684. Scrive in apparato: «“*Nec mala fascinare lingua*”. *Exemplar manu exaratum quod olim fuit Hieronymi Comelini, pro mala habet maha, unde aliquis suspicabatur Catullum scripsisse maga, ego tamen vulgarem malui servare lectionem, quae nisi fallor verior et Catullo dignior, cum altera nescio quid putidum suboleat*».

⁴⁷ M.-N. BOUILLET, *Dictionnaire universel d’histoire et de géographie Bouillet Chassang*, Paris 1878, p. 443.

depredandone la biblioteca. I libri furono poi donati da Massimiliano I di Baviera a Papa Gregorio XV; non ci sono tracce, però, di un ingresso del Parisinus nella Biblioteca apostolica vaticana. Non sappiamo, dunque, se il codice abbia fatto una breve tappa a Roma prima di finire a Costantinopoli, oppure se abbia avuto una sorte diversa rispetto agli altri codici della biblioteca di Heidelberg e sia giunto a Costantinopoli direttamente, o comunque per altre strade. In ogni caso, per molti anni ancora in diverse edizioni il Parisinus viene definito *Commelinianus*: così accade in quella di Broekhuizen⁴⁸, Doering⁴⁹ e Santenio⁵⁰, anche se quest'ultimo alterna la dicitura con *Baluzianus*. Sappiamo infatti che, prima di essere stato acquisito dalla biblioteca reale, il codice portato in Francia da Galland entrò a far parte, in un momento imprecisato, della vastissima biblioteca personale di Étienne Baluze (Tulle, 1630 - Parigi, 1718), grande collezionista di manoscritti e bibliotecario di Jean-Baptiste Colbert dal 1667 al 1700; troviamo il manoscritto indicato come numero 884 nel catalogo dei suoi volumi⁵¹, che la figlia Geneviève-Madeleine Muguet fece stampare alla sua morte prima di venderli. I manoscritti furono acquistati nel 1719 dalla biblioteca reale, nella quale la segnatura *Balu. 884* venne sostituita da *C. Reg. 6150*²; entrambe sono ancora leggibili sul foglio 1r (cfr. Figura 2, p. 80) insieme alla attuale, *8458*, con la quale il codice era indicato già nel *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Regiae* del 1739-1744⁵².

⁴⁸ J. BROUKHUSIUS, *Sex. Aurelii Propertii Elegiarum Libri Quatuor*, Amsterdam 1702.

⁴⁹ F.G. DOERING, *C. Valerii Catulli Carmina varietate lectionis et perpetua annotatione illustrata ... Tomus prior*, Lipsia, 1788.

⁵⁰ L. SANTENIUS, *C. Valerii Catulli Elegia ad Manlium*, Leiden 1788.

⁵¹ MARTIN-BOUDOT, *Bibliotheca Baluziana seu catalogus librorum bibliotheca v. cl. d. Stephani Baluzii Tutelensis*, Parigi 1719, pp. 130-131.

⁵² G. DE VILFROY, *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Regiae. Codices manuscriptos Latinos*, Paris 1739-1744, p. 461.

LE MANI DEL PARISINUS

Nella presentazione del manoscritto James L. Butrica descrive il Parisinus Latinus 8458 come «copied in a single cursive humanistic hand⁵³, with extensive commentary to Tibullus in the same hand and corrections to Propertius and Catullus in a hand of ca. 1500»⁵⁴. L'analisi paleografica che ho condotto sul codice conferma l'impressione che le correzioni in inchiostro rosso presenti nel primo libro di Propertio e nelle *nugae* di Catullo siano state apportate da una mano diversa, più corsiva e leggermente più tarda, rispetto a quella che ha vergato il manoscritto e steso il commento a margine del testo di Tibullo⁵⁵. La grafia di queste correzioni, infatti, presenta alcune caratteristiche peculiari: in primo luogo, la già citata "g" onciale, che non appare mai a testo; poi, la frequente presenza in fine di parola della "s" lunga (l), che invece la prima mano utilizza quasi esclusivamente a inizio parola o nel mezzo; infine, l'uso, totalmente sconosciuto al copista, di lettere greche, specie in sostituzione del nesso "th"⁵⁶. È difficile ammettere l'ipotesi che differenze così marcate possano essere dovute a un diverso grado di attenzione da parte del copista, più controllato quando scrive il testo principale, più personale nello stile quando si tratta di correggerlo; il commento a margine di Tibullo, infatti, è vergato con la stessa eleganza del testo e non presenta nessuna delle caratteristiche tipiche delle correzioni. Oltretutto, le note a Tibullo sono state aggiunte in diverse varietà di inchiostri, le stesse che ritroviamo nei titoli e nelle lettere capitali delle elegie; le correzioni a Propertio e Catullo, invece, sono tutte in inchiostro rosso, che appare di tonalità leggermente diversa rispetto a quella utilizzata dalla prima mano⁵⁷.

⁵³ Sulla scrittura umanistica si vedano in particolare B.L. ULLMAN, *The Origin and Development of humanistic script*, Roma 1960; J. WARDROP, *The Script of Humanism: Some Aspects of Humanistic Script, 1450-1460*, Oxford 1963; Albinia DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists. Volume 1*, Oxford 1973; Id., *Humanistic script: the first ten years*, in F. Krafft, D. Wuttke, *Das Verhältnis der Humanisten zum Buch*, Boppard 1977, pp. 89-108; S. ZAMPONI, *La scrittura umanistica*, «Archiv für Diplomatik» 50, 2004, pp. 467-504.

⁵⁴ BUTRICA, *The Manuscript*, cit. n. 2, p. 283.

⁵⁵ Ringrazio per la cortesia e la disponibilità tutti gli studiosi che hanno espresso il loro autorevole parere sull'identità o meno delle due grafie. In particolare, Ezio Barbieri, professore associato di Diplomatica presso l'Università di Pavia; Silvia Scipioni, vicedirettrice della Biblioteca Medicea Laurenziana; Maria Parente, già professoressa di Paleografia presso l'Università di Parma; e Leonardo Farinelli, già direttore della Biblioteca Palatina di Parma.

⁵⁶ Viene utilizzata la lettera θ nella correzione *thalle* (Catull. 25,4), nella variante marginale *caθagraphonque linon* (Catull. 25,7) e nei titoli *ad θalum* (carne 25) e *Epiθalamium Iuliae et Manlii* (carne 61).

⁵⁷ Anche se tale impressione potrebbe essere dovuta all'utilizzo di uno strumento scrittorio differente.

Differente appare anche il *modus operandi* dei due scriventi. La prima mano, infatti, che per la limpidezza della sua scrittura potrebbe essere un copista di professione, tende a non correggere il testo con rasure che avrebbero potuto rovinare la pergamena, ma sopperisce a eventuali sviste con grande discrezione (cfr. Figura 5, p. 81); la seconda, invece, non si fa scrupoli a lasciare tracce evidenti dei propri interventi, non solo utilizzando un inchiostro diverso rispetto a quello del testo che corregge⁵⁸, ma anche eradando, calcando, sottolineando e mettendo segni di richiamo, a volte macchiando il foglio e rendendo difficilmente decifrabile la sua stessa grafia (che invece nel commento a Tibullo è chiarissima). Il fatto che questo correttore non abbia interesse nel preservare l'eleganza della pagina è dimostrato anche dalla pervasività dei suoi interventi su questioni minori; non si limita, infatti, a integrare massicciamente la punteggiatura, che può avere un valore epistemologico pregnante, ma interviene anche su aspetti puramente grafici e inessenziali, come l'aggiunta del puntino sopra le "i" o del segno che mette in evidenza le parole declinate al vocativo, tutti elementi che la prima mano utilizza, ma in maniera non sistematica.

D'altra parte, anche le loro competenze sembrano divergere; mentre, infatti, nella sezione di Tibullo viene lasciato largo spazio al commento e poco alle questioni filologiche, in quella di Properzio e Catullo i riferimenti letterari sono rarissimi e abbondano invece le varianti, anche in riferimento a un medesimo passo. Gli interessi del primo sono dunque storico-letterari, quelli del secondo linguistici.

Non essendo disponibile alcuna informazione relativa alla loro identità, questi pochi, labili indizi ricavabili sulla personalità del copista e del correttore potranno forse dare qualche spunto di riflessione in più in sede di analisi del testo catulliano da essi proposto.

⁵⁸ In Tibullo, invece, gli inchiostri diversi sono usati soltanto per i titoli, le lettere capitali e il commento a margine.

ELENCO DEI MANOSCRITTI CATULLIANI

La numerazione e la datazione dei manoscritti sono tratte da “Catullus Online”⁵⁹, il repertorio di congetture catulliane curato da Dániel Kiss; i pochi aggiornamenti rispetto ai dati presenti sul sito sono segnalati in nota. Nella trattazione i manoscritti sono indicati attraverso il loro *siglum*, mentre in apparato è stato utilizzato il sistema numerico, per favorire l’agilità di consultazione.

Nr.	Collocazione	Siglum	Datazione
1	Austin (Tx.), Harry Ransom Humanities Research Center 32	HRC 32	1451
2	Bergamo, Biblioteca Civica S 2.33 (3)	S 2.33 (3)	ca. 1475
3	Berlino, Staatsbibliothek Diez. B Sant. 36	Diez. 36	ca. 1455
4	Berlino, Staatsbibliothek Diez. B Sant. 37	Diez. 37	1463
5	Berlino, Staatsbibliothek Diez. B Sant. 40	Diez. 40	ca. 1465
6	Berlino, Staatsbibliothek Diez. B Sant. 46	Diez. 46	ca. 1600
7	Berlino, Staatsbibliothek Diez. B Sant. 56	Diez. 56	1481
8	Bologna, Biblioteca Universitaria 2621	Bon. 2621	1412
9	Bologna, Biblioteca Universitaria 2744	Bon. 2744	ca. 1465
10	Brescia, Biblioteca Queriniana A vii 7	Quer. A vii 7	ca. 1460
10a	Bruxelles, Bibliothèque Royale IV.711	Brux. IV 711	1465
11	Budapest, Országos Széchényi Könyvtár Cod. lat. medii aevi 137	Bud. 137	1466 ⁶⁰
12	Carpentras, Bibliothèque Inguimbertaine 361	Carp. 361	ca. 1445
13	Cesena, Biblioteca Malatestiana 29 sin. 19	Malat. 29 sin. I	1474
14	Cologne-Geneva, Biblioteca Bodmeriana MS. Bodmer 47	Bodmer 47	1495
15	Dresda, Sächsische Landesbibliothek Dc 133	Dresd. Dc 133	ante 1479
16	Dublino, Trinity College Library 929	Dub. 929	XV sec.
16a	Dublino, Trinity College Library 1759	Dub. 1759	1450-1500
17	Edinburgo, National Library of Scotland Adv. 18.5.2	Adv. 18.5.2	1495
18	El Escorial, MS. Ç. IV. 22 (part a)	Esc. Ç. IV. 22(a)	ca. 1455?
19	El Escorial, MS. Ç. IV. 22 (part b)	Esc. Ç. IV. 22(b)	ca. 1450
19a	Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea Cl. II. 156	Fe. Cl. II 156	ca. 1460-70?
20	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut. 33.11	Laur. Plut. 33.11	post 1472
21	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut. 33.12	Laur. Plut. 33.12	1457
22	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut. 33.13	Laur. Plut. 33.13	1400-1425
23	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut. 36.23	Laur. Plut. 36.23	ca. 1425
24	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Ashburnh. 260	Ashb. 260	ca. 1500
25	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Ashburnh. 973	Ashb. 973	post 1548
26	Firenze, Biblioteca Nazionale Magl. VII 948	Magl. VII 948	1475
27	Firenze, Biblioteca Nazionale Magl. VII 1054	Magl. VII 1054	ca. 1480-90
28	Firenze, Biblioteca Nazionale Magl. VII 1158	Magl. VII 1158	1460-70
29	Firenze, Biblioteca Nazionale Panciatichi 146	Panciat. 146	1475
30	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Inc. Magl. A. 3.39 - <i>marginalia</i> di Bernardo Pisano su una copia di Calph. 1481	Inc. Magl. A. 3. 39	1522

⁵⁹ www.catullusonline.org (ultima consultazione 31 dicembre 2020).

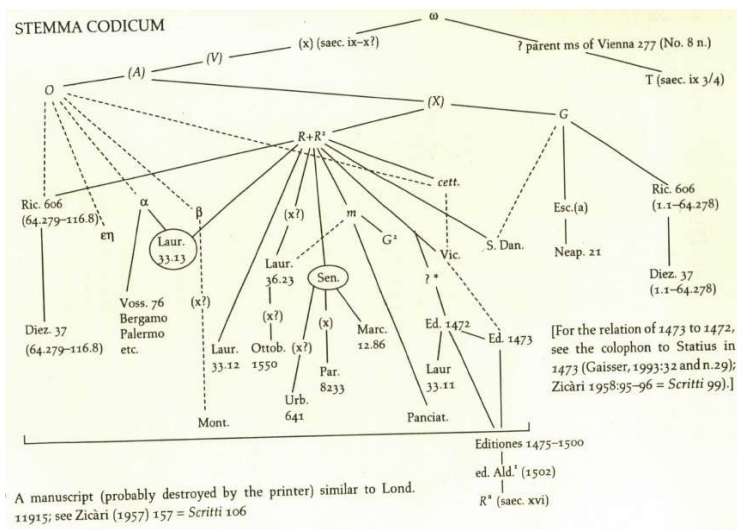
⁶⁰ KISS, *A Renaissance manuscript*, cit. n. 8, p. 252.

31	Firenze, Biblioteca Riccardiana 606	Ricc. 606	1457
32	Firenze, Biblioteca Riccardiana 2422 (part 25)	Ricc. 2422	XVII sec.
33	Firenze, Biblioteca Riccardiana 2422 (part 25 bis)	Ricc. 2422 bis	XVII sec.
34	Genova, Biblioteca Civica Berio Cf. arm. 6	Berio Cf. arm. 6	XV sec.
35	Göttingen, Universitätsbibliothek Philol. 111b	Philol. 111b	1456
36	Göttingen, Universitätsbibliothek Philol. 112	Philol. 112	XVI sec.
37	Grenoble, Bibliothèque Municipale 549	Grenob. 549	1472
38	Amburgo, Staats- und Universitätsbibl. scrin. 139.4	Hamb. 139.4	ca. 1465
39	Leida, Universiteitsbibliotheek Voss. lat. in oct. 13	Voss. 13	post 1458
40	Leida, Universiteitsbibliotheek Voss. lat. in oct. 59	Voss. 59	1453
41	Leida, Universiteitsbibliotheek Voss. lat. in oct. 76	Voss. 76	1451
42	Leida, Universiteitsbibliotheek Voss. lat. in oct. 81	Voss. 81	ca. 1460
43	San Pietroburgo, National Library of Russia cl. lat. Q 6	cl. lat. Q 6	1450-1500
44	Londra, British Library Add. 10386	Add. 10386	1474
45	Londra, British Library Add. 11674	Add. 11674	ca. 1465
46	Londra, British Library Add. 11915	Add. 11915	1460
47	Londra, British Library Add. 12005	Add. 12005	ca. 1465
48	Londra, British Library Burney 133	Burney 133	ca. 1475
49	Londra, British Library Harley 2574	Harley 2574	ca. 1460
50	Londra, British Library Harley 2778	Harley 2778	ca. 1460
51	Londra, British Library Harley 4094	Harley 4094	1440-1442
52	Londra, British Library Egerton 3027	Egert. 3027	1467
53	Oslo area, Schøyen Collection 586	Schøyen 586	1475-ca. 1480
54	Milano, Biblioteca Ambrosiana D 24 sup.	Ambr. D 24	ca. 1500
55	Milano, Biblioteca Ambrosiana G 10 sup.	Ambr. G 10	ca. 1450
56	Milano, Biblioteca Ambrosiana H 46 sup.	Ambr. H 46	ca. 1465
57	Milano, Biblioteca Ambrosiana I 67 sup.	Ambr. I 67	ca. 1475
58	Milano, Biblioteca Ambrosiana M 38 sup.	Ambr. M 38	ca. 1430
59	Milano, Biblioteca Nazionale di Brera AD xii 37	Braid. AD xii 37	1450?
60	Mons, Bibliothèque locale Ville de Mons	Mont. 218/109	1450-1500
61	Monaco, Bayerische Staatsbibliothek C.I.m. 473 ⁶¹	Mon. Clm. 473	ca. 1460-70
62	Napoli, Biblioteca Brancacciana IV A. 4	Neap.Branc.IV A 4	XVII sec.
63	Napoli, Biblioteca Statale Oratoriana C.F. III. 15	Neap. C.F. III.	1484
64	Napoli, Biblioteca Nazionale IV. F. 19	Neap. IV. F. 19	post 1467
65	Napoli, Biblioteca Nazionale IV. F. 21	Neap. IV. F. 21	ca. 1455
66	Napoli, Biblioteca Nazionale IV. F. 61	Neap. IV. F. 61	1505?
67	Napoli, Biblioteca Nazionale IV. F. 63	Neap. IV. F. 63	tardo XV sec.
68	New Haven (Ct.), Beinecke Library 186	Beinecke 186	ca. 1470
69	Oxford, Bodleian Library Lat. class. e. 3	class. e. 3	ca. 1465
70	Oxford, Bodleian Library Lat. class. e. 15	class. e. 15	post 1459
71	Oxford, Bodleian Library Lat. class. e. 17	class. e. 17	1453
72	Oxford, Bodleian Library Canon. Class. Lat. 30	O	XIV sec.
73	Oxford, Bodleian Library Canon. Class. Lat. 33	Can. Lat. 33	post 1450
74	Oxford, Bodleian Library Canon. Class. Lat. 34	Can. Lat. 34	tardo XV sec.
75	Oxford, Bodleian Library Laud. Lat. 78	Laud. Lat. 78	ca. 1465
76	Padova, Biblioteca Capitolare C 77	Pat. C 77	ca. 1468?
77	Palermo, Biblioteca Comunale 2. Q. q. E. 10	2 Q. q. E. 10	post 1459
78	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 7989	Par. lat. 7989	1423
79	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 7990	Par. lat. 7990	post 1475
80	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8071	T	ca. ¼ IX sec.
81	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8231	Par. lat. 8231	XVII sec.
82	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8232	Par. lat. 8232	ca. 1465
83	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8233	Par. lat. 8233	1465
84	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8234	Par. lat. 8234	ca. 1450?
85	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8236	Par. lat. 8236	ca. 1500
86	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 8458	Par. lat. 8458	post 1474
87	Parigi, Bibliothèque nationale de France lat. 14137	G	1375
88	Parma, Biblioteca Palatina HH 5.47 (716)	Parm. HH 5.47 (716)	1471
89	Parma, Biblioteca Palatina HH 3.124 (1092)	Parm. HH 3.124 (1092)	1736
90	Pesaro, Biblioteca Oliveriana 1167	Oliv. 1167	1470
91	Roma, Biblioteca Casanatense 15	Casanat. 15	1470-71
92	Roma, Biblioteca Corsiniana 43. D. 20	Cors. 43. D. 20	ca. 1500

⁶¹ KISS-ZSUPÁN, *Eine Catullhandschrift in der Bayerischen Staatsbibliothek und ihre verlorene Doppelgängerin*, in Cecilia Mussini, S. Rocchi, G. Cascio (a. c. di) *Storie di libri e tradizioni manoscritte dall'Antichità all'Umanesimo: in memoria di Alessandro Daneloni*, München 2018.

93	San Daniele del Friuli, Biblioteca Guarneriana 56	Guarn. 56	ca. 1455
95	Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati H. V. 41	Sen. H V 41	ca. 1425
96	Tübingen, Universitätsbibliothek Mc 104	Tüb. Mc 104	ca. 1500 ⁶²
97	Torino, Biblioteca Reale, Varia 54	Taur. Varia 54	ante 1466
98	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberini lat. 34	Barb. lat. 34	post 1472 ⁶³
99	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Ottobonianus lat. 1550	Ottob. lat. 1550	ca. 1450
100	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Ottobonianus lat. 1799	Ottob. lat. 1799	post 1460
101	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Ottobonianus lat. 1829	R	ca. 1392?
102	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Ottobonianus lat. 1982	Ottob. lat. 1982	1450-1500
103	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Pal. lat. 910	Pal. lat. 910	ca. 1475?
104	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Pal. lat. 1652	Pal. lat. 1652	ca. 1455
105	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Urb. lat. 641	Urb. lat. 641	ca. 1465
106	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Urb. lat. 812	Urb. lat. 812	ca. 1495?
107	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Chigi H. IV. 121	Chigi H. IV. 121	ca. 1467
108	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 1608	Vat. lat. 1608	1479
109	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 1630	Vat. lat. 1630	ca. 1430
110	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 3269	Vat. lat. 3269	ca. 1470
111	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 3272	Vat. lat. 3272	ca. 1465
112	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 3291	Vat. lat. 3291	ca. 1475
113	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 7044	Vat. lat. 7044	1520
114	Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. lat. 11425	Vat. lat. 11425	tardo XV sec.
115	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana lat. 12.80 (4167)	m	ca. 1400
116	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana lat. 12.81 (4649)	Marc. lat. 12.81	ca. 1465?
117	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana lat. 12.86 (4170)	Marc. lat. 12.86	ca. 1445?
118	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana lat. 12.153 (4453)	Marc. lat. 12.153	ca. 1455-1459 ⁶⁴
119	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana lat. 12.127 (4020) – <i>marginalia</i> su una copia dell’Aldina 1502	Marc. lat. 12.127	1530
120	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana lat. 12.128 (4021) – <i>marginalia</i> su una copia dell’Aldina 1515	Marc. lat. 12.128	XVI sec.
121	Venezia, Museo Correr, MS. Cicogna 549	Cicogna 549	XV sec.
122	Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana G 2.8.12 (216)	Vic. G 2. 8. 12	1460
123	Vienna, Österreichische Nationalbibliothek 224	Vindob. 224	post 1463
124	Vienna, Österreichische Nationalbibliothek 3198	Vindob. 3198	ca. 1460
125	Vienna, Österreichische Nationalbibliothek 3243	Vindob. 3243	1499
126	Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek 65.2 Aug. 8°	Wolf. 65.2 Aug. 8°	post 1486
127	Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek 283 Gud. lat.	Wolf. 283	ca. 1500
128	Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek 332 Gud. lat.	Wolf. 332	ca. 1460
129a	Codex Tomacellianus, in mano privata	Tom.	1448-1458

STEMMA CODICUM DI D.F.S. THOMSON



⁶² KISS, *The Transmission*, cit. n. 8, p. 2171.

⁶³ KISS, *The Transmission*, cit. n. 8, pp. 2165-2166.

⁶⁴ DE LA MARE-NUVOLONI, *Bartolomeo Sanvito. The Life and Work of a Renaissance Scribe. The Handwriting of Italian Humanists 2*, Paris 2009, p. 112.

INCUNABOLI E CINQUECENTINE

ED. PRINCEPS 1472

Hieronymus Squarzafricanus (ed.), *Catulli, Tibulli, Propertii carmina et Statii Siluae*, Vindelino de Spira impressa Venetiis 1472.

ED. PARMENSIS 1473

Franciscus Puteolanus (ed.), *Val. Catulli Veronensis poetae doctissimi liber ad Cornelium*, per Staphano Corallo impressu Parmae 1473.

ED. MEDIOLANENSIS 1475

Philippus de Lavagna (ed.), *Catulli, Tibulli, Propertii, et liber Siluarum Statii Papinii*, impressum Mediolani 1475.

ED. ROMANA 1479 CA.

Catulli Veronensis Epigrammaton Libellus, Romae 1479 ca.

ED. REGIENSIS 1481

Tibulli, Catulli, Propertii carmina, Regii Lepidi 1481.

ED. VICENTINA 1481

Johannes Calphurnius (ed.), *Catulli, Tibulli, Propertii carmina et Statii Siluae*, per Johannem de Reno et Dionysium Bertochum impressum Vicentiae 1481.

COMM. PARTHENIUS 1485

Antonius Parthenius Lacisius (ed.), *In Catullum commentarii*, per Boninum de Boninis impressum Brixiae 1485.

EM. AVANCIUS 1493-1495

Hieronymi Auancii Veronensis artium doctoris in Val. Catullum & in Priapeias Emendationes (Venetiis 1495)

COMM. PALLADIUS 1496

Palladius Fuscus (ed.), *Catullus una cum commentariis Eruditi Viri Palladii Fusci Patavini*, per Ioannem Tacuinum Venetiis 1496.

EM. AVANCIUS 1500

Emendationum Hieronymi Auancii Veronensis in Lucretium, in Catullum, in Pryapeias, in Statii Syluas. Editio Secunda (Venetiis 1500).

ED. ALDINA 1502

Hieronymus Avancius, Aldus Manutius (edd.), *Catullus. Tibullus. Propertius* (Venetiis 1502).

ED. IUNTINA 1503

Benedictus "philologus Florentinus" (ed.), *Catullus. Propertius. Tibullus*, Philippo Iunta impressa, Florentiae, 1503.

ED. ALDINA 1515

Hieronymus Avancius, Aldus Manutius (edd.), *Catullus. Tibullus. Propertius* (Venetiis 1515).

COMM. GUARINI 1521

Alexander Guarinus (ed.), *Alexandri Guarini Ferrariensis in C. V. Catullum Veronensem per Baptistam Patrem Emendatum Expositiones* (Venetiis 1521).

ED. TRINCAVELLIANA [1535]

Hieronymus Avancius (ed.), *Catullus, Tibullus, Propertius, Gallus restituti per Hieronymum Avancium*, cardinali Farnesio dicantur (Venetiis [1535]).

COMMENTO

LA FACIES DEL PARISINUS LATINUS 8458

Il Catullo tramandato da OGR risulta estremamente corrotto non soltanto dal punto di vista testuale, ma anche della suddivisione dei carmi; questo perché, molto probabilmente, i carmi erano agglutinati già nell'archetipo e sono rimasti in larga parte indivisi anche nei manoscritti A e X, da cui sono discesi i tre capostipiti della tradizione superstita⁶⁵. I manoscritti e gli incunaboli che si sono succeduti nel corso del Quattrocento testimoniano lo sforzo compiuto dagli umanisti nel tentativo di restituire al *Liber* la sua conformazione originale; un'evoluzione che ha trovato un punto di svolta nell'edizione curata da Avanzi nel 1502, la prima che si possa definire davvero vicina alle versioni che leggiamo attualmente. Se torniamo all'*editio princeps* del 1472, infatti, un considerevole numero di carmi non era ancora stato isolato, ma anche le differenze tra il commento di Partenio del 1485 e la prima Aldina sono notevoli.

Da questo punto di vista, il ms. **Par. lat. 8458** rappresenta un caso interessante, perché la sua *facies* rispecchia una fase di passaggio tra i manoscritti anteriori all'ultimo quarto di secolo, notevolmente migliori rispetto a OGR ma ancora largamente indivisi al proprio interno, e quelli degli ultimi anni del '400, molto vicini ormai nell'individuazione dei carmi alle scelte che compirà Avanzi per la sua prima edizione del 1502.

Indicazioni di rilievo si possono trarre anche dalle modifiche apportate dalla seconda mano, che oltre ad attribuire i titoli a quasi tutti i carmi dal 3 al 61⁶⁶ interviene pesantemente sulla suddivisione e la disposizione degli stessi, citando come fonte in tre diverse occasioni un *codex antiquus*. Come vedremo, l'analisi degli interventi in questione consente di non escludere la possibilità che il correttore abbia effettivamente operato anche *ope codicum*, mentre i titoli dei carmi lasciano già intravedere qualche significativo punto di contatto con il commento di Partenio, nei confronti del quale le correzioni del Parisinus mostrano un palese legame di dipendenza⁶⁷.

⁶⁵ Sulla possibile *divisio* interna di V, A e X si vedano J.B. ULLMAN, *Hieremias de Montagnone*, «CPh» 5, 1910, pp. 66-82, aggiornato poi in *Studies in Italian Renaissance*, Roma 1955, pp. 79-112; MCKIE, *The Manuscripts*, cit. n. 2, pp. 38-95; Susanna BERTONE, *Tradizione di Catullo e critica del paratesto*, Diss. Parma 2018, pp. 6-9.

⁶⁶ Gli unici carmi che la seconda mano lascia privi di titolo sono il 34 e il 38. I titoli dei carmi 1 e 2 sono stati invece attribuiti dalla prima mano, anche se il correttore interviene su di essi integrando il titolo *Ad Cornelium* con l'aggiunta *Nepotem* ed eradendo la prima parte del titolo del carme 2, di cui oggi si riesce a leggere solo la parte finale *de passere amicae suae*.

⁶⁷ Per le varianti comuni tra le correzioni sul Parisinus e il commento di Partenio vd. *infra*, pp. 58-60.

Prima di procedere al confronto con gli altri manoscritti e incunaboli⁶⁸, riporto nella tabella sottostante la disposizione e la suddivisione dei carmi nel Parisinus rispetto all'edizione di Mynors del 1958⁶⁹, con una colonna a parte dedicata agli interventi proposti dalla seconda mano e ai titoli da essa assegnati.

Mynors	Parisinus	Seconda mano Parisinus	
Carme 1	Ad Cornelium	Ad Cornelium Nepotem	
Carme 2	De passere amicae suae <i>Indiviso</i>		
Carme 2b		.f.	
Carme 3		De obitu passeris	
Carme 4		Dedicatio phaselli	
Carme 5		Ad Lesbiam	
Carme 6		Ad Flauium	
Carme 7		Ad Lesbiam	
Carme 8		Ad se ipsum Lesbiae repudium	
Carme 9		Ad ueranium	
Carme 10		De uarro	
Carme 11		Ad Furium et Aurelium	
Carme 12		Ad Matrucinum Asinium	
Carme 13		Ad Fabullum	
Carme 14	<i>Indiviso</i>	Ad Caluum poetam	
Carme 14b		<i>In codice antiquo non leguntur hic</i>	
Carme 15		Ad Aurelium	
Carme 16		Ad Aurelium	
Carme 17		Ad Coloniam	
Carme 21		Ad Aurelium	
Carme 22		Ad Varrum	
Carme 23		Ad Furium	<i>Secundum aliquos idem est Epigramma</i>
Carme 24		Ad Iuuentium	
Carme 25		Ad θalum ꝫ Tullum	
Carme 26		Ad Furium	
Carme 27		Ad Pincernam	
Carme 28		Ad uerannium et Fabullum	
Carme 29		In .C. Caesarem	<i>Aliud Epigramma (29,5)</i> <i>Aliud Epigramma (29,11)</i>
Carme 30		Ad Alphenum	
Carme 31		Ad syrmissionem insulam	

⁶⁸ Il limite temporale che mi sono posto nell'indagine è il 1535, data di uscita dell'edizione Trincavelliana. Non prenderò dunque in considerazione i manoscritti copiati con certezza dopo quella data.

⁶⁹ Le poche divergenze con le edizioni di Thomson e Kiss sono segnalate in nota.

Mynors	Parisinus	Seconda mano Parisinus	
Carme 32		Ad Ipsitillam	
Carme 33		Ad uibennium	
Carme 34			
Carme 35		Ad Papyrus suam	
Carme 36		Ad Annales uolusii	
Carme 37	<i>Termina al verso 37,17</i>	Ad Contubernales	
		37,18-20 Ad Egnatium	
Carme 38	<i>Indiviso Inizia coi versi 37,18-20</i>	<i>Sequitur secundum quosdam. In antiquo sequitur post fragmentum *Egnatius⁷⁰</i>	
Carme 39		Aliud Epigramma De Egnatio	
Carme 40		Ad Rauim	
Carme 41	<i>Indiviso</i>		<i>Sequitur secundum quosdam</i>
Carme 42			
Carme 43		De amica Formiani	
Carme 44		Ad Fundum	
Carme 45		De Septimio	
Carme 46		Ad se ipsum	
Carme 47		Ad portium et socrationem	
Carme 48		Ad Iuuencium	
Carme 49		Ad .M. Tullium Ciceronem	
Carme 50		Ad Licinium Caluum	
Carme 51		Ad Lesbiam	
Carme 52		In nonium strumam	
Carme 53	<i>Indiviso</i>	Ad rusticum	
Carme 54 ⁷¹	<i>Unito fino al verso 54,5</i>	54,6-7 Ad .C. Caesarem	
Carme 55	<i>Inizia coi versi 54,6-7</i>	Ad Camerium	
		<i>Sposta e unisce 55,1-12 prima del carne 58b Sposta e unisce 55,13-22 dopo carne 58b</i>	
Carme 56	<i>Indiviso</i>	Ad Catonem	
Carme 57		De Mamurra et .C. Caesare	
Carme 58		Ad caelium	
Carme 58b		Ad Camerium	
		<i>Accorpato al carne 55</i>	
Carme 59	<i>Indiviso</i>	In Rufum	
Carme 60			
Carme 61		Epiθalamium Iuliae et Manlii	

⁷⁰ Sposta cioè il carne 38 dopo il 39.

⁷¹ Thomson e Kiss, come la seconda mano del Parisinus, isolano i versi 6-7 del carne 54, che vanno a formare un carne distinto, il 54b.

Mynors	Parisinus	Seconda mano Parisinus
Carme 62		/
Carme 63		/
Carme 64		/
Carme 65	<i>Indiviso</i>	/
Carme 66	<i>Inizia nuovo carme a 66,51</i>	/
Carme 67		/
Carme 68 ⁷²		/
Carme 69		/
Carme 70		/
Carme 71		/
Carme 72	<i>Indiviso</i>	/
Carme 73		/
Carme 74		/
Carme 75		/
Carme 76		/
Carme 77		/
Carme 78	<i>Indiviso</i>	/
Carme 78b		/
Carme 79		/
Carme 80		/
Carme 81		/
Carme 82		/
Carme 83		/
Carme 84	<i>Indiviso</i>	/
Carme 85		/
Carme 86	<i>Indiviso</i>	/
Carme 87		/
Carme 88		/
Carme 89	<i>Indiviso</i>	/
Carme 90		/
Carme 91		/
Carme 92		/
Carme 93		/
Carme 94		/
Carme 95	<i>Indiviso</i>	/
Carme 95b ⁷³		/
Carme 96		/
Carme 97		/

⁷² Thomson e Kiss dividono il carme in 68a (vv. 1-40) e 68b (vv. 41-160).

⁷³ Thomson e Kiss non separano il carme 95b dal 95.

Mynors	Parisinus	Seconda mano Parisinus
Carme 98	<i>Indiviso</i>	/
Carme 99		/
Carme 100		/
Carme 101		/
Carme 102		/
Carme 103		/
Carme 104		/
Carme 105		/
Carme 106		/
Carme 107		/
Carme 108		/
Carme 109		/
Carme 110	<i>Indiviso</i>	/
Carme 111		/
Carme 112		/
Carme 113		/
Carme 114		/
Carme 115		/
Carme 116		/

SUDDIVISIONE DEI CARMİ

Il primo blocco rimasto indiviso nel Parisinus riguarda i carmi 2, 2b e 3: si tratta di una situazione comune alla maggior parte dei manoscritti e che troviamo confermata anche nelle edizioni a stampa fino a Partenio. Il merito del riconoscimento del carme 3 è stato attribuito, già dai suoi contemporanei⁷⁴, a Sabellico, che ne propose il distacco dal carme 2 nelle sue *Annotationes in Plinium*, pubblicate nel 1497 ma sicuramente anteriori alle *Emendationes* di Avanzi⁷⁵. I manoscritti che isolano il carme 3 sono **Barb. lat. 34**, **Wolf. 65.2 Aug. 8°**, **Bodmer 47**, **Adv. 18.5.2**, **Urb. lat. 812** e **Vat. lat. 7044**, più una serie di seconde mani, comprese quella di **Par. lat. 8458**. Tutti codici, quindi, molto tardi, ad esclusione di **Barb. lat. 34**, che nell'elenco dei manoscritti dell'edizione di Thomson e del "Catullus Online" viene datato intorno al 1450, ma che lo stesso Dániel Kiss ha recentemente situato dopo il 1472⁷⁶. A meno di voler attribuire al codice una datazione ancora più tarda rispetto a quella inizialmente ipotizzata, quella di **Barb. lat. 34** rappresenta la prima attestazione nota di questa distinzione.

Molto più rari sono i riferimenti a un possibile distacco degli ultimi 3 versi del carme 2 (*tam gratum est mihi quam ferunt puellae / pernici aureolum fuisse malum / quod zonam soluit diu ligatam*) dal resto del componimento. Sembra indicare l'inizio di un nuovo carme Alessandro Guarini, che nel commento a Catull. 2,10 scrive: «*Post hoc carmen in codice antiquissimo et manu scripto ingens sequitur fragmentum*»; ritroviamo la stessa indicazione nelle note marginali di Antonio Petreio su una copia della seconda Aldina, datate intorno al 1528: "*in uetere codice spatium est hic longum*". L'unica traccia manoscritta in tal senso che sono riuscito a rinvenire si trova proprio nel Parisinus: a margine del verso *tam gratum est mihi quam ferunt puellae*, infatti, la seconda mano inserisce il segno ".F." (probabile abbreviazione di *fragmentum*; cfr. Figura 8, pag. 81), che utilizza in più di una occasione nelle pagine del manoscritto, peraltro in maniera non sempre perspicua. Ne fa uso, ad esempio, quando isola i carmi 14b e 38 o quando propone la suddivisione in 3 parti del carme 29, ma anche per indicare genericamente un luogo corrotto o l'omissione di un verso⁷⁷. Purtroppo, non

⁷⁴ Scrive Avanzi nelle *Emendationes* p. a ii: «*ut agnouit sabellus noster*».

⁷⁵ Julia Haig GAISSER, *Catullus and his Renaissance Readers*, Oxford 1993, pp. 48-52.

⁷⁶ KISS, *Towards a catalogue*, cit. n. 8, pp. 2165-2166.

⁷⁷ È presente, ad esempio, nel carme 34, dove la seconda mano inserisce il verso 3 *Dianae pueri integri*.

essendoci ulteriori note esplicative al passo, non possiamo sapere quale fosse la reale intenzione del correttore; rimane, però, l'indicazione di un qualche tipo di corruzione, che non trova altro riscontro nella tradizione manoscritta. Se l'obiettivo della seconda mano era quello di indicare uno stacco tra il carme 2 e gli ultimi 3 versi, quella del Parisinus sarebbe la prima attestazione nota dell'isolamento del carme 2b.

Altrettanto difficile è stabilire quale sia la prima attestazione manoscritta della separazione dal carme 14 dei tre versi *si qui forte mearum ineptiarum / lectores eritis manusque uestras / non horrebitis admouere nobis*, oggi identificati come carme 14b. Non ci sono, infatti, manoscritti del XV secolo che operino questa distinzione, che troviamo invece proposta da diverse correzioni e note marginali. Tra queste c'è anche quella sul Parisinus, dove i tre versi sono segnati da parentesi graffa e accompagnati dalla nota "*in codice antiquo non leguntur hic*"; simile anche l'indicazione sul **Cors. 43. D. 20**, che avvisa: "*non habentur hi tres uersiculi in aliis codicibus in hoc epigrammate, sed in alio sequenti secundo loco*". La prima proposta di separazione del carme 14b databile con certezza è quella di Girolamo Avanzi, che nella prima edizione delle *Emendationes in Valerium Catullum et in Priapeias*, pubblicata nel 1495 ma terminata già nel 1493, scrive: «*Si quis forte mearum ineptiarum' cum duobus sequentibus est principium seiuncti ac imperfectissimi epigrammatis*». Lo stesso Avanzi, nella lettera a Giacomo Corner che accompagna la riedizione delle *Emendationes* del 1500, precisa: «*Si qui forte mearum ineptiarum' cum duobus sequentibus subsequi debent illum uersum 'Legistis male me marem putastis'*». Tutte le edizioni a stampa successive, fino alla Trincavelliana del 1535, seguono questa indicazione e spostano i tre versi del carme 14b fra i versi 13 e 14 del carme 16. Lo fa anche Guarini, che nel commento segnala lo spostamento sia alla fine del carme 14 («*Et sic epigramma concludit, tres uero sequentes uersus 'Si qui forte mearum et caetera', cum minime huic loco conuenire pater meus animaduertisset, tanquam transpositos loco suo restituit, quo et ipsos nos interpretabimur*») che in Catull. 16,13 («*et post haec uerba tres illi uersus quos superius in fine epigrammatis xiiii transpositos diximus secundum paternam correctionem sequi debent*»). Né Avanzi, né Guarini citano come fonte dell'intervento un *codex antiquus*: anzi, Guarini attribuisce esplicitamente la trasposizione a suo padre Battista. La nota sul Parisinus è l'unica, quindi, a portare a sostegno della trasposizione l'autorevolezza di una fonte

manoscritta⁷⁸. Se prestiamo fede alle parole di questo anonimo correttore, la separazione del carme 14b potrebbe non essere il risultato di una congettura umanistica.

Senza alcun altro riscontro nella tradizione sia manoscritta che a stampa è invece l'intervento della seconda mano sul carme 29, che viene diviso in tre parti. Il correttore, dopo aver assegnato al componimento il titolo *In. C. Caesarem*, inserisce infatti all'altezza dei versi 5 (*cinaede Romule haec uidebis et feres*) e 11 (*eone nomine imperator unice*) un segno di separazione (cfr. Figura 6, p. 81) e uno di frammento accompagnati dalla nota *Aliud Epigramma*. È una sua proposta personale o ha trovato il carme così suddiviso in un altro manoscritto? La mancanza, questa volta, di un esplicito riferimento alla collazione di un *codex* non permette di sbilanciarsi in favore della seconda ipotesi. Va però sottolineato che anche gli interventi che prenderemo ora in esame sui carmi 38 e 55⁷⁹, in cui il *codex antiquus* viene invece di nuovo citato, sono rarissimi o non trovano altre attestazioni nella tradizione catulliana; il fatto che le note sul Parisinus siano le uniche a proporre questa suddivisione del carme 29 non significa quindi necessariamente che il correttore sia intervenuto *ope ingenii*.

Passiamo dunque al carme 38, rimasto indiviso dal precedente (o almeno dagli ultimi versi del carme 37) e dal successivo in larga parte della tradizione⁸⁰. Così accade anche nel Parisinus, che unisce i versi 17-20 del carme 37 (*tu praeter omnes une de capillatis / cuniculosae Celtiberiae fili / Egnati opaca quem bonum facit barba / et dens Hibera defricatus urina*) al carme 38 e il 38 al 39 in un unico componimento dedicato a Egnazio, seguendo la disposizione presente già in **R** e che si impone anche nelle edizioni a stampa fino a Partenio. I primi manoscritti a riconoscere il carme 38 sono datati intorno al 1465: si tratta di **Add. 11674**, che però unisce ancora al carme 38 gli ultimi quattro versi del carme 37, e **Marc. lat. 12.81**, in cui il carme 38 è correttamente isolato. Sul versante delle edizioni a stampa, il primato dell'intervento va invece, di nuovo,

⁷⁸ Che cosa intendesse esattamente il correttore per *codex antiquus* è difficile a dirsi, considerando che l'aggettivo è piuttosto generico e che le indicazioni date in età umanistica sulla datazione dei codici non sono sempre attendibili o veritiere. Sulla terminologia utilizzata dai filologi dell'epoca si veda il fondamentale lavoro di Silvia RIZZO, *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma 1977. Secondo la studiosa, Poliziano utilizzava il termine *antiquus* per manoscritti del X e XII secolo, Poggio Bracciolini addirittura del IX. È improbabile che la seconda mano del Parisinus abbia potuto consultare un Catullo così antico, ma se era un dotto e non utilizzava il termine in modo improprio, è possibile che il testo che aveva sotto mano non fosse cronologicamente lontano da **OGR**. D'altra parte, a dividere i tre capostipiti e il Parisinus intercorre appena un secolo.

⁷⁹ Gli interventi del correttore sui carmi 14b, 38 e 55 sono stati analizzati in F. CAVALLI, *Gli interventi della seconda mano nel Parisinus Latinus 8458*, «Paideia» 74, 2019, pp. 1279-1290.

⁸⁰ Sulla divisione dei carmi 37-38-39 si veda anche G. GRANDI, *Varianti umanistiche a Catullo: una rassegna di contaminazioni fra manoscritti, edizioni e commentari*, «Paideia» 73, 2018, p. 2145-2146.

ad Avanzi, che oltre a identificare il carme 38 come un componimento a sé stante, propone di spostare i versi 17-20 del carme 37 tra i versi 9-10 del carme 39. Scrive infatti nelle *Emendationes*:

«*Infra uersus, qui et confunduntur et unico epigrammate congeruntur, sic reponendi sunt: primo uersum illum 'Male est Cornifici tuo Catullo' cum septem sequentibus uersibus scripsit Catullus ad Cornificium seposito carmine phaleucio endecasyllabo. Quattuor autem uersus quorum primus est ille, scilicet 'Tu praeter omnes une de capillatis', subsequi debent uersum illum infra positum, scilicet 'Quare monendus es mihi bone Egnaci', et huius epigrammatis primus uersus legi debet: 'Egnatius quod candidos etc.'*».

Ritroviamo questa disposizione, che resterà intatta fino all'edizione Trincavelliana, già nel commento di Palladio, che, come spesso accade⁸¹, tenta di attribuirsi il merito dell'intervento:

«*Cum uersus endecasyllabi trimetris iambicis interpositi forent, nec horum sensus cum illorum sensu conueniret, praeterea iambicorum quoque ordo non nihil turbatus esse uideretur, nos, existimantes ipsos uersus non ita a Catullo editos, sed potius per praeteriti temporis inscitiam confusos fuisse, ut poetae elegantissimo pro uiribus opem feremus, simul ut eius studiosis nostra quantulacunque sit diligentia consuleremus, eos primum hos ab illis distinguentes in duo epigrammata diuisimus. Deinde iambicos ipsos ita, ut uides, ordinauimus, nec aliter hos uersus a Catullo aeditos fuisse uel grandi pignore contenderim. Quod si cui haec nostra castigatio placuerit, is nobis gratias habebit, simulque lepidissimo poetae gratulabitur quod ipse aliquando inuenerit qui suis uersibus iniuria temporum mendosis mutilisque immo confusis et ideo auxilium implorantibus opem tulerit*».

A smentirlo interviene Alessandro Guarini, che nega la paternità dell'intervento a Palladio per attribuirlo al padre Battista:

«*Postea in codicibus mendosis sequitur 'Tu praeter omnes une de capillatis'. Volunt namque aliqui hoc totum esse unum epigramma, sed et materiae et carminis diuersitas effecit ut duo pater primus et patrem sequuti mox alii comprehenderint, quae ita ordinanda sunt ut ibi unius sit principium 'Male est cornifici tuo Catullo', alterius uero ibi 'Aegnatius quod candidos habet dentes', in quo post illud carmen 'Quare monendus es mihi bone Egnati' carmen illud interferendum est 'Tu praeter omnes une*

⁸¹ GAISSER, *Catullus and his Renaissance*, cit. n. 75, p. 98: «Palladio made a few original contributions to Catullan interpretation [...], but more often he purveyed other people's ideas. Sometimes his borrowings are easily traced. The interpretations of Beroaldo and Barbaro appear in his commentary, for example, together with many of Avanzi's emendations – the former for the most part ostentatiously credited and the latter shamelessly plagiarized».

de capillatis' cum tribus sequentibus. Quemadmodum in codice ipso ordine digessimus».

Diversa è l'operazione compiuta dalla seconda mano sul **Par. lat. 8458**. Il correttore, infatti, dopo aver assegnato ai versi 37,17-20 il titolo *Ad Egnatium*, racchiude con una parentesi graffa il carme 38 e lo correda della nota "*Sequitur secundum quosdam. In antiquo sequitur post fragmentum *Egnatius*", con segno di richiamo all'incipit del carme 39, dove aggiunge l'ulteriore nota "*Aliud Epigramma De Egnatio*". Poi, alla fine del carme 39, conferma la trasposizione del carme 38 con la nota "*In antiquo codice sequitur 'Male est carnifici', ut supra demonstraui*" seguito dall'incipit del carme 40 "*Quae nam te mala' etc*" (cfr. Figura 9, pag. 81). Mentre l'individuazione di Catull. 37,17-20 come carme a se stante è discretamente attestata nel resto della tradizione⁸², l'unico altro manoscritto che sposta il carme 38 dopo il carme 39 è **Par. lat. 8236**, col quale il nostro Parisinus presenta evidenti affinità⁸³.

Non ci sono altre attestazioni, invece, dell'intervento della seconda mano sul carme 55, riconosciuto dal **Par. lat. 8458** ma accorpato, nel suo *incipit*, con gli ultimi due versi del carme 54⁸⁴ (*irascere iterum meis iambis / immerentibus unice imperator*). Il correttore isola il distico assegnandogli il titolo *Ad C. Caesarem* e individua correttamente nel verso *oro si tibi forte non molestum est* l'incipit del carme 55, cui attribuisce il titolo *Ad Camerium*; poi, riporta a margine gli *incipit* dei versi 55,1 (*oro si forte*), 58b,1 (*non custos*) e 55,13 (*sed te quaerere*) con la nota "*simul iunguntur haec tria ad Camerium*"; infine, sempre a margine, avverte in riferimento ai versi 55,13-22: "*Non sunt hic in antiquo. Iuge [sic!] cum inferioribus, ubi ait 'Essem te mihi amice quaeritando sed te quaerere' etc*". L'indicazione è ribadita a margine del carme 58b: all'inizio del componimento, infatti, viene riportato l'incipit di Catull. 55,1 (*oro si forte*); in fondo al carme, l'incipit di Catull. 55,13, *sed te iam quaerere*⁸⁵ (cfr. Figura 10, pag. 82).

Va sottolineato che la novità di questo intervento non consiste nell'unione del carme 55 col 58b; questa soluzione, infatti, è stata proposta, nelle modalità più svariate, da diversi manoscritti ed edizioni a stampa⁸⁶. Per limitarci a queste ultime, la prima Aldina, la Giuntina e la Trincavelliana

⁸² Lo tratta come tale, ad esempio, il già citato **Marc. lat. 12.81**.

⁸³ Per le lezioni in comune tra le correzioni del **Par. lat. 8458** e il **Par. lat. 8236** vd. *infra*, pp. 66-67.

⁸⁴ Quelli che Thomson e Kiss staccano dal carme 54 in un distico a sé stante, che va a formare il carme 54b.

⁸⁵ Con leggera variazione rispetto al *sed te quaerere* della nota al carme 55.

⁸⁶ Si trovano fautori di una continuità tra i due carmi anche tra gli studiosi moderni. Si veda ad esempio J.M. TRAPPES-LOMAX, *Catullus. A Textual Reappraisal*, Swansea 2007, p. 138, secondo cui «that this fragment has become detached from poem 55 is obvious enough in view of the identity of metre and subject».

traspongono il carme 58b in coda al 55; la Romana inserisce il carme 58b dopo Catull. 55,13; la seconda Aldina dopo Catull. 55,11. L'edizione che si avvicina di più alla correzione del Parisinus è quella di Guarini, che inserisce il carme 58b dopo Catull. 55,12. L'intervento è ancora una volta giustificato in nota:

«*post hoc carmen pater meus solertissime uersus illos inferius positos collocandos iurauit, quos iniuria librariorum tanquam sit separatum epigramma transposuit*».

Nessuno, però, nemmeno Guarini, opera questa unione spostando in avanti il carme 55. Tutti i manoscritti e le edizioni che uniscono il carme 55 al carme 58b arretrano quest'ultimo all'altezza del 55; il correttore del Parisinus, invece, spezza in due parti il carme 55 e lo pospone all'altezza del 58b.

Queste differenze, minime ma sostanziali, lasciano aperta la possibilità che il correttore sia realmente intervenuto anche *ope codicum*, come afferma nelle note marginali. Un aspetto da tenere nel dovuto conto, anche in relazione all'analisi delle varianti non attestate nel resto della tradizione. Come già sottolineato per la doppia divisione interna del carme 29, non è detto, insomma, che tali lezioni siano congetture. Va specificato, peraltro, che gli interventi della seconda mano sulla *facies* del libro catulliano non sono sempre corretti⁸⁷ o innovativi; talvolta, al contrario, sembrano riportarla a una fase della tradizione meno evoluta rispetto a quella del Parisinus. Conservative, ad esempio, sono le proposte di unione dei carmi 23-24 e 42-43, che erano stati separati già ai tempi dell'*editio princeps*. O, quindi, il correttore aveva davanti un manoscritto molto particolare sotto l'aspetto della disposizione dei carmi, oppure, più probabilmente, i suoi interventi sono il risultato di una commistione di fonti (manoscritte, a stampa, orali) e congetture, segno di una contaminazione che ha accompagnato fin dai primi anni la storia della tradizione catulliana.

Rispetto alle modifiche operate dal correttore, i carmi individuati e ordinati dalla prima mano sembrano rispecchiare in maniera più lineare la disposizione affermata all'epoca. La divisione dei carmi è buona, migliore rispetto a qualunque manoscritto o edizione a stampa anteriore al 1480; allo stesso tempo, però, raramente propone soluzioni innovative rispetto a quella dei manoscritti coevi o posteriori. Sono pochi, insomma, i casi in cui si può ipotizzare che il Parisinus contenga la prima attestazione nota del riconoscimento di un carme fino a quel momento indiviso.

⁸⁷ Ai casi già citati, possiamo aggiungere fra gli ottimi interventi del correttore anche l'identificazione del carme 57, che nel Parisinus era legato al precedente.

In quest'ultima categoria potrebbe rientrare la gestione dei carmi 40, 41, 42 e 43, traditi dalla maggior parte dei codici come un unico blocco. Il Parisinus isola i carmi 40 e 43 mantenendo uniti soltanto il 41 e il 42, una soluzione adottata unicamente da manoscritti tardi (il più antico fra essi è **Wolf. 65.2 Aug. 8°**, datato post 1486). Fra gli incunaboli, invece, il primo a proporre questa suddivisione è Partenio. Significa che esiste un legame di dipendenza, o almeno un'affinità, tra il Parisinus e la sua edizione? Qualche punto di contatto c'è, ma nel complesso **Par. lat. 8458** è suddiviso al proprio interno con minore correttezza: a differenza di Partenio, infatti, non riconosce i carmi 57, 60, 85, 91, 99 e 111. In due sole occasioni, invece, è il Parisinus a dividere i carmi meglio di Partenio: quando riconosce, cioè, i carmi 94 e 115. Entrambi i componimenti, peraltro, erano già stati isolati nella tradizione manoscritta precedente: il 115 fin dal 1457 (in **Ricc. 606**) e da diversi manoscritti degli anni '60, mentre il 94, e questo è sicuramente un dato interessante, soltanto da manoscritti del gruppo θ , ovvero **Egert. 3027, Oliv. 1167, Burney 133 e Par. lat. 8236**⁸⁸.

Al contrario, il confronto con Calfurnio pende a favore del Parisinus. Sul manoscritto, infatti, vengono riconosciuti i carmi 40, 74, 75, 76, 94, 112 e 115, che invece in Calfurnio sono indivisi, mentre l'edizione a stampa supera il Parisinus soltanto nell'individuazione dei carmi 84, 87, 99 e 110. Oltretutto, va sottolineato che di questi ultimi casi citati l'unica distinzione realmente corretta di Calfurnio è quella che riguarda i carmi 98-99. È vero, infatti, che isola i carmi 84 e 87, però allo stesso tempo tiene uniti i carmi 85 e 86, che invece nel Parisinus appartenevano a due blocchi diversi (il codice accorpa i carmi 84-85 e 86-87); allo stesso modo, isola il carme 110, che nel Parisinus è legato al 111, ma unisce il 111 al 112, che invece nel Parisinus sono distinti. Non c'è dubbio, quindi, che sotto l'aspetto della suddivisione interna il testo del Parisinus sia nel complesso migliore.

Dal punto di vista dell'assetto, dunque, **Par. lat. 8458** sembra rappresentare un punto di raccordo tra l'edizione di Calfurnio e quella di Partenio; è un motivo sufficiente per collocarlo nel piccolo arco temporale che intercorre tra i due incunaboli (il primo uscito nel 1481, il secondo nel 1485)? La risposta, purtroppo, non è così automatica, da un lato perché l'alto grado di contaminazione che accompagna la tradizione catulliana rende molto difficili analisi di questo tipo, dall'altro perché il Parisinus non sembra dipendere da nessuna edizione a stampa in particolare e non possiamo essere certi, quindi, che i punti di contatto e le divergenze tra il Parisinus e gli incunaboli derivino da una conoscenza o non conoscenza reciproca o siano dovuti a cause diverse.

⁸⁸ Affinità col gruppo θ sono riscontrabili anche sul versante delle lezioni. Vd. *infra*, p. 51.

Questo dato temporale, però, sarebbe congruente con le notizie storico-paleografiche che abbiamo sul manoscritto e giustificerebbe le numerose integrazioni che la seconda mano sembra aver tratto da Partenio, considerato evidentemente dal correttore una fonte autorevole per migliorare lo stato del testo catulliano affermatosi fino a quel momento. Torneremo comunque sull'argomento nel condurre l'analisi delle varianti, per verificare se queste impressioni vengano o meno confermate.

Prima, però, restano da citare due casi in cui il Parisinus si comporta in modo particolare rispetto al resto della tradizione. Il primo riguarda il carme 47, del quale **Par. lat. 8458** sbaglia a individuare l'*incipit*. Il verso 1 (*Porci et Socratio duae sinistrae*), infatti, viene accorpato al carme 46, mentre il carme 47 inizia col verso 2 (*Pisonis scabies famesque memmi*). Sono soltanto due le altre attestazioni di questa errata suddivisione tra i due carmi: la prima è nel ms. **Vat. lat. 3269**, di area romana e datato intorno al 1470, la seconda è nell'*editio Romana*, stampata intorno al 1479. Data la provenienza geografica affine e la vicinanza cronologica delle tre attestazioni, non è da escludere che a Roma circolasse in quegli anni un manoscritto che presentava questa peculiarità; più difficile, considerate le poche affinità fra il Parisinus e le altre due fonti, pensare a una contaminazione reciproca, anche se non ho indagato quali rapporti intercorrano tra *l'editio Romana* e **Vat. lat. 3269**.

Non ha, invece, attestazioni al di fuori del Parisinus la divisione del carme 66 al verso 51. Il riconoscimento del carme 66 è una conquista tarda nella filologia catulliana, impostasi solo a partire dalla prima Aldina, ma della quale si trova qualche labile traccia anche nella tradizione manoscritta. Il primo intervento in tal senso si può forse attribuire al ms. **Vat. lat. 3291**, datato intorno al 1475, in cui il carme 66 appare leggermente distaccato dal 65 e separato da un segno di *capitulum*, anche se la discrezione dell'intervento rende difficile capire se l'intento del copista fosse quello di segnalare un nuovo carme o una nuova sezione. Interventi simili sono stati effettuati da Poliziano sulla propria copia dell'*editio princeps* (ora Roma, Biblioteca Corsiniana 50. F. 37.), sul **Malat. 29 sin. I** e infine da Ermolao Barbaro sul **Bonon. 2621**. In quasi tutta la tradizione precedente alla prima Aldina, comunque, il carme 65 è agglutinato al 66 (e spesso anche al 67). Il Parisinus non fa eccezione, ma il copista (o la fonte dalla quale attinge) deve avere in qualche misura percepito la distinzione tra i due carmi, visto che tra Catull. 66,50 e Catull. 66,51 inserisce interstizio e lettera capitale. Forse, però, data la stranezza della scelta di inserire la divisione in un punto che non presenta discontinuità coi versi precedenti, l'ipotesi più probabile è che il copista del Parisinus abbia frainteso la fonte manoscritta di cui si sta servendo. È possibile, ad esempio, che su quel codice il verso 50 e il 51

si trovassero su due fogli diversi e la prima lettera di *abiunctae* fosse leggermente più grande rispetto alle altre maiuscole, traendo in inganno il copista; oppure, che al verso 51 fosse presente un segno di richiamo scambiato per un segno di *capitulum*. In ogni caso, non ritroviamo tale stacco, al verso 51 o in quelli vicini, neanche nei manoscritti più affini al Parisinus.

I TITOLI DEI COMPONENTI

Qualche considerazione meritano anche i titoli dei carmi, che spesso si rivelano un utile strumento di indagine sulle affinità tra manoscritti. Nel caso del Parisinus, le indicazioni possono essere tratte soltanto sulla seconda mano, in quanto la prima si limita a titolare il carme 1 e il carme 2. È interessante notare, comunque, che il titolo assegnato al carme 2 non ha altre attestazioni. Purtroppo non è possibile leggere il titolo completo, in quanto il correttore ne ha eraso la prima parte; resta però leggibile la seconda, ovvero: *de passere amicae suae*. L'unico manoscritto che presenta un titolo simile a quello del Parisinus è **Add. 11915**, che scrive: *De morte passeris amicae suae*. Gli altri codici utilizzano, peraltro sporadicamente, l'epiteto "*amica sua*" in riferimento a Lesbia, ma nella titolazione di altri carmi, non del 2. Anche in questo caso, quindi, il Parisinus sembra mostrare una certa indipendenza nei confronti del resto della tradizione.

Oltre a eradere una parte del titolo del carme 2, il correttore interviene anche sul primo, integrando *Ad Cornelium* della prima mano con *Nepotem*. L'identificazione di *Corneli* di Catull. 1,3 con Cornelio Nepote è largamente diffusa nel XV secolo e già attestata a partire dalla metà del Quattrocento⁸⁹, quindi la correzione non fornisce particolari indicazioni. Va però sottolineato che i primi incunaboli sono concordi nell'attribuire la dedica del *liber* a Cornelio Gallo. La prima edizione a stampa a titolare il carme 1 *Ad Cornelium Nepotem* è quella di Partenio, che giustifica dettagliatamente la propria scelta nel commento:

«In hoc primo epigrammate poeta Cornelio nepoti amico suo libellum hunc dicat atque in eius nomine opus edit assignans huius dicationis rationem uidelicet quia Cornelius poetae scripta iamdudum plurimi semper fecerit. Quis autem fuerit hic Cornelius quidam docti uiri a me dissentiunt: Cornelium Gallum elegiarum scriptorem fuisse complures coniectant. Ego autem Eusebii tempora secutus Cornelium Gallum intelligi posse negauerim, repugnante temporum ordine. Nam, anno quo Catullus uita functus est, Cornelius Gallus uix infantiae suae trimatum attigisse inuenitur. Praeterea, hunc de quo ait poeta Cornelium historiae scriptorem fuisse carmen ipsum demonstrat, Cornelium autem Gallum elegiarum poetam fuisse constat; uero igitur similis est intelligi Cornelium Nepotem historiographum, quem padi accolam scripsit Plinius, unde docti uiri eum Veronensem fuisse suspicantur».

⁸⁹ La dedica a Cornelio Nepote è presente, ad esempio, in **Par. lat. 8234**.

Il titolo del carne 1 non è l'unico in comune tra il commento di Partenio e quelli della seconda mano sul Parisinus. Dei 54 titoli assegnati da quest'ultima, quelli identici o molto simili sono ben 48, alcuni dei quali tipicamente parteniani, come quello del carne 8 (*Ad se ipsum Lesbiae repudium*) e del carne 53 (*Ad rusticum*): un altro indizio a favore dell'ipotesi che Partenio sia tra le fonti utilizzate dal correttore, anche se le prove più stringenti derivano dalle varianti comuni⁹⁰.

Anche sotto questo aspetto, comunque, non mancano casi in cui la seconda mano si discosta dal resto della tradizione. Non ci sono altri manoscritti o incunaboli, infatti, ad assegnare al carne 3 il titolo *de obitu passeris*, né al carne 35 quello di *ad Papyrus suam*⁹¹. È forse da attribuire al Parisinus anche la prima attestazione del titolo *Ad Rauim*, presente a stampa soltanto nell'edizione di Palladio⁹². Come nella suddivisione dei carmi, insomma, anche nella loro titolazione l'anonimo correttore segue un andamento ondivago, che talvolta si conforma alla tradizione, talvolta se ne discosta. La domanda resta sempre se queste innovazioni siano frutto di una collazione con una fonte *deperdita* oppure di sue iniziative personali.

⁹⁰ Vd. *infra*, pp. 58-60.

⁹¹ Simile l'espressione nel ms. **Ambr. I 67**, sia nel titolo *Ad papyrus* che nella nota marginale *ad cartam suam*.

⁹² Vedi *infra*, pp. 62-63.

OMISSIONI E INTERPOLAZIONI DI VERSI

Poche sono le indicazioni che si possono trarre dai versi omessi dal Parisinus. Alcuni di essi (Catull. 3,4; Catull. 34,3; Catull. 51,8; Catull. 61,50)⁹³ mancano in larga parte della tradizione manoscritta; Catull. 8,7 e Catull. 31,13 sono assenti in pochi manoscritti, ma mai nello stesso codice contemporaneamente⁹⁴: si tratta quindi, molto probabilmente, di errori indipendenti; altri ancora (Catull. 40,7; Catull. 47,7; Catull. 62,45-55) mancano soltanto nel Parisinus e sono quasi certamente il frutto di sviste del copista⁹⁵.

L'unico caso di qualche interesse è quello relativo ai versi 28-29 del carme 67, sia perché, a differenza delle altre, questa omissione potrebbe non essere casuale, sia perché si trova simile (in quanto sono coinvolti i versi 29-30) nel ms. **Can. Lat. 34**, col quale il Parisinus ha evidenti affinità⁹⁶. Come notato da Orazio Portuese⁹⁷, i mss. **Par. lat. 8458** e **Can. Lat. 34** sono gli unici nella tradizione catulliana a trasmettere Catull. 67,15 nella forma *non istuc satis est uno me dicere uerbo* anziché *non istuc satis est uno te dicere uerbo*, attribuendo quindi il verso alla *ianua*, che inizia a parlare dal verso 9, e non al suo interlocutore⁹⁸; la comune espunzione del verso 29 (*egregium narras mira pietate parentem*) sarebbe dunque funzionale all'eliminazione di ogni battuta non riferibile alla *ianua*, alla quale entrambi i manoscritti attribuiscono tutti i versi, senza interruzioni da parte dell'interlocutore, dal 9 al 48.

Qualche riflessione va infine spesa su due interpolazioni largamente diffuse nella tradizione catulliana, una presente e l'altra assente nel Parisinus.

La prima riguarda Catull. 50,16-17, che già **OGR** inseriscono tra i versi 1-2 del carme 54. Molti manoscritti, compreso il Parisinus, reiterano l'errore, che non viene corretto nemmeno nei primi incunaboli: la prima edizione ad espungere il distico, infatti, è quella di Palladio. È interessante notare come sul passo non intervenga la seconda mano, solitamente molto metodica

⁹³ Per le integrazioni della seconda mano a Catull. 34,3 e Catull. 51,8 vd. *infra*, p. 61 e pp. 59-60.

⁹⁴ Omettono Catull. 8,7 i mss. **cl. lat. Q 6, Add. 11915** e **Casanat. 15** (gli ultimi due, peraltro, tralasciano anche altri versi del carme 8); Catull. 31,13 manca invece nei mss. **Esc. Ç. IV. 22(b), Diez. 40, Adv. 18.5.2** e **Diez. 46**.

⁹⁵ In particolare, Catull. 62.45 e Catull. 62.56 iniziano entrambi con *sic uirgo dum intacta manet*, quindi l'errore è facilmente spiegabile.

⁹⁶ Vd. *infra*, p. 51.

⁹⁷ O. PORTUESE, *Il carme 67 di Catullo. Edizione critica e commento*, Cesena 2013, pp. 153-154. Lo studioso data il **Can. Lat. 34** al 1490.

⁹⁸ Troviamo poi la variante *me* in luogo di *te* a margine del ms. **Par. lat. 8236**, altro codice notevolmente affine sia al Parisinus che al Canonicianus.

nell'integrare lacune e spostare versi che ritiene collocati in modo erroneo⁹⁹. Già pochi versi dopo, ad esempio, isola il distico del carne 54b, distaccandolo dal carne 55; ma anche sullo stesso carne 54, oltre ad apportare numerose correzioni, inserisce a margine diversi segni di frammento. È difficile pensare, dunque, che non abbia espunto i versi 50,16-17 per dimenticanza; probabilmente, anche le sue fonti attribuivano il distico al carne 54. Questo può essere un primo indizio, che vedremo confermato anche dall'analisi delle varianti comuni, a favore del fatto che i suoi interventi siano anteriori alla pubblicazione del commento di Palladio.

La seconda interpolazione riguarda Catull. 67,21, che **OGR** e molti manoscritti, ma non il Parisinus, inseriscono fra i versi 386-387 del carne 64. Tutti gli altri codici che non presentano il verso sono molto tardi, databili a partire dall'ultimo quindicennio del XV secolo¹⁰⁰; il primo ad aver espunto il verso nel resto della tradizione appare dunque Partenio nel suo commento del 1485. La presenza dell'interpolazione in Calpurnio sembra confermare la posteriorità di **Par. lat. 8458** rispetto alla sua edizione, in quanto anche in questo caso il manoscritto presenta un testo migliore. L'espunzione in Partenio potrebbe invece a sua volta essere un indizio a favore di una datazione del Parisinus posteriore al commento del 1485, ma abbiamo già notato come non tutti gli indizi vadano in questa direzione e infatti l'analisi delle varianti sembra smentire questa ipotesi¹⁰¹. Nel caso in cui il Parisinus fosse anteriore al commento di Partenio, la prima attestazione nota dell'espunzione di Catull. 67,21 sarebbe sua.

⁹⁹ Abbiamo visto i suoi interventi sui carmi 14b, 38 e 55. Aggiungo che il correttore ha integrato tutti i versi omessi dal Parisinus, senza eccezioni.

¹⁰⁰ Si tratta dei mss. **Can. Lat. 34**, **Wolf. 65.2 Aug. 8°**, **Bodmer 47**, **Adv. 18.5.2**, **Urb. lat. 812**, **Par. lat. 8236** e **Tüb. Mc 104**, più alcuni manoscritti del XVI secolo. Operano l'espunzione anche alcune seconde mani, non databili con certezza, sui mss. **Diez. 56**, **Philol. 111b**, **Par. lat. 7989** e **Marc. lat. 12.153**.

¹⁰¹ Vd. *infra*, p. 50.

LE LEZIONI DELLA PRIMA MANO

Come abbiamo già accennato, pur risalendo all'ultimo quarto del XV secolo il ms. **Par. lat. 8458** mostra una sostanziale indipendenza dai primi incunaboli catulliani. Non è riscontrabile, quantomeno, un'influenza diretta di una o più edizioni, come è invece possibile affermare in riferimento a una parte non indifferente delle lezioni apportate dalla seconda mano¹⁰². Ci sono però alcuni elementi che permettono di formulare ipotesi sulla anteriorità o posteriorità del manoscritto rispetto agli incunaboli: lezioni presenti o assenti nel Parisinus che si sono imposte in maniera duratura nella tradizione catulliana a partire da una determinata edizione, che può fungere quindi da potenziale *terminus ante quem* o *terminus post quem* per il nostro codice.

Da questo punto di vista, non è necessario fare indagini sugli incunaboli anteriori al 1474, in quanto precedenti alla morte di Alessandro Cinuzzi da Siena e quindi con certezza anche alla realizzazione del codice¹⁰³. Nessun elemento di rilievo è emerso dalla collazione con le edizioni *Medionalensis* (1475) e *Regiensis* (1481), che d'altra parte riprendono in maniera pressoché pedissequa rispettivamente *l'editio Veneta* e la *Parmensis*. Rarissimi anche i punti di contatto significativi con *l'editio Romana* (ca. 1479). Uno lo abbiamo già analizzato: sia l'incunabolo che il Parisinus dividono in modo errato i carmi 46 e 47, lasciando Catull. 47,1 attaccato in fondo al carme 46 e facendo iniziare il carme 47 col verso 2¹⁰⁴. Questa anomalia appariva promettente, ma i risultati della collazione tra i due testi si sono rivelati, almeno dal punto di vista numerico, assai modesti. Due soltanto, infatti, sono le innovazioni dell'*editio Romana* rispetto alla tradizione precedente presenti anche nel Parisinus: *figurae est* in Catull. 63,62 e *oromenon* in Catull. 66,94. La prima rappresenta la lezione corretta rispetto al *figura est* di **OGR**, che ritroviamo nei primi incunaboli e pure in alcune edizioni successive alla *Romana* (non solo in Calpurnio, Partenio e Palladio, ma anche nella Trincavelliana, nonostante nelle edizioni precedenti Avanzi avesse optato per *figurae*). Va però detto che il Parisinus e la *Romana* potrebbero essere arrivati alla stessa lezione per strade indipendenti; la confusione reciproca tra "e" e "a" non è un fatto così raro nei manoscritti, specie in un caso come questo in cui anche la parola successiva inizia con "e", quindi non stupirebbe se il copista del Parisinus avesse trovato la lezione *figurae* nel manoscritto da cui copiava, o l'avesse congetturata (lo stesso Lachmann, d'altra

¹⁰² Vd. *infra*, pp. 58-60.

¹⁰³ Vd. *supra*, pp. 10-11.

¹⁰⁴ Vd. *supra*, p. 40.

parte, e in seguito anche Mynors, mettono a testo *figuraest*, segno che il passo, anche in epoca moderna, non è stato univocamente interpretato).

Molto più significativa, dal punto di vista filologico, appare invece la lezione *oromenon*, in quanto non ha altre attestazioni, nemmeno manoscritte, al di fuori dell'*editio Romana* e del Parisinus. **OGR** presentano in questo caso la lezione corretta, *oarion*, confermata anche dalla maggior parte degli incunaboli; altre edizioni antiche presentano la variante *aorion*, ad esempio Partenio, che testimonia peraltro in apparato l'ulteriore variante *oyrion*. L'unica edizione che si discosta nettamente dalle altre è la Trincavelliana, in cui Avanzi stampa *Erigone*; una lezione, comunque, molto distante da *oromenon*. Il punto di contatto è dunque interessante, anche se non sufficiente, in assenza di altre lezioni in comune, per ipotizzare un legame di parentela diretto tra il Parisinus e l'*editio Romana*. Può essere però un indizio, sommato alla divisione errata dei carmi 46 e 47, di una circolazione in area romana di alcune lezioni peculiari, di origine congetturale o manoscritta.

Ancora più complesso è tentare di stabilire se esista un legame, o quantomeno quale sia il rapporto temporale, tra il Parisinus e l'edizione di Calturnio.

Ho isolato un non trascurabile numero di casi in cui **Par. lat. 8458** presenta lezioni errate in comune con tutti i primi incunaboli e che invece non appaiono in Calturnio, anzi, spariscono dalla tradizione a stampa a partire dalla sua edizione. Escludendo le varianti grafiche e quelle meno significative, abbiamo ad esempio: *deinde mi* (Catull. 5,8); *male est si* (Catull. 38,1); *male est si me* (Catull. 38,2); *pariter* (Catull. 39,14); *fer o iuueni* (Catull. 61, 56); *et facile insciens* (Catull. 61, 215); *suam* (Catull. 61, 217); *imber* (Catull. 62,7); *ubi* (Catull. 63,4); *circulis* (Catull. 63,66); *ferarum* (Catull. 63,68); *pectoris* (Catull. 63,77); *fecit* (Catull. 63, 89); *portaret* (Catull. 64, 120); *mitescere* (Catull. 64, 138); *simul hanc* (Catull. 64, 366); *nereus et sese* (Catull. 64, 385); *iusta* (Catull. 66, 66); *chineia* (Catull. 67, 32); *quis* (Catull. 68, 78); *audet* (Catull. 68, 112); *componere* (Catull. 68, 141); *mira* (Catull. 68, 145); *bono* (Catull. 68, 158); *obiurgia flere* (Catull. 74, 1); *mulle* (Catull. 83, 3); *est quamuis* (Catull. 103, 2). Questo potrebbe far pensare che il Parisinus sia anteriore a Calturnio, in quanto apparterrebbe a una fase in cui queste lezioni errate non erano ancora state emendate. D'altro canto, però, abbiamo un numero ancora maggiore di casi in cui le lezioni del Parisinus, corrette o errate che siano, trovano la loro prima attestazione a stampa proprio in Calturnio. Sempre escludendo le varianti grafiche, troviamo ad esempio: *ait* (Catull. 4,2); *ullius* (Catull. 4,3); *cuncta et* (Catull. 29,4); *Ipsitilla* (Catull. 32,1); *ad pii* (Catull. 39,4); *rogum* (Catull. 39,4); *monendus es* (Catull. 39,9); *peruenias in ora* (Catull. 40,5); *quin* (Catull. 44,19); *meus* (Catull. 53,3); *Caluus* (Catull. 53,3); *nec*

eluentur (Catull. 57,5); *magnanimos Remi* (Catull. 58,5); *adultera* (Catull. 61,98); *bene* (Catull. 61,180); *remoratus* (Catull. 61,194); *nunc* (Catull. 62,17); *secretus* (Catull. 62,39); *tua* (Catull. 63,9); *trepidantem* (Catull. 63,43); *adepta es* (Catull. 66,27); *grata canopeis* (66, 58); *quas* (Catull. 66,79); *nobis* (Catull. 67,7); *isthaec potius ianitor ipse facit* (Catull. 67,12); *ad* (Catull. 67,22); *quaerendumque nec unde* (Catull. 67,27); *cum* (Catull. 68,32); *ne* (Catull. 68,43); *ac* (68,43); *cessarent* (Catull. 68,56); *leuamen* (Catull. 68,61); *ac* (Catull. 68,63); *desideret* (Catull. 68,79); *quem* (Catull. 68,97); *uulturium* (Catull. 68,124); *labefactas* (Catull. 69,3); *sacer alarum* (Catull. 71,1); *quae* (Catull. 76,21); *subrepsti* (Catull. 77,3); *fama loquetur anus* (Catull. 78b,4); *quid ni quem* (Catull. 79,1); *tanta* (Catull. 87,3); *omentum* (Catull. 90,6); *mens tua* (Catull. 94,1); *munera* (Catull. 101,8); *scandere* (Catull. 105,1); *quae te lenirent* (Catull. 116,3).

Significativa è anche l'identità di interpretazione del carne 84, in cui vi è totale coincidenza nell'individuazione delle aspirazioni nella pronuncia di Arrio (*chommoda dicebat si quando commoda*, Catull. 84,1; *hinsidias arrius insidias*, Catull. 84,2; *hinsidias*, Catull. 84,4; *non ionios esse sed hionios*, Catull. 84,12). È difficile immaginare che il copista del Parisinus possa essere arrivato a questo brillante intervento prima di Calpurnio. O, quindi, egli aveva davanti un manoscritto davvero ottimo, oppure il codice è stato approntato in un momento in cui la soluzione di Calpurnio si era già diffusa. È da escludersi, invece, che l'edizione di Calpurnio fosse la fonte diretta del Parisinus; se così fosse, infatti, non si spiegherebbe il motivo per cui nel manoscritto in coda al carne 84 troviamo il distico del carne 85, che anche Calpurnio, a sua volta, non isola correttamente, ma lega al carne 86.

Questo, è importante sottolinearlo, non è l'unico caso in cui la coincidenza tra il Parisinus e Calpurnio è solo parziale. Nel carne 4, ad esempio, abbiamo visto come entrambi presentino le lezioni genuine *ait* (Catull. 4,2) e *ullius* (Catull. 4,3); la presenza di *ait*, in particolare, è interessante, dal momento che entrambi non si accorgono che per rendere grammaticalmente sostenibile la frase avrebbero dovuto intervenire anche sulla parte finale del verso, sostituendo il *celerrimum* della tradizione con *celerrimus* (come fa infatti, giustamente, Partenio). L'identità tra le due versioni sembra quindi totale, sia nelle scelte corrette che negli errori; invece, nel verso 3 il Parisinus prende un'altra direzione rispetto a Calpurnio. Quest'ultimo, infatti, stampa *trabis impetum*, peraltro ametrico; il copista del Parisinus, invece, scrive correttamente *impetum trabis*, proponendo una soluzione che troviamo a stampa soltanto a partire dalle *Emendationes* di Avanzi.

Date queste premesse, la mia impressione è dunque che il copista del Parisinus non abbia usato Calpurnio come fonte della propria versione di

Catullo¹⁰⁵, ma che abbia vergato il codice quando le lezioni dell'incunabolo stavano già circolando, cioè in un momento successivo al 1481.

Un ulteriore, forte indizio in favore di una datazione *post* 1481 è la già citata assenza nel Parisinus dell'interpolazione del verso 67,21 (*languidior tenera cui pendens sicula beta*), che **OGR** e tutta la tradizione successiva, Calfurnio compreso, inseriscono tra i versi 386 e 387 del carme 64. Al momento della pubblicazione dell'edizione di Calfurnio, insomma, in nessun manoscritto era stato riconosciuto l'errore, fino a quando il verso viene cassato da Partenio. Ciò significa che il Parisinus è posteriore anche al commento parteniano del 1485? Questo notevole punto di contatto potrebbe lasciarlo intendere, ma le innovazioni di Partenio presenti nel Parisinus sono in realtà rarissime: si tratta di *inger* (Catull. 27,2), tradito però già da Gellio¹⁰⁶ e *Colchos* (Catull. 36,14)¹⁰⁷. Tutte le altre lezioni comuni hanno almeno un'attestazione manoscritta o a stampa anteriore al 1485.

Appare evidente, dunque, che il commento di Partenio non ha avuto alcuna influenza sul Parisinus, né diretta, né indiretta; nonostante le lezioni introdotte da Partenio abbiano goduto di immediata fortuna, che troviamo riflessa in tutti i manoscritti successivi alla sua edizione, il Parisinus non ne reca traccia. E il dato risulta ancora più significativo se lo confrontiamo con le correzioni e le varianti marginali apportate dalla seconda mano, esse sì, invece, chiaramente dipendenti dall'incunabolo, come vedremo nella sezione successiva¹⁰⁸. Ritengo che ci siano elementi per ipotizzare, quindi, che il Parisinus sia stato scritto nel breve arco di tempo che intercorre tra l'edizione di Calfurnio e quella di Partenio, ovvero tra il 1481 e il 1485.

Anche le concordanze coi manoscritti sembrano puntare in questa direzione. Se prendiamo due codici vicini nel tempo come **Diez. 56**, approntato nel 1481 a Ferrara¹⁰⁹, e **Wolf. 65.2 Aug. 8°**, datato intorno al 1486, notiamo che il Parisinus risulta molto più affine al primo, col quale condivide sia lezioni introdotte da Calfurnio che innovazioni (es. *supposita in specula*, Catull. 67,32; *quin te*, Catull. 76,11).

¹⁰⁵ Tra le differenze più marcate fra il Parisinus e Calfurnio troviamo ad esempio Catull. 10,30, in cui Calfurnio mescola le lezioni della *princeps* (*cumas est grauis*) e della *Parmensis* (*Cinna est Caius*) proponendo *Cinna est grauis*; non sappiamo esattamente quale fosse la lezione del Parisinus, in quanto la seconda mano scrive *Cinna* su rasura, ma nella seconda parte dell'espressione il copista scrive *gaius*, seguendo quindi la versione della *Parmensis*.

¹⁰⁶ Gell. 6,20,6.

¹⁰⁷ La lezione si trova peraltro a margine nel ms. **Diez. 56**, datato 1481; essendo le note opera della stessa mano che ha vergato il codice, è probabile che tale attestazione sia antecedente all'edizione di Partenio.

¹⁰⁸ Vd. *infra*, pp. 58-60.

¹⁰⁹ THOMSON, *Catullus*, cit. n. 1, p. 73.

Nel complesso, comunque, le tracce che legano il Parisinus alle principali famiglie di manoscritti sono piuttosto labili. I codici coi quali presenta il maggior numero di concordanze sono quelli del gruppo θ (lezioni in comune sono ad esempio *homines*, Catull. 10,16; *cuncta et*, Catull. 29,4; *peruenias in ora*, Catull. 40,5; *te suis Romulus*, Catull. 61,51; *dicat*, Catull. 64, 227; *se hoc dicit*, Catull. 67,31, ecc.) ed η (es. *a mare*, Catull. 4,23; *lectuli*, Catull. 61, 108; *aspice ut*, Catull. 62,12; *in multis*, Catull. 62,36; *exercitatis*, Catull. 63,18; *leuiter resonant*, Catull. 64, 273; *quo signo quia sunt totidem mea deprecor illam*, Catull. 92,3; ecc.), ma si tratta quasi sempre di lezioni rintracciabili in almeno un codice non appartenente a quelle famiglie e che potrebbero quindi essere giunte al Parisinus per altre vie¹¹⁰.

Molto più evidenti sono invece i punti di contatto con due codici più tardi, risalenti alla fine del XV secolo: **Can. Lat. 34** e **Par. lat. 8236**. A colpire non è soltanto il numero altissimo di concordanze, ma il fatto che molte di queste lezioni in comune non hanno precedenti nella tradizione catulliana, elemento, quest'ultimo, che permette di ipotizzare un legame diretto tra i codici.

Abbiamo già sottolineato le interessanti analogie tra Parisinus e Canonicianus in riferimento al carne 67¹¹¹. Possiamo aggiungere, tra le lezioni peculiari di questi manoscritti, *uexerat* (Catull. 66,14); *uerbis* (Catull. 66,75); *dona bibat leuis* (Catull. 66,85); *hoc* (Catull. 68,28); *notat* (Catull. 68,28); *nec scio te* (Catull. 93,2), che non hanno nessun'altra attestazione; *qui tunc me uocat cum* (Catull. 44,21); *at tu ne* (Catull. 62,59); *tuam me* (Catull. 66,91); *indulsti* (Catull. 91,1), che appaiono solo in edizioni o manoscritti successivi; e altre lezioni molto rare, come *sic etiam* (Catull. 66,59); *huic* (Catull. 67,39); *fugiant* (Catull. 69,10); *post illi* (Catull. 84,9); *mundius hoc nihil est nobisque immundius illoc* (Catull. 97,3).

C'è poi un gruppo di lezioni che il Parisinus e il Canonicianus hanno in comune soltanto con **Par. lat. 8236**: si tratta di *uno me dicere* (Catull. 67,15)¹¹²; *nascetur* (Catull. 90,1); e il doppio *mens tua* in luogo di *Mentula*¹¹³ in Catull. 94,1 (*Mentula moechatur. Moechatur Mentula? Certe*), a cui si può aggiungere la rara lezione *tepefiunt* (Catull. 68,29), presente, oltre che in questi manoscritti, soltanto in **Fe. Cl. II 156**.

Altre lezioni in comune col ms. **Par. lat. 8236** sono *hunc ego eum uolo* (Catull. 17,23); *et hen* (Catull. 54,2); *oro si forte* (Catull. 55,1); *fluentisonae* (Catull.

¹¹⁰ Più stretti sono invece i punti di contatto tra i codici del gruppo θ e le correzioni della seconda mano del Parisinus. Vd. *infra*, p. 64, n. 143.

¹¹¹ Vd. *supra*, p. 45.

¹¹² A margine, come già detto (vd. *supra*, p. 45, n. 98).

¹¹³ L'unica altra attestazione di *mens tua* in Catull. 94,1 è in Calfurnio, che però sostituisce solo il secondo.

64,52); *fragrans* (Catull. 68,144) e soprattutto *amoene qua* in Catull. 44,7. In quest'ultimo caso, infatti, il Parisinus presenta una variante completamente diversa rispetto al resto della tradizione. Il verso è stato tramandato concordemente da OGR nella forma *uilla aliamque pectore expulsus sim*, rispetto alla quale i manoscritti successivi hanno apportato solo lievi modifiche (troviamo, ad esempio, *alia qui*, *alia quoque*, *alia qui tam* in luogo di *aliamque*, oppure *expulsus sum* in luogo di *expulsus sim*). Il passo è stato successivamente sanato da un felice intervento di Avanzi, che nella prima Aldina stampa *uilla malamque pectore expuli tussim*, impostosi da quel momento in avanti nelle edizioni critiche, fino ai giorni nostri. Il Parisinus, anteriore ad Avanzi, non segue nessuna delle due strade e presenta a testo *uilla amoene qua pectore expulsus sum*. Che questa variante derivi da un codice *deperditus* o da una congettura del copista, è evidente che non si tratti di una corruttela di *aliamque*, dal momento che nessun altro manoscritto, nonostante le diverse soluzioni adottate, fraintende la lettura del nesso *alia* originario di OGR. La presenza di *amoene qua* in **Par. lat. 8458** e in **Par. lat. 8236** dimostra quindi un legame evidente tra i due manoscritti, diretto o derivante da una fonte comune. Oltretutto, l'unica variante simile ad *amoene qua* in tutto il resto della tradizione catulliana si trova proprio in **Can. Lat. 34**, in cui leggiamo *aniene qua*. Non si tratta di un caso: *aniene*, infatti, è la correzione apportata in inchiostro rosso dalla seconda mano sul **Par. lat. 8458**. Una correzione sorprendente, in quanto non normalizza la variante appiattendola su una delle lezioni più diffuse (operazione che compie, invece, il **Par. lat. 8236**, che a margine di *amoene qua* propone *aliamque*), ma la corregge, nonostante l'anomala lezione che aveva sotto gli occhi, senza stravolgere ciò che legge a testo. È difficile stabilire se sia stato il Canonicianus a riprendere la correzione del Parisinus o il correttore del Parisinus a correggere **Par. lat. 8458** con l'ausilio del Canonicianus. Dai dati a disposizione, comunque, questa anomala versione del verso 44,7 trova la sua origine – tra le fonti a noi note – nel testo della prima mano del Parisinus.

Resta poi da segnalare una certa affinità tra le lezioni del Parisinus e le correzioni e le varianti marginali apportate dagli umanisti a partire dall'ultimo quarto del XV secolo, in particolare quelle di Ermolao Barbaro sul **Bonon. 2621** (α), di Marko Marulić sul **Par. lat. 7989** (β) e di Francesco Buzzacarini sul **Marc. lat. 12.153**. Ma questo è certamente un dato non sorprendente, se si considera la vivacità culturale di quegli anni, in cui si assiste a una circolazione di idee, proposte e congetture senza precedenti, in ambito catulliano e non solo.

Molto più sorprendente, invece, è il dato relativo alle lezioni che non hanno alcuna altra attestazione al di fuori del Parisinus: ho isolato, infatti, ben 118 casi, un numero elevatissimo per un manoscritto tardo come **Par. lat. 8458**.

Parte di esse sono varianti grafiche o semplici sviste del copista e quindi non meritevoli di attenzione, ma un numero consistente di casi è invece molto interessante, o perché riguarda *loci* sui quali la tradizione è concorde o perché riporta varianti particolari e inaspettate. Tra tutti, spicca forse il caso di Catull. 55,5 (*te in templo summi Iouis sacrato*). I tre capostipiti **OGR** sono concordi nel tramandare la lezione *summi*, ripresa anche dall'*editio princeps* e dalla *Mediolanensis* e considerata oggi genuina. Già l'*editio Parmensis*, invece, preferiva la variante *superi*, che godette negli anni successivi di notevole fortuna: la ritroviamo infatti, in tutte le edizioni successive fino alla Trincavelliana, che stampa invece *Supero*. Le stesse varianti si alternano anche nella tradizione manoscritta. Fa eccezione, però, il Parisinus, che mette a testo *Sumani*. Si tratta di un riferimento a Summano, divinità etrusca e romana legata ai fenomeni atmosferici notturni, talvolta contrapposta, talvolta assimilata a Giove e la cui statua era raffigurata fino al 278 a.C. sul fastigio del tempio di Giove Ottimo Massimo, prima che fosse distrutta da un fulmine. Una variante, quindi, molto erudita, sicuramente *lectio difficilior* sia rispetto a *summi* che a *superi* e letta forse dal copista nelle note interlineari di qualche codice deperdito.

Un altro passo in cui il Parisinus sceglie una variante completamente diversa rispetto al resto della tradizione è Catull. 41,2 (*tota milia me decem poposcit*), in cui sostituisce il concordemente tradito *tota* con *ioco*. Rispetto al caso precedente, è maggiore la possibilità che la lezione derivi da una errata lettura di *tota* (la confusione tra "t" e "i", tra "t" e "c" e tra "a" e "o" è semplice da spiegare dal punto di vista paleografico), ma considerando che tutti gli altri manoscritti riportano senza eccezione *tota* è più probabile che la lezione *ioco* sia stata volontariamente scelta dal copista del Parisinus o dal suo antografo. D'altra parte, anche il significato di *ioco* si adatta bene al contesto, anche se risulta sicuramente meno efficace rispetto a *tota*.

Il numero molto elevato di varianti peculiari del Parisinus non permette di analizzarle una per una, come faremo invece con quelle apportate dalla seconda mano¹¹⁴. Riportiamo però l'elenco, comunque consistente, delle più significative: *prae se ire* (Catull. 4,4); *negasse* (Catull. 4,7); *suas* (Catull. 4,17); *ubi* (Catull. 8,6); *nihil metipsis* (Catull. 10,9); *natos dicitur esse* (Catull. 10,15); *cui mala* (Catull. 10,19); *ferri mane me inquit* (Catull. 10,27); *et* (Catull. 13,3); *paratus* (Catull. 15,12); *ac sulcis tantis irrediuuii* (Catull. 17,3); *suscipiant sacra* (Catull. 17,6); *cui iocum est* (Catull. 17,14); *subirrumatus* (Catull. 21,13); *illi ego esse* (Catull. 22,4); *beatus est* (Catull. 22,16); *iam satis* (Catull. 23,27); *te sic* (Catull. 24,6); *Thale* (Catull. 25,1); *uiderem* (Catull. 31,6); *sis quecunque placet tibi* (Catull. 34,21);

¹¹⁴ Vd. *infra*, pp. 67-74.

interiore (Catull. 35,15); *magni Cecillii inchoata* (Catull. 35,18); *sunt mala mihi* (Catull. 37,13); *ioco* (Catull. 41,2); *dextram stertuit approbatione* (Catull. 45,9); *ad* (Catull. 45,11); *ne* (Catull. 50,9); *perit* (Catull. 52,3); *Sumani* (Catull. 55,5); *hanc et hanc* (Catull. 61,34); *audiat* (Catull. 61,93); *die medio* (Catull. 61,111); *uenit* (Catull. 61,196); *matris complexu auellere possis* (Catull. 62,21); *silicus* (Catull. 63,5); *et ad nemora deae* (Catull. 63,20); *iacit ei dirigere* (Catull. 63,23); *adit citus* (Catull. 63,30); *propere peditem* (Catull. 63,34); *amni* (Catull. 63,38); *aestuantem rursus* (Catull. 63,47); *animi* (Catull. 63,61); *algidae* (Catull. 63,70); *aucta* (Catull. 64,25); *quem* (Catull. 64,31); *quae fuit ingratae misero deperdita loeto* (Catull. 64,119); *aut ut eam multo deuictam* (Catull. 64,122); *sola genuit* (Catull. 64,154); *ne* (Catull. 64,210); *tenebat* (Catull. 64,241); *terereti* (Catull. 64,262); *uoluebat* (Catull. 64,266); *uero* (Catull. 64,274); *praeceps* (Catull. 64,278); *celebrata* (Catull. 64,287); *ac roseo niueae* (Catull. 64,309); *coadunatum* (Catull. 64,363); *extendere* (Catull. 64,385); *prospiciam* (Catull. 65,1); *quin* (Catull. 66,23); *addideret* (Catull. 66, 36); *terris* (Catull. 66,49); *ferri fringere* (Catull. 66,50); *asiones* (Catull. 66,54); *caridos* (catull. 66,54); *petitis qui* (Catull. 66,83); *tua* (Catull. 66,89); *uerbis non* (Catull. 66,91); *soror* (Catull. 67,6); *ueterem dominam* (Catull. 67,8); *gnatae suae* (Catull. 67,30); *in conciliis* (Catull. 67,42); *noctescat* (Catull. 68,48); *daulia* (Catull. 68,54); *quae ueteri* (Catull. 68,91); *tecum una tota est nostra sepulta est* (Catull. 68,94); *periere* (Catull. 68,95); *quique diuum domitum* (Catull. 68,118); *tu corum* (Catull. 68,129); *datis* (Catull. 68,147); *ille* (Catull. 68,148); *non illas mare* (Catull. 69,3); *aut* (Catull. 70,4); *immo etiam foede statque magisque magis* (Catull. 73,4); *me facta dictaque* (Catull. 76,8); *in te instincta* (Catull. 76,11); *tecum* (Catull. 76,25); *uictores* (Catull. 80,7); *illoque e te mulso* (Catull. 80,8); *fas est* (Catull. 89,5); *occepto* (Catull. 90,5); *leget* (Catull. 94,2); *euiuere* (Catull. 111,1); *suscipere ex patruo* (Catull. 111,4); *in uno* (Catull. 113,3).

Il grande punto di domanda resta quello relativo all'origine di queste lezioni peculiari, sul quale torneremo in modo più specifico nel paragrafo riservato alle conclusioni. Va però subito sottolineato che queste varianti sono considerabili come innovazioni del Parisinus soltanto fino a prova contraria. Non si può escludere, insomma, che il copista di **Par. lat. 8458** le abbia tratte da uno o più codici oggi *deperditi*. Anzi, abbiamo un caso che rientra probabilmente in questo novero. Esso riguarda il tormentato verso 9 del carme 1, variamente trasmesso dalla tradizione antica e sul quale ancora oggi le edizioni critiche non hanno raggiunto una posizione univoca¹¹⁵. Il Parisinus ha a testo *qualecunque quod haec Patrona uirgo* ed è l'unico manoscritto noto a presentare la lezione *haec*, probabile zeppa per sistemare l'ametrico *qualecunque quod patrona uirgo* di **OGR**.

¹¹⁵ Ad esempio, Mynors e Thomson stampano *qualecumque quod <o> patrona uirgo*, variando peraltro la punteggiatura, mentre nel "Catullus Online" Kiss sceglie *qualecumque quidem <o> patrona uirgo*. Per altre congetture, si veda l'apparato critico dello stesso "Catullus Online".

La soluzione non viene adottata nemmeno da alcuna edizione a stampa; eppure, la variante *haec* ha lasciato una traccia. La troviamo citata, infatti, nelle *Emendationes* di Girolamo Avanzi, che in riferimento a Catull. 1,9 scrive:

«uariam lectionem accipies alius uersus in primo carmine Catulli, quem sic legendum esse suadent alii: "qualecumque quidem patroa uirgo"; alii "qualecumque quod est": alii "qualecumque quod o"; alii "qualecumque quod haec"».

O, quindi, Avanzi sta citando nello specifico il Parisinus, oppure, più probabilmente, **Par. lat. 8458** non era l'unico manoscritto a proporre la variante *haec*. Vedremo un caso simile anche relativamente alle varianti della seconda mano del Parisinus, che analizzeremo nel prossimo paragrafo¹¹⁶.

¹¹⁶ Vd. *infra*, p. 74.

LEZIONI E VARIANTI DELLA SECONDA MANO¹¹⁷

Abbiamo già affrontato nelle sezioni precedenti gli interventi della seconda mano sulla divisione dei carmi e la loro titolazione. Restano da analizzare le numerose correzioni e varianti marginali che accompagnano i primi 60 carmi di Catullo. Come abbiamo già sottolineato¹¹⁸, l'aspetto linguistico e filologico è quello che ha di gran lunga maggiormente catturato l'attenzione di questo anonimo dotto, che limita invece le sue note di commento a pochissimi riferimenti letterari, peraltro utilizzati in più di una occasione per giustificare la scelta di alcune varianti.

Si tratta di quattro casi in tutto. Il primo riguarda Catull. 27,4, in cui il correttore erade le ultime lettere della lezione della prima mano (probabilmente *ebriose acino*) per sostituirla con *ebriosa acina*, giustificando il suo intervento con la notazione "A. Gel.", cioè Aulo Gellio. Il riferimento è al sesto libro delle *Notti Attiche* (Gell. 6,20,6), in cui Gellio spiega il motivo per il quale, a suo parere, Catullo ha utilizzato il femminile *acina* in luogo del consueto *acinum*¹¹⁹. Errata è invece la nota marginale a Catull. 53,5, in cui la variante *solopechium*, proposta in luogo della lezione a testo *salapantium*, viene attribuita a "seneca in eptis", cioè Seneca nelle *Epistole*. In realtà, infatti, questo raro e particolare vocabolo è citato - in una forma diversa rispetto a quella adottata nel Parisinus - nelle *Controversiae* di Seneca il Retore (*contr.* 7,4,7), in cui Licinio Calvo viene definito «*paruolus statura, propter quod etiam Catullus in hendecasyllabis uocat illum 'salaputium disertum'*». Gli ultimi due richiami letterari non hanno invece un fine filologico, ma citano passi relativi a personaggi menzionati nel *Liber*: a margine dei carmi 52 e 57, infatti, l'annotatore rimanda a Plinio il Vecchio, che in *nat.* 37,81 fornisce informazioni su Nonio, mentre in *nat.* 36,48 su Mamurra.

È interessante notare che tre di queste citazioni letterarie sono presenti anche nel commento di Partenio; tutte, cioè, ad eccezione di quella relativa a Seneca in Catull. 53,5¹²⁰. Si tratta di un ulteriore punto di contatto tra gli

¹¹⁷ L'argomento è trattato in dettaglio in F. CAVALLI, *Le fonti delle correzioni a Catullo nel ms. Parisinus Latinus 8458*, «Paideia» 75, 2020, pp. 501-525, dal quale è stata ripreso in gran parte il contenuto di questa sezione.

¹¹⁸ Vd. *supra*, p. 18.

¹¹⁹ «*Catullus quoque elegantissimus poetarum [...] cum dicere "ebrio" posset, <et> quod erat usitatus "acinum" in neutro genere appellare, amans tamen hiatus illius Homerici suauitatem "ebriam" dixit propter insequentis "a" litterae concentum*».

¹²⁰ Anche se Partenio rimanda a Plin. *nat.* 36,48 non nel commento al carme 57, ma al 29, quello in cui Mamurra fa la sua prima apparizione nel *Liber*.

interventi sul Parisinus e l'edizione parteniana, dopo quelli già evidenziati in relazione alla suddivisione e alla titolazione dei carmi. Un legame confermato anche dall'analisi delle lezioni comuni. Non solo perché l'edizione di Partenio è quella con cui le correzioni e le varianti in inchiostro rosso del Parisinus presentano il maggior numero di concordanze rispetto a tutti gli altri incunaboli¹²¹, ma anche perché alcune di queste lezioni sono tipicamente parteniane, ovvero non hanno attestazioni antecedenti (e, talvolta, nemmeno successive). Gli esempi sarebbero molti: ne prenderò in considerazione cinque, che ritengo particolarmente significativi.

In Catull. 1,2 a margine del Parisinus viene proposta la variante *arida* in luogo di *arido*, lezione di OGR ampiamente diffusa nella tradizione manoscritta e a stampa. Non fa eccezione Partenio, che a testo, come gli incunaboli precedenti, mette appunto *arido*, salvo però puntualizzare nel commento: «*hunc puto locum esse in quo Seruius a Catullo pumicem faeminino genere positum asserit, ut Catullum "arida pumice" credam protulisse*»¹²². Da quel momento in avanti, la variante *arida* gode di notevole fortuna: la ritroviamo, infatti, nei mss. **Wolf. 65.2 Aug. 8°**, **Urb. lat. 812** e in diversi altri codici e note marginali del XVI e XVII secolo. Non ci sono, invece, attestazioni manoscritte anteriori al 1485¹²³, anche se va specificato che con ogni probabilità la lezione *arida* appare già nella citazione di Catull. 1,2 contenuta nel *De Originibus Rerum* di Guglielmo da Pastrengo¹²⁴, composto oltre

¹²¹ Intendo per concordanze tutte le lezioni in comune fra le correzioni del Parisinus e l'edizione a stampa, a prescindere dal fatto che tali lezioni siano presenti anche in altre edizioni precedenti o successive rispetto a quella presa in esame. Su un totale di 296 interventi, le concordanze tra la seconda mano del **Par. lat. 8458** e l'edizione di Partenio sono ben 153, contro le 102 della *princeps*. Dal 1472 in avanti, il numero cresce in maniera costante fino a raggiungere il picco, appunto, con il commento parteniano, per poi calare subito con Palladio (138), la prima Aldina (133) e la Trincavelliana, che torna quasi ai livelli della *Parmensis* (117).

¹²² Il riferimento a Servio è presente anche nel commento di Alessandro Guarini (1521), che però, a differenza di Partenio, mette *arida* a testo, attribuendo la paternità dell'intervento al padre Battista: «*licet in omnibus codicibus tam antiquis et manu scriptis quam neotericis et impressis "arido" legatur, pater tamen meus ex Seruii auctoritate lib. xii aenei. "arida" correxit*».

¹²³ Segnalo per completezza che nel ms. **Diez. 37** *arrido* viene corretto in *arrida* da una seconda mano che nell'apparato del "Catullus Online" viene indicata come *fere a. 1463-1525 scribens*, quindi potenzialmente anteriore, in via teorica, a Partenio; allo stesso modo, *arida* è attestato a margine nel ms. **Hamb. 139.4** (datato intorno al 1465) da una mano che annota soltanto il carme 1 e sulla cui datazione non sono riuscito a reperire informazioni.

¹²⁴ Se Guglielmo da Pastrengo abbia scritto *arido*, *arrida* o *arida* e da quale fonte abbia tratto la sua lezione è questione dibattuta, specie dopo la pubblicazione dell'edizione critica di Guglielmo Bottari (G. BOTTARI [ed.], *Guglielmo da Pastrengo, De Viris Illustribus et de originibus*, Padova 1991), che ha il merito di aver stabilito il suo testo non solo sull'*editio princeps* di Michelangelo Biondi (vd. *infra*, p. 59, n. 125), ma anche su fonti manoscritte. Prove convincenti in favore di *arida* sono state portate da D. KISS, *Catullo 1.2, Servio e Guglielmo da Pastrengo*, «QUCC» 109, 2015, pp. 145-149. Sulla controversa questione si veda anche A.M. MORELLI, *Guglielmo da Pastrengo e i codices Catulliani antiquiores: un riesame*, in M. PALMA, Cinzia VISMARA (edd.), *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, Tomo III, Cassino 2013, pp. 1289-1291.

un secolo prima del commento di Partenio, ma la cui *editio princeps* è stata pubblicata soltanto nel 1547 da Michelangelo Biondi¹²⁵. Tuttavia, se anche fosse già apparsa nell'opera di Guglielmo da Pastrengo, la lezione non sembra avere goduto di particolare fortuna nel corso del Quattrocento. Lo dimostra, oltre alla già citata assenza in manoscritti anteriori a Partenio, il fatto che essa venga del tutto trascurata anche da Palladio, che non solo non la mette a testo, ma non la cita nemmeno nel commento, dove pure spende qualche parola sull'aggettivo *aridum*, senza però soffermarsi sul genere del sostantivo *pumice*¹²⁶. Lo stesso Avanzi, il primo a stampare *arida* nella propria edizione del 1502, nella seconda Aldina torna a preferire *arido*, segno che ancora nei primi anni del Cinquecento la lezione non era comunemente accettata. È molto più probabile, quindi, che la fonte della variante del Parisinus sia il commento di Partenio rispetto all'ipotesi che essa dipenda direttamente o indirettamente dalla citazione di Guglielmo da Pastrengo.

Un'altra lezione comune alla seconda mano del Parisinus e a Partenio, e non presente in alcuna altra edizione a stampa, è *sillo*, in Catull. 14,9. La scelta è giustificata da Partenio nel commento: «*alii legunt "sulla", sed de sillone intelligo ad quem alibi catullus scribit: "aut sodes mihi redde decem sestercia sillo". Sillus enim appellatur nasus sursum uersus et repandus; hinc puto dictum "sillonem" et "sillum" propria nomina. Sillones autem dicti sunt superciliis seruientes significatione manifesta, ut ait Nonius Marcellus*». Tutte le altre attestazioni manoscritte di *sillo* sono posteriori: appaiono infatti nei mss. **Wolf. 65.2 Aug. 8°** e **Vindob. 3243** e a margine dei mss. **Oliv. 1167** e **Barb. lat. 34**, le notazioni dei quali sono classificate rispettivamente da Marcello Zicàri¹²⁷ e Julia Gaisser¹²⁸ come opera di seconde mani tarde e dipendenti da edizioni a stampa. Significativo il fatto che a margine del Parisinus troviamo anche l'altra variante scartata da Partenio, *sulla*, che il correttore inserisce direttamente a testo in sostituzione della lezione della prima mano *scylla*.

Indicativa anche la presenza nel Parisinus dell'integrazione parteniana alla nota lacuna in Catull. 51,8, *quod loquar amens*. È Partenio stesso a presentarla come una propria proposta, non derivante dalla consultazione di altri codici: «*hic deest in omnibus fere codicibus uersus adonius. Sed ex superioribus atque sequentibus uerbis sic suppleri potest: "Quod loquar amens lingua sed torpet"*». Ciò è

¹²⁵ *De originibus rerum libellus auctore Gulielmo Pastre(n)gico Veronense ... expurgatus omni errore atque litura ... a Michelangelo Blondo, Venetiae 1547.*

¹²⁶ «*aridum ut Nonius asserit dicitur siccum et est proprium pumicis epitheton*».

¹²⁷ M. ZICÀRI, *Il codice pesarese di Catullo e i suoi affini*, in ID., *Scritti catulliani*, a cura di P. PARRONI, Urbino 1978, p. 45, n. 7.

¹²⁸ Julia Haig GAISSER, *Catullus*, in Virginia BROWN (edited by), *Catalogus translationum et commentariorum*, Volume VII, Washington D.C. 1992, p. 209.

confermato dal fatto che tutte le numerose attestazioni manoscritte del verso sono successive alla sua edizione¹²⁹. L'integrazione di Partenio ha avuto notevole fortuna anche fra gli editori, dal momento che è stata accolta in tutte le edizioni a stampa successive al suo commento fino alla Trincavelliana (con l'eccezione della seconda Aldina, che lascia la lacuna).

Ma ancora più notevoli sono forse gli ultimi due casi che prenderemo in considerazione. Il primo riguarda Catull. 55,4, in relazione al quale la seconda mano del Parisinus propone a margine due varianti alla lezione a testo *libellis*, ovvero *tabernis* e *locellis*. La seconda di esse, in particolare, non ha altre attestazioni, nemmeno posteriori, all'infuori di Partenio, che commentando l'espressione *in omnibus libellis* scrive: «*aut in omnibus bibliopolarum tabernis, quod non placet, aut legendum est "omnibus locellis", id est in omnibus occultioribus urbis locis*». Oltretutto, come nel caso di *sillo* e *sulla* di Catull. 14,9, a margine del Parisinus troviamo quindi entrambe le varianti di Partenio, dal momento che è segnalata anche *tabernis*.

Lo stesso avviene in Catull. 60,5: nel Parisinus, la lezione della prima mano viene stavolta erasa e sostituita con *amici haberes tam*, accompagnata a margine dalla variante *animi*. Il correttore ricalca esattamente le scelte di Partenio, che mette a testo *amici haberes tam* e aggiunge nel commento: «*omnes fere codices habent "animi", repugnante secundo pede; quia iambus esse debet, corrigatur igitur uersus sic: "contemptam amici haberes tam fero corde"*». Quest'ultima lezione non ha altre attestazioni a stampa e appare soltanto in codici posteriori al commento di Partenio, quali **Wolf. 65.2 Aug. 8°**, **Bodmer 47, Adv. 18.5.2** e **Diez. 46**. L'altra variante *animi*, invece, è presente già nell'*editio princeps* e in altri incunaboli e manoscritti, ma mai insieme a *tam*.

L'insieme di queste concordanze, così frequenti e puntuali, non lascia dubbi sul fatto che il commento di Partenio non abbia semplicemente esercitato un'influenza sul correttore del Parisinus, ma ne sia stato una fonte diretta. Se sia stata consultata la prima edizione del 1485 o una delle ristampe successive¹³⁰ è impossibile a dirsi, considerando le differenze minime che intercorrono tra esse.

¹²⁹ Oltre che nei codici già citati per i casi precedenti, il verso si trova ad esempio nei mss. **Tüb. Mc 104**, **Bodmer 47** e **Adv. 18.5.2**.

¹³⁰ Il notevole successo dell'edizione di Partenio è testimoniato dalle numerose ristampe che si susseguirono nel quindicennio successivo al 1485, fino a quella del 1500 che riuniva in un unico volume il suo commento, quello di Palladio e la seconda edizione delle *Emendationes* di Girolamo Avanzi. Come vedremo, però, le poche affinità riscontrabili tra gli interventi sul Parisinus e le innovazioni apportate al testo catulliano da Palladio e Avanzi rendono improbabile l'ipotesi che il correttore abbia avuto sotto mano le loro edizioni. L'ultima ristampa di Partenio che egli può aver consultato sembra essere quindi quella pubblicata da Simone Bevilacqua nel 1493.

Possiamo però quantomeno prendere il 1485 come *terminus post quem* per la datazione di questi interventi.

Più complesso è tentare di stabilire un *terminus ante quem*, anche se qualche indizio può venire in aiuto. Se confrontiamo gli interventi della seconda mano con le edizioni di Palladio e Avanzi, infatti, notiamo non solo che il numero di concordanze cala rispetto a quello relativo al commento di Partenio, ma anche che la quasi totalità di esse riguarda lezioni rintracciabili in manoscritti anteriori alle loro pubblicazioni, rendendo indimostrabile una loro consultazione.

Un caso esemplare è quello di Catull. 34,3, mancante in tutti i primi manoscritti catulliani. Nel Parisinus la lacuna viene colmata dal correttore con *Dianae pueri integri*; si tratta della stessa integrazione presente nel testo di Palladio, il quale nel commento si attribuisce il primato della restaurazione del verso: «*Sed lector aduerte quod in nouis codicibus tam impressis quam manu scriptis deest tertius uersus. Quem nos in uetustiore exemplari inuentum suo loco audacter reposuimus*». Se prestassimo fede a queste parole, potremmo desumere che l'integrazione del Parisinus sia posteriore, quindi, all'edizione del 1496. Ma abbiamo già visto come Palladio non sia sempre trasparente nel segnalare le fonti¹³¹ e questo caso non fa eccezione. Petreio, infatti, nelle sue notazioni a Catullo apportate intorno al 1528 su una copia della seconda Aldina (ora Staatsbibliothek zu Berlin – Preussischer Kulturbesitz, Diez. oct. 2474) assegna la paternità dell'intervento a Pontano¹³², attribuzione che sembra confermata dalla presenza della lezione *Dianam pueri integri* nel Catullo di Basilio Zanchi, **Vat. lat. 7044**, risalente al 1520 e presentato nel risguardo anteriore del codice come “*ex antiquissimo exemplari Jouiani Pontani diligentissime descriptus*”¹³³. Oltretutto, il verso *Dianae pueri integri* è stato aggiunto sul ms. **Bud. 137** da una seconda mano che Dániel Kiss¹³⁴ data al periodo in cui il codice si trovava ancora a Napoli nelle mani dell'amico di Pontano Antonello Petrucci; essendo quest'ultimo morto nel 1487, quella del ms. **Bud. 137** sarebbe quindi la prima attestazione nota dell'intervento.

L'integrazione *Dianae pueri integri*, peraltro, non è l'unica lezione annotata sul Parisinus la cui paternità è riconducibile a Pontano. I casi a me noti sono altri tre: *per ora quod uirorum* (Catull. 1,9), *minime* (Catull. 10,27) e *tritius* (Catull. 22,13)¹³⁵. Il primo, in particolare, è meritevole di attenzione. La variante di

¹³¹ Vd. *supra*, p. 36, n. 81.

¹³² La nota dice “*Pon. ex u.c.*”, cioè “Pontano da un codice antico”.

¹³³ Su Basilio Zanchi, il suo manoscritto e il suo rapporto con Pontano si veda Julia Haig GAISSER, *Pontano's Catullus*, in D. KISS (edited by), *What Catullus Wrote*, Swansea 2015, pp. 63-67.

¹³⁴ D. KISS, *A Renaissance manuscript*, cit. n. 8, pp. 254-255.

¹³⁵ Sulle attestazioni di queste lezioni e la loro attribuzione a Pontano si veda GAISSER, *Pontano's Catullus*, cit. n. 133, p. 88.

Pontano relativa a Catull. 1,9 è circolata nella tradizione in tre versioni differenti¹³⁶: *qualecumque quod ora per uirorum*, *qualecumque quidem ora per uirorum* e *qualecumque per ora quod uirorum*, che è quella che si trova a margine nel Parisinus ed è presente anche nel manoscritto di Basilio Zanchi¹³⁷. Ermolao Barbaro ci testimonia nelle sue *Castigationes Pliniana*e del 1492 che quest'ultima era la versione che circolava all'interno dell'Accademia Romana: «*Occasionem praebet haec mentio ut alterum in Catullo uersum ex Iouiani Pontani mei et academiae Romanae testimonio castigem; "Qualecunque modo quod o patroa Virgo uno maneat perenne saeclo" scribendus autem est ita: "Qualecunque per ora quod uirorum" et reliqua*». Noi non conosciamo l'identità del correttore del Parisinus: sappiamo, però, come già sottolineato¹³⁸, che la "g" onciale che caratterizza la sua scrittura era tipica dell'Accademia di Pomponio Leto e che molti fra i poeti che hanno composto gli epigrammi funebri in onore di Alessandro Cinuzzi ricopiati in fondo al Parisinus erano membri dell'Accademia Romana. Più che suggerire una dipendenza dal commento di Palladio, quindi, la presenza nel Parisinus del verso *Dianae pueri integri* e delle altre lezioni appena citate sembra piuttosto costituire un'ulteriore testimonianza della intensa circolazione a Roma delle varianti di Pontano¹³⁹. Non è un caso, infatti, che la versione del Parisinus di Catull. 1,9 sia la stessa di Basilio Zanchi, che ha trascritto il proprio manoscritto mentre era a Roma¹⁴⁰; le altre due versioni, infatti, riprese da Pucci e Parrasio, circolavano invece in area napoletana¹⁴¹.

Tornando invece al rapporto tra le correzioni del Parisinus e Palladio, l'unica lezione in comune il cui primato potrebbe essere in via teorica attribuito a quest'ultimo è *Rau*i in Catull. 40,1. **Par. lat. 8458** aveva a testo la lezione di **OGR** *Rauide*, ma la seconda mano ha eraso le ultime due lettere e confermato l'intervento attribuendo al carne il titolo *Ad Rauim*. Anche tutte le altre attestazioni manoscritte di *Rau*i sono frutto di una correzione: la ritroviamo nel ms. **Braid. AD xii 37** (nella forma *rani*), nel ms. **Marc. lat. 12.153** (anche se la correzione non è del tutto chiara¹⁴²) e, di nuovo, nel ms. **Vat. lat. 7044**. Dal

¹³⁶ Sono state raccolte da GAISSER, *Catullus and his Renaissance*, cit. n. 75, p. 345, n. 82.

¹³⁷ Questa è una delle due occasioni nelle quali Zanchi attribuisce apertamente la lezione a Pontano, attraverso la nota *Pon.* nel margine sinistro del manoscritto (vd. GAISSER, *Pontano's Catullus*, cit. n. 133, p. 65).

¹³⁸ Vd. *supra*, p. 11.

¹³⁹ Se queste varianti siano arrivate a Roma per via indiretta o perché il manoscritto di Pontano per un periodo di tempo è stato in quella città è una domanda alla quale non si è ancora trovata una risposta certa. L'argomento è affrontato in GAISSER, *Pontano's Catullus*, cit. n. 133, p. 64.

¹⁴⁰ GAISSER, *Pontano's Catullus*, cit. n. 133, p. 65.

¹⁴¹ GAISSER, *Catullus and his Renaissance*, cit. n. 75, p. 345, n. 82

¹⁴² A testo, infatti, Bartolomeo Sanvito, il copista del codice, aveva scritto *rauide*; le ultime due lettere sono state in un primo momento espunte con due puntini sotto al rigo e, successivamente, erase da Francesco Buzzacarini, l'autore delle numerose correzioni presenti

momento che nessuna di queste correzioni ha una datazione precisa e che il ms. **Vat. lat. 7044** è certamente posteriore a Palladio, quest'ultimo potrebbe essere stato, come dicevamo, il primo a introdurre la variante. Ma sarebbe, appunto, l'unico caso in assoluto di lezione comune al correttore del Parisinus e all'edizione di Palladio che non abbia una precedente attestazione. Poiché, quindi, possiamo affermare che le innovazioni di Palladio non hanno avuto alcuna influenza sulle correzioni del Parisinus, è più semplice supporre che siano queste ultime a precedere le proposte di Palladio. Se così fosse, il Parisinus si giocherebbe col Marciano il primato dell'attestazione.

Le stesse valutazioni fatte nel confronto con Palladio valgono anche per quello con Avanzi: le lezioni in comune non attestate nella tradizione precedente sono rare e poco significative. Il che è ancora più indicativo, perché, a differenza del commento di Palladio, le edizioni di Avanzi segnano una profonda trasformazione del testo catulliano; considerando la propensione del correttore a segnalare più di una variante anche in riferimento allo stesso passo, è difficile pensare che egli abbia scelto di non avvalersi delle innovazioni presenti nelle *Emendationes* o nella prima Aldina, se gli fossero state note. Anche in questo caso, quindi, sono convinto che quando si presenta una corrispondenza sia la lezione del Parisinus ad essere anteriore rispetto a quella di Avanzi.

Prenderò in considerazione in particolare due casi, in quanto utili anche a confermare alcune impressioni già emerse nel corso di questa analisi in relazione al rapporto tra le correzioni del Parisinus e la tradizione manoscritta.

Il primo riguarda Catull. 54,4: il Parisinus presenta il testo trådito da **OGR** (*si non omnia displicere uellem*), ma la seconda mano erade la lezione *si* e la sostituisce con *sed*. La prima attestazione a stampa di questa variante è contenuta nella prima Aldina e sarà confermata da Avanzi nelle sue edizioni successive. Anche sul versante della tradizione manoscritta, tutte le attestazioni sono molto tarde: troviamo infatti *sed* nei mss. **Urb. lat. 812**, **Cors. 43. D. 20**, **Ashb. 973** e, di nuovo, tra le correzioni di Buzzacarini al ms. **Marc. lat. 12.153**. Come nel caso relativo a Palladio di *Rau* in Catull. 40,1, quindi, a giocare con Avanzi il primato della variante sono le correzioni del Parisinus e del Marciano. Non si tratta di un caso isolato: nella stragrande maggioranza dei casi, quando le correzioni del Parisinus trovano la loro prima attestazione a stampa in

nel manoscritto; lo stesso Buzzacarini, però, riscrive infine la sillaba finale *de*, non direttamente sulla rasura, ma all'altezza del rigo superiore. Non si capisce, dunque, se Buzzacarini abbia corretto *rau* in *rau* e poi abbia cambiato idea o se abbia effettuato questa operazione, che risulta comunque un po' macchinosa, per fare intendere che non voleva sostituire *rau* con *rau*, ma segnalare come possibili entrambe le varianti.

un'edizione di Avanzi esse coincidono con le correzioni del Marciano. È il caso di *inuocata* (Catull. 35,18), che troviamo nelle *Emendationes*; *menstruo* (Catull. 34,17) e *afferre o* (Catull. 42,17), stampate nella prima Aldina; *maga* (Catull. 7,12), *scit ut* (Catull. 22,5) e *tabernae* (Catull. 55,2), presenti nella seconda Aldina; e infine *ferit* (Catull. 31,3), nella Trincavelliana¹⁴³. Non essendo stato finora possibile assegnare una datazione precisa né agli interventi di Buzzacarini, né alla sua stessa morte, collocata da Bernardino Scardeone intorno al 1500, non abbiamo punti di riferimento per stabilire se le correzioni sul Marciano siano anteriori o posteriori alla prima Aldina¹⁴⁴. Se gli interventi sul Parisinus e sul Marciano fossero anteriori, o comunque non avessero un legame di dipendenza rispetto alle edizioni di Avanzi, è possibile che il correttore del Parisinus, Buzzacarini e Avanzi abbiano attinto a un ramo comune della tradizione manoscritta.

L'altro caso interessante è quello relativo a Catull. 30,7, trådito da OGR nella forma *certe tute iubebas animam tradere inique*; simile anche la versione della prima mano del Parisinus, con l'unica variante *uidebas* in luogo di *iubebas*. Già nelle *Emendationes*, per sistemare il verso dal punto di vista metrico, Avanzi aggiunge l'integrazione *inique* <me>, presentandola come una propria congettura¹⁴⁵. Sono soltanto quattro le attestazioni manoscritte di questa integrazione: le correzioni sul Parisinus e sul ms. **Bud. 137**; il codice **Vat. lat. 7044**, cioè quello di Basilio Zanchi; e il tardo ms. **Ashb. 973**. La situazione appare simile a quella già incontrata con *Dianae pueri integri* in Catull. 34,3: se la lezione *inique me* del ms. **Bud. 137** può essere inserita nel novero dei *marginalia* aggiunti quando il manoscritto era ancora in possesso di Antonello Petrucci, sarebbe la prima attestazione nota dell'integrazione; e, come in quel caso, la ritroviamo a margine nel Parisinus e poi a testo nel manoscritto di Basilio Zanchi. Considerando il già citato legame tra Petrucci e Pontano¹⁴⁶, può questa triplice attestazione essere un indizio a favore di un'origine pontaniana della variante? Ovviamente, in questo caso manca un'indicazione diretta come quella di Petreio a suffragare l'ipotesi. Resta però una coincidenza interessante¹⁴⁷ e un'ulteriore spia di quanto sarebbe

¹⁴³ È interessante notare come molte di queste lezioni siano presenti già in manoscritti del gruppo θ anteriori sia alle correzioni sul Parisinus e il Marciano, sia alle edizioni di Avanzi. Ad esempio, *afferre o* (Catull. 42,2) si trova nel ms. **Egert. 3027** e, nella variante *afferre o*, in **Oliv. 1167**; *maga* (Catull. 7,12) a margine del ms. **Burney 133** e in **Oliv. 1167**; *scit ut* (Catull. 22,5) in **Egert. 3027**; *tabernae* (Catull. 55,2) in **Egert. 3027** e, nella variante *taberna*, in **Oliv. 1167**. Alcune affinità tra le edizioni di Avanzi e i manoscritti del gruppo θ sono state indagate da BERTONE, *Innovazione e continuità*, cit. n. 5, pp. 2071-2084.

¹⁴⁴ I rapporti tra Buzzacarini e Avanzi sono stati approfonditamente analizzati da G. GRANDI, *Il Catullo di Francesco Buzzacarini*, Diss. Parma 2019.

¹⁴⁵ «*Sequens uersus etiam claudicat, sed adde "me" in fine uersus*».

¹⁴⁶ Per il quale si rimanda, di nuovo, a KISS, *A Renaissance manuscript*, cit. n. 8, pp. 252-255.

¹⁴⁷ Che si ripresenta, come vedremo in seguito, anche per la lezione *saliaribus* in Catull. 17,6.

necessaria una ricerca sistematica all'interno della tradizione manoscritta per avere un quadro più chiaro dell'origine delle varianti negli incunaboli catulliani.

In conclusione, collocherei quindi gli interventi della seconda mano nell'arco di tempo che va dalla pubblicazione del commento di Partenio nel 1485 a quella delle *Emendationes* di Avanzi nel 1495. Come già sottolineato, vi sono molte più certezze sul *terminus post quem* che sul *terminus ante quem*; ma se la mia impressione fosse corretta, il Parisinus potrebbe essere uno di quei manoscritti recenziatori utili a retrodatare alcune lezioni generalmente attribuite a congetture umanistiche.

Qualcosa da aggiungere resta sul rapporto tra la seconda mano del Parisinus e la tradizione manoscritta. Come già accennato¹⁴⁸, tra correzioni, rasure e varianti marginali – escludendo, quindi, divisioni o unioni di carmi, spostamenti di versi, attribuzione di titoli e segni di interpunzione – ho individuato in tutto 296 interventi¹⁴⁹. Delle varianti proposte, 83 erano già presenti in almeno uno tra **OGR**; 231 in almeno una delle edizioni a stampa comprese tra *l'editio princeps* e la Trincavelliana; 43 nella tradizione manoscritta anteriore o coeva al Parisinus¹⁵⁰; e 22 non hanno altre attestazioni. Sono dati significativi: da un lato, infatti, confermano che gli interventi della seconda mano rispecchiano una fase della tradizione piuttosto tarda, in cui l'affinità con gli incunaboli è nettamente superiore rispetto a quella con i primi manoscritti catulliani; dall'altro, però, testimoniano come nonostante la presenza massiccia di lezioni attestate anche nelle edizioni a stampa, resti comunque un numero significativo di casi (68 in tutto) in cui le lezioni riportate sono presenti soltanto all'interno della tradizione manoscritta (o addirittura non risultano attestate altrove). Un indizio a favore del fatto che il correttore possa avere effettivamente agito anche *ope codicum*, come da lui stesso segnalato¹⁵¹.

È significativo notare che i manoscritti coi quali questi interventi mostrano i maggiori punti di contatto sono gli stessi che presentano affinità anche con la prima mano del Parisinus. Ciò può rappresentare una conferma

¹⁴⁸ Vd. *supra*, p. 58, n. 121.

¹⁴⁹ La cifra può ovviamente variare a seconda di come vengano considerati alcuni interventi. Ad esempio, in Catull. 1,9, dove il Parisinus ha a testo *quod haec Patrona*, è stata inserita una variante su ogni singola parola (*quid* in luogo di *quod*, *est* in luogo di *haec* e *patroa* in luogo di *Patrona*), ma a margine troviamo l'ulteriore variante *per ora quod uirorum*. Nel primo caso, ho conteggiato tre interventi, nel secondo uno solo, per un totale di quattro. Ma sarebbe stato altrettanto lecito contare in tutto due interventi, considerando *quid est patroa* come un'unica variante.

¹⁵⁰ Delle quali 26 sono con certezza anteriori al Parisinus, 9 appaiono in manoscritti coevi (quindi dell'ultimo quarto del XV secolo) e 8 non sono databili con certezza, essendo attestate solo come correzioni e varianti marginali.

¹⁵¹ Vd. *supra*, pp. 34-38.

del fatto che le correzioni siano state apportate in un momento di poco successivo alla stesura del codice e, con ogni probabilità, quando esso si trovava ancora in area romana; sia la prima che la seconda mano, insomma, avevano accesso alle stesse fonti – o a fonti molto simili – e respiravano lo stesso ambiente culturale.

Detto dei punti di contatto coi manoscritti della famiglia θ ¹⁵², possiamo aggiungere che tra i codici databili con certezza a un periodo anteriore alle correzioni del Parisinus quello con il quale la seconda mano presenta il maggior numero di concordanze è il ms. **Diez. 56**, che abbiamo già individuato come affine al Parisinus¹⁵³. Oltre al già citato *ebriosa acina* (Catull. 27,4), tra le lezioni comuni possiamo indicare ad esempio *atque* (Catull. 2,4); *acme an illa* (Catull. 41,1); *tibi nudulum* (Catull. 55,11). Gli altri manoscritti sono tutti tardi, databili agli ultimi anni del XV secolo o addirittura a quello successivo. Tra tutti, spicca il ms. **Par. lat. 8236**, che presenta ben 46 lezioni in comune col nostro Parisinus. Alcune di esse non hanno ulteriori attestazioni, come *nunc meus* in Catull. 21,11, altre sono molto rare: è il caso di *lariae* (Catull. 31,13)¹⁵⁴ o *salisussilis* (Catull. 17,6), attestato soltanto nelle correzioni di Buzzacarini sul ms. **Marc. lat. 12.153**¹⁵⁵. Comune ai due manoscritti parigini e agli interventi sul Marciano è anche la correzione *abs te metuo* in luogo di *a te metuo*, variante attestata per la prima volta nel ms. **Egert. 3027**, che conferma l'affinità tra la seconda mano del Parisinus e i manoscritti del gruppo θ . Ci sono poi alcune varianti comuni soltanto ai due parigini e al ms. **Can. Lat. 34**. La più notevole l'abbiamo già analizzata ed è quella relativa a Catull. 44,7: la particolare lezione *amoene qua* della prima mano dei mss. **Par. lat. 8458** e **Par. lat. 8236** viene corretta dalla seconda mano del nostro Parisinus in *aniene qua*, che ritroviamo soltanto nel Canonicianus. Un altro esempio di triplice variante in comune è *illam*, che sostituisce in Catull. 10,24 il tràdito *illa*. Comune soltanto alle correzioni del Parisinus e al Canoniciano in tutta la tradizione catulliana è invece *meos sinus* in Catull. 37,11.

Purtroppo, nessuno dei manoscritti e degli interventi di prima e seconda mano che abbiamo preso ora in considerazione ha una datazione precisa, il che rende molto complesso tentare di stabilire una cronologia e una gerarchia delle

¹⁵² Vd. *supra*, p. 64, n. 143.

¹⁵³ Vd. *supra*, p. 50.

¹⁵⁴ Il verso *gaudente uosque Lydiae lacus undae* è assente a testo nel Parisinus e viene integrato a margine nella versione *gaudete uos o lydiae lacus undae*, con la variante *lariae* posta sopra la lezione *lydiae*. La variante *lariae* è presente a margine anche in **Diez. 56** e come correzione nei mss. **Par. lat. 8233** e **Marc. lat. 12.153**. Nessuno di questi manoscritti, però, nemmeno **Par. lat. 8236**, presenta l'ulteriore variante del nostro Parisinus *uos o* in luogo di *uosque*: troviamo questa lezione soltanto nel ms. **Vat. lat. 3269**, accompagnata dal canonico *lydiae*.

¹⁵⁵ Il Marciano presenta oltretutto un'altra delle varianti proposte sul Parisinus, *saliaribus*.

fonti. Probabilmente, il codice più tardo è il ms. **Par. lat. 8236**, in quanto ingloba la maggior parte di queste lezioni e le presenta, ad opera di un'unica mano, sia a testo che a margine; è probabile, quindi, che il copista abbia potuto collazionare una o più di queste fonti o comunque altri codici affini a quelli che abbiamo analizzato. Non ci sono elementi, invece, per verificare quale sia la testimonianza più antica tra la seconda mano del Parisinus, quella del Marciano e il ms. **Can. Lat. 34**. Qualunque sia la verità, possiamo annoverare anche questo tra gli innumerevoli casi di contaminazione che rendono così complesso stilare una genealogia dei codici all'interno della tradizione catulliana.

Restano da analizzare le varianti apportate dalla seconda mano del Parisinus che non hanno altre attestazioni. Avendo già affrontato in dettaglio l'argomento in un precedente articolo¹⁵⁶, ne riprendo qui pedissequamente il contenuto e l'impostazione, mantenendo cioè la divisione di tali varianti in tre categorie:

Lezioni presenti solo nel Parisinus ma che si trovano simili in altri manoscritti:

- Catull. 10,9: *nihil mihi ipsi*

La lezione, tramandata in **OGR** come *nichil neque nec in ipsis*, appare nella tradizione manoscritta e a stampa in tante versioni diverse, nonostante già **G¹** e **R²** proponano in luogo di *neque nec in ipsis* la variante corretta *neque ipsis*¹⁵⁷. Anche il Parisinus, oltre a *nihil mihi ipsi*, presenta a margine una seconda opzione (*nec ipsis*) in alternativa alla lezione a testo *nihil metipsis*, non attestata altrove. L'unica variante manoscritta simile a *nihil mihi ipsi* è posteriore a quella del Parisinus: la troviamo infatti nei *marginalia* al **Marc. lat. 12.128**, in cui il testo di Avanzi *nihil neque* viene sostituito da *nihil mihi, nec*. La variante del Parisinus ha trovato sostenitori anche tra studiosi di epoca moderna: tra questi Pleitner¹⁵⁸ (nella versione *mihi ipsei*) e Heyworth¹⁵⁹.

- Catull. 17,6: *uel salii saliaribus*

Abbiamo già accennato alla variante *saliaribus* nell'analisi delle affinità tra i mss. **Par. lat. 8458**, **Par. lat. 8236** e **Marc. lat. 12.153**¹⁶⁰. La lezione appare come correzione anche in **Bud. 137**, **Neap. IV. F. 19**, **Vindob. 3243** e, a testo, in

¹⁵⁶ CAVALLI, *Le fonti delle correzioni a Catullo*, cit. n. 117.

¹⁵⁷ Non mancano sulla questione testuale contributi anche recenti: si veda ad esempio F. BELLANDI, *Lepos e pathos. Studi su Catullo*, Bologna 2007, pp. 403-414.

¹⁵⁸ K. PLEITNER, *Studien zu Catullus*, Dillingen 1876, p. 104.

¹⁵⁹ S.J. HARRISON, S.J. HEYWORTH, *Notes on the text and interpretation of Catullus*, «PCPhS» 224, 1988, p. 88.

¹⁶⁰ Vd. *supra*, p. 66, n. 155.

Vat. lat. 7044¹⁶¹. Il Parisinus è però l'unico in cui la variante appare nella forma *uel salii saliaribus*. Negli altri manoscritti, infatti, *saliaribus* ingloba *salii* (nelle sue varie versioni) e la parola successiva¹⁶², mentre nel Parisinus si accosta a *salii* senza sostituirlo¹⁶³. Da notare che, come nel caso precedente, anche la lezione a testo *uel alii subsalii* non è attestata altrove.

- Catull. 21,11: *naemeus iam*

Il passo è lo stesso citato nel confronto tra i mss. **Par. lat. 8458** e **Par. lat. 8236**, gli unici a presentare la variante *nunc meus*¹⁶⁴. A margine, **Par. lat. 8458** propone anche *naemeus iam*, una variante inedita, almeno in questa forma. La lezione *naemeus* o *nae meus*, infatti, è molto diffusa, ma non si trova mai insieme a *iam*. Stesso discorso per la lezione a testo *meus me iam*. La variante *meus iam*, già di per sé molto rara, si trova in **Tüb. Mc 104**, nei *marginalia* al **Marc. Lat. 12.127** e sulle già citate note al **Marc. lat. 12.128**; mai, però, con l'inserimento di *me*, che risulta quindi una variante esclusiva del Parisinus.

- Catull. 29,8: *albus columbullus*

Nella variante marginale sul Parisinus è invertito l'uso del diminutivo rispetto alla genuina lezione di **OGR** *albulus columbus*¹⁶⁵. Prese singolarmente, *albus* e *columbulus* risultano varianti piuttosto diffuse nella tradizione¹⁶⁶, ma mai in coppia: i manoscritti, cioè, che riportano la lezione *albus* la associano a *columbus*, quelli che riportano *albulus* la associano a *columbulus*.

- Catull. 31,13: *uos o lariae*

La lezione è stata già analizzata nel confronto fra i mss. **Par. lat. 8458** e **Par. lat. 8236**¹⁶⁷, quindi non ci soffermeremo su di essa ulteriormente.

¹⁶¹ È il caso che abbiamo menzionato in precedenza sulle corrispondenze tra **Par. lat. 8458**, **Bud. 137** e **Vat. lat. 7044** e le possibili connessioni con Pontano. Vd. *supra*, p. 64, n. 147.

¹⁶² Ad esempio, in **Neap. IV. F. 19** *saliaribus* sostituisce *sali subsali*.

¹⁶³ La correzione del Parisinus potrebbe essere il risultato della fusione di due varianti, di cui una originariamente a margine o in interlinea, derivante da un modello già guasto. La lezione è metricamente insostenibile, ma il fatto non è raro: le note del Parisinus non sembrano infatti presentare una spiccata sensibilità metrica. Ametriche sarebbero anche le varianti *tulisse se leua* in Catull. 4,19 e *maxime qua et est profunda uorago* in Catull. 17, 11 (vd. *infra*, pp. 69-70 e p. 72).

¹⁶⁴ Vd. *supra*, p. 66.

¹⁶⁵ Non sappiamo se questa fosse anche la lezione a testo nel Parisinus, in quanto la seconda parola è stata erasa nella parte finale (*albulus colum* era già presente prima della correzione, *bus* è scritto in inchiostro rosso). Sarebbe stato interessante leggere cosa c'era scritto sotto *columbus*, visto che non sembra esserci uno spazio sufficiente a contenere la parola *columbulus* e non è attestata nessun'altra variante nella tradizione catulliana.

¹⁶⁶ Anche se non nella variante grafica *columbullus*, che appare soltanto nel Parisinus. Si tratta però, con ogni probabilità, di una semplice svista.

¹⁶⁷ Vd. *supra*, p. 66, n. 154.

- Catull. 35,18: *magna ceciliae*

Tantissime sono le versioni di questo nesso nella tradizione manoscritta e a stampa, in cui entrambi i vocaboli variano per genere e caso. L'unica altra attestazione di *ceciliae* è in **Vat. lat. 1608**, accostata però a *magnae*. Anche in questo caso, non è attestata in altri manoscritti nemmeno la lezione a testo *magni Cecilii*.

- Catull. 37,11: *me modo*

La tradizione alterna la lezione *me* di **OGR** e *modo*, che dopo l'edizione di Calfurnio trova grande diffusione. La correzione del Parisinus è l'unica a presentarli contemporaneamente.

- Catull. 48,5: *nisi*

La lezione trådita è concordemente *non si*. L'unico manoscritto che presenta una variante simile al Parisinus è **class. e. 3**, che a margine propone *ni* in luogo di *non*.

- Catull. 55,9: *sic auellite ipse*

Il luogo è corrotto ed è segnato da *cruces* anche in molte edizioni moderne. **OGR** presentano *auelte sic ipse*, che molti manoscritti ed edizioni a stampa correggono poi in *auellite*. Palladio stampa *sic auellitit ipse*, presentandola come una propria emendazione; ritroviamo questa variante nelle note di Marko Marulić a margine del **ms. Par. lat. 7989** e a testo nel **ms. Vat. lat. 7044**. Nessuno presenta però la variante *sic auellite*. Se la mia impressione che le correzioni del Parisinus siano anteriori al commento di Palladio fosse corretta, quella del Parisinus sarebbe la prima attestazione nota di questa inversione. Ancora una volta, va segnalato che anche la lezione a testo *auelite uel sic ipse* non è attestata altrove.

Lezioni non attestate sulla cui interpretazione non sono certo:

- Catull. 4,19: *se leua*

Il verso *erum tulisse laeua siue dextera* non presenta alcun problema filologico e viene tramandato in maniera corretta già da **OGR**, con la sola variante grafica *herum* in luogo di *erum*. Il Parisinus presenta un segno di richiamo sulle ultime lettere di *tulisse* (non so se in riferimento a tutta la parola o solo alla sua parte finale) e lo ripropone a margine accompagnato, almeno così mi pare di leggere, da *se le*, anticipato e seguito da un punto a mezza altezza (cfr. Figura 11, p. 82). Non capisco se si tratti di un riferimento letterario o un segno diacritico che non riesco a decifrare oppure di una variante. Dal momento che la parola *tulisse* termina con *se* e quella successiva (*leua*) inizia con *le*, ho pensato che si potesse intendere che vada aggiunto un *se* tra le due parole

(anche se sarebbe stato molto più semplice inserirlo direttamente nel testo, come spesso accade). In ogni caso, se si tratta di una variante sarebbe non attestata, dal momento che non ho riscontrato lezioni diverse da *tulisse leua* nella tradizione catulliana.

- Catull. 17,23: *hunc uolo ego*

Anche in questo caso, l'intervento non è chiaro. Il Parisinus ha a testo *hunc ego eum uolo*, attestato altrove soltanto tra le correzioni di Marulić sul **Par. lat. 7989**¹⁶⁸, e presenta un segno di richiamo sulla parola *ego* e un altro su *uolo*; inoltre, è stata sottolineata la parola *eum* (cfr. Figura 12, pag. 82). Difficile capire quale fosse l'intento dell'intervento. Raramente, infatti, sul Parisinus vengono sottolineate parti di testo, ma nel carme 17 accade addirittura altre tre volte e in ogni circostanza viene assegnata alle lezioni sottolineate una variante a margine. In questo caso, però, la variante non c'è. Ho pensato, quindi, che l'intenzione potesse essere forse quella di espungere la parola, dal momento che essa non è concordemente presente nella tradizione¹⁶⁹. Resterebbe comunque il problema dei segni di richiamo su *ego* e *uolo*: l'unica spiegazione che sono riuscito a darmi è che il correttore volesse invertirli. Il risultato finale sarebbe dunque *hunc uolo ego*, che non sarebbe attestato nel resto della tradizione. Che sia questo il significato dell'intervento, però, è tutt'altro che certo.

- Catull, 41,1: *anima illa*

L'*incipit* del carme 41 è notoriamente un luogo vessato, oggi generalmente sanato con la lezione *Ameana*¹⁷⁰. Purtroppo, la lezione a testo del Parisinus è illeggibile, perché è stata erasa per lasciare spazio a *acme an illa*. A margine, poi, sono presenti due varianti: una è *a me*, credo in alternativa al solo *acme*; l'altra è di difficile lettura. La parola riportata, infatti, sembra *anima*; ma se le prime tre lettere sono certe, la quarta, poco chiara, presenta quattro gambette, una in più di quanto richiederebbe una "m" (cfr. Figura 13, pag. 82). Potrebbe esserci scritto, quindi, qualcosa come *anicma*, o *anicena*; parole che non danno senso, ma che potevano forse essere accettabili per il correttore se le avesse intese come un nome proprio¹⁷¹. Credo, comunque, che l'opzione più plausibile sia *anima*. In questo caso, la lezione non sarebbe attestata altrove.

¹⁶⁸ Simile anche la lezione del **Par. lat. 8236**, che ha a testo *hunc ego uolo* e a margine *eum* come variante di *ego*.

¹⁶⁹ Ad esempio, pochi anni dopo Avanzi stampa nella seconda Aldina *hunc ego uolo*.

¹⁷⁰ L'emendazione, sostenuta già nell'edizione di Stazio del 1566, non è comunque universalmente accettata. Per una rassegna delle congetture antiche e moderne sul passo, si rimanda all'apparato del "Catullus Online".

¹⁷¹ La parola è scritta con la minuscola, ma non sempre all'interno del manoscritto l'uso della maiuscola per i nomi propri viene rispettato.

- Catull. 50,2: *rheis*

La parte finale del verso, *in meis tabellis*, è stata messa in discussione da studiosi antichi e moderni¹⁷², ma non dalla tradizione manoscritta, che è concorde nel tramandare la lezione di **OGR**. Per questo, sorprende l'intervento sul Parisinus, nel quale ancora una volta, purtroppo, la lezione a testo viene erasa¹⁷³ e sostituita da una variante che sembra essere *in rheis* (cfr. Figura 14, pag. 82). Al di là del fatto che il significato dell'espressione non sarebbe facilmente comprensibile (intenderebbe dire "tavolette colpevoli"?), non credo esistano altre attestazioni nella letteratura latina di questa eventuale variante grafica di *reis*. Non sono riuscito a trovare, d'altra parte, altre parole simili, nemmeno come calchi del greco. E anche altre letture della parola mi sembrano poco convincenti. La prima lettera potrebbe forse essere una "c", ma il vocabolo *cheis* non darebbe senso. In luogo di "rh" si potrebbe leggere anche una "m" con sopra una stanghetta, ma a che scopo scrivere *meis*, dal momento che la lezione viene riproposta anche a margine? *Rheis* mi sembra, quindi, l'opzione più probabile, anche se resta altamente problematica.

Lezioni che si trovano esclusivamente nel Parisinus:

- Catull. 14,11: *sui*

Il verso *quod non dispereunt tui labores* non presenta alcun problema di carattere filologico, tanto che nelle maggiori edizioni critiche moderne non viene nemmeno preso in considerazione. Eppure, a margine del Parisinus in luogo del trådito *tui* viene proposta questa variante, che attribuirebbe i *labores* a Silla invece che a Licinio Calvo.

- Catull. 17,3: *et hiulsis hiantia rimis*

Assai complessa, invece, la tradizione di questo verso, come d'altra parte di tutto il carne 17¹⁷⁴. Il Parisinus ha a testo la lezione *ac sulcis tantis irrediuiui*, che non ha altre attestazioni. A margine vengono proposte quattro varianti: *ac sulcis tantis rediuiuis*, *ac sub his totus irrediuius*, *et hiulsis hiantia rimis* e *ac sublicis totus irrediuiuus*. La prima è ampiamente attestata nella tradizione manoscritta, anche in codici certamente anteriori al Parisinus¹⁷⁵. Anche la variante *sub his totus* è discretamente diffusa e a stampa appare già in Calfurnio; più raro è che

¹⁷² Sabellico propone *inuicem*, Schwabe (L. SCHWABE, *Catulli Veronensis liber*, Gissae 1866, in app.) in *tueis*, Peiper (R. PEIPER, *Q. Valerius Catullus. Beiträge zur Kritik seiner Gedichte*, Breslau 1875, p. 30) in *meris*.

¹⁷³ Ma mi pare di intuire ci fosse scritto il canonico *in meis*, che dopo la rasura viene spostato a margine.

¹⁷⁴ Anche in questo caso, per le numerose proposte di emendazione si rimanda all'apparato del "Catullus Online".

¹⁷⁵ Ad esempio, nel ms. **Quer. A vii 7**.

sia accompagnata dalla lezione *irrediuuus*, ma è possibile che il correttore del Parisinus volesse in realtà scrivere *irrediuuus* o *irrediuuis*, dal momento che è molto facile aggiungere o dimenticare una gambetta in una successione vocalica di questo tipo. Più rara la variante *sublicis*, che ho trovato come correzione nei mss. **Malat. 29 sin. 19** e **Vat. lat. 7044**, nelle note apposte da Bernardo Pisano nel 1522 su un'edizione di Calpurnio (ora Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Inc. Magl. A. 3. 39) e nei *marginalia* al **Marc. lat. 12.127**. Soltanto in quest'ultimo caso, però, la lezione è combinata con *totus*, che è ampiamente attestato ma sempre insieme con la variante *sub his* e non *sublicis*¹⁷⁶. Completamente diversa da qualunque lezione sia riuscito a rintracciare nella tradizione catulliana è invece *et hiulsis hiantia rimis*, espressione di difficile interpretazione. Mentre, infatti, *hiantia* e *rimis* possono adattarsi bene al contesto sia grammaticalmente che per il loro significato, *hiulsis* è una parola a me ignota, che non sono riuscito a rintracciare nei repertori consultati¹⁷⁷.

- Catull. 17,6: *uel salii subsilibus*

Altro verso problematico, già affrontato in relazione alle affinità fra i mss. **Par. lat. 8458**, **Par. lat. 8236** e **Marc. lat. 12.153**¹⁷⁸ e a una delle altre varianti annotate a margine, *uel salii saliaribus*. Mi limito quindi a segnalare che non ho trovato altre attestazioni della lezione *subsilibus*.

- Catull. 17,11: *maxime qua et*

Come Catull. 14,11, anche il verso *liuidissima maximeque est profunda uorago* non presenta problemi filologici e non figura negli apparati critici delle edizioni moderne. Sul Parisinus viene inserito un segno di richiamo sul *que* enclitico di *maximeque* e aggiunto a margine *qua et*. Non è chiaro se la variante coinvolga anche *l'est* successivo a *maximeque* (in questo caso la lezione risultante sarebbe *maxime qua et profunda uorago*) oppure se *est* sia escluso dalla correzione (in questo caso, la lezione diventerebbe *maxime qua et est profunda uorago*). In ogni caso, questa variante non trova altre attestazioni.

- Catull. 17.14: *puelulla*

Il verso è interessato da problemi filologici nella prima parte, in cui il corrotto *cui iocum sit* di **OGR** è stato sanato da Poliziano in *cui cum sit*¹⁷⁹,

¹⁷⁶ L'unica differenza tra il Parisinus e il **Marc. lat. 127** è che nel primo la variante *sublicis totus* è completata con *irrediuuus*, nel secondo con *irrediuuis*.

¹⁷⁷ Una possibilità è che *hiulsis* derivi da un errore di lettura o scrittura del vocabolo *hiulcis*, che appartiene allo stesso campo semantico di *hiantia* e *rimis*.

¹⁷⁸ Vd. *supra*, p. 66.

¹⁷⁹ Il passo è stato corretto anche sul Parisinus, peraltro in maniera poco chiara. A testo troviamo *cui iocum est*, che non è attestato altrove; la "m" finale di *iocum* è stata erasa e sostituita con "s" (la variante con *iocus* è, invece, discretamente diffusa); infine, è stato posto un segno di richiamo su *cui* accompagnato dalla nota marginale *cum sit*. Credo che l'intenzione fosse in realtà quella

congettura approvata e messa a testo in tutte le principali edizioni moderne. La seconda parte, invece, non presenta particolari criticità e tutta la tradizione attesta la lezione *puella*. Sul Parisinus, invece, viene segnalata a margine la variante *puelulla*. Non so se sia una consapevole variante grafica di *puellula* o un semplice errore; in ogni caso, nessuna delle due versioni è attestata altrove.

- Catull. 17,22: *hoc quoque*

Come nel caso di *puella*, la tradizione manoscritta e a stampa concorda nel presentare la lezione *id quoque*. Il correttore sottolinea l'espressione, mette un segno di richiamo e propone a margine la variante *hoc quoque*.

- Catull. 25,5: *cum diua mulier auiculas ostendit oscinentes*
- Catull. 25,5: *cum diua maliae naues offendit oscitantes*

Il verso è notoriamente corrotto e molti editori moderni optano per le *cruces*¹⁸⁰. Le varianti nella tradizione manoscritta sono le più svariate e già OGR divergono tra loro¹⁸¹. Il Parisinus ha a testo *cum diua mulier aues ostendit oscitantes*, che è la lezione di tutte le edizioni a stampa fino a Partenio e che ricalca quella di **R**. Nella prima parte del verso *mulier* è nettamente la lezione più attestata; a parte **O**, col suo *mulieraries*, divergono soltanto il ms. **Vat. lat. 3269**, che ha a testo *mulieres*; Avanzi, che nelle *Emendationes*¹⁸² e poi nelle sue edizioni stampa *mater*¹⁸³; la correzione *mulies* in **Par. lat. 7989**; **Urb. lat. 812**, che presenta la lezione *maris* (attestata anche nelle note marginali del **Marc. lat. 12.127** e nel commento di Guarini); e infine le note in **Marc. lat. 12.128**, che riportano *mater est*. In nessun codice o edizione è attestata la lezione *maliae*, inclusa nella seconda soluzione proposta a margine del Parisinus per sanare il verso. Quanto alla parola successiva, le lezioni più diffuse sono *aves* e *alios*, ma non mancano le alternative. Come già detto¹⁸⁴, **O**¹, **G**¹ e **R**² segnalano la variante *aries*, riportata anche nel ms. **Laur. Plut. 36.23**; ad essa possiamo aggiungere *arios*, a margine nel ms. **Diez. 36**; *alites*, proposta da Avanzi nelle *Emendationes*¹⁸⁵ e nelle sue edizioni e ripresa nei mss. **Vindob. 3243** e **Ashb. 973**; *ales*, a margine nel ms. **Barb. lat. 34**; *hiemps aquam* nel ms. **Urb. lat. 812**; e infine *hyems* e *Laconas*, che appaiono entrambe nelle note del **Marc. lat. 12.127** e nel commento di

di mettere il segno di richiamo su *iocus est*, uniformando la lezione a quella proposta da Poliziano. Altrimenti, la lezione risultante sarebbe *cum sit iocus est*, che non darebbe senso.

¹⁸⁰ È la strada che seguono, ad esempio, Dániel Kiss, che nel "Catullus Online" mette fra *cruces* l'intero verso, e Mynors, che opta per le *cruces* soltanto in riferimento a *mulier aries*. Nessuna delle numerosissime congetture proposte per sanare il verso risulta pienamente soddisfacente.

¹⁸¹ **O** presenta *cum diua mulieraries ostendet ossistantes*, **G** *cum diua mulier alies ostendet osscitantas*, **R** *cum diua mulier aues ostendit osscitantas*. **O**¹, **G**¹ e **R**² attestano anche la variante *mulier aries*.

¹⁸² In riferimento alla lezione, scrive: «*sic fere habuisse codicem meum conicior, ex litteris reliquis*».

¹⁸³ La lezione viene poi ripresa nel ms. **Ashb. 973**.

¹⁸⁴ Vd. *supra*, n. 181.

¹⁸⁵ Vd. *supra*, n. 182.

Guarini. Entrambe le lezioni a margine del Parisinus, quindi, non sono attestate: né *auiculas*, né *naues*. Molto raro, infine, è anche *oscinentes*. La variante viene menzionata, e respinta, nelle *Emendationes* da Avanzi, che testimonia la presenza della lezione nel *codex Christophori*; al di fuori del Parisinus, però, essa non è attestata nella tradizione manoscritta superstite. È invece agevolmente spiegabile la variante *offendit*: in molti manoscritti, infatti, la lezione *ostendit* è compendiata nella forma *ōndit*, che poteva essere facilmente fraintesa.

- Catull. 36,15: *quaeque et dyrachium*

Molte sono le varianti grafiche attestate per *dyrachium*, ma la tradizione è concorde nel presentare *quaeque* seguito direttamente dal nome della città. Nel Parisinus, invece, viene inserita fra i due vocaboli la congiunzione *et*.

CONCLUSIONI

Giunti al termine di questa lunga carrellata di varianti, possiamo provare a trarre qualche conclusione.

Il ms. **Par. lat. 8458** presenta un grado di indipendenza dalle edizioni a stampa piuttosto sorprendente, considerando la recenziarietà del codice. La qualità del suo testo rispecchia una fase della tradizione certamente più evoluta rispetto a quella dei primi manoscritti catulliani e testimonia una generale ricezione dei miglioramenti apportati al *Liber* dai primi incunaboli, ma non sembra palesare una consultazione diretta da parte del copista di un'edizione specifica, come si può affermare invece in relazione alle correzioni della seconda mano. Lo stesso si può dire nel rapporto tra il Parisinus e la tradizione manoscritta. I codici ai quali è maggiormente affine, come **Can. Lat. 34** e **Par. lat. 8236**, sono tutti tardi e con ogni probabilità posteriori; nella tradizione superstita, insomma, appare più profondo il segno che il Parisinus ha lasciato sui manoscritti successivi rispetto a quello che su di esso hanno lasciato i manoscritti precedenti. Abbiamo sottolineato una certa influenza sul Parisinus da parte dei manoscritti della famiglia η e soprattutto θ , ma con nessuno di essi **Par. lat. 8458** mostra un legame di dipendenza tale da poterlo assegnare con certezza a uno di questi rami.

Tuttavia, ritengo che qualche punto di riferimento temporale sia stato individuato. In questo senso la palese dipendenza di una parte delle correzioni del Parisinus dal commento di Partenio e i rari punti di contatto significativi tra quest'ultimo e il testo della prima mano pongono il 1485 come sicuro *terminus post quem* degli interventi della seconda mano e come probabile *terminus ante quem* della realizzazione del codice. Il dato è significativo, perché ciò significherebbe che tante lezioni attribuite negli apparati critici a Partenio, Palladio e Avanzi troverebbero nel Parisinus un'attestazione manoscritta anteriore. Di alcune abbiamo dato conto nel corso della trattazione; per le altre, rimandiamo all'apparato critico.

Il grande nodo da sciogliere resta l'origine di queste lezioni e, soprattutto, delle varianti di prima e seconda mano che non trovano altre attestazioni nella tradizione catulliana; un numero, abbiamo visto,

assolutamente non trascurabile. Derivano da uno o più codici *deperditi*? Da congetture umanistiche? O da congetture del copista e del correttore stessi del Parisinus? È difficile dare una risposta. L'ultima ipotesi, però, sembra la meno probabile. Ritengo sia utile sottolineare nuovamente quanto detto in relazione a Catull. 1,9¹⁸⁶: se Avanzi non avesse citato nelle sue *Emendationes* la variante *qualecumque quod haec*, l'unica attestazione nota sarebbe quella del Parisinus. Lo stesso si può dire in riferimento alla variante della seconda mano *oscinentes* in Catull. 25,5: anche in questo caso, se Avanzi non avesse attestato la presenza di questa lezione nel manoscritto di Cristoforo Papali, sarebbe stata classificabile come congettura. Il fatto, insomma, che queste varianti non abbiano ulteriori attestazioni nella tradizione superstite non deve portare all'errore di escludere l'ipotesi che esse derivino da una fonte *deperdita*. Ad esempio, sempre restando agli interventi della seconda mano, a margine di Catull. 17,6 sono state proposte ben cinque varianti alla lezione *uel alii subsalii*: considerando che quattro di esse sono attestate, più o meno largamente, nel resto della tradizione, è difficile credere che l'unica variante non attestata (*uel salii subsilibus*) sia invece una congettura del correttore. È probabile, invece, che quella del Parisinus sia l'unica testimonianza rimasta di una variante andata perduta.

Purtroppo, non conoscendo l'identità del copista del Parisinus e non avendo egli lasciato alcuna annotazione sulle sue fonti a margine del testo catulliano, capire se egli abbia agito *ope codicum* o se abbia accolto un numero rilevante di congetture risulta pressoché impossibile. Forse, qualche indicazione in più si può trarre invece sugli interventi della seconda mano. Come abbiamo già sottolineato, chi ha apposto le correzioni e le note sul Parisinus è stato molto probabilmente un allievo di Pomponio Leto e ha avuto quindi familiarità con l'Accademia Romana e con altri circoli culturali dell'epoca; in questi ambienti, i rapporti tra gli umanisti erano molto stretti e le varianti e le interpretazioni dei testi classici circolavano con grande intensità. Non sorprenderebbe, dunque, se alcune di queste congetture fossero state appuntate dal dotto sul codice, magari anche durante lezioni e discussioni dedicate a singoli carmi, dal momento che diverse varianti non attestate al di fuori del Parisinus riguardano nello specifico il carme 17. Non va però sottovalutato il fatto che il correttore stesso cita espressamente l'utilizzo di un *codex antiquus*, sebbene mai a sostegno di una variante. È probabile, dunque, che gli interventi della seconda mano siano il risultato di una commistione di queste fonti e che lo stesso valga, in una qualche misura, anche per il copista del Parisinus. Come abbiamo già evidenziato, infatti, il fatto che sia le lezioni della prima mano che le varianti

¹⁸⁶ Vd. *supra*, pp. 54-55.

della seconda presentino affinità nei confronti degli stessi manoscritti lascia intendere che le correzioni siano state apportate in un momento di poco successivo alla stesura del codice e che la figura del copista e del correttore avessero quindi una base culturale e un accesso alle fonti piuttosto simili.

Sebbene, dunque, le varianti del Parisinus non offrano particolari spunti per migliorare il testo catulliano, restano di rilevante interesse. Non solo perché, come detto, sono utili a retrodatate lezioni generalmente attribuite alle edizioni a stampa, ma anche perché testimoniano come i manoscritti recenziatori non siano necessariamente “fotocopie” deteriori della tradizione manoscritta precedente o degli incunaboli. Sarebbe necessario, dunque, continuare le indagini anche sugli altri manoscritti della seconda metà del XV secolo. Un vaglio sistematico delle varianti potrebbe infatti da un lato aiutare a datarli con maggiore precisione e quindi contribuire a illuminare le oscure relazioni che intercorrono tra i manoscritti dei rami più bassi della tradizione catulliana; dall’altro, a confermare la genuinità di qualche lezione o, nella migliore delle ipotesi, a trovarne di nuove.

TAVOLA DELLE FIGURE¹

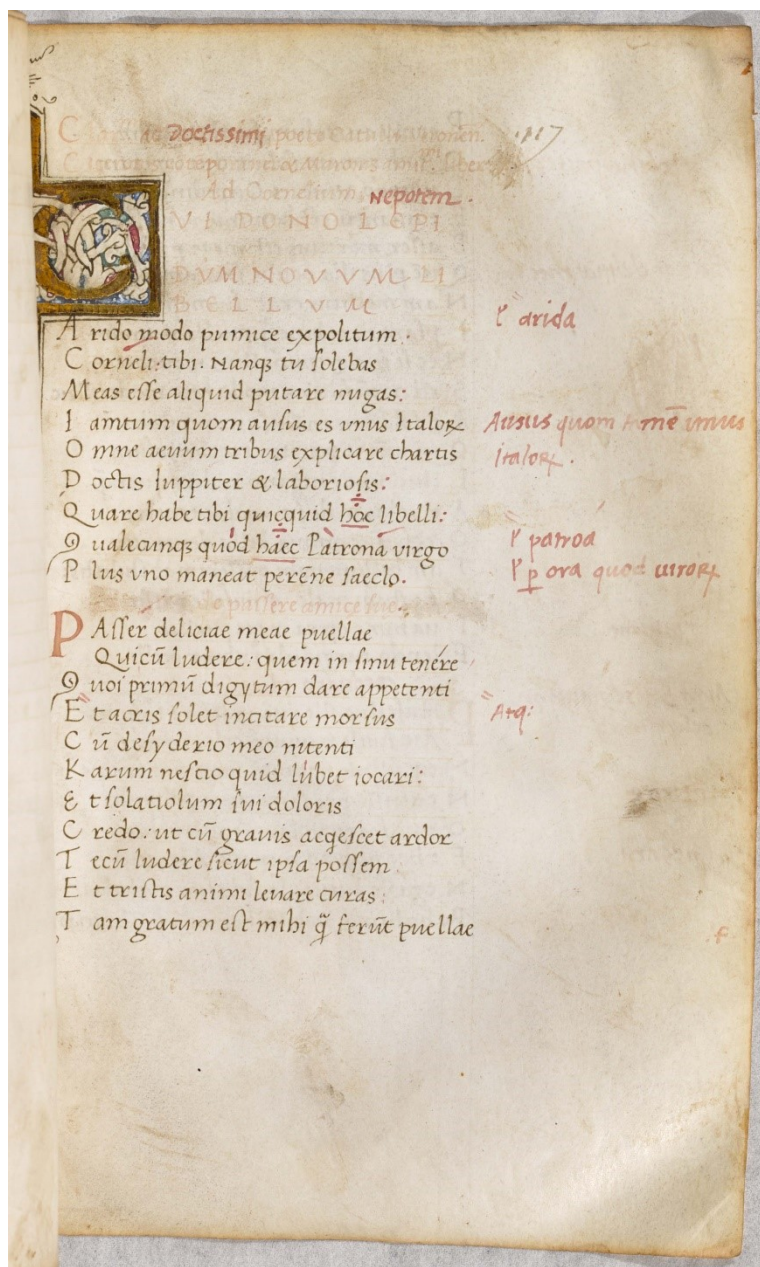


Figura 1: Incipit di Catullo (f. 117r).

¹ L'utilizzo delle immagini, tratte dal sito internet "Gallica", è stato gentilmente concesso dalla Bibliothèque Nationale de France.

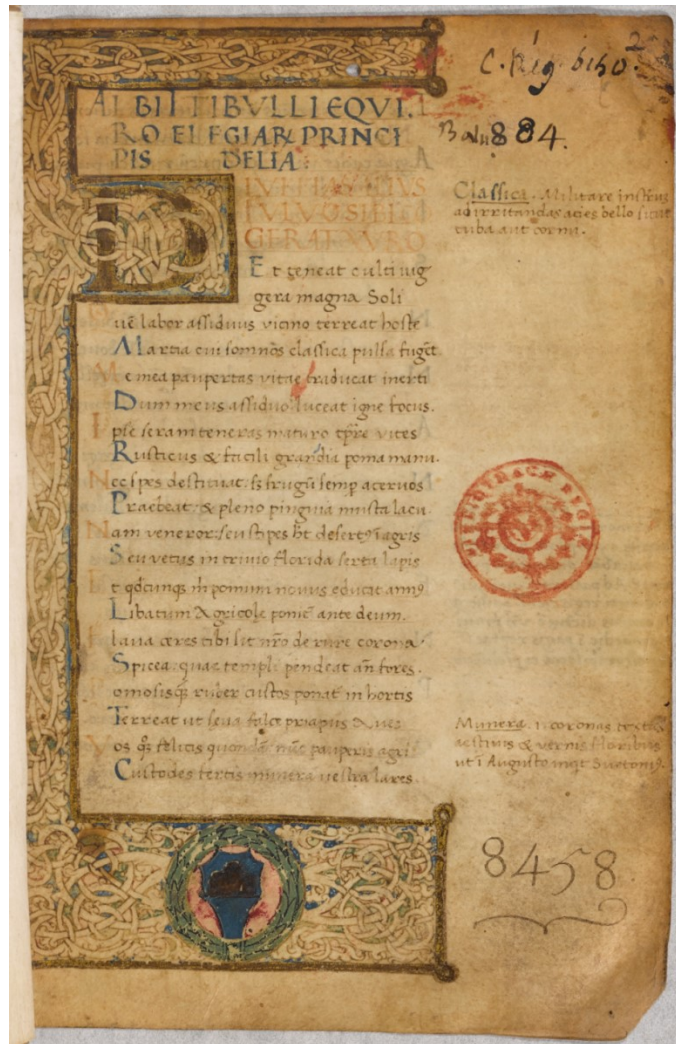


Figura 2: Foglio 1r, contenente l'incipit di Tibullo e le segnature del codice.

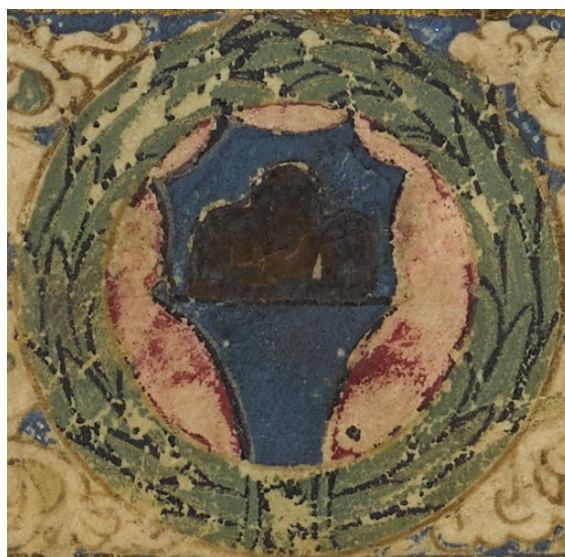


Figura 3: Dettaglio dello stemma (f. 1r).

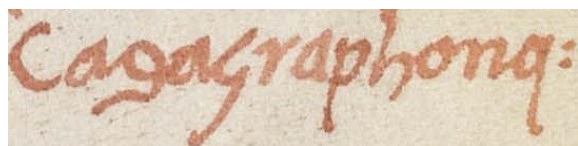


Figura 4: Nella variante marginale *cathagraphe* (Catull. 25,7, f. 124r) si può notare l'utilizzo della lettera greca θ e della "g" onciale.

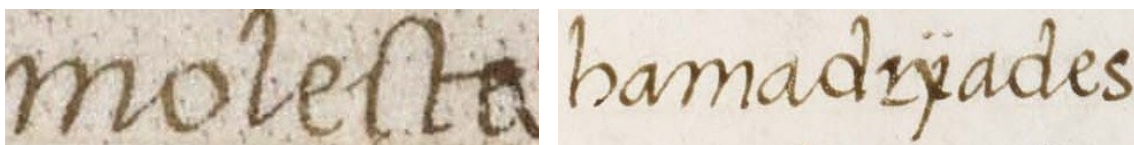


Figura 5: Esempi di correzione della prima mano (*molesta* in luogo di *moleste*, Catull. 10,33, f. 120r; *hamadryades* in luogo di *hamadriades*, Catull. 61,23, f. 133r).



Figura 6: Segno di separazione.

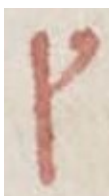


Figura 7: Segno di variante.

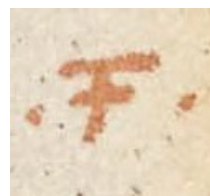


Figura 8: Segno di frammento.

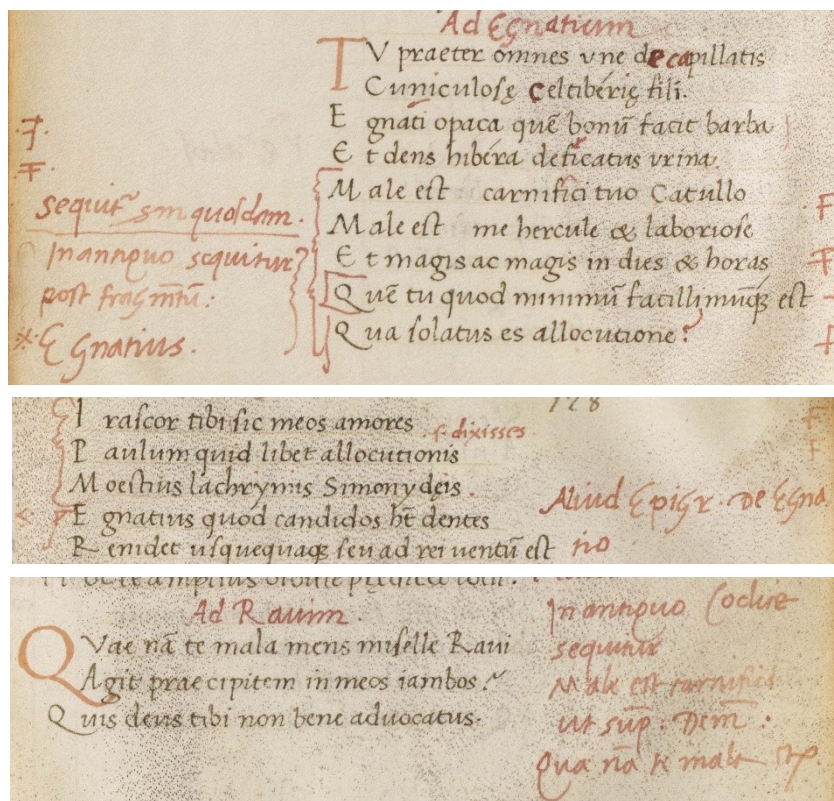


Figura 9: Gli interventi della seconda mano sui carmi 37-38-39 (ff. 127v-128r).

Ad C. Calpurnium
 Irascere iterum meis lambis
 Immerentibus vniice imperator
 Oro si forte non molestum est
 Demonstres ubi sint tuae tenebrae
 Te campo quaeluimus in mmore
 Te in circo: te in omnibus libellis
 Te in templo Sūmani touis saccato
 In magni simul ambulatione:
 Eoemellas omnes amice prehendi
 Quas uultu uidi tamen sereno
 A uelice uel sic ipse flagitabam

Ad Camerium
 Oro si forte
 Non ruitos
 Sed querit

l' supi
 sic auellera ipi
 flaguraba:

simul uiguntur: hoc rita ad Camerium.

Camerium mihi pessimae puellae
 Quaedam inquit nudum reduce
 En hic in rosis latet papillis
 Sed te iam ferre herculis labos est
 Tanto te in fastu negas amice
 Dic nobis ubi sis futurus ede
 Audacter comiti hoc libenter ede.

tibi nudula reduce.
Non s' h' i' amiquo.
Iuse r' i' m' f' non h' : ubi au.
Essem r' i' amur queritudo.
sed r' querit r' r' p.

Oro si forte
 Ad Camerium
 Non cultos si fingar ille cretam
 Non si pegaseo ferar volatu
 Non ladas ego pennifer ue Perseus
 Non Rhel' niueae citaeque bigae
 Adde huc plumipedas volatilesque
 Ventorumque simul require cursum
 Quos uinctos Cameri mihi dicares
 Defessus tamen omnibus medullis
 Et multis langoribus peresus
 Essem te mihi amice queritando.

Sed r' i' q' r' r' a.

Figura 10: Gli interventi della seconda mano sui carmi 55-58b (ff. 131v-132r-132v).

tot per impotentia freta
 tulisse: leua sine dextera

Figura 11: la variante marginale in Catull. 4,17.

H'unc ego eum uolo

Figura 12: la correzione in Catull. 17,23.

Pamira

Figura 13: la variante marginale in Catull. 41,1.

rhel'is

Figura 14: la correzione in Catull. 50,2.

TRASCRIZIONE DEL CODICE

La trascrizione interpretativa del codice¹ è stata condotta mantenendo la suddivisione per fogli del manoscritto originale: la numerazione del Parisinus è riportata nell'intestazione.

L'apparato con gli interventi della seconda mano si trova alla fine di ogni carne e, quando quest'ultimo inizia in un foglio e termina in un altro, alla fine di ogni pagina, per rendere più agevole la consultazione. Le sue correzioni, note e varianti marginali sono indicate in rosso. Non sono stati segnalati, invece, i numerosissimi interventi sulla punteggiatura, che avrebbero eccessivamente appesantito l'apparato e per i quali si rimanda alle immagini presenti su "Gallica"². Nella trascrizione del testo della prima mano, al contrario, ho scelto di conservare i segni di punteggiatura utilizzati dal copista.

Nota

I tre trattini (---) indicano una parola cancellata per intero non più leggibile; quando invece sono state cancellate solo alcune lettere, esse sono state segnalate con un solo trattino, accompagnato e/o seguito dal resto della parola ancora leggibile.

Il segno **V** replica quello utilizzato dal copista (cfr. Figura 7, pag. 81) e indica forse la presenza della variante in un'altra fonte. Non sono però riuscito a rilevare differenze tra le varianti accompagnate dal simbolo e quelle senza.

Il segno **.F.** replica quello utilizzato dal copista (cfr. Figura 8, pag. 81) e indica la presenza di un frammento o di un passo in qualche misura corrotto.

La dicitura "*(corr.)*" indica che il correttore è intervenuto direttamente a testo sostituendo la lezione del copista con la propria. Quando invece la variante della seconda mano è posta a margine e si affianca a quella della prima senza sostituirla, essa è stata riportata senza alcuna ulteriore specificazione.

¹ Sulle ragioni che mi hanno spinto ad optare per una trascrizione interpretativa, si veda l'Introduzione, p. 7.

² <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b52512059f.r=8458?rk=21459;2>

Le correzioni effettuate mediante rasura (ad esempio, la cancellazione dell'asta verticale della lettera "d" per trasformarla in una "c" o l'eliminazione di una parola) sono state con ogni probabilità apportate dalla seconda mano, ma ovviamente ciò non può essere stabilito con certezza. Tutti questi casi sono stati segnalati in apparato attraverso la dicitura "*post correctionem*" o in nota. Lo stesso vale per le rasure (mai riempite, tranne che in una circostanza¹) nella seconda parte del *Liber*, dove le correzioni in inchiostro rosso si erano già interrotte; impossibile stabilire se siano state effettuate dalla prima, dalla seconda o da una terza mano.

Quando la correzione è stata effettuata dalla prima mano per rimediare a una svista, ho indicato a testo la lezione finale indicando in apparato quella precedente con la dicitura "*ante correctionem*".

Se la seconda mano integra la lezione della prima aggiungendo una parola non presente a testo, la parte di lezione scritta dalla prima mano è riportata in inchiostro nero tra parentesi quadre.

¹ La grafia della correzione *Vt cedant* in Catull. 66,4 (f. 147r) sembra essere quella della prima mano, anche se la particolare resa della "V" maiuscola iniziale, con l'asta sinistra più sinuosa e spinta verso l'esterno rispetto a quella che usa solitamente il copista, lascia qualche dubbio.

Clarissimi --- poetae Catulli Veronensis
Ciceronis contemporanei et Maronis amicissimi liber

Ad Cornelium

- 1.1 Cui dono lepidum nouum libellum
Arido modo pumice expolitur
Corneli tibi. Nanque tu solebas
Meas esse aliquid putare nugas
- 1.5 Iam tum quom ausus es unus Itolorum
Omne aeuum tribus explicare chartis
Doctis Iuppiter et laboriosis
Quare habe tibi quicquid hoc libelli
Quaecumque quod haec Patrona uirgo
- 1.10 Plus uno maneat perenne saeclo

Intestazione ---: **ac doctissimi** (*corr.*) **Titolo** Ad Cornelium: [Ad Cornelium]
Nepotem **1.2 arido:** **¶ arida** **1.5 iam tum quom ausus es unus Itolorum:**
ausus quom tamen unus Itolorum **1.8 hoc: est** (*corr.*) **1.9 quod: quid** (*corr.*)
| haec: **est** (*corr.*) | Patrona: **¶ patroa** | quod haec Patrona uirgo: **¶ per ora quod uirorum**

--- de passere amicae suae

- 2.1 Passer deliciae meae puellae
Quicum ludere, quem in sinu tenere
Quoi primum digytum dare appetenti
Et acris solet incitare morsus
- 2.5 Cum desyderio meo nitenti
Karum nescio quid lubet iocari
Et solatiolum sui doloris
Credo, ut cum grauis acquiescet ardor
Tecum ludere sicut ipsa possem
- 2.10 Et tristis animi leuare curas
- 2b.1 Tam gratum est mihi quam ferunt puellae

2.4 et: atque **2.6 lubet: libet** (*corr.*) **2b.1 nota .F.**

2b.3 Pernici aureolum fuisse malum
 Quod zonam soluit diu ligatam
 3.1 Lugete o Veneres Cupidinesque
 Et quantum est hominum uenustiorum.
 3.3 Passer mortuus est meae puellae
 3.5 Quem plus illa oculis suis amabat
 Nam mellitus erat, suamque norat
 Ipsam tam bene quam puella matrem
 Nec sese a gremio illius mouebat
 Sed circumsiliens modo huc modo illuc
 3.10 Ad solam dominam usque pipilabat.
 Qui nunc it per iter tenebricosum
 Illud unde negant redire quenquam.
 At uobis male sit malae tenebrae
 Orci, quae omnia bella deuoratis
 3.15 Tam bellum mihi passerem abstulistis
 O factum male, o miselle passer
 Tua nunc opera meae puellae
 Flendo turgidoli rubent ocelli

3.1 *suddivisione carme e inserimento titolo* De obitu passeris 3.3-3.5 *inserimento*
verso 3.4 passer delitiae meae puellae 3.7 ipsam: γ ipsa 3.11 tenebricosum:
 tenebriosum (corr.) 3.12 illud: illuc *post correctionem* 3.18 rubent: γ tument

Dedicatio phaselli

4.1 Phasellus ille quem uidetis Hospites
 Ait fuisse nauium celerrimum
 Neque ullius natantis impetum trabis
 Nequisse prae se ire, siue palmulis
 4.5 Opus foret uolare siue lintheo
 Et hoc neque ad minacis Adriatici
 Negasse littus, Insulasue cycladas,
 Rhodumque nobilem, horridamque Thraciam.

4.2 celerrimum: celerrimus *post correctionem* | ait fuisse nauium celerrimum:
 aiunt fuisse nauium celerrimum 4.3 trabis: ratis 4.4 prae se ire: praeterire
 4.6 neque ad: negant 4.7 negasse: negare (corr.)

- 4.10 Propontida, truce[m] Ponticum sinum
 Ubi iste a phasellus, antea fuit
 Comata sylua. nam Cytherio in iugo
 Loquente saepe sibilum edidit coma
 Amastri pontica et cytere buxifer
 Tibi haec fuisse et esse cognotissima
- 4.15 Ait phasellus, ultima ex origine
 Tuo stetisse dicit in cacumine
 Suas imbuisse palmulas in aequore,
 Et inde tot per impotentia freta
 Herum tulisse leua siue dextera
- 4.20 Vocaret aura siue utrunque Iuppiter
 Simul secundus incidisset in pedem
 Neque ulla uota littoralibus diis
 Sibi esse facta cum ueniret a mare
 Nouissimo hunc ad usque limpidum lacum
- 4.25 Sed haec prius fuere, nunc recondita
 Senet quiete, seque dedicat tibi
 Gemelle Castor et gemelle Castoris.

4.11 Cytherio: **Cythorio** (*corr.*) 4.13 cytere: **cytori** (*corr.*) 4.14 cognotissima:
cognitissima (*corr.*) 4.17 suas: **tuo** 4.19 tulisse leua: **tulisse se leua**¹
 4.20 utrunque: **Ꝛ utcumque** 4.23 mare: **mari** (*corr.*) 4.24 nouissimo:
nouissime (*corr.*)

Ad Lesbiam

- 5.1 Viuamus mea Lesbia atque amemus,
 Rumoresque senum seueriorum
 Omnes unius aestimemus assis
 Soles occidere et redire possunt
- 5.5 Nobis cum semel occidit breuis lux
 Nox est perpetua una dormienda
 Da mi basia mille deinde centum
 Deinde mi altera da secunda centum
- 5.8 deinde mi: **dein mille** (*corr.*)

¹ La variante *tulisse se leua* in Catull. 4,19 non è chiara.

5.10 Deinde usque altera mille, deinde centum
Deinde cum milia multa fecerimus
Conturbabimus illa ne sciamus
Aut ne quis malus inuidere possit
Cum tantum sciat esse basiorum.

Ad Flauium

6.1 Flauī delicias tuas Catullo
Ne sint illepidae atque inelegantes
Velles dicere nec tacere posses
Verum nescio quid febriculosi
6.5 Scorti diligis, hoc pudet fateri.
Nam te non uiduas iacere noctes
Nequicquam tacitum cubile clamat
Sertis ac syrio fragrans oliuo
Puluinusque peraeque et hic et ill-
6.10 Attritus tremulique quassa lecti
Argutatio, inambulatioque
Nam mi praeualet ista nil tacere
Cur non iam latera exfututa panda.
Nec tu quid facias ineptiarum?
6.15 Quare quicquid habes boni malique
Dic nobis uolo te ac tuos amores
Ad coelum lepido uocare uersu.

6.2 ne: ni *post correctionem* 6.8 sertis ac syrio: **sertisque assyrio** 6.9 ill-: **illic**
(*corr.*) 6.12 nam mi praeualet ista nil tacere: **nam ni praeualet ista nil taceres**
6.13 iam: **tam** (*corr.*) | panda: **pandas** (*corr.*) **Ÿ pandam**

Ad Lesbiam

7.1 Quaeris quot mihi basiationes
Tuae Lesbia sint satis superque
Quam magnus numerus libyssae arenae
Las-rpiciferis iacet cyrenis

7.4 las-rpiciferis: **laserpiciferis** (*corr.*)

- 7.5 Oraclum Iouis inter aestuosi
Et Batti ueteris sacrum sepulchrum,
Aut quam sydera multa quom tacet nox
Furtiuos hominum uident amores
Tam te basia multa basiare
- 7.10 Vaesano satis et super Catullo est,
Quae nec pernumerare curiosi
Possint, nec mala fascinari lingua.

7.12 mala: Υ maga

Ad se ipsum Lesbiae repudium

- 8.1 Miser Catulle desinas ineptire
Et quod uides perisse perditum dicas.
Fulsere quondam candidi tibi soles
Quom uentitabas quo puella ducebat
- 8.5 Amata nobis quantum amabitur nulla
- 8.6 Ubi illa multa tum iocosa fiebant
- 8.8 Fulsero uere candidi tibi soles
Nunc iam illa non uult, tu quoque impotens
- 8.10 Nec quae fugit sectare, nec miser uiue,
Sed obstinata mente perfer, obdura
Vale puella, iam Catullus obdurat.
Nec te requiret, nec rogabit inuitam.
At tu dolebis quom rogaberis nulla
- 8.15 Scelestas ne te? quae tibi manet uita?
Quis nunc te adibit? cui uideberis bella?
Quem nunc amabis? cuius esse diceris?
Quem basiabis cui labella mordebis?
At tu Catulle destinatus obdura

8.2 dicas: **ducas** (corr.) 8.6 ubi: **ibi** (corr.) 8.6-8.8 *inserimento verso* 8.7 **quae tu uolebas nec puella nolebat** 8.9 impotens: Υ **inepte** Υ **impote** 8.14 nulla: **nulli** (corr.)

Ad ueranium

- 9.1 Veranni omnibus e meis amicis
Antistes mihi millibus trecentis
Venistine domum ad tuos penates
Fratresque unanimos senemque matrem
- 9.5 Venisti o mihi nuncii beati
Visam te incolumem, audiamque Hiberum
Narrantem loca, facta, nationes
Ut mos est tuus applicansque collum
Iocundum os oculosque suauabor
- 9.10 O quantum est hominum beatiorum
Quid me laetius est, beatiusue.

9.2 antistes: **antistans** 9.4 unanimos: **unanimes** (corr.) | senemque: **tuam**¹
9.10-9.11 *segno di graffa*

De uarro

- 10.1 Varus me meus ad suos amores
Visum duxerat e foro ociosum
Scortillum ut mihi tum repente uisum est
Non sane illepidum neque inuestum
- 10.5 Huc ut uenimus incidere nobis
Sermones uarii in quibus quid esset
Iam bythinia quo modo se haberet
Et quonam mihi profuisset aere
Respondi id quod erat nihil metipsis
- 10.10 Nec praetoribus esse nec cohorti
Cur quisquam caput unctius referet
Praesertim quibus esset irrumator
Praetor ne faceret pili cohortem
At certe tamen inquit quod illic
- 10.15 Natos dicitur esse comparasti
Ad lecticam homines? ego ut puellae

10.4 inuestum: **inuenustum** (corr.) 10.8 quonam: **¶ quantum** 10.9 metipsis:
¶ nec ipsis ¶ mihi ipsi 10.13 ne: **nec** (corr.) 10.15 natos dicitur esse: **natum**
dicitur aere

¹ Essendoci un semplice segno di richiamo sulla prima parte della parola *senemque*, difficile capire se la variante introdotta dal correttore sia *tuam* o *tuamque*.

- Unum me facerem beatiorem
 Non inquam mihi tam fuit maligne
 Ut prouincia cui mala incidisset
 10.20 Non possem octo homines parare rectos.
 At mi nullus erat nec hic nec illic
 Fractum qui ueteris pedem grabati
 In collo sibi collocare posset
 Hic illa ut decuit cinaediorum
 10.25 Quaeso inquit mihi catulle paulum
 Istos commoda. nam uolo ad Serapin
 Ferri mane me inquit puellae
 Istud quod modo dixeram me habere
 Fugit me ratio, meus sodalis
 10.30 C- est gaius, is sibi parauit
 Verum utrum illius an mei quid ad me?
 Utor tam bene quam mihi pararim
 Sed tu insulsa male ac molesta uiuis
 Per quam non licet esse negligentem.

10.19 cui: **qui** 10.24 illa: **Ꝛ illam** 10.27 mane me inquit: **Ꝛ minime inquit** |
 mane me inquit puellae: **Ꝛ maneat ai puellae** 10.30 C- est gaius: **Cinna est**
grauis 10.33 molesta: *moleste ante correctionem*

Ad Furium et Aurelium

- 11.1 Furi et Aureli comites Catulli
 Sive in extremos penetrauit Indos
 Longe ubi littus resonante eoa
 Tunditur unda.
 11.5 Siue in hyrcanos Arabesque mollis
 S- --- -ferosque Parthos
 Siue qua septem geminus colorat
 Aequora nilus.
 Siue trans-tas gradietur alpes

11.2 penetrauit: **penetrabit** (*corr.*) 11.5 Arabesque: **Arabasque** (*corr.*)
 11.6 s- --- -ferosque: seu saccas sagittiferosque¹ 11.7 qua: **quae** (*corr.*)
 11.9 trans-tas: **transaltas** (*corr.*)

¹ La correzione, posta sopra rasura, non è in inchiostro rosso, ma sembra essere stata apportata dal medesimo correttore. Forte indizio in tal senso è la presenza della "g" onciale in *sagittiferosque*.

- 11.10 Caesaris uisens monumenta magni
Gallicum Rhenum, horribiles et ulti
Mosque Britannos.
Omnia haec quaecumque feret uoluntas
Coelitum, tentare simul parati
- 11.15 Pauca nunciate meae puellae
Non bona dicta
Cum suis uiuat ualeatque moechis
Quos simul complexa tenet trecientos
Nullum amans uere, sed identidem omnium
- 11.20 Ilia rumpens.
Nec meum respectet ut ante amorem
Qui illius culpa cecidit uelut prati
Ultimi flos praetereunte postquam
Fractus aratro est.

11.18 trecientos: **trecentos** (*corr.*) 11.23 ultimi: **Υ ultimus**

Ad Matrucinum Asinium

- 12.1 Matrucine Asini manu sinistra
Non belle uteris in ioco atque uino
Tollis linthea negligentiorum
Hoc falsum esse putas? fugit te Inepte
- 12.5 Quamuis sordida res et inuenusta est.
Non credis mihi, crede Pollioni
Fratri qui tua furta uel talento
Mutari uelit. est enim leporum
Disertus puer ac facetiarum.
- 12.10 Quare aut endecasyllabos trecientos
Expecta, aut mihi lintheum remitte
Quod me non mouet aestimatione

12.4 falsum: **salsum** (*corr.*) 12.9 puer ac: **pater et** 12.10 nota **Pollionis Laus**
| trecientos: **trecentos** (*corr.*)

12.15 Verum est Mnemosynon mei sodalis
 Nam sudaria sethaba --- Hiber-
 Miserunt mihi muneri Fabullus
 Et Verannius, hoc amem necesse est.
 Et Veranniolum meum et Fabullum.

12.13 Mnemosynon: ΜΝΕΜΟΣΥΝΟΝ 12.14 --- Hiber-: ex Hiberis (corr.)
 12.16 hoc: haec (corr.) 12.17 et: ut (corr.)

Ad Fabullum

13.1 Coenabis bene mi Fabulle apud me
 Paucis si dii tibi fauent diebus
 Et tecum attuleris bonam atque magnam
 Coenam non sine candida puella
 13.5 Et uino et sale et omnibus cachinnis:
 Haec si inquam attuleris uenuste noster
 Coenabis bene. Nam tui Catulli
 Plenus sacculus est aranearum
 Sed contra accipies meros amores
 13.10 Seu quid suauius elegantiusue est
 Nam unguentum dabo quod meae puellae
 Donarunt Veneres, Cupidinesque
 Quod tu quom olfacies deos rogabis
 Totum ut te faciant Fabulle nasum.

Ad Caluum poetam

14.1 Ni te plus oculis meis amarem
 Iucundissime Calue munere isto
 Odissem te odio Vatiniano.
 Nam quid feci ego? quidue sum loquutus.
 14.5 Cur me tot male perderes poetis
 Isti dii mala multa dent clienti
 Qui tantum tibi misit impiorum

14.5 male: malis (corr.)

- Quod si ut suspicor hoc nouum est repertum
Munus, dat tibi scylla litterator.
- 14.10 Non est mi male sed bene ac beate
Quod non dispereunt tui labores.
Dii magni horribilem ac sacrum libellum.
Quem tu scilicet ad tuum Catullum
Misisti continuo ut die periret
- 14.15 Saturnalibus optimo dierum
Non non hoc tibi salse sic abibit.
Nam si luxerit ad librariorum
Cur tam. scrinia. cesios. aquinos
Suffenum, omnia colligam uaenena
- 14.20 Ac te his suppliciis remunerabor.
Vos hinc interea ualete. abite.
Illuc unde malum pedem attulistis
- 14.23 Saecli incommoda pessumi poetae
- 14b.1 Siqui forte mearum ineptiarum
Lectores eritis, manusque uestras
Non horrebitis admouere nobis.

14.8 est: **et** Ψ **ac** 14.9 scylla: **sulla** (corr.) Ψ **sillo** 14.10 nota .F. 14.11 tui: Ψ **sui** 14.14 misisti: **misti** (corr.) 14.17 luxerit: Ψ **lux erit** 14.18 cur tam: **curram** (corr.) 14b.1-14b.3 nota .F. | *segno di graffa e nota* **In Codice antiquo non leguntur hic**

Ad Aurelium

- 15.1 Commendo tibi me ac meos amores
Aureli ueniam peto pudentem
Ut si quicquam animo tuo cupisti
Quod castum expeteres et integellum
- 15.5 Conserues puerum mihi pudice
Non dico a populo, nihil ueremur
Istos, qui in platea modo huc modo illuc
In re praetereunt sua occupati

15.10 Verum a te metuo, tuoque pene
 Infesto pueris bonis malisque
 Quem tu qua libet ut lubet moueto
 Quantum uis ubi erit foris paratus
 Hunc unum excipio ut puto pudenter
 15.15 Quod si te mala mens furorque uaecors
 In tantam impulerit sceleste culpam
 Ut nostrum insidiis caput lacessas
 Ah tum te miserum, malique fati
 Quem atratis pedibus patente porta
 Percurrent Raphanique Mugilesque.

15.9 a : **abs** (corr.) | pene: **paene** (corr.)
 15.12 paratus: **paratum** (corr.)

15.11 libet: **lubet** (corr.)

Ad Aurelium

16.1 Paedicabo ego uos et irrumabo
 Aureli patice et cinaede Furi
 Qui me ex uersiculis meis putastis
 Quod sunt molliculi parum pudicum.
 16.5 Nam castum esse decet pium poetam
 Ipsum, uersiculos nihil necesse est
 Qui tum denique habent salem ac leporem
 Si sint molliculi ac parum pudici
 Et quod pruriat incitare possint
 16.10 Non dico pueris, sed his pilosis
 Qui duros nequeunt mouere lumbos
 Vos quod millia multa basiorum
 Legistis male me marem putastis
 Paedicabo ego uos et irrumabo

16.5 nam castum esse decet pium poetam: **nam castum decet et pium poetam**

16.10 his pilosis: **ꝥ hispidosis** 16.12 quod: **ꝥ qui**

Ad Coloniam

17.1 O Colonia quem cupis ponte laedere longo

- En salire paratum habes, sed uereris inepta
 Crura ponticuli, ac sulcis tantis irrediuiui
 Ne supinus eat, cauaque in palude recumbat
 17.5 Sic tibi bonus --- tua pons libidine fiat
 In quo uel alii subsalii suscipiant sacra
 Munus hoc mihi maximi da colonia risus
 Quendam municipem meum de tuo uolo ponte
 Ire praecipitem in lutum per caputque pedesque
 17.10 Verum totius ut lacus putidaeque paludis
 Liuidissima, maximeque est profunda uorago
 Insulsissimus est homo, nec sapit pueri instar
 Bimuli tremula patris dormientis in ulna
 Cui iocum est uiridissimo nupta flore puella
 17.15 Ut puella tenellulo delicatior ---
 Asseruanda nigerrimis diligentius uuis.
 Ludere hanc sinit ut lubet nec pili facit uni
 Nec se subleuat ex sua parte, sed uelut almīs
 In fossa lyguri iacet --- securi
 17.20 Tantundem omnia sentiens quam si nulla sit usquam
 Talis iste meus stupor nil uidet nihil audit
 Ipse qui sit utrum sit, an non sit id quoque nescit
 Hunc ego eum uolo de tuo ponte mittere pronum
 Si potest olidum repente excitare ueternum
 17.25 Et supinum animum in graui relinquere coeno
 Ferream ut soleam tenaci in uoragine mula.

17.2 en: **et** (corr.) 17.3 nota .F. | ac sulcis tantis irrediuiui: **ac sulcis tantis rediuiuis** / **ac sub his totus irrediuius** / **et hiulsis hiantia rimis** / **ac sublicis totus irrediuius** 17.5 ---: **ex** (corr.) 17.6 uel alii subsalii: **uel salii uel subsalii** | **uel salii subsili** / **uel salii subsilibus** / **uel salii saliaribus** / **uel salii salisussilis** 17.10 ut: **Υ ubi** 17.11 maximeque: **Υ** [maxime] **qua et**
 17.14 iocum: **iocus** (corr.) | cui iocum est: **Υ cum sit** [iocus] | puella: **puelulla**
 17.15 ut: **et** (corr.) | ---: **hedo** (corr.) 17.19 ---: **expornata** (corr.) | **Expornata**
 17.21 nihil: **nil** (corr.) 17.22 id quoque: **hoc quoque** 17.23 ego eum uolo: **uolo ego** (corr.)¹

Ad Aurelium

- 21.1 Aureli pater esuritionum
 Non harum modo, sed quot aut fuerunt

¹ La correzione *uolo ego* in Catull. 17,23 non è chiara.

- Aut sunt, aut aliis erunt in annis
 Paedicare cupis meos amores
 21.5 Nec clam. nam simul e- -ocaris una
 Haerens ad latus omnia experibis
 Frustra. nam insidias mihi instruentem
 Tangam te prior irrumatione
 Atqui ipsi faceres satur tacerem
 21.10 Nunc ipsum id doleo quod esurire
 Meus me iam puer et sitire discet.
 Quare desine dum licet pudice
 Ne finem facias subirrumatus.

21.5 e- -ocaris: **et iocaris** (corr.) 21.6 experibis: **experiris** (corr.) 21.8 prior: **∇ prius**
 21.9 ipsi: **haec si** 21.11 meus me iam puer: **∇ nunc meus puer ∇ naemeus iam puer ∇ meus iam puer**
 21.12 pudice: **pudico** (corr.) 21.13 ne: **nec** (corr.) | subirrumatus: **sed irrumatus**

Ad Varrum

- 22.1 Suffenus iste Varre, quem probe nosti
 Homo est uenustus et dicax et urbanus
 Idemque longe plurimos facit uersus
 Puto illi ego esse milia aut decem aut plura
 22.5 Praescripta nec sic ut fit in pal-
 Relata chartae regiae nouem libri
 Noui umbilici lora rubra membranae
 Detecta plumbo et pumice omnia aequata.
 Haec cum legas tum bellus ille et urbanus
 22.10 Suffenus unus caprimulg- aut fossor
 Rursus uidetur, tantum abhorret ac mutat
 Hoc quid putemus esse? qui modo scurra
 Aut siquid hac re tristius uidebatur
 Idem infaceto est infacetior rure
 22.15 Simul poemata attigit, neque idem unquam
 Aequae beatus est, ac poema quom scribit,

22.5 praescripta: **perscripta** (corr.) | nec sic: **∇ nec scit** | pal-: **palinxesto** (corr.)
 22.6 nouem: **noui** (corr.) 22.8 detecta: **∇ dirrecta ∇ desecta**
 22.10 caprimulg-: **caprimulgus** (corr.) 22.11 mutat: **nutat post correctionem** |
mutat (corr.) 22.13 tristius: **tritius** (corr.) **∇ tristius**

Tam gaudet in se, tamque se ipse miratur
 Nimirum idem omnes fallimur, neque est quisquam
 Quem non in aliqua re uidere suffenum
 22.20 Possis, suus cuique attributus est error,
 Sed non uidemus mantice quod in tergo est.

22.17-22.21 *segno di graffa e di passo notevole* 22.21 mantice: **manticae** (*corr.*)

Ad Furium

23.1 Furi, cui neque seruus est, neque arca
 Nec cimex nec araneus neque ignis
 Verum est et pater et nouerca quorum
 Dentes uel silicem comesse possunt
 23.5 Est pulchre tibi cum tuo parente
 Est cum coiuge lignea parentis
 Nec mirum bene nam ualetis omnes
 Pulchre concoquitis nihil timetis.
 Non incendia, non graues ruinas.
 23.10 Non facta impia, non dolos uenaeni.
 Non casus alios periculorum.
 Atqui corpora sicciora cornu
 Aut siquid magis aridum est habetis
 Sole et frigore et esuritione.
 23.15 Quare non tibi sit bene ac beate?
 A te sudor abest, abest saliuia
 Mucusque et mala pituita nasi
 Hanc ad mundiciem adde mundiorem
 Quod culus tibi purior salillo est
 23.20 Nec toto decies cacas in anno
 Atque id durius est faba et lapillis
 Quod tu si manibus teras fricesque

23.6 coiuge: **coniuge** (*corr.*) 23.17 mucusque: **muccusque** (*corr.*)

23.25 Non unquam digytum inquinare possis
 Haec tu commoda tam beata Furi
 Noli spernere nec putare parui
 Et sestertia quae soles precari
 Centum desine. iam satis beatus.

23.27-24.1 *segno di graffa e nota* **secundum aliquos idem est Epigramma**

Ad Iuuentium

24.1 O qui flosculus es Iuuen-
 Non horum modo sed quot aut fuerunt
 Aut posthac aliis erunt in annis
 Mallem delicias mihi dedisses
 24.5 Quam isti, cui neque seruus est neque arca
 Quam te sic sineres ab illo amari
 Qui non est homo bellus, inquires est.
 Sed bello huic neque seruus est neque arca
 Hoc tu quam lubet abiice eleuaque
 24.10 Nec seruum tamen ille habet neque arcam.

24.1 Iuuen-: **Iuenciorum** (corr.) Υ **Iuenculorum** | 24.9 hoc: **haec** (corr.) |
 abiice Υ **obiice**

Ad Θ alum

25.1 Cinaede Thale mollior cuniculi capillo
 Vel anseris medulla uel inula m-
 Vel penne languido senis situque araneoso
 Idemque --- turbida rapacior procella
 25.5 Cum diua mulier aues ostendit oscitantes,
 Remitte palium mihi meum quod inuolasti
 Sudariumque sethabum, cathagraphosque thynnos
 Inepte quae palam soles habere tanquam auita
 Quae nunc tuis ab unguibus reglutina et remitte
 25.10 Ne laneum latusculum, manusque mollicellas
 Ins- turpiter tibi flagella conscribillent.

Titolo Θ alum: Υ **tullum** | 25.1 Thale: **Tulle** | 25.2 medulla: **medullula** (corr.)
 | inula: **hinula** (corr.) | m-: **mollicella** (corr.) Υ **moricella** Υ **mulicella**
 25.3 penne: **pene** (corr.) | 25.4 ---: **Θ alle** (corr.) | 25.5 aues ostendit oscitantes:
auiculas ostendit oscinentes | mulier aues ostendit oscitantes: **maliae naues**
offendit oscitantes | 25.7 cathagraphosque thynnos: **ca θ agraphonque linon**
 25.11 ins-: **insulsa** (corr.)

Et insolenter aestues uelut minuta magno
 Depraehensa nauis in mari uaesaniante uento.

25.12 minuta: *¶ inimica* 25.13 depraehensa: *¶ depressa*

Ad Furium

26.1 Furi uillula nostra non ad austri
 Flatus opposita est, neque ad Fauonii
 Nec scaeui Boreae, aut Ap-liotae
 Verum ad millia quindecim et ducenta
 26.5 O uentum horribilem atque pestilentem.

26.1 nostra: *¶ uestra* 26.2 Fauonii: *Fauoni (corr.)* 26.3 scaeui: *saeui (corr.)*
 26.3 Ap-liotae: *Aphaeliotae (corr.)* 26.4 ducenta: *ducentos (corr.)*

Ad Pincernam

27.1 Minister uetuli puer phalerni
 Inger mi calices amariores
 Ut lex posthumiae iubet magistrae
 Ebrios- acin- ebriosioris.
 27.5 At uos quod iubet hinc abite lymphae
 Vini perniciēs et ad seueros
 Migrate, hic merus est chionianus.

27.2 inger: *ingere (corr.) ¶ iunge* | amariores: *auariores (corr.)* 27.4 nota *Aulus Gellius* | ebrios-: *ebriosa (corr.)* | acin-: *acina (corr.)* 27.5 quod iubet: *quo iubet (corr.)* 27.7 chionianus: *thionianus (corr.)*

Ad Verannium et Fabullum

28.1 Pisonis comites cohors inanis
 Aptis sarcinulis et expeditis
 Veranni optume, tuque mi fabulle
 Quid rerum geritis, satisne cum isto
 28.5 Vappa, frigoraque et famem tulistis.
 Et quidnam in tabulis patet lucelli
 Expensum ut mihi qui meum secutus
 Praetorem refero datum lucello
 O memmi bene me ac diu supinum
 28.10 Tota ista trabe lentus irruma-
 Sed quantum uideo pari fuistis

28.6 et quidnam: *ecquidnam (corr.)* irruma-: *irrumasti (corr.)*

28.15 Casu, nam nihilo minor- uerpa
 Farti estis, pete nobiles amicos.
 At uobis mala multa dii deaeque
 Dent opprobria Romul- Remique.

28.12 minor-: **minore** (corr.) | uerpa: **uerpo** (corr.) 28.13-28.15 *segno di graffa*
 28.15 Romul-: **Romuli** (corr.)

In Caium Caesarem

29.1 Quis hoc potest uidere? quis potest pati?
 Nisi impudicus et uorax et aleo
 Mamurram habere quod comata Gallia
 Habebat cuncta et ultima Britannia.
 29.5 Cinaede Romule haec uidebis et feres?
 Et ille nunc superbus et superfluens
 Perambulabit omnium cubilia
 ut albulus colum- aut -neus
 Cinaede Romule, haec uidebis et feres?
 29.10 Es impudicus et uorax et aleo,
 Eone nomine imperator unice
 Fuisti in ultima occidentis insula?
 Ut ista uestra diffututa mentula
 Ducenties comesset aut trecenties?
 29.15 Quid est --- sinistra liberalitas
 Parum expatrait, an parum elluatus est.
 Paterna primum lancinata sunt bona.
 Secunda praeda pontica inde tertia
 Hibera. quam scit amnis aurifer Tagus
 29.20 Hunc Galliae timet terra et Britanniae
 Quid hunc malum foue-is? aut quid hic potest
 Nisi uncta deuorare patrimonia.
 Eone nomine urbis opulentissimae

Titolo nota .F. 29.5 nota .F. | *suddivisione carne e nota aliud Epigramma*
 29.7 perambulabit: **perambulauit** (corr.) 29.8 colum-: **columbus** (corr.) |
 albulus colum-: **albus columbullus** | -neus: **dioneus** (corr.) 29.11 nota .F. |
suddivisione carne e nota aliud Epigramma 29.15 ---: **ait** (corr.) **alud** **alit**
 29.16 elluatus: **helluatus** (corr.) 29.21 foue-is: **fouetis** (corr.) 29.22 nisi: **ni**

Socer Generque perdidistis omnia?

Ad Alphenum

- 30.1 Alphe ne immemor atque unanimis false sodalibus
 Iam te nil miseret dure tui dulcis amiculi
 Iam me prodere iam non dubitas fallere perfide
 Nec facta impia fallacum hominum caelicolis placent
- 30.5 Quae tu negligis ac me miserum deseris in malis
 O heu quid faciant homines, cuiue habeant fidem?
 Certe tu te uidebas animam tradere iniqu-
 Inducens in amorem quasi tuta omnia mi forent.
- 30.10 Idem nunc retrahis te ac tua dicta omnia factaque
 Ventos irrita ferre ac nebulas aeras sinis
 Si tu oblitus es, at dii meminerunt meminit fides
 Quae te ut poeniteat postmodo facti faciet tui.

30.1 false: **salse** (corr.) / **false** (corr.) 30.3 iam me prodere iam non dubitas fallere perfide: **iam me prodere iam non dubitas fallere perfide** 30.4 *segno di graffa* 30.6 heu: he *post correctionem* | faciant homines: [faciant] **dico** [homines] 30.7 *nota F.* | uidebas: **iubebas** | iniqu-: **inique me** (corr.)

Ad syrmionem insulam

- 31.1 Peninsularum Syrmio, insularumque
 Ocelle quascunque in liquentibus stagnis
 Marique uasto fert uterque Neptunus
 Quam te libenter quamque laetus inuiso
- 31.5 Vix mi ipse credens --- atque bythinno
 Liqueisse campos, et uiderem te in tuto
 O quid solutis est beatius curis
 Quom mens onus reponit, ac peregrino
 Labore fessi uenimus larem ad nostrum
- 31.10 Desyderatoque acquiescimus lecto
 Hoc est quod unum est pro laboribus tantis
- 31.12 Salve o uenusta Syrmio atque hero gaude
- 31.14 Ridete quicquid est domi cachinnorum.

31.3 fert: **ꝛ ferit** 31.5 ---: **thiniam** (corr.) 31.6 uiderem: **uidere** (corr.)
 31.7-31.11 *segno di graffa* 31.12 *segni di cancelletto* 31.12-31.14 *inserimento verso 31.13* **gaudete uos o lydiae lacus undae** | **lydiae: ꝛ lariae**

Ad Ipsitillam

- 32.1 Amabo mea dulcis Ipsitilla
 Meae deliciae mei lepores
 Iube ad te ueniam meridiatum
 Et si iusseris illud adiuuato
- 32.5 Ne quis liminis obseret tabellam
 Neu tibi libeat foras abire
 Sed domi maneat paresque nobis
 Nouem continuas fututiones
 Verum siquid ages statim iubeto
- 32.10 Nam pransus iaceo et satur supinus
 Pertundo tunicamque palliumque.

Titolo *nota* **Longum**

Ad uibennium

- 33.1 O furum optime balneariorum
 Vibenni pater et cinaede fili
 Nam dextra pater inquinatiore
 Culo filius est uoraciore
- 33.5 Cur non exilium malasque in oras
 Itis? quandoquidem patris rapinae
 Notae sunt populo et natis pilosas.
 Filii non potes asse uenditare.

33.8 filii: *fili post correctionem* | uenditare: **∇ uendicare**

- 34.1 DIANAE sumus in fide
 34.2 Puellae et pueri integri
 34.4 Puellaeque canamus
 34.5 O Latona maximi
 Magna progenies Iouis
 Quam mater prope Deliam

34.1 sumus: **∇ simul** | fide: **∇ aede**
 pueri integri | *nota* **F.**

34.2-34.4 *inserimento verso* 34.3 **Dianae**

Depos- oliuam
 Montium domina ut fores
 34.10 Sylvarumque uirentum
 Saltuumque reconditorum
 Amniumque sonantium
 Tu Lucina dolentibus
 Iuno dicta puerperis
 34.15 Tu potens Triuia et noto es
 Dicta lumine Luna.
 Tu cursu dea menstrua
 Moetiens iter annuum
 Rustica agricolae bouis
 34.20 Tecta frugibus -ples
 Sis quecunq̄ue placet tibi
 Sancta nomine, Romulique
 Antiqua ut solita es bona
 Sospites ope gentem.

34.8 depos-: **deposiuit** (*corr.*) 34.15 noto: **notho** (*corr.*) 34.17 menstrua:
menstruo (*corr.*) 34.18 moetiens: *metiens post correctionem* 34.19 bouis:
bonis (*corr.*) 34.20 -ples: **exples** (*corr.*) 34.21 quecunq̄ue: **quocunq̄ue** (*corr.*)
 | placet tibi: **tibi placet** (*corr.*) 34.23 antiqua: **antiquam** (*corr.*)

Ad Papyrum suam

35.1 Poetae tenero meo sodali
 Velim Cecilio Papyre dicas
 Veronam ueniat, noui relinquens
 Comi moenia, lariumque littus
 35.5 Nam quasdam uolo cogitationes
 Amici accipiat sui meique
 Quare si sapiet uiam uorabit
 Quamuis candida millies puella
 Euntem reuocet manusque collo
 35.10 Ambas iniciens roget morari.

Quae nunc si mihi uera nunciantur
 Illum deperit impotente amore.
 Nam quo tempore legit Entheatam
 Dindymi dominam --- eo miselle
 35.15 Ignes interiore edunt medullam
 Ignosco tibi Sapphica puella
 Musa doctior est enim uenustae
 Magni Cecilio Inchoata mater.

34.13 Entheatam: ¶ inchoatam ¶ indotatam 34.14 ---: ex (corr.) | miselle:
 misellae (corr.) 34.18 magni Cecilio Inchoata mater: ¶ Magna Cecilia inuocata
 mater | Cecilia: ¶ ceciliae

Ad Annales uolusii

36.1 Annales uolusi cacata charta
 Votum soluite pro mea puella.
 Nam sanctae ueneri cupidinique
 Vouit si sibi restitutus essem
 36.5 Dedissemque truces uibrare iambos
 Electissima pessimi poetae
 Scripta tardipedi deo daturam
 Infelicibus ustulanda lignis
 Et hoc pessima se puella uidit
 36.10 Iocose et lepide uouere diuis
 Nunc o caeruleo creata ponto
 Quae sanctum Idalium uriosque apertos
 Quaeque ancona gnidon harundinosam
 Colisque Amathunta quaeque Colchos
 36.15 Quaeque dyrachium adriae tabernam
 Acceptum face redditumque uotum
 Si non illepidum neque inuenustum est.
 At uos interea uenite in ignem
 Pleni thuris et inf-ceciarum

36.6 electissima: eiectissima (corr.) 36.13 gnidon: gnidum (corr.)
 36.14 Colchos: ¶ et alcos 36.15 quaeque: [quaeque] et 36.19 inf-ceciarum:
 infaceciarum (corr.)

36.20 Annales uolusi cacata charta.

Ad contubernales

37.1 Salax taberna, uosque contubernales
 A pileatis nona fratribus pila
 Solis putatis esse mentulas uobis
 Solis licere quicquid est puellarum
 37.5 Confut-re et putare caeteros hircos
 At continenter quod sedetis insulsi
 Centum aut ducenti non putatis ausurum
 Me una ducentos irrumare sessores
 Atqui putate. nanque totius uobis
 37.10 Frontem tabernae scipionibus scribam
 Puella nam me quae meo sinu fugit
 Amata tantum quantum amabitur nulla
 Pro qua sunt mala mihi bella pugnata
 Consedit istic hanc boni beatique
 37.15 Omn- amatis et quidem quod indignum est
 Omnes pusilli et semitarii moechi.

37.5 confut-re: **confutuere** (corr.) / **confutere** √ **confutire** (corr.) | meo sinu: √ **meos sinus** 37.11 me: **me modo**
 37.13 mala: √ **magna** 37.15 omn-: **omnes** (corr.)

Ad Egnatium

37.17 Tu praeter omnes une d- -pillatis
 Cuniculosae celtiberiae fili.
 Egnati opaca quem bonum facit barba
 37.20 Et dens hibera deficatus urina
 38.1 Male est si carnifici tuo Catullo
 Male est si me hercule et laboriose
 Et magis ac magis in dies et horas
 Quem tu quod minimum facillimumque est
 38.5 Qua solatus es allocutione

37.17 d- -pillatis: **de capillatis** (corr.) 37.20 deficatus: **defricatus** (corr.)
 38.1-38.8 *segno di graffa* | nota .F. 38.1 nota **sequitur secundum quosdam. In antiquo sequitur post fragmentum "Egnatius" con segno di richiamo al verso 39.1**
 | est si: est post correctionem 38.2 est si: est post correctionem 38.4 *segno di quadra*

- Irascor tibi sic meos amores
 Paulum quid libet allocutionis
 38.8 Moestius lachrymis Simonydaeis
 39.1 Egnatius quod candidos habet dentes
 Renidet usquequaque seu ad rei uentum est
 Subsellium cum excitat orator fletum.
 Renidet ille seu ad pii rogum fili
 39.5 Lugetur orba quom flet unicum mater
 Renidet ille quicquid est ubicumque est
 Quodcumque agit renidet hunc habet morbum
 Neque elegantem ut arbitror neque urbanum
 Quare monendus es mihi bone Egnati
 39.10 Si urbanus esses aut Sabinus aut Tyburs
 Aut parcus umber aut obesus aetruscus
 Aut La- acer atque dentatus.
 Aut transpadanus ut meos quoque attingam
 Aut quilibet qui pariter lauit dentes
 39.15 Tamen renidere usquequaque te nollem.
 Nam risu inepto res ineptior nulla est
 Nunc celtiber celtiberia in terra
 Quod quisque minxit, hoc sibi solet mane
 Dentem atque ruffam defricare gingiuam
 39.20 Ut quo iste uester expolitior dens est
 Hoc te amplius bibisse praedicet lotii.

38.6 nota .f. dixisses | sic: ψ si 39.1 *suddivisione carne e nota aliud Epigramma De Egnatio* 39.12 La-: Lanuinus (corr.) 39.21 lotii: ψ lotus ψ loti | *nota in antiquo Codice sequitur "Male est carnifici" ut supra demonstraui. "Quae nam te mala etc."*

Ad Rauim

- 40.1 Quae nam te mala mens miselle Rauide
 Agit praecipitem in meos iambo?
 Quis deus tibi non bene aduocatus.

40.1 Rauide: Raui *post correctionem*

Vecordem parat excitare rixam?
 40.5 An ut peruenias in ora uulgi?
 40.6 Quid uis? qua lubet esse notus optas
 40.8 Cum longa uoluisti amar- poena.

40.5 an: [an] **ne** 40.6-40.8 *inserimento verso* 40.7 **Eris quandoquidem meos amores** 40.8 amar-: **amare** (corr.)

41.1 --- puella defututa
 Ioco milia me decem poposcit
 Ista turpiculo puella naso
 Decoctoris amica Formiani
 41.5 Propinqui quibus est puella curae
 Amicos medicosque conuocate
 Non est sana puella nec rogate
 41.8 Qualis sit solet hoc imaginosum
 42.1 Adeste endecasyllabi quot estis
 Omnes undique quot quot estis omnes
 Iocum me putat esse moecha turpis
 En negat mihi uestra reddituram
 42.5 Pugillaria si pati potestis
 Persequamur eam et reflagitemus
 Quae sit quaeritis illa quam uidetis
 Turpe incedere --- ac moleste
 Ridentem catuli ore gallicani
 42.10 Circumsistite eam et reflagitate
 42.11 – 42.12 Moecha putida redde codicillos. Redde putida moecha codicillos
 42.13 Non assis facis --- lupanar
 Aut si perditius potest quid esse
 42.15 Sed non est tamen hoc satis putandum
 Quod si non aliud potest ruborem

41.1 ---: **Acme an illa** (corr.) | **Acme: Ψ a me** | **Acme an: Ψ anima**¹ | defututa: **defutura** (corr.) 41.2: ioco: **Ψ tota** 41.7 rogate: **rogare** (corr.) 41.8 hoc: **hec** (corr.) 42.4 en: **et** (corr.) 42.8 ---: **mirmice** (corr.) 42.13 ---: **olidum** (corr.)

¹ La variante *anima* in Catull. 41,1 non è chiara.

42.20 Ferre o canis exprimamus ore
 Conclamate iterum altiore uoce
 Moecha putida redde codicillos
 Redde putida moecha codicillos
 Sed nihil proficimus, nihil mouetur
 Mutanda est ratio modusque nobis
 Siquid proficere amplius potestis
 Pudica et proba redde codicillos.

42.17 ferre: **afferre** | ferre o: **ŷ ferreo** 42.24 nota **sequitur secundum quosdam**

De amica Formiani

43.1 Salue nec minimo puella naso
 Nec bello pede, nec nigris ocellis
 Nec longis digytus nec ore sicco
 Nec sane nimis elegante lingua
 43.5 Decoctoris amica Formiani
 Ten prouincia narrat esse bellam?
 Tecum Lesbia nostra comparatur
 O saeculum insipiens et infacetum.

Ad Fundum

44.1 O funde noster seu sabine seu Tyburs.
 Nam te esse tybortem autumant quibus non est
 Cordi Catullum laedere. at quibus cordi est
 Quouis Sabinum pignor- esse contendunt.
 44.5 Sed seu Sabine siue uerius Tyburs,
 Fui libenter in tua suburbana
 Villa amoene qua pectore expulsus sum
 Non immerenti quam mihi uertitur mens
 Dum sumptuosas appeto dedit coenas
 44.10 Nam Sextianus dum uolo esse conuiua

44.4 pignor-: **pignore** (*corr.*) 44.7 amoene: **aniene** (*corr.*) 44.8 quam mihi
 uertitur mens: **quam mihi mens ueretur** | **ueretur: ŷ meretur** 44.9 nota **.F.**

Orationem minantum petitorum
 Plenam uenaeni et pestilentiae legi.
 Hic me grauedo frigida et frequens tussis
 Quassauit usque dum in tuum sinum fugi
 44.15 Et me recurauit ocioque et urtica
 Quare reffectus maximas tibi grates
 Ago, meum quae non es ultra peccatum
 Nec deprecor iam si nepharia scripta
 44.20 Gestire cepso, quin grauedinem et tussim
 Non mi sed ipsi Sextio ferat frigus
 Qui tunc me uocat cum malum librum legit.

44.11 minantum: *¶ munacij* 44.15 ocioque: *ocymoque* 44.19 gestire cepso:
sentire cepso

De septimio

45.1 Acmen Septimius suos amores
 Tenens in gremio mea inquit Acme
 Ni te perdit amo atque amare porro
 Omnes sum assidue paratus annos
 45.5 Quantum qui pote plurimum perire
 Solus in libya Indiaque tosta
 Caesio veniam obuius leoni
 Hoc ut dixit amor sinistra ut ante
 Dextram stertuit approbatione.
 45.10 At Acme leuiter caput reflectens
 Ad dulcis pueri ebrios ocellos
 Illum purpureo ore suauitata
 Sic inquit, mea uita Septimille
 Huic uno domino usque seruiamus
 45.15 Ut multo mihi maior acriorque
 Ignis mollibus ardet in medullis

45.9 dextram: *dextra* (corr.)

Hoc ut dixit amor sinistra ut ante
 Dextra stertuit approbatione
 Nunc ab auspicio bono profecti
 45.20 Mutuis animis amant amantur
 Unam septimius misellus Acmen
 Mauult quam syrias britanniasque
 Uno in septimio fidelis Acme
 Facit delicias libidinesque
 45.25 Quis ullos homines beatiores
 Vidit? quis Venerem auspiciorem?

Ad se ipsum

46.1 Iam uer egelidos refert tepores,
 Iam coeli furor aequinoctialis
 Iocundi zephyri silescit auris.
 Linquantur Phrygii Catulle campi
 46.5 Nycaeaque ager uber aestuose
 Ad claras Asiae uolemus urbes
 Iam mens praetrepidans auet uagari
 Iam laeti studio pedes uigescunt
 O dulces comitum ualete coetus
 46.10 Longe quos simul a domo profectos
 Diuersae uariae uiae reportent
 47.1 Porci ---

46.5 aestuose: **aestuosae** (corr.) 47.1 verso eraso e sostituito dal titolo **Ad portium et socrationem**

Ad portium et socrationem

47.2 Pisonis scabies, famesque memmi
 Vos Veranniolo meo et Fabullo
 Verpus proposuit priapus ille
 47.5 Vos convivia lauta sumptuose

Titolo-47.2 inserimento verso 47.1 **Porti et Socration duae sinistrae** | nota F.
 47.4 proposuit: **praeposuit** (corr.)

De die facitis mei sodales

47.6-Titolo **carne 48** *inserimento verso 47.7* **Quaerunt in triuio uocationes** |
uocationes: **¶ uoratiores**

Ad Iuuentum

- 48.1 Mellitos oculos tuos Iuuenti
Siquis me sinat usque basiare
Usque ad millia basiem trecenta
Nec unquam uidear satur futurus
48.5 Non si densior aridis aristis
Sit nostrae seges osculationis.

48.1 Iuuenti: **Iuenci** (*corr.*) 48.4 nec unquam uidear satur futurus: **nec**
unquam saturum inde cor futurum 48.5 non si: **nisi**

Ad Marcum Tullium Ciceronem

- 49.1 Disertissime Romuli nepotum
Quot sunt quotque fuere Marce Tulli
Quotque post aliis erunt in annis
Gratias tibi maximas Catullus
49.5 Agit pessimus omnium poeta
Tanto pessimus omnium poeta
Quanto tu optimus omnium patronus.

Ad Licinium Caluum

- 50.1 Hesterno Licini die ociosi
Multum lusimus in -eis tabellis
Ut conuenerat esse delicatos
Scribens uersiculos uterque nostrum
50.5 Ludebat numero modo hoc modo illoc.
Reddens mutua per iocum atque uinum
Atque illinc abii tuo lepore
Incensus Licini facetiisque
Ut ne me miserum cibus iuuaret
50.10 Nec somnus tegeter quiete ocellos
Sed toto indomitus furore lecto

50.2 -eis: **rheis**¹ (*corr.*) **¶ meis** 50.9 ne: **nec** (*corr.*)

¹ La correzione *rheis* in Catull. 50,2 non è chiara.

- Versarer cupiens uidere lucem
 Ut tecum loquerer simulque ut essem.
 At defessa labore membra postquam
 50.15 Semimortua lectulo iacebant
 Hoc iocunde tibi poema feci
 Ex quo perspiceres meum dolorem
 Nunc audax caue sis praecesque nostras
 50.20 Oramus caue despuas ocello
 Ne poenas Nemesis reposcat a te
 Est uahemens dea laedere hanc caueto.

50.18 nunc: **hunc** (*corr.*)

Ad Lesbiam

- 51.1 Ille mi par esse deo uidetur
 Ille si fas est superare diuos
 Qui sedens aduersus identidem te
 Spectat et audit.
 51.5 Dulce ridentem misero quod omnis
 Eripit sensus mihi. nam simul te
 51.7 Lesbia aspexi, nihil est super mi
 51.9 Lingua sed torpet tenuis sub artus
 51.10 Flamma demanat sonitu suoapte
 Tyntinant aures, gemina teguntur
 Lumina nocte.
 Otium Catulle tibi molestum est
 Ocio exultas nimiumque gestis
 51.15 Ocium et reges prius et beatas
 Perdidit urbes.

51.7-51.9 *inserimento verso* 51.8 **quod loquar amens** | *nota .F.*

In nonium strumam

- 52.1 Quid est Catulle, quid moraris emori

52.1 *nota* **plinii libro ultimo c. vij.**

Sella in curuli Struma Nouius sedet
 Per consulatum periit Vatinius.
 Quid est Catulle, quid moraris emori?

52.2 Nouius: **Nonius** (*corr.*) 52.3 periit: **peierat**

Ad rusticum

53.1 Risi nescio quem modo ex corona
 Qui cum mirifice Vatiniana
 Meus carmina caluus explicasset
 Admirans ait haec manusque tollens
 53.5 Dii magni Salapantium disertum
 54.1 Othonis caput oppido est pusillum
 50.16 Hoc iocunde tibi poema feci.
 50.17 Ex quo perspiceres meum dolorem
 54.2 Et hen rustice semilauta crura
 Suctile et leue perditum libonis
 Si non omnia displicere uellem
 54.5 Tibi et sufficio saeniore cocto:

53.1 ex: **e** (*corr.*) 53.5 Salapantium: **solopechium** | *nota seneca in epistulis*
 54.1 *nota .F.* 54.2 et hen: **at en** (*corr.*) 54.3 suctile: **subtile** (*corr.*) | perditum:
perditum (*corr.*) | libonis: **liboni est** (*corr.*) 54.4 *nota .F.* | si: **sed** (*corr.*)
 54.5 *nota .F.* | saeniore cocto: **seni recocto** (*corr.*)

Ad Caium Caesarem

54.6¹ Irascere iterum meis Iambis
 Immerentibus unice imperator
 55.1 Oro si forte non molestum est
 Demonstres ubi sint tuae tenebrae
 Te campo quaesiui in minore
 Te in circo, te in omnibus libellis
 55.5 Te in templo Sumani Iouis sacro
 In magni simul ambulatione
 Foemellas omnes amice praehendi
 Quas uultu uidi tamen sereno
 Aelite uel sic ipse flagitabam

55.1 *nota .F.* | *suddivisione carne e inserimento titolo Ad Camerium* | si forte: [si]
tibi [forte] 55.2 tenebrae: **¶ tabernae** 55.4 libellis: **¶ tabernis ¶ locellis**
 55.5 Sumani: **¶ superi** 55.7 omnes: **¶ homines** 55.9 aelite uel sic ipse
 flagitabam: **sic auellite ipse flagitabam** **a fondo pagina nota "Oro si forte"**
"Non custos" "Sed te quaerere" simul iunguntur haec tria ad Camerium

¹ 54.6-54.7 a carmine praecedenti seiungunt Thomson et Kiss.

- 55.10 Camerium mihi pessimae puellae
 Quaedam inquit nudum reduce
 En hic in roseis latet papillis
 Sed te iam ferre herculis labos est
 Tanto te in fastu negas amice
- 55.15 Dic nobis ubi sis futurus ede
 Audacter comiti hoc libenter ede.
 Nunc te lacteolae tenent puellae
 Si linguam teneas in ore clauso
 Fructus proiicies amoris omnes
- 55.20 Verbosa gaudet Venus loquela
 Vel siuis licet obseres palatum
 Tum nostri sies particeps amoris.

55.11 nudum reduce: **tibi nudulum reduce** 55.13 *suddivisione carme e nota non sunt hic in antiquo. Iuge cum inferioribus ubi ait "Essem te mihi amice queritando" "sed te querere" etc.* | iam ferre: **querere** 55.18 si linguam teneas in ore clauso: **¶ si linguam clauso tenes in ore** 55.19-55.21 *segno di graffa* 55.24 tum: **dum (corr.)**

Ad Catonem

- 56.1 O rem ridiculam Cato et iocosam
 Dignamque auribus et tuo cachinno
 Ride quicquid amas Cato Catullum
 Res es ridicula et nimis iocosa
- 56.5 Depraehendi modo populum puellae
 Trusantem, hunc ego si placet Dionae
- 56.7 Pro taelo rigida mea cecidi
- 57.1 Pulchre conuenit improbis cinaedis
 Mamurae pathicoque Caesarique
 Nec mirum maculae pares utrisque
 Urbana altera et illa formiana
- 57.5 Impresse resident nec eluentur
 Morbosi pariter gemelli utrique
 Uno in lectulo erudituli ambo

56.5 populum: **pupulum (corr.)** 56.6 trusantem: **Crissantem**
 57.1 *suddivisione carme e inserimento titolo De Mamurra et Caio Cesare* | *nota plinii liber xxxvi c. vj.* 57.5 impresse: **Impressae (corr.)**

Non hic quam ille magis uorax adulter
 Riuales socii et puellularum
 57.10 Pulchre conuenit improbis cinaedis

Ad caelium

58.1 Celi Lesbia nostra, Lesbia illa
 Illa Lesbia. quam Catullus unam
 Plusquam se atque suos amauit omnes
 Nunc in quadriuiis angiportis
 58.5 Glubit magnanimos Remi nepotes.

58.4 quadriuiis angiportis: [quadriuiis] **et** [angiportis]

Ad Camerium

58b.1 Non custos si fingar ille cretum
 58b.3 Non si pegaseo ferar uolatu
 58b.2 Non ladas ego penni- ue Perseus
 58b.4 Non Rhesi -eae citaeque bigae
 58b.5 Adde huc plumipedas uolatilesque
 Ventorumque simul require cursum
 Quos uinctos Cameri mihi dicares
 Defessus tamen omnibus medullis
 Et multis langoribus peresus
 58b.10 Essem te mihi amice quaeritando.

Titolo-58b.1 *inserimento versi 55.1-55.12 con incipit* **oro si forte** **58b.2** penni-
pennifer (*corr.*) **58b.4** -eae: **niueae** (*corr.*) **58b.10-Titolo** carne **59**
inserimento versi 55.13-55.22 con incipit **sed te iam quaerere**

In Rufum

59.1 Bononiensis Ru- Ruffum fellat
 Uxor meneni saepe quam in sepulchretis
 Vidistis ipso rapere de rogo coenam
 Cum deuolutum ex igne prosequens panem
 59.5 A semiraso tunderetur ustore
 60.1 Num te leaena montibus Libyssinis
 Aut scylla latrans infima inguinum parte

59.1 Ru-: **Rufa** (*corr.*)

60.5 Tam mente dura procreauit ac tetra
 Ut supplicis uocem in nouissimo casu
 Contemptam --- fero corde.

60.5 ---: **amici haberes tam** (*corr.*) | **amici: ¶ animi**

Epiθalamium Iuliae et Manlii

61.1 Collis o Heliconei
 Cultor Uraniae genus
 Qui rapis teneram ad uirum
 Virginem o Hymene-
 61.5 O Hymen o hymeneae ---
 Cinge tempora floribus
 Suaue olentis amaraci
 Flammeum cape laetus huc
 Huc ueni niueo gerens
 61.10 Luteum pede soccum
 Excitusque hilari die
 Nuptialia concinens
 Voce carmina tinnula
 Pelle humum pedibus, manu
 61.15 Pineam quate taedam
 Nanque Iulia Manlio
 Qualis Idalium colens
 Venit ad phrygium Venus
 Iudicem, bona cum bona
 61.20 Nubet alite uirgo
 Floridis uelut enitens
 Myrthus Asia ramulis
 Quos hamadryades deae
 Ludicrum sibi roscido

61.5 O Hymen o hymenaeae ---: --- Hymen o hymenaeae --- *post correctionem*

61.15 pineam: -eam *post correctionem* 61.22 Asia: A-a *post correctionem*

61.23 hamadryades: hamadriades *ante correctionem* 61.24 roscido: rosido *post correctionem*

61.25 Nutriunt humore.
 Qua re age huc aditum ferens
 Perge linquere Thespieae
 Rupis Aonios specus
 Nympha quos superirrigat
 61.30 Frigerans Aganippe
 Ac domum dominam uoca
 Coniugis cupidam noui
 Mentem amore reuinciens
 Ut tenax hedera hanc et hanc
 61.35 Arborem implicat errans
 Vosque item simul integrae
 Virgines quibus aduenit
 Par dies agite in modum
 Dicite o hymenaeae hymen
 61.40 O hymen hymenaeae hymen
 Ut lubentius audiens
 Se citarier ad suum
 Munus huc aditum ferat
 Dux bonae Veneris, boni
 61.45 Coniugator amoris
 Quis deus magis amatis
 Est petendus amantibus?
 Quem colent homines magis
 61.49 Coelitum? o hymenaeae hymen.
 61.51 Te suis Romulus parens
 Inuocat, tibi uirgines
 Zonula soluunt sinus

61.38 modum: nodum *post correctionem*

61.55 Te timens cupida nouos
 Captat aure maritos
 Tu fer o Iuueni in manu
 Floridam ipse puellulam
 61.58 A suae gremio matris
 61.60 O hymen hymeneae hymen
 Nil potest sine te Venus
 Fama quod bona comprobet
 Commodi capere. at potest
 Te uolente quis huic deo
 61.65 Compararier ausit?
 Nulla quit sine te domus
 Liberos dare, nec parens
 Stirpe dicier, at potest
 Te uolente quis huic deo
 61.70 Compararier ausit?
 61.76 Claustra pandite Ianuae
 61.77 Virgo adest, uiden ut faces
 61.78 Splendidas quatiunt comas
 61.71 Quae tuis careat sacris
 61.72 Non queat dare praesides
 61.73 Terra finibus, at queat
 61.74 Te uolente quis huic deo
 61.75 Compararier ausit?
 61.79 Tardet ingenuus pudor
 61.80 Quem tamen magis audiens
 Flet qui ire necesse est.
 Flere desine non tibi

- Arunculeia periculum est
 Nequa foemina pulchrior
 61.85 Clarum ab oceano diem
 Videri uenientem,
 Talis in uario solet
 Diuitis domini hortulo
 Stare flos hyacinthinus.
 61.90 Sed moraris, abit dies
 61.92 Prodea- noua nupta si
 Iam uidetur, et audiat
 Nostra uerba, uiden ut faces
 61.95 Aureas quatiunt comas
 Prodeas noua nupta.
 Non tuus leuis in mala
 Deditus uir adultera
 Procatur pia persequens
 61.100 A tuis teneris uolet
 Secubare papil-
 Lenta, sed uelut ad sitas
 Vitis implicat arbores,
 Implicabitur in tuum
 61.105 Complexum, sed abit dies
 Prodeas noua nupta.
 O cubile quod omnibus
 Candido pede lectuli
 Quae tuo ueniunt hero?
 61.110 Quanta gaudia quae uaga
 Nocte quae die medio.

61.89 hyacinthinus: hyacinthinus *ante correctionem*

- Gaudeat, sed abit dies
 Prodeas noua nupta
 Tollite pueri faces
 61.115 Flammeum uideo uenire
 61.117 Io hymen hymenaeae Io
 61.118 Io hymen hymenaeae Io.
 61.116 Itē concinite in modum
 Nec diu taceat procax
 61.120 Fescennia loquutio
 Nec nuces pueris neget
 Desertum domini audiens
 Concubinus amorem.
 Da nuces pueris iners
 61.125 Concubine, satis diu
 Lusisti nucibus lubet
 Iam seruire Thalassio
 Concubine nuces da.
 Sordebunt tibi uillicae
 61.130 Concubine hodie atque heri
 Nunc tuum cinerarius
 Tondet os miser ah miser
 Concubine nuces da.
 Diceris male te a tuis
 61.135 Unguentate glabris marite
 Abstinerē, sed abstine.
 Io hymen hymenaeae Io
 Io hymen hymenaeae Io.
 Scimus haec tibi quae licent.

61.116 modum: nodum *post correctionem*
correctionem

61.120 fescennia: f-scennia *post*

- 61.140 Sola cognita, sed marito
Ista non eadem licent.
Io hymen hymenaeae Io
Io hymen hymenaeae Io
Nupta tu quoque quae tuus
- 61.145 Vir petet, caue ne neges
Ne petitum aliunde ---
- 61.147 Io hymen hymenaeae Io
- 61.149 En tibi domus et potens
- 61.150 Et beata uiri tui
Quae tibi sine fine seruit
Io hymen hymenaeae Io
Io hymen hymenaeae Io
Usque dum tremulum mouens
- 61.155 Cana tempus anilis aetas
Omnia omnibus annuet
Io hymen hymenaeae Io
Io hymen hymenaeae Io.
Transfer omine cum bono
- 61.160 Limen aureolos pedes
Rasilemque subi forem
- 61.162 Io hymen hymenaeae Io
- 61.164 Aspice unus ut accumbas
- 61.165 Vir tuus Tyrio in toro
Totus immineat tibi.
Io hymen hymenaeae Io
Io hymen hymenaeae Io.
Illi non minus ac tibi

- 61.170 Pectore urimur intimo
 Flamma sed pene te magis
 Io hymen hymenaeae Io
 Io hymen hymenaeae Io.
 Mitte brachiolum teres
- 61.175 Praetestate puellulae
 Iam cubile adeat uiri
 Io hymen hymenaeae Io
 Io hymen hymenaeae Io.
 O bonae senibus uiris
- 61.180 Cognitae bene foeminae
 Collocate puellulam.
 Io hymen hymenaeae Io
 Io hymen hymenaeae Io
 Iam licet uenias marite
- 61.185 Uxor in thalamo est tibi
 Ore floridulo nitens
 Alba parthenice uelut
- 61.188 Litemve papauer
- 61.194 Non diu remoratus es
- 61.195 Iam uenis? bona te Venus
- 61.196 Venit quoniam palam
- 61.197 Quod cupis capis et bonum
- 61.198 Non abscondis amorem
- 61.189 Ad maritum tamen iuuenem
- 61.190 Coelites nihilominus
- 61.191 Pulchrae res neque te uenus
- 61.192 Negligit sed abit dies.

- 61.193 Perge nec rememorare
 61.199 Ille pulueris ery-
 61.200 Syderumque micantium
 Subducat numerum prius
 Qui nostri numerare uolt
 Multa millia ludere
 Ludite et lubet, et breui
 61.205 Liberos date, non decet
 Tam uetus sine liberis
 Nomen esse, sed indidem
 Semper ingenerari
 Torquatus uolo parvulus
 61.210 Matris e gremio suae
 Porrigens teneras manus
 Dulce rideat ad patrem
 Sed micante labello
 Sit suo --- patri
 61.215 Manlio et facile insciens
 Noscitetur ab omnibus
 Et pudiciciam suam
 Matris iudicet ore
 Talis illius a bona
 61.220 Matre laus genus approbet
 Qualis unica ab optima
 Matre Thelamacho manet
 Fama Penelopeia
 Claudite hostia uirgines
 61.225 Lusimus satis. at boni

61.204 et: --- *post correctionem*

- 61.226 Coniuges bene uiuite et
Munere assiduo ualentem
Exercete iuuentam.
- 62.1 Vesper adest, Iuuenes consurgite, uesper olympto
Expectata diu uix tandem lumina tollit.
Surgite iam tempus iam pingues linquere mensas.
Iam ueniet uirgo iam dicetur hymeneus
- 62.5 O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae
Cernitis innuptae iuuenes? consurgite contra
Nimirum --- --- offendit noctifer imber
Sic certe uidetur ut perniciousiter exilire
Non temere exilire cauent quo uisere par est
- 62.10 O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae
Non facilis nobis aequalis palma parata est
Aspice ut innuptae secum ut meditata requirunt
- 62.13 Non frustra meditantur habent memorabile quod sit.
- 62.15 Nos alio mentes alio diuisimus aures
Iure igitur uincemur, amat uictoria curam
Quare nunc animos saltem committite uestros
Dicere iam incipient, iam respondere decebit
O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae
- 62.20 Hesperie qui caelo fertur crudelior ignis
Qui natam matris complexu auellere possis
Complexu matris retinentem auellere natam?
Et iuueni ardenti castam donare puellam
Quid faciunt hostes capta crudelius urbe
- 62.25 O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae

- Hespere qui coelo lucet iocundior ignis
 Qui desponsa tua firmes connubia flama
 Quod pepigere uiri pepigerunt ante parentes
 Nec iunxere prius quam se tuus extulit ardor
 62.30 Quid datur a diuis felici optatius hora?
 O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae.
 Hesperus e nobis aequalem abstulit unum
 Nanque tuo aduentu uigilat custodia semper
 Nocte latent fures quos idem saepe reuertens
 62.35 Vespere mutato comprehendis nomine eosdem
 Ac lubet in multis ficto te carpere quaestu
 Quid tum si carpunt tacita quae mente requirunt
 O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae.
 Ut flos in septis secretus nascitur hortis
 62.40 Ignotus pecori nullo contusus aratro
 Quem mulcent aerae firmat sol educat imber
 Multi illum pueri multae optauere puellae
 Idem cum tenui carptus defloruit ungui
 62.44 Nulli illum pueri nullae optauere puellae
 62.56 Sic uirgo dum intacta manet dum inculta senescit
 Cum par connubium maturo tempore adeptae est.
 Cara uirgo magis et minus est inuisa parenti.
 At tu ne pugna cum tali coiuge uirgo
 62.60 Non aequum est pugnare pater cui tradidit ipse
 Ipse pater cum matre quibus parere necesse est.
 Virginitas non tota tua est ex parte parentum est
 Tertia pars patri data. pars data tertia matri
 Tertia sola tua est. noli pugnare duobus

62.26 iocundior: i-cundior *post correctionem*

- 62.65 Qui genero sua iura simul cum dote dederunt
O hymen o hymenaeae hymen ades o hymenaeae
- 63.1 Super alta uectus atys celere rate maria
Phrygium ut nemus citato cupide pede tetigit
Adiitque opaca syluis redimita loca deae.
Stimulatus ubi furente rabie uagus amnis
- 63.5 Deuoluit illetas acuto sibi pondere silicus
Itaque ut relicta sensit sibi membra sine uiro
Etiam recenti terrae sola sanguine maculans
Niueis citata caepit manibus leue tympanum
Tympanum tubam cybeles tua mater initia
- 63.10 Quatiensque terga tauri e teneris caua digytis
Canere hoc suis adorta est tremebunda comitibus
Agite ite ad alta Galle cybeles nemora simul
Simul ite dindymenae dominae uaga pectora
Aliena quae petentes uelut exules loca celeri
- 63.15 Sectam meam execute duce me mihi comites
Rapidum salum tulistis, truculentaque pelagi
Et corpus euitastis ueneris nimio odio
Hilarate exercitatis erroribus in animum
Mora tarda mente cadat simul ite sequimini
- 63.20 Phrygiam ad domum cybeles et ad nemora deae
Ubi cymbalum sonat mox ubi tympana roboant
Tybicen ubi canit phryx curuo graue calamo
Ubi capite menades uia iacit ei dirigere
Ubi sacra sancta acutis ululatibus agitant
- 63.25 Ubi sueuit illa diuae uolitare cohors uaga.

63.5 illetas: --- *post correctionem* | silicus: silic-s *post correctionem*
63.17 euitastis: eu-astis *post correctionem* 63.23 capite: --- *post correctionem*

Quo uos decet citatis celerare tripudiis
 Simul haec comitibus atys cecinit noua mulier
 Thyasus repente linguis trepidantibus ululat
 Leue tympanum remugit caua cymbala recrepant
 63.30 Viridem adit citus Idam properante pede chorus
 Furibunda simul anhaelans uagat uadit anima gemens
 Comitata tympano atys per opaca nemora dux
 Veluti iuuenta uitans onus indomita luci
 Rapidae ducem sequunur Galle propere peditem
 63.35 Itaque ut domum cybeles tetigere lassulae
 Nimio e labore somnum capiunt sine cerere
 Piger his labente langore oculos sopor operit
 Abiit in quietem mollis rabidi furor amni
 Sed ubi horis aureis sol radiantibus oculis
 63.40 Lustrauit aethera album sola dura mare ferum
 Pepulitque noctis umbras uegetis sonipedibus
 Ibi somnus excitum Atyn fugiens citus abiit
 Trepidanteum eum recepit dea pasitheo sinu.
 Ita de quiete molli rapida sine rabie
 63.45 Simul ipse pectore atys sua facta recoluit
 Liquidaque mente uidit sineque his ubique foret
 Animo aestuantem rursum reditum ad uada rettulit
 Ibi maria uasta uisens lachrymantibus oculis
 Patriam allocuta est ita uoce misertus, Maiestas
 63.50 Patria, o mei creatrix patria o mea genitrix
 Ego quam miser relinquens dominos ut herifugae
 Famuli solent ad ide rettuli nemora pedem
 Ut apud niuem et ferarum gelida stabula forem

63.52 rettuli: -ettuli *post correctionem*

- 63.55 Et earum omnia adirem furibunda latibula
 Ubinam, aut quibus locis te positam patria reor?
 Cupit ipsa pupula ad te sibi dirrigere aciem
 Rabie fera carens dum breue tempus animis est
 Egone a mea remota haec ferar in nemora domo?
 Patria bonis amicis genitoribus abero?
- 63.60 Abero foro palaestra studio et gymnasiis?
 Miser ah miser, querendum est etiam atque etiam animi
 Quod enim genus figurae est, ego nunquid abierim?
 Ego mulier. ego adolescens. ego ephebus. ego puer.
 Ego gymnasii fui flos. ego eram decus olei.
- 63.65 Mihi ianuae frequentes, mihi limina tepida
 Mihi floridis circulis redimita domus erat
 Linquendum ubi esset orto mihi sole cubiculum
 Egone deum ministra et cybelis famula ferarum
 Ego maenas et mei pars. ego uir sterilis ero?
- 63.70 Ego uiridis algidae Idaeue amicta colam loca
 Ego uitam agam sub altis phrygiae culminibus
 Ubi cerua syluicultrix, ubi aper nemoriuagus
 Iam iam dolet quod aegi, iam iamque poenitet
 Roseis ut hinc labellis palam sonitus adiit
- 63.75 Geminas deorum ad aures noua nuncia referens
 Ubi iuncta iuga resoluens cybele leonibus
 Leuumque pectoris hostem stimulans ita loquitur.
 Agedum inquit, age age ferox hunc furor
 Fac ut furoris ictu reditum in nemora ferat
- 63.80 Mea libere nimis qui fugere imperia cupit
 Age cede terga cauda tua uerum uera parere

Fac cuncta mugienti fremitu loca retonent
 Rutilam ferox thorosa ceruice quate iubam
 Ait haec minax Cybele, religatque iuga manu
 63.85 Ferus ipse sese adhortans rapidum incitat animo
 Vadit et fremit, refringit uirgulta pede uago
 At ubi humida albicantis loca littoris adiit
 Tenerumque uidit atym prope marmora pelagi
 Fecit impetum, ille demens fugit in nemora fera
 63.90 Ibi semper omne uitae spatium famula fuit
 Dea magna dea cybele dea domina dindymeni
 Procul a mea tuus sit furor omnis hera domo
 Alios age incitatos, alios age rapidos.

63.88 marmora pelagi: marmor- pelag- *post correctionem*

64.1 Peliaco quondam prognate uertice pinus
 Dicuntur liquidas Neptuni nasse per undas
 Phasidicos fluctus et sines oetaeos
 Quom lecti iuuenes argiuae robora pubis
 64.5 Auratam optantes Colchis auertere pellem
 Ausi sunt uada salsa cita decurrere puppi
 Caerula uertentes abiegnis aequora palmis
 Diua quibus retinens in summis urbibus arces
 Ipsa leui fecit uolitantem flamine currum
 64.10 Pinea coniungens inflexae texta carinae
 Illa rudem cursu prima imbuit amphitriten
 Quae simulac rostro uentosum proscidit aequor
 Totaque remigio spumis incanduit unda

- 64.15 Emersere feri candenti e gurgite uult-
 Aequeoreae monstrum Nereides admirates
 Illaque atque alia uiderunt luce marinas
 Mortales oculi nudato corpore nymphas
 Nutricum tenus extantes e gurgite cano
 Tum Thetidis Peleus incensus ferur amore
 64.20 Quom Thetis humanos non despexit hymeneos
 Tum Thetidi pater ipse iugandum pelea sensit
 O nimis optato saeculorum tempore nati
 Heroes saluete deum genus o bona mater
 Vos ego saepe meo uos carmine compellabo
 64.25 Teque adeo eximiae thetidis felicibus aucta
 Thessaliae columen peleu cui Iuppiter ipse
 Ipse suos diuum genitor concessit amores
 Tene thetis tenuit pulcherrima Neptune?
 Tene suamTethys concessit ducere neptem?
 64.30 Oceanusque mari totum qui amplectitur orbem
 Quem simul optate finito tempore lucis
 Allenire domum conuentu tota frequentat
 Thessalia, oppletur laetanti regia coetu
 Dona ferunt prae se declarant gaudia uultu
 64.35 Deseritur schyros linquunt phiotica Tempe
 Grauinonisque domos ac nitens Alacrisea
 Pharsaliam coeunt. pharsalia tecta frequentant.
 Rura colit nemo. mollescunt colla iuuencis
 Non humilis curuis purgaur uinea rastris
 64.40 Non glebam pronu conuellit uomere taurus
 Non falx attenuat frondatorum arboris umbram

64.28 Neptune: Neptu- *post correctionem*

- 64.42 Squalida desertis rubigo infertur aratris
Ipsius at sedes quacumque opulenta recessit
Regia fulgenti splendent auro atque argento
- 64.45 Candet ebur soliis collucent pocula mensae
Tota domus gaudet regali splendida gaza
Pulvinar uero diuae geniale locatur
Sedibus in mediis Indo quod dente politum
Tincta tegit roseo conchylis purpura fuco
- 64.50 Haec uestis priscis hominum uariata figuris
Heroum mira uirtutes indicat arte
Nanque fluentisonae prospectans littore diae
Thesea cedentem celeri cum classe tuetur
Indomitos in corde gerens Ariadna furores
- 64.55 Necdum etiam sesque sui tum credidit esse.
Utpote fallaci quae tum primum excita somno
Desertam in sola miseram se cernit arena
Immemor at iuuenis fugiens pellit uada remis
Irrita uentose linquens promissa procellae
- 64.60 Quem procul ex alga moestis minois ocellis
Saxea ut effigies bacchantis prospicit Euae
Prospicit et magnis curarum fluctuat undis
Non flauo retinens subtilem uertice mitram
Non contacta leui uelatum pectus amictu
- 64.65 Non teretri stro-^{io} lactentis uincta papillas
Omnia quae toto delapsa e corpore passim
Ipsius ante pedes fluctus salis alluebant
Sed neque tum mitrae, neque tum fluitantis amittus
Illa uicem curans toto ex te pectore Theseu

- 64.70 Toto animo tota pendebat perdita mente
 Ah misera assiduis quam luctibus externauit
 Spinosas Erycina serens in pectore curas
 Illa tempestate feroxque et tempore Theseus
 Egressus curuis e littoribus pyraei
- 64.75 Attigit iniusti regis cortinia templa.
 Nam perhibent olim crudeli peste coactam
 Quom Androgeneae poenas exoluere caedis
 Electos iuuenes simul et decus Innuptarum
 Caecropiam solitam esse dapem dare minotauro
- 64.80 Quis angusta malis cum moenia uexarentur
 Ipse suum Theseus pro charis corpus Athenis
 Proiicere optauit potius quam talia Cretam
 Funera Caecropiae nec funera portarentur.
 Atque ita naue leui nitens ac lenibus auris
- 64.85 Magnanimum ad Minoa uenit, sedesque superbas.
 Hunc simulac cupido conspexit lumine uirgo
 Regia quam suauis expirans castus odores
 Lectulus in molli complexu matris alebat.
 Quales Europae pergignunt flumina myrtos
- 64.90 Auraue distinctos educit uerna colores
 Non prius ex illo flagrantia declinauit
 Lumina quam toto concaepit corpore flamam
 Funditus atque imis exarsit tota medullis
 Heu misere exagitans immiti corde furores
- 64.95 Sancte puer curis hominum qui gaudia misces
 Quaeque regis Colchos, quaeque Idalium frondosum
 Qualibus incensam iactastis mente puellam

- Fluctibus in flauo saepe hospite suspirantem
 Quantos illa tulit languenti corde timores
 64.100 Quanto saepe magis fulgore expalluit auri
 Quom scaeuum cupiens contra contendere monstrum
 Aut mortem oppeteret Theseus aut praemia laudis
 Non ingrata tamen frustra munuscula diuis
 Promittens tacito succendit uota labello.
 64.105 Nam uelut in summo quatientem brachia tauro
 Quercum, aut cornigeram Sudanti corpore pinum
 Indomitus turbo contorquens flamine robur
 Eruit illa procul radicibus exturbata
 Prona cadit late quae cuque uis omnia frangens
 64.110 Sic domito scaeuum prostrauit corpore Theseus
 Nequicquam uanis iactantem cornua uentis.
 Inde pedem sospes multa cum laude reflexit
 Errabunda regens tenui uestigia filo
 Ne labyrintheis e flexibus egredientem
 64.115 Tecti frustraretur inobseruabilis error.
 Sed quid ego in primo digressus carmine plura
 Commemorem? ut linquens genitoris filia uultum
 U consanguineae complexum, ut denique matris
 Quae fuit ingratae misero deperdita loeto
 64.120 Omnibus his Thesei dulcem portaret amorem
 Aut ut vecta ratis spumosa ad littora diae
 Aut ut eam multo deuinctam lumina somno
 Liquerit immemori discedens pectore coniunx
 Saepe illam perhibent ardenti corde furentem
 64.125 Clarisonas imo fudisse e pectore uoces

 64.106 cornigeram: conigeram *post correctionem* 64.108 exturbata: ex- *post*
correctionem 64.118 U: --- *post correctionem*

- Actum praeruptos tristis conscendere montes
 Unde aciem in pelagi uastos protenderet aestus
 Tum tremuli salis aduersas procurrere in undas
 Mollia nudatae tollentem tegmina surrae.
- 64.130 Atque haec extremis maestam dixisse querelis
 Frigidulos udo singultus ore cientem.
 Siccine me patriis auectam perfide ab oris
 Perfide deserto liquisti in littore Theseu?
 Siccine discedens neglecto numine diuum
- 64.135 Immemor ah deuota domum periuria portas?
 Nullane res potuit crudelis flectere mentis
 Consilium? tibi nulla fuit claementia praesto
 Immite ut nostri uellet mitescere pectus.
 At non haec quondam nobis promissa dedisti
- 64.140 Voce mihi non hoc miserae sperare uidebas,
 Sed connubia laeta sed optatos hymenaeos
 Quae cuncta aerii discerpunt irrita uenti.
 Nunc iam nulla uiro iuranti foemina credat
 Nulla uiri speret sermones esse fidelis.
- 64.145 Quis cum aliquid cupiens animus postgestit apisci
 Nil metuunt iurare, nihil promittere parcunt.
 Sed simulac cupidae mentis satiata libido est.
 Dicta nihil metuere, nihil periuria curant.
 Certe ego te in medio uersantem turbine leti
- 64.150 Eripui, et potius germanum amittere creui
 Quam tibi fallaci supremo in tempore deessem.
 Pro quo dillaceranda feris dabor alitibusque
 Praeda, neque in tanta tumulabor mortua terra

- Quaenam te sola genuit sub rupe leaena?
 64.155 Quod mare conceptum spumantibus expuit undis?
 Quae syrtis? quae scylla rapax? quae uasta charybdis?
 Talia qui reddis pro dulci praemia uita
 Si tibi non cordi fuerant connubia nostra
 Scaeva quod horrebas prisci praecepta parentis.
 64.160 Attamen in uestras potuisti ducere sedes
 Quae tibi iucundo famularer serua labore
 Candida permulcens liquidis uestigia lymphis
 Purpureaue tuum consternens ueste cubile
 Sed quid ego ignaris nequicquam conquerar auris
 64.165 Extenuata malo quae nullis sensibus auctae.
 Nec missas audire queunt nec reddere uoces.
 Ille autem prope iam mediis uersatur in undis
 Nec quisquam apparet uacua mortalis in alga
 Sic nimis insultans extremo tempore saeua
 64.170 Fors etiam nostris inuidit quaestibus aura
 Iuppiter omnipotens utinam nec tempore primo
 Gnosia caecropiae tetigissent littora puppes
 Indomito nec dira ferens stipendia tauro
 Perfidus in Creta religasset nauita funem
 64.175 Nec malus hic caelans dulci crudelia forma
 Consilia, in nostris requiesset sedibus hospes.
 Nam quo me referam? quali spe perdita nitar
 Idomeneos ne petam montes a gurgite lato
 Discernens pontum truculentum ubi diuidit aequor?
 64.180 An patris auxilium sperem quem ue ipsa reliqui
 Respersum iuuenem fraterna caede secuta

 64.160 uestras: uestas *ante correctionem* 64.163 purpureaue: purpuraue *ante correctionem*

- Coniugis an fido consoler memet amore?
 Quiue fugit lentos incuruans gurgite remos
 Praeterea nullo littus sola insula recto
 64.185 Nec patet egressus pelagi gignentibus undis.
 Nulla fuge ratio, nulla spes, omnia muta.
 Omnia sunt deserta, ostentant omnia loetum.
 Non tamen ante mihi languescent lumina morte.
 Nec prius a fesso secedent corpore sensus
 64.190 Quam iustam a diuis exposcam prodita mulctam
 Caelestuque fidem postrema comprecet hora
 Quare facta uirum multantes uindice poena
 Eumenides, quibus anguineo redimita capillo
 Frons expirantis praeportat pectoris iras
 64.195 Huc huc aduentate, meas audite querelas
 Quas ego ueh misera extremis proferre medullis
 Cogor inops ardens amenti caeca furore.
 Quae quoniam uere nascuntur pectore ab imo
 Vos nolite pati nostrum uanescere luctum.
 64.200 Sed quali solam Theseus me mente reliquit
 Tali mente deae funestet seque suosque.
 Has postquam maesto profudit pectore uoces
 Supplicium scaeuus exposcens anxia factis
 Annuit inuicto caelestum numine rector
 64.205 Quem tunc et tellus atque horrida contremuerunt
 Aequora, concussitque micantia sydera mundus.
 Ipse autem caeca mentis caligine Theseus
 Consitus oblito dimisit pectore cuncta
 Quae mandata prius constanti mente tenebat

- 64.210 Dulcia nec maesto sustollens signa parenti
 Sospitem et erectum se ostendit uisere portum.
 Nanque ferunt olim classi cum maenia diuae
 Linqueret et gnatum uentis quum cederet Aegeus
 Talia complexus iuueni mandata dedisse,
- 64.215 Gnate mihi longa iocundior unice uita,
 Gnate ego quem in dubios cogor dimittere casus
 Reddite in extrema nuper mihi fine senectae
 Quandoquidem fortuna mea ac tua feruida uirtus
 Eripit inuito mihi te, cui languida nondum
- 64.220 Lumina sunt gnati cara saturata figura
 Non ego te gaudens laetanti pectore mittam
 Nec te ferre sinam fortunae signa secundae
 Sed primum multas expromam mente querelas
 Caniciem terra atque infuso puluere foedans.
- 64.225 Inde infecta uago suspendam linthea malo
 Nostros ut luctus nostraeque incendia mentis
 Carbasus obscura dicat ferugine hibera.
 Quod tibi si sancti concesserit incola hythomi
 Quae nostrum genus ac sedes defendere fraeta
- 64.230 Annuat ut tauri respergas sanguine dextram,
 Tum uero facito ut memori tibi condita corde
 Haec uigeant mandata nec ulla obliteret aetas
 Ut simul haec nostros inuisent lumina colles
 Funestam antemnae deponant undique uestem
- 64.235 Candidaque intorti subtollant uaela rudentis
 Quam primum cernens ut laeta gaudia mente
 Agnoscam cum te reducem sors prospera sistet

- Haec mandata prius constanti mente tenentem
 Thesea ceu pulsae uentorum flamine nubes
 64.240 Aerium niuei montis liquere cacumen.
 At pater ut summa prospectem ex arce tenebat
 Anxia in assiduos absumens lumina fletus
 Quom primum inflati conspexit linthea ueli
 Praecipitem sese scopulorum e uertice iecit
 64.245 Amisum credens immiti thesea fato
 Sic funesta domus ingressus tecta paternae
 Morte ferox theseus qualem Minoida luctum
 Obtulerat mente immemori talem ipse recepit
 Quae tum prospectans cedentem maesta carinam
 64.250 Multiplices animo uoluebat saucia curas.
 At pater ex alia florens uolitabat hyacchus
 Cum Thyaso satyrorum et hysigenis Silenis
 Te quaerens Ariadna, tuoque incensus amore
 Qui tum alacres passim lymphata mente furebant
 64.255 Euhoe baccantes euhoe capita inflectentes
 Horum pars torta quatiebant cuspide thyrsos
 Pars e diuolso iactabant membra iuueno
 Pars sese tortis serpentibus incingebant
 Pars obscura cauis celebrabant orgia cistis
 64.260 Orgia, quae frustra cupiunt audire prophani
 Plangebant aliae proceris tympana palmis
 Aut terereti tenuis tinnitus aere ciebant
 Multi raucisonos afflabant cornua bombos
 Barbaraque horribili stridebat tybia cantu.
 64.265 Talibus amplificae uestis decorata figuris

64.259 celebrabant: cebebrabant *ante correctionem*

- Puluinar complexa suo uoluebat amittu
 Quae postquam cupide spectando thessala pubes
 Expleta estm sanctis coepit decedere diuis.
 Hic qualis flatu placidum mare matutino
 64.270 Horrificans zephyrus procliuas incitat undas
 Aurora ex oriente uagi sub limina solis
 Quae tarde primum claementi flamine pulsae
 Procedunt leuiter resonant plangore cachinni.
 Post uero crescente magis magis increbrescunt
 64.275 Purpureaque procul nantes a luce refulgent.
 Sic tum uestibuli linquentes regia tecta
 A se quisque uago passim pede discedebant
 Quorum post abitum praeceps e uertice pelii
 Aduenit chiron portans syluestria dona.
 64.280 Nam quoscumque ferunt campi. quos thessala magnis
 Montibus ora creat quos propter fluminis undas
 Aura parit flores tepidi foecunda Fauoni
 Hos indistinctis plexos tulit ipse corollis
 Quo permulsa domus iocundo risit odore
 64.285 Confestim peneus adest uiridantia tempe
 Tempe, quae syluae cingunt superimpedentes
 Minosum linquens doris celebrata choraeis
 Nonacrias namque ille tulit radicibus altas
 Fagos, ac recto proceras stipite lauros
 64.290 Non sine luctanti platano, lentaque sorore
 Flamati Phaethontis et aeria cupressu
 Haec circum sedes late contexta locauit
 Vestibulum ut molli uelatum fronde uireret

64.295 Post hunc consequitur solerti corde Prometheus
 Extenuata gerens ueteris uestigia poenae
 Quam quondam silici restrictus membra cathaena
 Persoluit pendens e uerticibus praeruptis
 Inde pater diuum sancta cum coiuge natisque
 64.300 Aduenit coelo solum te phoebe relinuens
 Unigenamque simul cultricem montibus isthmi
 Pallada. nam tecum pariter soror aspernata est
 Nec thetidis taedas uoluit celebrare iugalis
 Qui postquam niueis flexerunt sedibus artus
 64.305 Largaе multiplici constructae sunt dape mensae
 Cum interea infirmo quatientes corpora motu
 Veridicos parcae coeperunt edere cantus
 His corpus tremulum complectens undique quercus
 Candida purpureaque tyro incinxerat ora
 Ac roseo niueae residebant uertice uittae
 64.310 Aeternumque manus carpebant rite laborem
 Leua colum molli lana retinebat amictum
 Dexteram tum leuiter deducens fila supinis
 Formabat digytis tum prono in pollice torquens
 Libratum tereti uersabat turbine fusum
 64.315 Atque ita decerpens aequabat semper opus dens
 Laneaque aridulis arebant morsa labellis
 Quae prius in leui fuerant extantia filo
 Ante pedes autem cadentis mollia lanae
 Vellera uirgati custodibant calathisti
 64.320 Haec tum clarisona pellentes uellera uoce
 Talia diuino fuderunt carmine fata

- Carmine perfidiae quod post nulla arguet aetas
 O decus eximium magnis uirtutibus augens
 Emathiae tutamen opis charissime nato
 64.325 Accipe quod laeta tibi pandunt luce sorores
 Veridicum oraculum. sed uos quae fata sequuntur
 Currite ducentes sub tegmina currite fusi
 Adueniet tibi iam portans optata mariti
 Hesperus, adueniet fausto cum sydere coniunx
 64.330 Quae tibi flexo animo mentis perfundat amorem
 Languidulosque paret tecum coniungere somnos
 Leuia substernens robusto brachia collo
 64.333 Currite ducentes sub tegmina currite fusi.
 59.338 Nascetur uobis expers terroris Achilles
 Hostibus haud tergo sed forti pectore notus
 64.340 Qui persaepe uago uictor certamine cursus
 Flamea peruertet celeris uestigia ceruae
 Currite ducentes sub tegmina currite fusi
 Non illi quisquam bello se conferet heros
 Cum phrygii tenero manabunt sanguine trunci
 64.345 Troicaque obsidens longinquo moenia bello
 Periuri pelopis uastabit tertius haeres
 Currite ducentes sub tegmina currite fusi
 Illius egregias uirtutes claraque facta
 Saepe fatebuntur gnatorum in funere matres
 64.350 Cum in cinerem canos soluent a uertice crines
 Putridaque infirmis uarabunt pectora palmis
 Currite ducentes sub tegmina currite fusi
 Nanque uelut densas prosternens messor aristas

- 64.355 Sole sub ardenti flauentia demetit arua
Troiuenum infesto prosternet corpora ferro
Currite ducentes sub tegmina currite fusi
Testis erit magnis uirtutibus unda Scamandri
Quae passim rapido diffunditur hellesponto
Cuius iter caesis angustans corporum aceruis
- 64.360 Alta tepefaciet permixta flumina caede
- 64.361 Currite ducentes sub tegmina currite fusi.
- 64.366 Nam simul hanc fessis dederit fors copiam achiuis
- 64.367 Urbis dardaniae neptunia soluere uincla
- 64.368 Alta polixenia madefient caede sepulchra
- 64.369 Quae uelut ancipiti succumbens uictima ferro
- 64.370 Proiciet truncum summisso poplite corpus
- 64.371 Currite ducentes sub tegmina currite fusi.
- 64.362 Denique testis erit, morti quoque reddita praeda
- 64.363 Quom teres excelso coadunatum aggere bustum
- 64.364 Excipiet niueos percusse uirginis artus
- 64.365 Currite ducentes sub tegmina currite fusi.
- 64.372 Quare agite optatos animi coniungite amores
Accipiat coniunx felici foedere diuam
Dedatur cupido iandudum nupta marito
- 64.375 Currite ducentes sub tegmina currite fusi.
Non illam nutrix orienti luce reuisens
Hesterno collum poterit circundare philo
- 64.378¹ Currite ducentes sub tegmina currite fusi.
Anxia nec mater discordis maesta puellae
- 64.380 Secubitu caros mittet sperare nepotes
Currite ducentes sub tegmina currite fusi
- 64.364** niueos: niues *ante correctionem* **64.377** philo: -ilo *post correctionem*
64.379 maesta: m-esta *post correctionem*

¹ Versum delent Mynors et Thomson.

Talia praefantes quondam felicia pelei
 Carmina diuino cecinere in pectore parcae
 Praesentes. namque ante domos inuisere castas
 64.385 Nereus et sese mortali extendere coetu
 Celicolae nondum sprete pietate solebant.
 Saepe pater diuum templo in fulgente reuisens
 Annua cum festis uenissent sacra diebus
 Conspexit terra centum percurrere currus
 64.390 Saepe uagus liber parnasi uertice summo
 Thyadas effusis euantes crinibus aegit
 Quom delphi tota certatim ex urbe ruentes
 Acciperent laeti diuum fumantibus aris
 Saepe in laethifero belli certamine mauors
 64.395 Aut rapidi Tritonis hera, aut rhamnusia uirgo
 Armatas hominum est praesens hortata cateruas
 Sed postquam tellus scelere est imbuta nefando
 Iustitiamque omnes cupida de mente fugarunt
 Perfudere manus fraterno sanguine fratres
 64.400 Destitit extinctos natus lugere parentes
 Optavit genitor primaeui funera nati
 Liber ut innuptae potiretur flore nouercae
 Ignaro mater substernens se impia nato
 Impia non uerita est diuos scelerare parentes
 64.405 Omnia fanda nephanda malo permixta furore
 Iustificam nobis mentem auertere deorum.
 Quare nec talis dignantur uisere coetus
 Nec se contingi patiuntur lumine claro.

- 65.1 Atsi me assiduo confectum cura dolore
 Seuocat a doctis Orthale uirginibus.
 Nec potis est dulces musarum expromere foetus
 Mens animi tantis fluctuat ipsa malis.
- 65.5 Nanque mei nuper loetheo gurgite fratris
 Pallidulum manans abluit unda pedem.
 Troia Rhoetheo quem subter littore tellus
 Ereptum nostris obterit ex oculis.
 Alloquar, audiero nunquam tua facta loquentem
- 65.10 Nunquam ego te uita frater amabilior
 Prospiciam posthac, at certe semper amabo.
 Semper maesta tua carmina morte canam.
 Qualia sub densis ramorum concinit umbris
 Daulias absumpti fata gemens Ithyli.
- 65.15 Sed tamen in tantis maeroribus Orthale mitto
 Haec experta tibi carmina battiadae.
 Ne tua dicta uagis nequicquam credita uentis
 Effluxisse meo forte putes animo.
 Ut missum sponsi furtiuo munere malum
- 65.20 Procurrit casto uirginis e gremio.
 Quod miserae oblitae molli sub ueste locatum
 Dum aduentu matris prosilit excutitur.
 Atque illud pronos praecipit agitur decursu
- 65.24 Huic manat tristi conscius ore rubor.
- 66.1 Omnia qui magni despexit lumina mundi
 Qui stellarum ortus comperit atque obitus
 Flameus ut rapidi solis nitor obscuretur
 --- certis sydera temporibus.

65.1 atsi: -tsi *post correctionem* 66.4 ---: ut cedant *post correctionem*

- 66.5 Ut triuiam furtim sub lathmya saxa relegans
 Dulcis amor gyro deuocet aërio.
 Idem me ille conon caelesti lumine uidit
 E beroniceo uertice caesariem.
 Fulgentem clare quam multis illa dearum.
- 66.10 Leuia protendens brachia pollicita est.
 Qua rex tempestate nouo auectus hymenaeo
 Vastatum fines iuerat assyrios.
 Dulcia nocturnae portans uestigia rixae
 Quam de uirgineis uexerat exuuiis.
- 66.15 Estne nouis nuptis odio uenus? atque parentum
 Frustrantur falsis gaudia lachrymulis?
 Ubertim thalami quas intra limina fundunt
 Non ita me diui uera gemunt iuerint.
 Id mea me multis docuit regina querelis
- 66.20 Inuisente nouo praelia torua uiro.
 At tu non orbem luxti deserta cubile
 Sed fratris chari flebile dissidium
 Quin penitus maestas exedit cura medullas
 Ut te nunc toto pectore sollicitet.
- 66.25 Sensibus ereptis mens excidit, atque ego certe
 Cognoram a parua uirgine magnanimam.
 Anne bonum oblita es facinus qui regium adeptas
 Coniugium? quod non fortius auxerit auis.
 Sed tum maestas uirum mittens quae uerba locuta es?
- 66.30 Iuppiter ut tristi lumina saepe manu.
 Quis te mutauit tantus deus, an quod amantes
 Non longe a caro corpore abesse uolunt.

66.12 assyrios: assyros *ante correctionem*

- Atque ibi pro cunctis pro dulci coiuge diuis
 Non sine taurino sanguine pollicita es.
 66.35 Si reditum retulisset is aut in tempore longo
 Captam asiam aegypti finibus addideret.
 Quis ego pro factis coelesti reddita coetu
 Pristina uota nouo munere dissoluo.
 Inuita o regina tuo de uertice cessi
 66.40 Inuita adiuro teque tuumque caput
 Digna ferat quod siquis inaniter adiuraret
 Sed quis se ferro postulet esse parem?
 Ille quoque euersus mons est quem maxima in horis
 Progenies pithiae clara superuehitur
 66.45 Cum medi rupere nouum mare cumque iuuentus
 Per medium classi barbara nauit athon
 Quid facient crines cum ferro talia cedant
 Iuppiter ut scelerum omne genus pereat.
 Et qui principio sub terris querere uaeas
 66.50 Institit et ferri fringere duritiem.
- 66.51 Abiunctae paulo ante comae mea fata sorores
 Lugebant cum se Memnonis aethiopsis
 Unigena impellens nutantibus aera pennis
 Obtulit asiones caridos ales equos
 66.55 Isque per aethereas me tollens aduolat umbras
 Et ueneris casto collocat in gremio.
 Ipsa suum zephyri ei famulum legarat
 Grata Canopeis incola littoribus
 Sic etiam uario ne solum in numine caeli

- 66.60 Ex ariadnaeis aurea temporibus.
 Fixa corona foret, sed nos quoque fulgeremus
 Deuotae flauis uerticis exuuias.
 Vidulum a fluctu cedentem ad templa decumae
 Sydus in antiquis diua nouum posuit.
- 66.65 Virginis et saeui contingens ora leonis
 Lumina Calysto iusta Lycaonia.
 Vertor in occasum tardum lux ante boetem
 Qui uix sero alto mergitur oceano.
 Sed quanquam me nocte premunt uestigia diuum
 Lux autem canae Tethidi restituum.
- 66.70 Pace tua fari hic liceat Rhamnusiae uirgo
 Nanque ego non ullo uera timore tegam.
 Nec si me infestis discerpent sidera dictis
 Condita quin uere pectoris euoluam.
- 66.75 Non his tam laetor uerbis quam me abfore semper
 Abfore me a dominae uertice discrutior
 Qui cum ego dum uirgo quondam fuit omnibus expers
 Unguentis una millia multa bibi
 Nunc uos optato quas iunxit lumine taeda
- 66.80 Non post unanimis corpora coiugibus
 Tradite nudantes reiecta ueste papillas
 Quam iocunda mihi munera libet onyx.
 Vester onix casto petitis qui iura cubili
 Sed quae se impuro dedit adulterio
- 66.85 Illius ah mala dona bibat leuis irrita puluis
 Nanque ego ab indignis praemia nulla peto.
 Sed magis o nuptae semper concordia uestras
 Semper amor sedes incolat assiduus.

- 66.90 Tu uero regina tuens tua sydera diuam
 Placabis festis luminibus uenerem.
 Sanguinis expertem uerbis non esse tuam me
 Sed potius largis effice muneribus.
 Sydera cur iterent utinam coma regia fiam
 Proximus hydrochoi fulgeret oromenon.
- 67.1 O dulci iocunda uiro, iocunda parenti
 Salue, teque bona iuppiter auctet ope.
 Ianua, quam balbo dicunt seruisse benigne
 Olim quom sedes ipse senex tenuit.
- 67.5 Quamque ferunt rursus uoto seruisse maligno
 Postquam est porrecto facta marita soror.
 Dic age dic nobis quare mutata feraris
 In ueterem dominam deseruisse fidem.
 Non ita Cecilio placeam cui tradita nunc sum
- 67.10 Culpa mea est quanquam dicitur esse mea.
 Nec peccatum a me quisquam pote dicere quicquam
 Verum isthaec potius ianitor ipse facit.
 Qui quacunq; aliquid reperitur non bene factum
 Ad me omnes clamant Ianua culpa tua est.
- 67.15 Non istuc satis est uno me dicere uerbo
 Sed facere ut quivis sentiat et uideat.
 Quid possum nemo querit nec scire laborat
 Nos uolumus nobis dicere nec dubita
 Primum igitur uirgo quod fertur tradita nobis
- 67.20 Falsum est, non illam uir prior attigerat.
 Languidior tenera cui pendens succula betha
 Nunquam se mediam sustulit ad tunicam.

- Sed pater illius gnatae uiolasse cubile
 Dicitur, et miseram consclerasse domum
 67.25 Sive quod impia mens caeco flagrabat amore
 Seu quod iners sterili saemine natus erat.
 67.27 Quaerendumque necunde foret neruosius illud
 67.30 Qui ipse gnatae suae minxerit in gremium.
 Atqui non solum se hoc dicit cognitum habere
 Brixia chinae supposita in specula.
 Flauus quam molli percurrit flumine melo
 Brixia Veronae mater amata meae.
 67.35 Sed de Posthumio et cornelii narrat amore
 Cum quibus illa malum fecit adulterium.
 Dixerit hic aliquis quid tu istaec ianua nosti
 Cui nunquam domini limine abesse licet
 Nec populum auscultare? sed huic suffixa tigillo
 67.40 Tantum operire soles aut aperire domum.
 Saepe illam audiui furtiua uoce loquentem
 Solam in conciliis haec sua flagitia.
 Nomine dicentem quos diximus ut pote quae mi
 Speret nec linguam esse nec auriculam.
 67.45 Praeterea addebat quendam, quem dicere nolo
 Nomine ne tollat rubra supercilia.
 Longus homo est magnas qui lites intulit olim
 Falsum mendaci uentre puerperium.
- 68.1 Quid mihi fortuna casuque oppressus acerbo
 Conscriptum hoc lachrymis mittis epistolium.

- Nauphragum ut eiectum spumantibus aequoris undis
 Subleuem et a mortis limine restituam.
- 68.5 Quem neque sancta uenus molli requiescere somno
 Desertum in lecto caelibe perpetitur
 Nec ueterum dulci scriptorum carmine musae
 Oblectant cum mens anxia peruigilat.
- 68.10 Id gratum est mihi me quoniam tibi dicis amicum
 Muneraque et musarum hinc petis et ueneris
 Sed tibi ne mea sint ignota incommoda manli
 Neu me odisse putes hospitis officium,
 Accipe quis merser fortunae fluctibus ipse
 Ne amplius a misero dona beata petas.
- 68.15 Tempore quo primum uestis mihi tradita pura est
 Iucundum cum aetas florida uer ageret.
 Multa satis lusi non est dea nescia nostri
 Quae dulcem curis miscet amaritiem.
- 68.20 Sed totum hoc studium luctu fraterna mihi mors
 Abstulit o misero frater adempte mihi.
 Tu mea tu moriens fraegisti commoda frater
 Tecum una tota est nostra sepulta domus.
 Omnia tecum una perierunt gaudia nostra
 Quae tuus in uita dulcis alebat amor.
- 68.25 Cuius ego interitu tota de mente fugauit
 Haec studia atque omnes delicias animi.
 Quare quod scribis Veronae turpe Catullo
 Esse quod hoc quisquis de meliore notat
 Frigida deserto tepefiunt membra cubili
- 68.30 Id Manli non est turpe magis miserum est.

Ignosces igitur si quae mihi luctus ademit
 Haec non tribuo munera cum nequeo.
 Nam quod scriptorum non magna est copia apud me
 Hoc fit quod romae uiuimus, illa domus.
 68.35 Illa mihi sedes, illic mea carpitur aetas
 Huc una ex multis capsula me sequitur.
 Quod cum ita sit nolim statuas nos mente maligna
 Id facere aut animo non satis ingenuo.
 Quod tibi non utriusque petenti copia facta est.
 68.40 Ultro ego deferrem copia siqua foret.
 Non possum reticere deae quam Manlius in re
 Iuuerit aut quantis iuuerit officiis
 Ne fugiens saeculis obliuiscantibus aetas
 Illius hoc caeca nocte tegat studium.
 68.45 Sed dicam uobis, uos porro dicite multis
 Millibus et facite haec charta loquatur anus
 Omnibus e triviis uulgetur fabula passim
 Noctescat magis mortuus atque magis.
 Nec tenuem texens sublimis aranea taelam
 68.50 Deserto in Manli nomine opus faciat.
 Nam mihi quam dederit duplex amathusia curam
 Scitis et in quo me corruerit genere.
 Quom tantum arderem quantum trinacria rupes
 Lymphaque in oetheis Daulia Termopilis
 68.55 Maesta neque assiduo tabescere lumina fletu
 Cessarent, tristisque imbre madere genae
 Qualis in aerii perlucens uertice montis
 Riuus muscoso prosilit e lapide.

- 68.60 Qui quom de prona praeceps e ualle uolutus
 Per medium densi transit iter populi.
 Dulce uiatori lasso in sudore leuamen.
 Quom grauis exustos aestus hiulcat agros.
 Ac uelut in nigro iactatis turbine nautis
 Leuius aspirans aura secunda uenit.
- 68.65 Iam prece Pollucis, iam castoris Implorata
 Tale fuit uobis Manlius auxilium.
 Is clausum lato patefecit limite campum
 Isque domum nobis, isque dedit dominam.
 Ad quam communes exerceremus amores
- 68.70 Quo mea se molli candida diua pede.
 Intulit et tritos fulgentem in limine plantam
 Inque ipsa arguta constitit in solea.
 Coniugis ut quondam flagrans aduenit amore
 Prothesyleam laodomia domum.
- 68.75 Incoeptum frustra nondum cum sanguine sacro
 Hostia caelestes conciliasset herus.
 Nil mihi tam ualde placeat Rhamnusia uirgo
 Quis temere inuitis suscipiatur heris.
 Quam ieiuna pium desyderet ara cruorem.
- 68.80 Docta est amisso laodomia uiro.
 Coniugis ante coacta uouit dimittere collum
 Quam ueniens una atque altera rursus hyems.
 Noctibus in longis auidum saturasset amorem
 Posset ut abrupto uiuere coniugio.
- 68.85 Quod scibant parcae non longo tempore abesse
 Si miles muros isset ad iliacos.

68.77 Rhamnusia: Reamnusia *ante correctionem*

Nam tum helenae raptu primores argiuorum
 Coeperat ad sese troia ciere uiros.
 Troia nefas commune sepulchrum Europae Asiaeque
 68.90 Troia uirum et uirtutum omnium acerba cinis
 Quae ueteri nostro loetum miserabile fratri
 Attulit, heu misero frater adempte mihi.
 Hei misero fratri iocundum lumen ademptum
 Tecum una tota est nostra sepulta est.
 68.95 Omnia tecum una periire gaudia nostra
 Quae tuus in uita dulcis alebat amor.
 Quem nunc tam longe non inter nota sepulchra
 Nec prope cognatos compositum cineris
 Sed troia obscaena troia infelice sepultum
 68.100 Detinet externo terra aliena solo.
 Ad quam tum properans fertur simul undique pubes
 Graeca penetrales deseruisse focos.
 Neu pars abducta gauisus libera moecha
 Ocia pacato degeret in thalamo.
 68.105 Quo tibi cum casu pulcherrima Laodomia
 Ereptum est uita dulcius atque anima.
 Coniugium tanto te absorbens uortice amoris
 Aestus in abruptum detulerat baratrum
 Quale ferunt grai peneum prope cylleneum
 68.110 Siccari emulsa pingue palude solum.
 Quod quondam caesis montis fodisse medullis
 Audet falsiparens amphitrioniades.
 Tempore quo certa stymphalia monstra sagitta
 Perculit imperio deterioris heri

- 68.115 Pluribus ut caeli tereretur ianua diuis
 Hebe nec longa uirginitate foret.
 Sed tuus altus amor baratro fuit altior illo
 Quique diuum domitum ferre iugum potuit.
 Nam neque tonsa charum confecto aetate parenti
- 68.120 Una caput seri nata nepotis alit.
 Qui cum diuitiis uix tandem inuentus auitis
 Nomen testatas intulit in tabulas.
 Impia derisi gentilis gaudia tollens
 Suscitatur et cano uulturium capiti.
- 68.125 Nec tantum niueo gauisa est ulla columbo
 Compar quae multo dicitur improbius.
 Oscula mordenti semper decerpere rostro
 Quanquam praecipue multiuola est mulier.
 Sed tu corum magnos uicisti sola furores.
- 68.130 Ut semel e flauo conciliata uiro.
 Aut nihil aut paulo cui tum concedere digna
 Lux mea se nostrum contulit in gremium.
 Quam circumcursans hinc illinc saepe cupido,
 Fulgebat crocina candidus in tunica.
- 68.135 Quae tamen etsi uno non est contenta Catullo
 Rara uerecundae furta feremus herae.
 Ne nimium simus stultorum more molesti
 Saepe etiam Iuno maxima caelicolum.
 Coiugis in culpa flagrauit quottidiana
- 68.140 Noscens omniuoli plurima furta Iouis.
 Atqui nec diuis homines componere aequum est.
 Ingratum tremuli tolle parentis onus.

- Nec tamen illa mihi dextra deducta paterna
 Fragrans Assyrio uenit odore domum.
 68.145 Sed furtiua dedit mira munuscula nocte
 Ipsius ex ipso dempta uiri gremio.
 Quare illud satis est si uobis is datis unus
 Quem lapide ille dies candidiore notet.
 Hoc tibi quod potui confectum carmine munus
 68.150 Pro multis aliis redditur officiiis.
 Ne uestrum scabra tangat rubigine nomen
 Haec atque illa dies atque alia atque alia.
 Huc addent diui quam plurima quae themis olim
 Antiquis solita est munera ferre piis.
 68.155 Sitis felices et tu simul et tua vita
 Et domus ipsa in qua lusimus et domina
 Et qui principio nobis terram dedit aufert
 A quo sunt primo omnia nata bono.
 Et longe ante omnes mihi quae me carior ipso est
 68.160 Lux mea qua uiua uiuere mihi dulce est.
- 69.1 Noli admirari quare tibi foemina nulla
 Rufe uelit tenerum supposuisse femur.
 Non illas mare labefactas munere uestis
 Aut perluciduli deliciis lapidis.
- 69.5 Laedit te quaedam mala fabula quae tibi fertur
 Valle subalarum trux habitare caper.
 Hunc metuunt omnes neque mirum. nam mala ualde est.
 Baestia, ne quicum bella puella cubet.

- 69.10 Quare aut crudelem nasorum interfice pestem
Aut admirari desine cur fugiant.
- 70.1 Nulli se dicit mulier mea nubere malle
Quam mihi, non si se Iuppiter ipse petat.
Dicit, sed mulier cupido quod dicit amanti
In uento aut rapida scribere oportet aqua.
- 71.1 Siquoi iure bono sacer alarum obstitit hyrcus
Aut siquem merito tarda podagra secat.
Aemulus iste tuus qui uestrum exercet amorem,
Mirifice est a te nactus utrinque malum.
- 71.5 Nam quotiens futuit totiens ulcisciur ambos
Illam affligit odore, ipse perit podagra.
- 72.1 Dicebas quondam solum te nosse Catullum
Lesbia, nec prae me uelle tenere Iovem
Dilexi tum te non tantum ut uulgius amicam
Sed pater ut gnatos diligit et generos.
- 72.5 Nunc te cognoui, quare etsi impensius uror
Multo ita me nec sum uilior et leuior.
Qui potis es inquis quod amantem iniuria talis
- 72.8 Cogit amare magis sed bene uelle minus
- 73.1 Desine de quoquam quicquam bene uelle mereri
Aut aliquem fieri posse putare pium.
Omnia sunt ingrata nihil fecisse benigne
Immo etiam foede statque magisque magis.

- 73.5 Ut mihi, quem nemo grauius nec acerbius urget
 Quam modo qui me unum atque unicum amicum habuit
- 74.1 Gelius audierat patrum obiurgia flere
 Siquis delicias diceret aut faceret.
 Hoc ne ipsi accideret patrum perdespuit ipsam
 Uxorem et patrum reddidit harpocratem.
- 74.5 Quod uoluit fecit, nam quamuis irrumet ipsum
 Nunc patrum uerbum non faciet patruus.
- 75.1 Huc est mens deducta tua mea Lesbia culpa
 Atque ita se officio prodidit ipsa suo.
 Ut iam nec bene uelle queat tibi si optima fias
 Nec desistere amare omnia si facias.
- 76.1 Siqua recordanti benefacta priora uoluptas
 Est homini quom se cogitat esse pium.
 Nec sanctam uiolasse fidem, nec foedere nullo
 dium ad fallendos numine abusum homines.
- 76.5 Multa parata manent in longa aetate Catulle
 Ex hoc ingrato gaudia amore tibi.
 Nam quaecunque homines bene cuiquam aut dicere possunt
 Aut facere, haec a me facta dictaque sunt.
- 76.10 Omnia quae ingratae perierunt credita menti
 Quare iam te cur amplius excrucias?
 Quin te animo affirmas atque in te instincta reducis
 Et diis inuitis desinis esse miser.
 Difficile est longum subito deponere amorem
 Difficile est uerum qua lubet efficias.

- 76.15 Una salus haec est, hoc est tibi peruincendum
 Hoc facias siue id non pote siue pote.
 O dii si uestrum est misereri, aut si quibus unquam
 Extrema iam ipsam morte tulistis opem.
 Me miserum aspiciate et si uitam puriter aegi
- 76.20 Eripite hanc pestem, perniciemque mihi.
 Quae mihi subrepens imos uelut anguis in artus
 Expulit ex omni pectore delicias.
 Non iam illud quaero contra me ut diligat illa
 Aut quod non potis est esse pudica uelit.
- 76.25 Ipse ualere opto et tecum hunc deponere morbum
 O dii reddite mi hoc pro pietate mea.
- 77.1 Rufe mihi frustra ac nequicquam credite amico
 Frustra, immo magno cum pretio atque malo.
 Siccine subrepsi meaque intestina perurens
 Mi misero eripuisti omnia nostra bona.
- 77.5 Eripuisti heu heu nostrae crudele uenaenum.
 Vitae heu heu nostrae pectus amicitiae.
- 78.1 Gallus habet fratres. quorum est lepidissima coniunx
 Alterius Lepidus filius alterius.
 Gallus homo est bellus. nam dulces iungit amores
 Cum puero ut bello bella puella cubet.
- 78.5 Gallus homo est stultus, nec se uidet esse maritum
 Qui patruus patrum monstret adulterium.
- 78b.1 Sed nunc id doleo quod pure impura puellae
 Suauia coniunxit spurca saliuua tua.

Verum id non impune feres. nam te omnia saecla
Noscent, et qui sis fama loquetur anus.

79.1 Lesbius est pulcher, quidni, quem Lesbia malit
Quam te cum tota gente Catulle tua.
Si tamen hic pulcher uendat cum gente Catullum
Si tria natorum suauia reppererit

80.1 Quid dicam Gelli quare rosea ista labella
Hiberna fiant candidiora niue.
Mane domo cum exis et cum te octaua quiete
E molli longo suscitatur hora die.

80.5 Nescio quid certe est, an uere fama susurrat
Grandia te medii tenta uorare uiri.
Sic certe est clamant uictores rupta miselli
Illoque e te mulso labra notare sero.

81.1 Nemo ne in tanto potuit populo esse iuuenti
Bellus homo quem tu diligere inciperes.
Praeter quam iste tuus moribunda ab sede pisauri
Hospes inaurata pallidior statua.

81.5 Quid tibi nunc cordi est, quem tu praeponere nobis
Audes et nescis quod facinus facias.

82.1 Quinti si tibi uis oculos debere Catullum
Aut aliud siquid carius est oculis.
Eripere ei noli multo quod charius illi
Est oculis seu quid charius est oculis.

79.4 reppererit: repperierit *ante correctionem* 80.8 sero: fero *ante correctionem*

- 83.1 Lesbia mi praesente uiro mala plurima dicit
 Hoc illi fatuo maxima laetitia est.
 Mulle nihil sentis si nostri oblita taceret
 Sana esset nunc quod gannit et obloquitur.
- 83.5 Non solum meminit, sed quae multo acrior est res
 Irata est, hoc est uritur et loquitur.
- 84.1 Chommoda dicebat siquando commoda uellet
 84.2 Dicere, et hinsidias Arrius insidias.
 84.5 Credo sic mater sic liber auunculus ei est.
 Sic maternus auus dixerat atque auia.
 Hoc misso in syriam requierunt omnibus aures
 Audibant eadem haec leniter et leuiter.
 Nec sibi post illi metuebant talia uerba
- 84.10 Cum subito affertur nuncius horribilis
 84.3 Et tum mirifice sperabat se esse locutum
 84.4 Cum quantum poterat dixerat hinsidias.
 84.11 Ionios fluctus postquam illuc Arrius isset
 Iam non Ionios esse sed hionios.
- 85.1 Odi et amo, quare id faciam fortasse requiris
 Nescio, sed fieri sentio et excrucior.
- 86.1 Quintia formosa est multis mihi candida longa
 Recta est haec ego sic singula confiteor
 Totum illud formosa nego nam nulla uenustas.
 Nulla in tam magno est corpore mica salis
- 86.5 Lesbia formosa est quae cum pulcherrima tota est
 86.6 Tum omnibus una omnis surripuit ueneres.

- 87.1 Nulla potest mulier tantum se dicere amatam
 Vere quantum a me Lesbia amata mea est.
 Nulla fides ullo fuit unquam foedere tanta
 Quanta in amore tuo ex parte reperta mea est.
- 88.1 Quid facit is gelli qui cum matre atque sorore
 Prurit et abiectis peruigilat tunicis
 Quid facit is patrum qui non sinit esse maritum
 Et quid scis tantum suscipiat sceleris?
- 88.5 Suscipit o gelli quantum non ultima Tethys
 Nec genitor nympharum abluit oceanus
 Nam nihil est quicquam sceleris quo prodeat ultra
 Non si demisso se ipse uoret capite.
- 89.1 Gellius est tenuis, quidni, cui tam bona mater
 Tamque ualens uiuat tamque uenusta soror?
 Tamque bonus patruus tamque omnia plena puellis
 Cognatis. quare is desinat esse mater?
- 89.5 Qui ut nihil attingant nisi quod fas est tangere non est
- 89.6 Quantum uis quare sit macer inuenies.
- 90.1 Nascetur magus ex gelli matrisque nefando
 Coniugio et discat persicum aruspiciam.
 Nam magus ex matre et gnato gignatur oportet
 Si uera est persarum impia religio.
- 90.5 Gnatus ut ocepto ueneretur carmine diuos
- 90.6 Omentum in fama pingue liquefaciens.
- 91.1 Non ideo Gelli sperabam te mihi fidum
 In misero hoc nostro perdita amore fore.

- Qui te cognossem bene constanterue putarem
 Haud posse a turpi mentem inhibere probro.
 91.5 Sed neque quod matrem nec germanam esse uidebam
 Hanc tibi cuius me magnus edebat amor.
 Et quamuis tecum multo coniungerer usu.
 Non satis id causae credideram esse tibi.
 91.10 Tu satis indulsti tantum tibi gaudium in omni
 Culpa est in quacumque est aliquid sceleris.
- 92.1 Lesbia mi dicit semper male, nec tacet unquam
 De me, Lesbia me dispeream nisi amat.
 Quo signo quia sunt totidem mea deprecor illam
 Assidue. uerum dispeream nisi amo.
- 93.1 Nil nimium studeo Caesar tibi uelle placere
 Nec scio te utrum sis saluus an alter homo.
- 94.1 Mens tua moechatur, moechatur mens tua certe
 Hoc est quod dicunt ipsa holera olla leget.
- 95.1 Smyrna mei Cynnae nonam post denique messem
 Quam coepta est, nonamque aedita post hyemen
 95.3 Millia cum interea quingenta Hortensius uno.
- 95.5 Smyrna cauas Satrachi penitus mittetur ad undas
 Smyrna in cana diu saecula prouoluet.
 At uolusi annales paduam morientur ad ipsam
 95.8 Et laxas scombris saepe dabunt tunicas.

- 95b.1¹ Parua mei mihi sunt cordi monumenta laboris
At populus tumido gaudeat Antimacho.
- 96.1 Si quicquam mutis gratum acceptumque sepulchris
Accidere a nostro calue dolore potest.
Quo desyderio ueteres renouamus amores
Atque olim missas flemus amicicias.
- 96.5 Certe non tanto mors immatura dolori est
Quintiliae quantum gaudet amore tuo.
- 97.1 Non ita me dii ament quicquam referre putauit
Utrum os an culum olfacerem Aemilio.
Mundius hoc nihil est, nobisque immundius illoc
Utrum etiam culus mundior et melior?
- 97.5 Nam sine dentibus est hic dentis seseque dedalis
Gingiuas uero ploxino habet ueteris.
Praeterea rictum qualem defessus in aestu.
Meientis mulae cunnus habere solet.
Hic futuit multas et se facit esse uenustum
- 97.10 Et non pristino traditur atque asino.
Quem siqua attingit non illam posse putemus
Aegroti culum lingere carnificis.
- 98.1 In te si in quenquam dici pote putide uicti
Id quod verbosis dicitur et fatuis.
Ista cum lingua si usus ueniat tibi possis
Culos et trepidas lingere carpattinas.
- 98.5 Si nos omnino uis omnes perdere uicti
- 98.6 Discas omnino quod cupis efficies.

98.4 carpattinas: carpatinas *ante correctionem*

¹ vv. 95b.1-95b.2 a carmine 95 non seiungunt Thomson et Kiss.

- 99.1 Surripui tibi dum ludis mellite Iuuenti
 Suauiolum dolci dulcius ambrosia.
 Verum id non impune tuli. namque amplius hora
 Suffixum in summa me memini esse cruce.
- 99.5 Dum tibi me purgo nec possum fletibus ullis
 Tantillum uestrae demere saeuitiae.
 Nam simul id factum est multus dilluta labella
 Abstersi guttis omnibus articulis.
 Ne quicquam nostro contractum ex ore maneret
- 99.10 Tanquam coniunctae spurca saliuua lupae.
 Praeterea infesto miserum me tradere amori
 Non cessasti omnique excruciare modo.
 Ut mi ex ambrosia mutatum iam foret illud
 Suauiolum tristi tristius elleboro.
- 99.15 Quam quoniam poenam misero proponis amori
 Nunquam iam posthac basia surripiam.
- 100.1 Celius Aufilenum et Quintius Aufilenam
 Flos ueronensum depereunt iuuenum.
 Hic fratrem ille sororem. hoc est quod dicitur. illud
 Fraternalium uere dulce sodalitalium.
- 100.5 Cui faueam potius Celi tibi. nam tua nobis
 Perfecta exigitur unica amicitia.
 Cum uaesana meas torreret flamma medullas
 Si felix Celi sis in amore potens.
- 101.1 Multas per gentes et multa per aequora uectus
 Aduenio has miseras frater ad inferias.

- Ut te postremo donarem munere mortis
 Et mutam nequicquam alloquerer cinerem
 101.5 Quandoquidem fortuna mihi tete abstulit ipsum
 Heu miser indigne frater adempte mihi
 Nunc tamen Interea haec prisco quae more parentum
 Tradita sunt tristi munera ad inferias
 Accipe fraterno multum manantia fletu.
 101.10 Atque in perpetuum frater aue atque uale.
- 102.1 Si quicquam tacito commissum est fido ab amico
 Cuius sit penitus nota fides animi.
 Meque esse inuenies illorum iure sacratum
 Corneli et factum me esse puta harpocrathem.
- 103.1 Aut sodes mihi redde decem sestertia silo
 Deinde est quamuis scaeuus et indomitus.
 Aut si te nummi delectant desine quaeso
 Leno esse atque idem scaeuus et indomitus.
- 104.1 Credis me potuisse meae maledicere uitae
 Ambobus mihi que charior est oculis.
 Non potui, nec si possem tam perditae amarem
 Sed tu cum Tappone omnia monstra facis.
- 105.1 Mentula conatur pipleium scandere montem
 Musae furcillis praecipitem eiiciunt.
- 106.1 Cum puero Obelio praeconem qui uidet ipse
 Quid credat nisi se uendere discupere.

- 107.1 Si quicquam cupido optantique obtigit unquam
 Insperanti hoc est gratum animo proprie.
 Quare hoc est gratum nobis quoque charius auro
 Quod te restituis Lesbia mi cupido.
- 107.5 Restituis cupido atque insperanti ipsa refers te
 Nobis o lux e candidiore nota.
 Quis me uno uiuit felicior, aut mage me est
 Optandus uita dicere quis poterit.
- 108.1 Sic omni populi arbitrio tua cana senectus
 Spurcata impuris moribus intereat.
 Non equidem dubito quin primum inimica bonorum
 Lingua execta auido sit data uulturio.
- 108.5 Effossos oculos uoret atro gutture coruus
 Intestina canes caetera membra lupi.
- 109.1 Iocundum mea uita mihi proponis amorem
 Hunc nostrum inter nos perpetuumque fore.
 Dii magni facite ut uere promittere possit
 Atque id sincere dicat et ex animo.
- 109.5 Ut liceat nobis tota perducere uita
 Aeternum hoc sancte foedus amicitiae.
- 110.1 Aufillena bonae semper laudantur amicae
 Incipiunt pretium quae facere instituunt.
 Tu quod promisti mihi quod mentita inimica es
 Quod nec das nec fers saepe facis facinus.
- 110.5 Aut facere ingenue est aut non promissa pudica
 Aufillena fuit sed data corripere

- 110.8 Fraudando effesti plusquam meretricis auarae
Quae sese toto corpore prostituit.
- 111.1 Auiflena uiro contenta euiuere solo.
Nuptarum laus est laudibus eximiis
Sed cuiuis quamuis potius succumbere par est
Quam matrem fratres suscipere ex patruo.
- 112.1 Multus homo es naso neque tecum multus homoque
Discedit Naso multus es et pahticus.
- 113.1 Consule Pompeio primum duo Cinna solebant
Mecilia facto consule nunc iterum.
Manserunt duo, sed creuerunt millia in uno
Singulum foecundo semen adulterio.
- 114.1 Firmanus salius non falso mentula diues
Fertur qui tot res in se habet egregias.
Auci pia omne genus piscis prata arua ferasque
Nequicquam fructus sumptibus exuperat.
- 114.5 Quare concedo sit diues dum omnia desint
Saltem laudemus dummodo et ipse egeat.
- 115.1 Mentulam habet instar triginta iugera prati
Quadraginta arui caetera sunt maria
Cur non diuitiis Croesum superare potissit
Uno qui in saltu tot modo possideat
- 115.5 Prata arua ingentes siluas saltusque paludesque
Usque ad hyperboreos et mare ad oceanum.

- 115.7 Omnia magna haec sunt tamen ipse est maximus ultor
 Non homo sed uero mentula magna minax.
- 116.1 Saepe tibi studioso animo ueniam dare quaeris
 Carmina uti possim mittere battiade.
 Quae te lenirent nobis neu conarere
 Infesta in nostrum mittere taela caput.
- 116.5 Hunc uideo mihi nunc frustra sumptum esse laborem
 Gelli, nec nostras hinc ualuisse preces
 Contra nos taela ista tua euitamus amictu
 Affixus nostris tu dabis supplicium.

Finis

APPARATO CRITICO

I criteri secondo i quali è stato approntato il seguente apparato critico sono stati evidenziati nell'Introduzione¹. È bene ribadire che il punto di vista adottato nella selezione delle lezioni è quello del Parisinus, la cui voce viene sempre segnalata per prima: scopo dell'apparato non è infatti quello di dare una visione onnicomprensiva della tradizione catulliana, ma di illuminare i rapporti che intercorrono tra il **Par. lat. 8458**, gli altri manoscritti e gli incunaboli.

Le lezioni di **OGR** e quelle delle edizioni a stampa (comprese le *Emendationes* di Avanzi) sono state riportate sistematicamente, in ordine cronologico e attarverso i *sigla* indicati nella tabella sottostante. Le lezioni di **m** e degli umanisti che non hanno pubblicato una propria edizione (Pontano, Poliziano, Sabellico, ecc.) sono state citate solo quando utili agli scopi prefissi e se presenti nell'apparato online di Dániel Kiss. Le lezioni degli altri manoscritti, citati secondo la numerazione del "Catullus Online", sono presenti solo se coincidenti con quelle del Parisinus e divergenti da quelle degli incunaboli. Nel caso in cui la lezione sia comune a meno di cinque manoscritti, essi sono stati segnalati tutti; altrimenti, viene citato il più antico, sempre secondo le modalità indicate nella tabella. A fianco del manoscritto è indicata tra parentesi la datazione; nel caso in cui siano citati più manoscritti, è riportata la datazione soltanto del più antico. Il manoscritto più tardo citato in apparato è il **Vat. lat. 7044**, che può contenere varianti riconducibili a Pontano². Non sono stati presi in considerazione i manoscritti posteriori al 1520, in quanto appartenenti a un'epoca ormai diversa rispetto a quella in cui è stato realizzato il Parisinus; né sono state riportate, essendo molto spesso di difficile datazione e attribuzione, le correzioni e le varianti marginali di prima o seconda mano dei vari manoscritti, se non quelle sui manoscritti più antichi (**OGRm**)³; eventuali concordanze di rilevante interesse col Parisinus sono state discusse nel corso della trattazione.

¹ Vd. *supra*, pp. 5-7.

² Vd. *supra*, p. 61.

³ Tutte le considerazioni fatte per **OGRm** valgono anche, nel carme 62, per T.

Per ogni caso preso in esame, sono state riportate anche le scelte operate da Mynors, Thomson e Kiss per le loro edizioni. I passi segnati da *cruces* sono stati evidenziati in nota. Come nella trascrizione del manoscritto, la numerazione dei carmi e dei versi è quella dell'edizione di Mynors. Eventuali differenze con Thomson e Kiss sono segnalate in nota.

Nota

Quando due lezioni divergono tra loro solo in quanto varianti grafiche (es. *litus/littus*), queste ultime non sono segnalate; nel caso una delle due sia la grafia corretta, viene riportata quella corretta; nel caso nessuna delle varianti grafiche sia corretta, si privilegia quella della fonte più antica.

Se viene preso in esame un passo contenente più parole e una seconda mano o un commento a stampa propone una variante a una singola lezione e non a tutta l'espressione, la parte di testo di cui il commento o la seconda mano non si è occupata viene riportata tra parentesi quadre (es. *ferri mane me inquit P | [ferri] minime inquit P²*). Se però il testo così come si presenta dopo l'intervento della seconda mano o del commento è presente anche in altre fonti citate in apparato, le parentesi quadre non sono segnalate (ad esempio, se *ferri minime inquit* fosse stato presente anche nell'edizione di Calurnio, *ferri* non sarebbe stato inserito tra parentesi quadre).

SIGLA DELL'APPARATO

Edizioni a stampa

ED. PRINCEPS 1472 = **Princ.**

ED. PARMENSIS 1473 = **Parm.**

ED. MEDIOLANENSIS 1475 = **Med.**

ED. ROMANA 1479 CA. = **Rom.**

ED. REGIENSIS 1481 = **Reg.**

ED. VICENTINA 1481 = **Calph.**

COMM. PARTHENIUS 1485 = **Parth.**

EM. AVANCIUS 1493-1495 = **Av¹**

COMM. PALLADIUS 1496 = **Pall.**

EM. AVANCIUS 1500 = **Av²** (lettera a Giacomo Corner = **Av^{2bis}**)

ED. ALDINA 1502 = **Ald¹**

ED. IUNTINA 1503 = **Giunt.**

ED. ALDINA 1515 = **Ald²**

COMM. GUARINI 1521 = **Guar.**

ED. TRINCAVELLIANA [1535] = **Trinc.**

ED. MYNORS 1958 = **M**

ED. THOMSON 1997 = **Th**

ED. KISS¹ = **K**

Diciture utilizzate

P = Parisinus Latinus 8458

P² = seconda mano del Parisinus Latinus 8458

P^{2?} = correzione effettuata mediante rasura e quindi non attribuibile con certezza assoluta alla seconda mano

C = lezione presente nel commento di un'edizione a stampa (es. **Parth.^C**)

M = lezione attribuita da un'opera a stampa a una fonte manoscritta (es. **Av^{1M}**)

¹ Ultima consultazione dell'edizione online (www.catullusonline.org): 31 dicembre 2020.

A = lezione attribuita da un'opera a stampa a una fonte non manoscritta (es. **Pall.**^A)

D = lezione citata da un'opera a stampa per respingerla (es. **Guar.**^D)

edd. = lezione presente in tutte le edizioni a stampa

edd.^{-1, -2, -3} = lezione presente in tutte le edizioni a stampa tranne una, due o tre¹

⁺ = lezione presente in tutte le edizioni a stampa a partire da quella riportata (es. **Rom.**⁺)

⁻ = lezione presente in tutte le edizioni a stampa fino a quella riportata (es. **Reg.**⁻)

^{al} = variante così citata dalle mani su **OGRm** (es. **R**^{2al})

ms.⁺ = manoscritto più antico, fra i tanti, a riportare una determinata lezione (es. **ms.8**⁺)

¹ È stata usata questa dicitura fino a quando le edizioni che divergono da tutte le altre sono al massimo 3. Se il numero è maggiore, vengono riportate tutte.

CARME 1

Verso 2: arido P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Ald² | arida P² Parth.^c Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK | arrido Pall. pumice P OGR² edd.⁻² MThK | punice R Rom. Calph.

Verso 5: iam tum cum ausus es P edd. MThK | ausus quom tamen P² mss. 37 (1472), 74, 14, 85 | iam tamen cum ausus est OGR

Verso 6: aeuum P OR²mG²² edd. MTh | eum GR | aeuom K

Verso 8: habe tibi P ms. 19⁺ (ca. 1450) Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | tibi habe OGR | habe hoc tibi Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Pall. Trinc. hoc libelli P OGR MTh | est libelli P² edd. | hoc libelli est K

Verso 9: quod haec patrona uirgo P Av^{1A} | quid est patroa uirgo P² Av^{1A} | per ora quod uirorum P² Pont. Av^{1A} | quod patrona uirgo OGR Med. Rom. Reg. | quidem patrona uirgo Princ. Parm. Guar. | quidem patroa uirgo Calph. Parth. Av¹ | quod o patrona uirgo Av^{1A} Pall. MTh | quidem ora per uirorum Ald¹ Giunt. Ald² | quod est uirum per ora Trinc. | quidem o patrona uirgo K

Verso 10: perenne P GR edd. MThK | perire O

CARME 2

Verso 3: cui P O^{1a1} edd. MThK | qui OGR appetenti P edd. MThK | at petenti OGR

Verso 4: et P R² edd. MThK | atque P² mss. 7 (1481), 14, 17 | ea OGR

Verso 6: lubet P Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK | libet P² OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar.

Verso 7: et P OGR edd.⁻³ M | ut Ald¹ Giunt. Guar. Th | ad K

Verso 8: ut cum P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² | ut tum Ald¹ Giunt. Guar. MTh | et tum Trinc. | tum K acquiescet P OGRm Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald² | acquiesset Parth Trinc. | acquiescat Pall. Ald¹ Giunt. Guar. MTh | acquiescit K

CARME 2B

Verso 3: ligatam P R² edd. Av^{1A} Av^{2D} MThK | negatam OGR Av^{1,2}

CARME 3

Verso 4: *om.* P edd.⁻² | passer deliciae meae puellae P² OGR Ald¹ Trinc. MThK

Verso 7: ipsam P OGR edd. MThK | ipsa P² ms. 8⁺ (1412)

Verso 9: circumsiliens P O^{1a1}R²m²G² edd. MThK | circumsilens OGR

Verso 10: pipilabat **P Princ. Parm. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.^C** | piplabat **OGR Med.** | pipillabat **Calph. Parth. Av¹ Pall. Av^{2D}** | pipulabat **Av^{1A,2A}** | pippilabat **Guar.** | pipebat **Trinc.** | pipiabat **MThK**

Verso 11: tenebricosum **P ms. 51⁺ (1440-1442) Parth.⁺ MThK** | tenebriosum **P² Princ. Parm. Reg. Calph.** | tenebrosum **OGR Med. Rom.**

Verso 12: illud **P OGR Trinc. M** | illuc **P²² O^{1al} edd.⁻¹ ThK**

Verso 14: orci quae **P G^{1al} edd. MThK** | orcique **OGR**

Verso 16: o (1^o) **P edd. MThK** | bonum **OGR** o miselle **P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² Trinc. MThK** | bonus ille **OGR Princ. Med. Rom.** | bellus ille **R³ Ald¹ Giunt.** | proh miselle **Guar.**

Verso 17: tua **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Ald² MK** | uestra **Av^{1M} Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. Th**

Verso 18: rubent **P OGR Princ. Med. Rom. Av^{1M} Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | tument **P² Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1,2D} Trinc.**

CARME 4

Verso 2: ait **P Calph.⁺ MThK** | aiunt **P² OGR Reg.-** celerrimum **P P² OGR edd.⁻¹** | celerrimus **P²² Parth. MThK**

Verso 3: ullius **P ms. 8⁺ (1412) Calph.⁺ Av¹ MThK** | illius **OGR Reg.-** impetum trabis **P ms. 98⁺ (post 1472) Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Guar. MThK** | impetum ratis **P² mss. 108 (1479), 74, 85 Ald²** | impedum tardis **OGR** | tardum impetum **Reg.-** | trabis impetum **Calph. Parth. Av^{1D,2D}** | impetum alitis **Trinc.**

Verso 4: nequisse **P edd.⁻³ MThK** | neque esse **OGR Princ. Med. Rom.** prae se ire **P** | praeterire **P² OGR edd. MThK** siue **P edd.⁻³ MThK** | sine **OGR Princ. Med. Rom.**

Verso 5: siue **P edd.⁻³ MThK** | sine **OGR Princ. Med. Rom.**

Verso 6: neque ad **P** | negant **P² Rom.** | negat **OGR edd.⁻¹ MThK** minacis **P edd.⁻³ MThK** | mina ei **OGR** | minaces **Princ. Med. Rom.**

Verso 7: negasse **P** | negare **P² OGR edd. MThK** insulasue cycladas **P RmG² edd. MThK** | insula uegeladas **O** | insulasue cieladas **G**

Verso 8: rhodumque **P OGR Pall.- MTh** | rhodumue **Ald¹⁺ K** horridamque **P OGR Parth.- MTh** | horridamue **Pall.⁺ K** thraciam **P edd.⁻² M** | tractam **OGR** | thracem **Parm. Reg.** | thracia **ThK**

Verso 11: silua **P GR edd. MThK** | *om. O, add. O²²* cytherio **P ms. 73⁺ (post 1450)** | cytorio **P² edd.⁻³ MThK** | citeono **O** | citeorio **GR** | cythereo **Princ. Med. Rom.**

Verso 13: cytere **P** | cytori **P² ms. 69⁺ (ca. 1465)** | cytheri **OGR Princ. Med. Rom.** | cythorie **Parm. Reg.** | cytore **Calph.⁺ MThK**

Verso 14: cognotissima P OGR | cognitissima P² edd.³ MThK | cognatissima Princ. Med. Rom.

Verso 17: suas P | tuo P² OG² edd.³ MThK | tuas GRm Princ. Med. Rom.

Verso 19: tulisse leua P OGR edd. MThK | tulisse se leua¹ P²

Verso 20: uocaret aura P edd. MThK | uocare cura OGR utrumque P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Pall. Guar. Trinc. MThK | utcumque P² ms. 97 (ante 1466) Calph. Ald¹ Giunt. Ald²

Verso 23: a mare P ms. 122⁺ (1460) Trinc. | a mari P² edd.¹ MThK | amaret OGR

Verso 24: nouissimo P Parm. Reg. Trinc. MK | nouissime P² OGR edd.³ Av^{1,2} Th | nouissem Av^{1D}

Verso 25: haec P edd. MThK | hoc OGR

Verso 27: castor P edd. MThK | castrum OGR

CARME 5

Verso 5: nobis cum P edd.² MThK | nobiscum OGR Princ. Med.

Verso 8: deinde mi P R²mG² Reg.- | dein mille P² ms. 52⁺ (1467) Calph.⁺ MThK | deinde mille OGR da P R²mG² edd.² | deinde OGR | dein Ald¹ Giunt. MThK

Verso 10: deinde P OGR | dein edd.¹ MThK | quae Av¹ | dem Trinc.

Verso 11: conturbabimus P edd. MThK | conturbauimus OGR ne sciamus P edd.¹ MThK | nesciamus OGR | ne sciantur Trinc.

Verso 13: tantum P edd. MThK | tantus OGR

CARME 6

Verso 1: catullo P GR edd. MThK | catulo O

Verso 2: ne P OGR Princ. Med. | ni P² edd.² MThK

Verso 5: hoc P GR edd. MThK | hic O

Verso 8: sertis ac syrio P ms. 44⁺ (1474) Av^{1,2} MThK | sertisque assyrio P² ms. 129a⁺ (1448-1458) Parth. Ald² | sertis asirio OG | sertis a sirio R | sertis assyrio Princ. Med. Rom. Av^{1A} Av^{2D} | sertisque assyrie Parm. Reg. | sertisque asyrio Calph. | sertisque ac syrio Pall. | sertis et syrio Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. fragrans P Reg. Pall. Ald² Trinc. MThK | flagrans OGR Princ. Parm. Med. Rom. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Guar.

Verso 9: et hic et illic P²¹ edd.² Av¹ K | et hec et illo OGRm | [et] hic [et illo] G¹R^{2a}m^{1a} | et hic et ille Parm. MTh | et hic et illi Calph.

¹ La correzione *tulisse se leua* in Catull. 4,19 non è chiara.

Verso 12: nam mi praeualet ista nil tacere **P Ald¹ Giunt.** | nam ni praeualet ista nil taceres **P² Princ. Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² Guar.** | nam inista praeualet nihil tacere **O MK²** | nam ni ista praeualet nichil tacere **GR** | nam ni perualet ista nil taceres **Med.** | nam ni peruale ista nil taceres **Rom.** | nam ni te pudet ista nil taceres **Trinc.** | nam nil supra valet nihil tacere **Th**

Verso 13: iam **P** | tam **P² OGR edd. MThK** exfututa **P edd.** | et futura **OGR** | ecfututa **MK** | effututa **Th** panda **P OGR** | pandas **P² edd.¹ MThK** | pandam **P² ms. 129a⁺ (1448-1458)** | pandis **Guar.**

Verso 14: nec **P OGR Pall.** | ne **Ald¹ Giunt. Ald²** | ni **Guar. MThK** | et **Trinc.**

Verso 15: habes boni **P GR edd. MThK** | babes bonique **O**

Verso 17: uersu **P R²mG² edd. MThK** | uersum **OGR**

CARME 7

Verso 1: quot **P edd. MThK** | quod **OGR**

Verso 4: laserpiceris **P² ms. 110⁺ (ca. 1470) Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | lasarpici fecis **O** | lasarpici feris **GR** | lasarpiceris **Reg.⁻ MThK** | lasserpiceris **Pall.** | laserpitiferis **Trinc.** iacet **P GR edd. MThK** | iaces **O** cyrenis **P R^{2al}G^{2al} edd.² MThK** | tyrenis **ORG²** | tyrenis **G** | tyrrenis **Med. Rom.**

Verso 5: oraclum **P edd. MThK** | oradum **OR** | ora dum **G**

Verso 6: batti **P edd.³ MThK** | bati **Princ. Parm. Reg.** | beati **OGR**

Verso 9: basia **P G^{1al}R^{2al} edd. MThK** | basiei **OGR**

Verso 10: catullo **P GR edd.² MThK** | catulo **O Parm. Reg.**

Verso 12: mala **P OGR edd.¹ MThK** | maga **P² mss. 90 (1470), 26 Ald²** fascinari **P** | fascinare **OGR edd. MThK**

CARME 8

Verso 1: catulle **P GR edd.¹ MThK** | catule **O** | catullae **Med.**

Verso 2: dicas **P mss. 88 (1471), 53** | ducas **P² OGR edd. MThK**

Verso 4: quo **P edd. R²mG²** | quod **OGR**

Verso 6: ubi **P** | ibi **P² edd. Av^{1,2} MThK** tum **P R² Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² Guar. K** | cum **OGR Princ. Med. Rom. Ald¹ Giunt. Trinc. MTh**

Verso 7: *om.* **P mss. 46 (1460), 91, 43** | quae tu uolebas nec puella nolebat **P² OGR edd. MThK**

¹ et hic et ill- **P**

² nam... praeualet *cruces* **MK**

³ las-rpiciferis **P**

Verso 9: impotens P **Parm. Rom. Reg. Calph.** | inepte P² **ms. 12⁺ (ca. 1445)** | impote P² **OGR** | impotens es **Princ. Med. Parth. Pall. Guar.** | impotens noli **Av^{1,2} Trinc. MThK** | haud potis quare **Ald¹ Giunt.** | impotens esto **Ald²**

Verso 10: nec quae P **GR² edd. MThK** | necque **OR**

Verso 14: nulla P **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Trinc. MThK** | nulli P² **ms. 50⁺ (ca. 1460) Calph. Parth. Pall. Ald² Guar.**

Verso 15: ne te quae tibi P **GR² Parm. Reg. Calph.** | ne teque tibi **OR** | ne te tibi quae **Princ. Med. Rom.** | te ne quae tibi **Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | nocte quae tibi **Trinc.** | uae te quae tibi **MThK**

Verso 18: cui P **GR edd. MThK** | cum **O**

CARME 9

Verso 1: Veranni P **OGR edd.⁻¹** | Veranne **Rom.** | Verani **MThK** e meis P **GR edd. MThK** | meis **O**

Verso 2: antistes P **Princ. Med. Rom. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} Giunt. Ald² Guar.** | antistans P² **Pol. Av^{1,2} Trinc. MThK** | antistas **OGR Parm. Reg. Calph. Ald¹**

Verso 4: unanimos P **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Trinc. MThK** | unanimes P² **Calph. Parth. Av¹ Pall. Ald² Guar.** | uno animo **OGR** senemque P **Av^{1,2}** | tuam P^{2,1} **Calph. Av^{1D,2D}** | sanamque **O G^{1al}R^{2al} Av^{1D,2D}** | suamque **GR Med.:** | tuamque **Rom. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | anumque **MThK**

Verso 9: suauiabor P **edd.⁻² M** | suabior **OGR** | suauior **Med. Rom.** | sauiabor **ThK**

CARME 10

Verso 1: Varus P **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Giunt. Guar. MThK** | Varius **OGR** | Varrus **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Trinc.** meus P **R²mG¹ edd. MThK** | mens **OGR**

Verso 3: tum P **GR² edd.⁻² MThK** | tunc **OR** | cum **Ald¹ Giunt.**

Verso 4: inuestum P | inuenustum P² **OGR edd. MThK**

Verso 7: iam bythinia P **Rom. Calph. Pall.** | iarbithinia **O** | iam bithinia **GR** | iam bithynnia **Princ. Parm. Reg.** | iam bithynia **Med. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** se P **edd. MThK** | posse **OGR**

Verso 8: et quonam P **G^{1al}R^{2al}m^{1al} Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald² MK** | et quantum P² **ms. 52⁺ (1467) Ald¹ Giunt. Guar.** | et quoniam **OGR** | et quo nam **Parm. Reg.** | et quo tum **Trinc.** | ecquonam **Th** aere P **edd. MThK** | here **OGR**

Verso 9: nihil metipsis P | nihil nec ipsis P² **m^{2al} Av^{1D} Pall. Av²** | nihil mihi ipsi P² | nichil neque nec in ipsis **OGRm^{2al}** | nihil neque ipsi **G^{1al}R^{2al} Princ. Med. Rom. MThK** | nichil neque

¹ La lezione di P² potrebbe anche essere *tuamque*.

in ipsis **mG²** | mihi nec ipsis **Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D}** | nihil nec ipsi **Av¹ Guar.** | nihil neque ipsi **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 11: referet **P R** | referret **OG edd. MThK** | referre **Av^{1,2}**

Verso 13: ne **P ms. 51 (1440-1442)** | nec **P² OG^{1a1}R^{2a1} Princ. Med. Rom. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | non **GR Parm. Reg. Calph. Parth.**

Verso 15: natos dicitur esse **P** | natum dicitur aere **P² Calph. Parth. Av^{1D} Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | natum dicitur esse **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Av^{1M} Pall. Av² MThK**

Verso 16: lecticam **P edd.⁻¹ Av^{1,2} MThK** | leticam **ORmG² Calph.** | letictam **G** | leticiam **G¹ homines P ms. 118⁺ (ca. 1455-1459) Av¹ Pall.⁺ Av² MThK** | hominis **OGR Parth.-**

Verso 17: beatiorem **P GR Pall.- Av^{1D} MTh** | beatiorem **O** | beatorum **Av^{1,2} Ald¹⁺ K**

Verso 19: cui mala **P** | quod mala **P² OGR Princ. Med. Rom. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | quae male **Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D}** | quod male **Trinc.**

Verso 21: nec (2°) **P ms. 31⁺ (1457)** | neque **OGR edd. MThK**

Verso 22: fractum qui **P edd. MThK** | fractumque **OGR**

Verso 24: illa **P OGR edd. Av¹ MThK** | illam **P² ms. 74 (tardo XV sec.)** decuit **P edd.⁻² Av¹ MThK** | docuit **OGR Princ. Med.**

Verso 25: mihi **P ms. 70⁺ (post 1459)** | mihi mi **OGR edd.⁻¹ MThK** | mi **Calph.**

Verso 26: comoda nam **P GR² Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av¹ Pall. Ald² MThK** | comodam nam **O** | comoda nam **R Rom.** | commodita **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** ad serapin **P edd.⁻¹ Av¹** | adserapini **O** | ad sarapim **GR** | ad serapim **R²mG^{2a1} MThK** | ad cerapin **Rom.** | [ad] sarapin **Parth.^C**

Verso 27: ferri mane me inquit **P** | [ferri] minime inquit **P²** | [ferri] maneat ai **P² ms. 110 (ca. 1470)** | deserti mane me inquit **O** | deserti mane me inquit **GR** | deferri mane me inquit **R^{2a1}m^{1a1}G^{2a1} Med. Rom.** | deferri manet me inquit **Princ.** | deferri mane tum inquam **Parm. Reg. Calph.** | deferri mane tum inquit **Parth.** | [deferri mane tum] inquit **Parth.^A** | deferri mane inquit **Pall.** | deferri minime inquit **Ald¹ Giunt.** | deferri mane me inquit **Ald²** | ferri mane inquit **Guar.** | ferri mane mea inquit **Trinc.** | deferri mane inquit **MTh** | deferri minime inquit **K**

Verso 29: meus **P R²mG² edd. MThK** | mens **OGR**

Verso 30: c- est gaius **P** | cinna est grauis **P² ms. 104⁺ (1455) Calph. Parth. Ald²** | cuma est grauis **OGR** | cumas est grauis **Princ. Med. Rom.** | cinna est caius **Parm. Sab. Reg. Av^{1A} Pall. Ald¹ Giunt. Guar.** | est cinna grauis **Av^{1M} Av² Trinc.** | cinna est gaius **Av^{2A} MThK**

Verso 31: ad **P edd. MThK** | a **OGR**

Verso 33: tu insulsa **P** edd. **MThK** | tulsas **O** | tu insula **GR** ac **P** ms. 46⁺ (1460) | et **OGR** edd. **MThK** molesta uiuis **P**¹ **GR** edd.⁻¹ **MThK** | molesta niuis **O** | nimis molesta es **Trinc.**

CARME 11

Verso 2: penetrauit **P** **OGR Princ. Med. Rom.** | penetrabit **P**² **Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. Trinc. MThK** | penetrarit **Ald**¹ **Giunt. Ald**²

Verso 3: longe ubi litus **P** edd.⁻¹ | litus ut longe **OGR Ald**² **MThK** | [litus] ubi [longe] **R**²

Verso 5: arabesque **P** **R** | arabasque **P**² edd. | arabasue **O** **MThK** | arabaes que **G**

Verso 6: seu **P**² edd. **MThK** | siue **OGR** | et **Av**^{1,2} saccas **P**²³ **Rom. Calph.** | sagax **OGR Med.** | sacas edd.⁻³ **Av**^{1,2} **K** | sagas **MTh** sagittiferosque parthos **P**²⁴ **Calph. Parth. Av**¹ **Pall. Ald**¹ **Ald**² **Guar. Trinc.** | sagittiferosue parthos **OGR Regg.** **MThK** | parthosque feros sagittis **Av**^{2A} **Giunt.**

Verso 7: siue qua **P** ms. 122⁺ (1460) **Calph.**⁺ **K** | siue quae **P**² **GR Princ. Med. Rom. MTh** | siueque **O** | siue qui **Parm. Regg.**

Verso 8: aequora **P** **GR** edd. **MThK** | epra **O**

Verso 9: siue **P** **GR** edd. **MThK** | sui **O** transaltas **P**²⁵ **Princ. Med. Rom.** | trans altas **OGR Calph.**⁺ **MThK** | traslatas **Parm. Regg.**

Verso 10: monumenta **P** edd.⁻² **K** | monimenta **OGR Giunt. Ald**² **MTh**

Verso 11: horribiles et **P** edd.⁻³ | horribilesque **OGR Ald**¹ **Giunt. Guar.** | horribiles **R**^{2m} | horribile aequor **MThK**

Verso 13: feret **P** edd.⁻² **MThK** | fere **OGR Med. Rom.**

Verso 15: nuntiate **P** **GR** edd. **Av**^{1,2} **MThK** | nunciare **O**

Verso 22: qui **P** edd. **MThK** | cui **OGR**

Vv. 23-24 *unum uersum faciunt* **OGRm** | *distingunt* **P** **G**² edd. **MThK**

Verso 23: ultimi **P** **OGR Princ. Med. Rom. Pall. Ald**¹ **Giunt. Guar. Trinc. MThK** | ultimus **P**² **Parm. Regg. Calph. Parth. Ald**²

Verso 24: fractus **P** mss. 46 (1460), 54, 75 | tactus **OGR** edd.⁻² **MThK** | tractus **Pall. Trinc.**

¹ moleste *ante correctionem*

² s- **P**

³ - **P**

⁴ -ferosque parthos **P**

⁵ trans-tas **P**

CARME 12

Verso 1: matrucine P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Pall. Ald² | matrutine G^{1al} | marrucine Parth. Guar. Trinc. MThK | inter cenam Av^{1M,2M} Ald¹ Giunt.

Verso 2: ioco P GR edd. MThK | loco OG^{1al}R^{2al}

Verso 4: falsum P R Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Pall. | salsum P² GR^{2al} Calph. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | falsum al' salsum O

Verso 7: fratri P GR edd. MThK | frater O

Verso 8: uelit P GR edd. MThK | uoluit O

Verso 9: disertus P GR edd. | dissertus O | differtus MThK puer ac P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | pater et P² | pater ac Calph. Parth. Pall. Trinc.

Verso 12: mouet P GR edd. MThK | monet O

Verso 13: est mnemosynon P Parth.^c | est μνημόσυνον P² Parth. Pall. Ald¹ Ald² Guar. Trinc. | nemo est sinum O | est nemo sinum GR | est nemosii Rom.⁻ | est in nemosinon Reg. | est mnemosi non Calph. | est mnemosynum Giunt. MThK

Verso 14: sethaba P GR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. | settaba O | sataba Princ. Med. Rom. | saetaba Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | setaba Trinc. ex hiberis P² ¹ edd.⁻³ MThK | exhibere OGR | exhiberis Med. Reg. Guar.

Verso 15: muneri P G^{1al}R^{2al} edd. MThK | numeri OGR

Verso 16: uerannius P Pall.⁻ | ueranius OGR Ald¹⁺ MThK hoc P R^{2al} edd.⁻² | haec P² OGR Parm. Guar. MThK amem P edd.⁻¹ MThK | ameni OGR¹ | almeni R | amen Calph.

Verso 17: et P OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. | ut P² Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK ueraniolum P Calph. Parth. Pall. | ueraniolum OGR edd.⁻³ MThK

CARME 13

Verso 2: si dii tibi fauent P ms. 12⁺ (ca. 1445) | si tibi di fauent OGR edd.⁻² MThK | ii tibi dii fauent Reg. | sit tibi dii fauent Pall.

Verso 3: et P | si OGR edd. MThK

Verso 6: inquam P edd.⁻³ MThK | umquam OGR Princ. Med. Rom.

Verso 9: meros P GR Princ. Med. Rom. Av¹ Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK | meos O Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Guar.

Verso 10: quid P Princ. Med. Rom. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | qui OGR | quod R^{2al}m^{1al}G^{2al} Parm. Reg. Calph. Parth. Trinc.

¹ - hiber- P

CARME 14

Verso 1: ni P edd. MThK | ne OGR

Verso 5: male P Princ. Med. Rom. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | malis P² OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D}

Verso 6: dent P edd. MThK | dant OGR

Verso 8: si ut P OG^{1R} edd. MThK | siue G est repertum P Princ. Med. Rom. | et repertum P² mss. 10a (1465), 15, 57, 112 | ac repertum P² OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | irrepertum Trinc.

Verso 9: scylla P ms. 18⁺ (ca. 1455?) | sulla P² ms. 3⁺ (ca. 1455) Calph. MThK | sillo P² Parth. | si illa OGR Parm. Reg. | sylla Princ. Med. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | silla Rom. | syllo Guar.

Verso 10: mi P edd. MThK | michi OGR

Verso 11: tui P OGR edd. MThK | sui P²

Verso 12: ac P ms. 12⁺ (ca. 1445) | et OGR edd. MThK

Verso 14: misisti P OGR | misti P² edd. MThK

Verso 15: optimo P R^{2al}m^{1al}G^{2al} edd. MThK | oppinio O | opimo GR

Verso 16: hoc P ms. 59⁺ (1450?) Calph.⁺ Av^{1,2} MThK | hec OGR | hee Princ. Parm. Rom. Reg. | haee Med. salse P GR^{2al} Calph. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. Th | false OR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} MK sic P edd. MThK | fit OG | sit RmG² abibit P R²mG² edd. MThK | adhibit O | adbibit GR

Verso 17: luxerit P ORG^{2al} edd.⁻³ MThK | lux erit P² mss. 90 (1470), 74, 85, 127 Trinc. | luserit G Parm. Reg.

Verso 18: cur tam P GR | curram P² edd.⁻³ MThK | curam O Parm. Reg. Pall.

Verso 19: suffenum P ms. 118⁺ (ca. 1455-1459) Ald¹⁺ MThK | suffenam OGR | suphenum Pall.-

Verso 20: ac P edd. MThK | hac OGR te his suppliciis P GR edd. MThK | tibi hiis supplitus O

CARME 14b

/

CARME 15

Verso 2: peto pudentem P ORG² edd. M | pudentem peto G | peto pudenter ThK

Verso 8: in re P Rm edd.⁻¹ MThK | inre OG² | inte G | in te Parm. occupati P GR² edd. MThK | occupari OR

Verso 9: uerum a te metuo **P GR² edd. MThK** | uerum abs te metuo **P² ms. 52 (1467)** | uerum a te me tuo **OR** pene **P OGR edd. Av¹ MThK** | paene **P² m**

Verso 10: bonis **P edd. Av¹ MThK** | bonisque **OGR**

Verso 11: qua libet **P R² Princ. Med. Rom. Guar.** | qua lubet **P² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | qualibet **OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall.** | qualubet **mG²** ut lubet **P Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | ut al' iubet **O** | ut iubet **GR^{2al} Parm. Reg.** | *om.* **R** | ut libet **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av¹ Pall. Av² Guar.** moueto **P GR edd.⁻² Av^{1,2} MThK** | moneto **O Calph. Parth. Av^{1D,2D}**

Verso 12: paratus **P** | paratum **P² OGR edd. MThK**

Verso 13: hunc **P OR² edd.⁻³ MThK** | huc **G** | nunc **R Princ. Med. Rom.** pudenter **P ORmG^{2AL} edd. MThK** | prudenter **GR^{2al}m^{2al}**

Verso 16: nostrum **P G edd. MThK** | nostrorum **OR**

Verso 17: ah **P R² edd.** | ha **OGR** | a **MThK** tum **P R^{2al}m^{1al}G^{2al} edd.⁻¹ MThK** | tamen **OGR** | non **Guar.**

Verso 18: atratis **P Giunt.** | attractis **O** | attractis **GR edd.⁻¹ MThK**

CARME 16

Verso 1: pedicabo **P edd. MThK** | dedicabo **OGR**

Verso 3: me **P R²mG² edd. MThK** | mi **OGR**

Verso 5: esse decet **P OGR edd. MThK** | decet et **P² mss. 45 (ca. 1465), 110, 127**

Verso 6: necesse **P GR edd. MThK** | recessesse **O**

Verso 7: tum **P R^{2al}m^{1al}G^{2al} edd.⁻³ MThK** | tamen **OGR** | cum **Princ. Med. Rom.**

Verso 8: sint **P OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** | sunt **Parm. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK**

Verso 9: possint **P Parm. Reg. Pall.** | possunt **OGR edd.⁻³ MThK**

Verso 10: his pilosis **P OGR edd.⁻³ MThK** | ijs pilosis **Ald²** | hispidosis **P² ms. 10a⁺ (1465) Av² Ald¹ Giunt.**

Verso 12: uos quod **P R^{2al} Parm. Reg. Ald² Trinc. MThK** | uos qui **P² Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar.** | hosque **OR^{2al}** | uosque **GR**

Verso 13: putastis **P edd.⁻¹** | putatis **OGR MThK** | verso 13 *om.* **Ald²**

Verso 14: pedicabo **P edd. MThK** | dedicabo **OGR**

CARME 17

Verso 1: o Colonia quem **P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² Guar. Trinc.** | oculo inaque **O** | oculo in aque **GR** | o Colonia quae **Princ. Ald¹ Giunt. MThK** | oculo uno quae **Med.** | o Colonia uno que **Rom.** laedere **P OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² Guar.** | ludere **Rom. Ald¹ Giunt. Trinc. MThK**

Verso 2: en **P ms. 26 (1475) Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | et **P² OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Guar. MThK**

Verso 3: ac sulcis tantis irrediuui **P** | ac sulcis tantis rediuuiis **P² ms. 12⁺ (ca. 1445)** | ac sub his totus irrediuuius **P² ms. 125 (1499)** | et hiulsis hiantia rimis **P²** | ac sublicis totus irrediuuius **P²** | ac sulcis tantis inreduuiis **O** | ac sulcis tantis in rediuuiis **GR²** | ac sulcis tantis in rediuinis **R** | ac sulcis tantis irrediuuiis **Princ. Med. Rom.** | ac sulcis tantis in recluiis **Parm. Reg.** | ac sub his totus irrediuuius **Calph.** | ac sub his totus irrediuuius **Parth. Pall.** | sub his totus irrediuuius **Ald¹⁺** | axulis stantis in rediuuiis **MTh** | assulis stantis in rediuuiis **K**

Verso 4: cauaque **P GR edd. MThK** | canaque **O**

Verso 5: ex **P² 1 OGR Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² MThK** | et ex **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Guar. Trinc.**

Verso 6: uel alii subsalii **P** | uel salii uel subsalii **P² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Ald²** | uel salii subsili **P² mss. 90 (1470), 48** | uel salii subsilibus **P²** | uel salii saliaribus **P²** | uel salii salisussilis **P²** | uel sali subsili **OG** | uel sali subscili **R** | uel saliaribus **Av^{1M} Pall.** | uel salisubsuli **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | uel Salisubsali **M** | uel Salisubsili **ThK** suscipiant sacra **P** | sacra suscipiant **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av^{1D}** | sacra suscipiantur **Av¹ Pall. Guar. Trinc. MThK** | sacra suscipiunto **Ald¹ Giunt.** | sacra suscipiuntur **Ald²**

Verso 8: quendam **P R² edd. MThK** | quedam **OGR**

Verso 10: ut **P OGR edd. MThK** | ubi **P² Guar.^C** putidaeque **P Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | pudicaeque **OGR Princ. Med. Rom.** | putidae **Calph. paludis P edd. MThK** | paludes **OGR²** | palludes **R**

Verso 11: maximeque **P OGR edd. MThK** | maxime qua et **P²**

Verso 12: insulsissimus **P R²mG² edd. MThK** | insulsi simus **O** | insuliissimus **GR**

Verso 13: bimuli **P GR edd. MThK** | himuli **O**

Verso 14: cui iocum est **P** | cui iocus est **P² ms. 74⁺ (tardo XV sec.)** | cum sit iocus **P²** | cui iocum sit **OGR** | quoi iocus sit **Princ. Med. Rom.** | quoi iucunda sit **Parm. Reg.** | cui sit iocus **Calph. Parth. Av^{1D,2D}** | cui cum sit **Av¹ Pall.⁺ Av² MThK** puella **P OGR edd. MThK** | puelulla **P²**

Verso 15: ut **P Ald²- OGR** | et **P² Guar.⁺ MThK** haedo **P² 1 edd.³ MThK** | edo **OGR** | aedo **Ald¹ Giunt. Trinc.**

¹ - **P**

Verso 16: diligentius **P GR edd. MThK** | diligencior **O**

Verso 18: se **P edd. MThK** | me **OGR** almis **P ms. 28⁺ (1460-70)** | aluus **OGR** | alnus **R²mG² edd. MThK**

Verso 19: expernata **P²² Pol. Av^{1D,2D}** | superata **OGR** | separata **edd.¹ Av^{1,2}** | seperata **Calph.** | supernata **Av^{1D,2D} MThK**

Verso 21: nil... nihil **P ms. 52⁺ (1467) Parth.⁺ MThK** | nil... nil **P² ms. 1⁺ (1451) Calph.-** | nichil... nichil **OGR**

Verso 22: id quoque **P OGR edd. MThK** | hoc quoque **P²**

Verso 23: hunc ego eum uolo **P** | hunc uolo ego³ **P²** | nunc uolo uolo **O** | nunc cum uolo **GR** | hunc eum [uolo] **R^{2a1}** | hunc quom uolo **Princ. Med. Rom.** | nunc eum uolo **Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK** | nun eum uolo **Calph.** | hunc ego uolo **Ald²**

Verso 24: potest olidum **P OGR edd.¹ Av^{1,2}** | pote stolidis **Trinc.** | pote stolidum **MThK** excitare **P edd. MThK** | exitare **OGR**

Verso 25: relinquere **P mss. 5 (ca. 1465), 75, 37, 67** | derelinquere **O Calph.⁺ MThK** | delinquere **GR Reg.-**

CARME 21

Verso 4: pedicare **P edd.¹ MThK** | dedicare **OGR** | predicare **Rom.**

Verso 5: et iocaris **P²⁴ edd.** | exiocaris **OGR** | es iocaris **MThK**

Verso 6: experibis **P m^{1a1}G^{2a1} OR Med.-** | experiris **P² Rom.⁺ MThK** | experibus **Gm**

Verso 8: prior **P OGR Parm. Reg. MThK** | prius **P² edd.²** irrumatione **P edd.³ MThK** | irruminatione **OGR** | irrimatione **Princ. Med. Rom.**

Verso 9: atqui ipsi **P mss. 8 (1412), 9** | atqui haec si **P² ms. 14 (1495)** | atque ipsi **OGR** | at quae si **Princ. Med. Rom. Calph.** | atque qui **Parm. Reg.** | atqui si **Parth.** | at qui si **Pall.** | atqui si id **Ald¹ Ald² Trinc.** | at qui si id **Giunt. Guar.** | atque id si **MThK**

Verso 11: meus me iam **P** | nunc meus **P² ms. 85 (ca. 1500)** | naemeus iam **P²** | meus iam **P² Parm. Reg. Guar.** | me me **OGR M⁵** | nemaeus **Princ. Med. Rom.** | nae neus **Calph.** | nae meus **Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²** | iam meus **Trinc.** | a te mi **ThK**

Verso 12: desine **P edd. MThK** | desinat **OGR** pudice **P mss. 46 (1460), 75** | pudico **P² OGR edd. MThK**

¹ - **P**

² - **P**

³ La correzione *uolo ego* in Catull. 17,23 non è chiara.

⁴ e- -ocaris **P**

⁵ me me *cruces* **M**

Verso 13: ne **P** edd.⁻³ **MThK** | nec **P² OGR Calph. Parth. Guar.** subirrumatus **P** | sed irrumatus **P² edd.⁻¹ MThK** | sed irruminatus sum **OGR** | nisi irrumatus **Guar.**

CARME 22

Verso 1: uarre **P Parth. Pall.** | uare **OGR edd.⁻² MThK**

Verso 4: illi ego esse **P** | esse ego illi **OGR edd.⁻² MThK** | ego esse illi **Parm. Reg.**

Verso 5: praescripta **P** | perscripta **P² OGR edd. MThK** sic ut **P ms. 84⁺ (ca. 1450?) Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK** | scit ut **P² mss. 97 (ante 1466), 66 Ald²** | sit ut **OGRm Princ. Med. Rom. Pall.** | sicut **Parm. Reg. Calph. Parth.** in palinxesto **P²¹ Calph. Ald²** | inpalmisepto **O** | in palmisepto **GR** | in palipsesto **Princ.** | in palimpsesto **Parm. Reg. Parth. Pall. Guar. ThK** | palmisepto **Med.** | palmicepto **Rom.** | in palinxysto **Ald¹ Giunt.** | in palimpsisto **Trinc.** | in palimpseston **M**

Verso 6: cartae **P OR²mG² edd. MThK** | curte **GR** nouem **P Princ. Med. Rom.** | noui **P² edd.⁻³ M** | nouae **OGR ThK**

Verso 8: detecta **P OGR² Princ. Med. Rom.** | dirrecta **P²** | desecta **P² Parm. Reg. Calph. Parth.** | detetta **R** | directa **Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | disecta **Guar.** | drecta **MThK**

Verso 9: tum **P edd.⁻³** | tu **OGR Princ. Med. Rom. MThK**

Verso 10: caprimulgus **P²² edd. MThK** | capri mulgus **OGR**

Verso 11: mutat **P P² OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Av^{1D} MThK** | nutat **P²² Parm. Reg. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.**

Verso 13: hac **P GR edd. MThK** | ac **O** tristius **P P² GR edd.⁻¹** | tritius **P² ms. 106 (ca. 1495?) Pont. Giunt.** | retristius **O** | scitius **MThK**

Verso 14: infaceto **P O Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Trinc. M** | in faceto **GR Giunt. Guar.** | ni facetus **Princ. Med. Rom.** | infacetus **Parm. Reg.** | inficeto **ThK** infacetior **P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Trinc. M** | infaceto **O** | in faceto **GR Princ. Med. Rom.** | inficetior **ThK** | in facetior **Giunt. Guar.**

Verso 15: neque **P GR edd. MThK** | uel neque nec **O**

Verso 16: beatus est **P** | est beatus **OGR edd. MThK** ac **P edd. MThK** | ha **OGR**

Verso 17: tamque **P R² edd. MThK** | tamquam **OGR**

Verso 18: neque **P GR edd. MThK** | nec **O**

Verso 21: mantice **P OGR Rom.** | manticae **P² edd.⁻¹ MThK**

¹ in pal- **P**

² caprimulg- **P**

CARME 23

Verso 1: furi **P** edd. **MThK** | furei **OGR** seruus est **P** **R**^{2al}**m**^{2al}**G**^{2al} edd. **MTh** | seruo est **OGR**² | est seruo **R** | seruos est **K**

Verso 2: nec (2°) **P** **ms.** 58⁺ (ca. 1430) **Ald**² | al' neque **O** | animal neque **GR** | neque **R**²**m****G**² edd.⁻¹ **MThK** neque **P** **ORG**² edd.⁻¹ **MThK** | nege **G** | nec **Ald**²

Verso 6: est **P** **mss.** 77 (post 1459), 2 | et **OGR** edd. **MThK** coiuge **P** **ms.** 8 (1412) | coniuge **P**² **OGR** edd. **MThK**

Verso 7: nec mirum **P** **GR**^{2al}**m**^{2al} **Princ. Med. Rom. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Guar. Trinc. MThK** | ne mirum **ORm** | ni mirum **G**² | nimirum **Parm. Reg. Calph. Parth. Pall.**

Verso 9: ruinas **P** **G** edd. **MThK** | minas **OR**

Verso 12: atqui **P** **Princ. Parm. Med. Rom. Calph. Ald**¹ **Ald**² **Trinc. MThK** | aut qui **OGR** | at qui **Reg. Parth. Pall. Giunt. Guar.**

Verso 13: magis aridum **P** edd. **MThK** | aridum magis **OGR**

Verso 15: sit **P** **O** edd.⁻² **MThK** | si **GR** **Med. Rom.**

Verso 16: abest (1°) **P** **R**² edd. **MThK** | *om.* **O** | abesit **GR** saliuia **P** **GR**² edd. **MThK** | saluia **OR**

Verso 17: mucusque **P** **ms.** 46⁺ (1460) **MThK** | muccusque **P**² edd. | muctusue **O** | muccusue **GR**

Verso 19: quod culus **P** **R**^{2al}**m****G**² edd. **MThK** | quod cuius **OGR** **m**^{1al}**G**^{2al} salillo **P** **G**³ edd.⁻¹ **MThK** | sal illo **OGR** | salino **Trinc.**

Verso 23: possis **P** **ms.** 46⁺ (1460) **Trinc.** | posses **OGR** edd.⁻¹ **MThK**

Verso 24: tu **P** edd. **MThK** | tua **OGR**

Verso 26: sestertia quae **P** **GR** edd. **MThK** | sesterciaque **O**

Verso 27: iam satis **P** | nam satis **OGR** **Reg.**⁻ | nam sat es **Calph.**⁺ **MThK**

CARME 24

Verso 1: es **P** edd. **Av**^{1,2} **MThK** | est **OGR** iuuentiorum **P**²¹ **OGR** **Calph. Parth. Av**^{1D} **Guar. Trinc. MThK** | iuuenculorum **P**² **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Av**¹ **Pall. Av**² **Ald**¹ **Giunt.** | iuuentilorum **Ald**²

Verso 2: quot **P** edd. **MThK** | quod **OGR**

Verso 4: delicias **P** edd.⁻² | diuitias **OGR** **Med. Rom. MThK** mihi dedisses **P** edd. | mi dededisses **O** | mi dedisses **GR** | Midae dedisses **MThK**

¹ iuuen- **P**

Verso 5: quam isti **P** edd. | isti **OGR MThK** cui **P R^{2al}m^{1al}G^{2al}** edd. **MThK** | qui **OGR**
neque (1^o) **P GR^{2al}m^{1al}** edd. **MThK** | nec **ORG^{2al}** neque (2^o) **P OGR^{2al}** edd. **MThK** | nec **R**

Verso 6: te sic **P** | sic te **OGR** edd. **MThK**

Verso 7: qui **P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² MThK** | quid **O** | cui
Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.

Verso 9: hoc **P OR Parm. Reg. Calph. Parth. Guar. MThK** | haec **P² G Princ. Med. Rom. Av^{1,2}**
Ald¹ Giunt. Ald² | noc **Pall.** | hunc **Trinc.** abiice **P ms. 38⁺ (ca. 1465) Calph. Parth. Av^{1,2}**
Ald² | obiice **P² Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | abice **OGR MThK** | obice **Princ.**
Med. Rom. Av^{1D}

CARME 25

Verso 1: thale **P** | tulle **P² ms. 122⁺ (1460)** | talle **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Trinc.** |
thalle **Calph. Parth. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK**

Verso 2: medulla **P GR Princ. Med. Rom. Ald²** | medullula **P² O Parm. Reg. Parth. Pall. Guar.**
MThK | medulula **Calph. Ald¹ Giunt. Trinc.** | medullam **Av^{1,2}** inula **P Princ. Parm. Med.**
Rom. Reg. Calph. Ald¹ Giunt. Ald² | hinula **P² Parth. Guar.** | imulla **O** | imula **GR MThK** |
hy nulaque **Av¹** | hinulla **Pall.** | uluulaque **Trinc.** molicella **P²¹** | moricella **P²** | mulicella
P² mss. 74 (tardo XV sec.), 85, 120 | moricula **OGR** | moricilla **R^{2al} Reg.-** | mollicella **Calph.**
Parth. Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | tenella **Guar.** | merilla **Guar.^A** | oricella **MThK**

Verso 3: penne **P ms. 59⁺ (1450?)** | pene **P² OGR** edd. **MThK** araneoso **P R^{2al}m^{1al}G^{2al}** edd.⁻²
MThK | āracoroso **O** | arancoroso **GRm** | aneoso **Rom.** | arenoso **Reg.**

Verso 4: thalle **P^{2,2} ms. 44⁺ (1474) Calph.⁺ MThK** | tale **O** | talle **GR Reg.-**

Verso 5: cum diua mulier aues ostendit oscitantes **P Rm^{1al} Parth.- Av^{1D}** | cum diua mulier
auiculas ostendit oscinentes **P²** | cum diua maliae naues offendit oscitantes **P²** | cum diua
mulieraries ostendet ossistantes **O** | cum diua mulier alies ostendet osscitantas **G** | [cum diua]
mulier aries [ostendet ossistantas] **O¹** | cum diua mulier aries ostendit oscitantes **R^{2al}m** | [cum
diua mulier] aries [ostendet osscitantas] **G¹** | [cum diua mulier] alios [ostendet osscitantas]
G¹R² | [cum diua mulier] alios [ostendit oscitantes] **m¹** | [cum diua mulier] aries ostendit
oscitantes **G²** | cum diua mater alites ostendit occinentes **Av^{1M} Av² Ald¹ Ald² Trinc.** | quum
diua mulier aues ostendit occinentes **Pall.** | cum dira mater alites ostendit occinenteis **Giunt.** |
cum diua mulier laconas offendit oscitantes **Guar.** | cum dira maris hyems aues ostendit **Guar.^C**
| cum diua mulier aries ostendit oscitantes **MK³** | cum laeva nummularios offendit oscitantes
Th

Verso 7: sudariumque **P OR** edd. **MThK** | sudarium que **R** sethabum **P R^{2al}** | sathabum
OR | saethabum **G K** | saetabum **MTh** cathagraphosque thynnos **P Av^{1M,2M}** |
cathagraphonque linon **P² Parth. Av^{1D} Pall.** | cathagraphosque tynnos **Reg.-** | catagraphonque
lino **Calph.** | cathagraphosque thynnos **OGR Ald¹⁺. MThK** | catagraphosque thynnos **Av²**

¹ m- **P**

² - **P**

³ cum diua mulier aries ostendit oscitantes *cruces* **MK**

Verso 8: inepte quae P R² edd.² MThK | inepteque OGR | ineptae quae Pall. Guar.

Verso 11: insulsa P²¹ ms. 129a⁺ (1448-1458) | insula OGR Princ. Med. Rom. | insuta Parm. Reg. Av¹² | inusta Calph. Parth. Av^{1D} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | iniecta Pall. conscribillent P edd. MThK | conscribilent OGR

Verso 12: minuta P edd.³ MThK | inimica P² OGR Princ. Med. Rom.

Verso 13: deprensa P OGR edd. MThK | depressa P² mss. 102 (1450-1500), 64

CARME 26

Verso 1: nostra P GR Princ. Med. Rom. Av^{1M} Ald¹ Giunt. Ald² | uestra P² O Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1A} Pall. Guar. Trinc. MThK

Verso 2: fauonii P GR Med. Rom. | fauoni P² m edd.² MThK | *uersum om.* O

Verso 3: scaeui P Parm. Reg. | saeui P² OGR edd.² MThK | apheliotae P²² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Trinc. MThK | apeliotae Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.

Verso 4: ducenta P ms. 47⁺ (ca. 1465) Ald¹⁺ | ducentos P² OGR Pall.- MThK

CARME 27

Verso 2: inger mi P Parth. Av¹ Pall. MThK | ingere mi P² GR Princ. Parm. Med. Rom. Calph. Av^{2M} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | iunge mi P² ms. 118⁺ (ca. 1455-1459) | ingeremi O | ingere ni Reg. | infer mi Guar. | amariores P OGR edd.¹ Av¹² MThK | auariores P² ms. 37 (1472) Giunt. | meratiores Av^{1A}

Verso 4: ebriosa acina P²³ ms. 7⁺ (1481) Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | ebriose acino OGR Princ. Med. Rom. | ebriosae acine Parm. Reg. | ebriosae acinae Calph. | ebriosa acino Guar. ThK | ebrioso acino M

Verso 5: quod iubet P OGR Princ. Med. Rom. Trinc. | quo lubet P² Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK

Verso 7: chyonianus P Med. Rom. | thyonianus P² OGR Princ. Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² Guar. Trinc. MThK | thyonieus Ald¹ Giunt.

CARME 28

Verso 3: ueranni P Calph. Parth. Pall. | ueram O | uerani GR edd.³ MThK

Verso 4: satisne P GR² MThK | satis ne edd. | satis ue O | satisue R

Verso 6: et quidnam P Princ. | ecquidnam P² Parm. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | et quid nam OGR Med. Rom. | ecquid nam Reg. | ec quidnam Pall.

¹ ins- P

² ap-liotae P

³ ebrios- acin- P

Verso 9: o memmi P ms. 58⁺ (ca. 1430) Ald¹⁺ MThK | o memi Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. | omne mi O | omnem mi GR Princ. Med. Rom.

Verso 10: trabe P R² edd. MThK | trahe OGR irrumasti P² R² edd. MThK | irruinasti OGR

Verso 11: pari P OG^{1a}R^{2a} edd. MThK | parum GR fuistis P R² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Trinc. MThK | fuisti OGR¹ Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | fusti R

Verso 12: minore P² OGR edd. MThK | minor- P uerpa P R^{2a} edd. MThK | uerpo P² ms. 116⁺ (ca. 1465?) | urpa O | uerba GR | urpa R^{2a}

Verso 14: uobis P R^{2a}mG² edd. Av² MThK | nobis OGRm^{1a}G^{2a}

Verso 15: romuli P² edd. Av² MThK | romule O | romulei GR

CARME 29

Verso 3: mamurram P ms. 52⁺ (1467) Pall. Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | nam murram OGR Princ. Med. Rom. | murrurram Parm. Reg. Parth. | nammurram Calph. | namurram Ald¹ comata P GR edd. MThK | comota O

Verso 4: cuncta et P ms. 129a⁺ (1448-1458) Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Guar. | cum te et OGR Princ. Med. Rom. | cuncta te Parm. Reg. | et cuncta Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² | et quod Trinc. | uncti et M | ante et ThK

Verso 7: perambulabit P Princ. Med. Rom. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | perambulauit P² OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Pall.

Verso 8: albulus P OGR edd. Av^{1,2} MThK | albus P² ms. 46⁺ (1460) columbus P² OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av¹ Pall. Av² Trinc. MThK | columbullus P² | columbulus Ald¹ Giunt. Ald² Guar. dionaeus P² Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | idoneus OGR Princ. Med. Rom. Av^{1M,2} | adonius Trinc. | adoneus MTh | ciconeus K

Verso 13: uestra P edd.⁻³ Av^{1D,2} MThK | nostra OGR Princ. Med. Rom. | uesca Av^{1,2D} diffututa P edd.⁻³ Av^{1D,2} MThK | diffutura OGR Princ. Med. Rom. | defututa Av¹

Verso 15: ait P² ms. 40⁺ (1453) | aliud P² ms. 110 (ca. 1470) Guar. | alit P² OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D,2D} | an Parm. Reg. | an haec Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | alid MThK

Verso 16: parum (1°) P GR edd. MThK | partum G elluatus P OGR Reg.- M | helluatus P² ms. 61⁺ (ca. 1460-70) Pall.+ ThK | heluatus Calph. Parth.

¹ irruma- P

² romul- P

³ colum- P

⁴ -neus P

⁵ - P

Verso 17: primum P OGR edd.⁻¹ | prima Trinc. MThK

Verso 19: hibera P RmG² edd. MThK | libera O | fibera G scit P O edd.⁻³ MThK | sit GR Princ. Med. Rom. amnis P edd. MThK | amni OGR

Verso 20: hunc P OGR edd. Av^{1,2} | nunc MThK timet terra et P Princ. Med. Rom. Calph. Parth. | timet et OGR | timent et Parm. Reg. | timent timent Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | timet timent Pall. | timentque... timent Trinc. | timetur et MThK

Verso 21: foue-is P | fouetis P² OGR edd. MThK hic P edd. MThK | hinc OGR

Verso 22: nisi P OGR edd. Av^{1,2} MThK | ni P² mss. 90 (1470), 85, 66

Verso 23: urbis opulentissimae P Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | urbis opulentissime OGR Med. Rom. Calph. MK¹ | urbes opulentissime Princ. | urbis opulentissima Parth. | urbis o potissimi Th

CARME 30

Verso 1: false P P² edd. MThK | salse P² OGR

Verso 2: nil P edd. MThK | nichil OGR

Verso 3: non P ms. 1⁺ (1451) Calph.⁺ Av^{1,2} MThK | non me OGR | me non Reg.-

Verso 4: fallacum P GR Parm. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | falla cum O | fallacium Princ. Med. Rom. Calph. Parth. | falacum Pall.

Verso 6: o heu P OGR | o he P^{2?} | neu Princ. Med. Rom. | o eu Parm. Reg. | heu Calph. Parth. Guar. | heu heu Av¹ Giunt. | hoe Av^{1M} | eheu Pall. Ald¹ Ald² Trinc. MThK | hoc Av² faciant homines P mss. 65 (ca. 1455), 82, 43 | faciant dico homines P² OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² | faciant dicunt homines Princ. Med. Rom. | faciant dic homines Trinc. MThK | faciant dicam homines Guar. cuiue P GR² Rom. MThK | cui ue edd.⁻¹ | cui ne O | cuine R

Verso 7: tu te P G Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | tute OR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Trinc. MThK uidebas P Princ. Med. Rom. | iubebas P² OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK | iurabas Ald² inique me P^{2,2} Av¹ Pall. Av² Ald¹ Guar. MThK | inique OGR Princ. Med. Rom. Parth. | iniquae Parm. Reg. Calph. | me impiae Giunt. | me quoque Ald² | me tibi Trinc.

Verso 8: tuta omnia P edd.⁻³ MThK | omnia O | omnia tuta GR Princ. Med. Rom.

Verso 9: idem P OR^{2a1} edd. Av¹ MTh | inde GR K

Verso 10: uentos P edd.⁻³ MThK | uento OGR Princ. Med. Rom.

Verso 11: at P edd.⁻³ MThK | ut OGR Princ. Med. Rom.

¹ urbis opulentissime *cruces* MK

² iniqu- P

CARME 31

Verso 1: peninsularum **P** ms. 129a⁺ (1448-1458) **Parth.**⁺ | paene insularum **OGR Calph.**- **MThK**
sirmio **P R**² **edd. MThK** | sirinio **OGR**

Verso 3: fert **P OGR edd.**⁻¹ **MThK** | ferit **P**² **mss. 19a** (ca. 1460-70?), 26, 85 **Trinc.**

Verso 4: libenter **P edd. MThK** | libente **OGR**

Verso 5: mi **P edd.**⁻³ **MThK** | mihi **OGR Princ. Med. Rom.** credens **P OR edd. MThK** |
crederis **G** thiniam **P**^{2 1} | thimiam **OGR** | thynniam **Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth.**
Pall. | thiniamque **Rom.** | thyniam **Ald**¹⁺ **Th.** | thuniam **MK** bythinnos **P** | bithinios
OGR | bithynos **m Parm. Reg. Calph. Ald**² **Guar. Trinc. Th.** | bithinos **G**² | bithynios **Princ.**
Med. Rom. | bithynos **Parth.** | bithynnos **Pall.** | bithynosque **Ald**¹ **Giunt.** | bithunos **MK**

Verso 6: uiderem **P** | uidere **P**² **OGR edd. Av**^{1/2} **MThK**

Verso 8: mens **P GR edd. MThK** | meus **O**

Verso 13: *om.* **P mss. 19** (ca. 1450), 5, 17 | gaudete uos o lydiae lacus undae **P**² **ms. 110** (ca. 1470)
| gaudete uos o lariae lacus undae **P**² | gaude uos quoque lidie lacus undae **O** | gaudete uos
quoque lydiae lacus undae **GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald**² | gaudete uosque lydiae
lacus undae **Calph. Parth. Pall.** | lydiam undam **Av**¹ | [gaudete uosque] lidiam [lacus] undam
Av² | [gaudete uosque] limpidam [lacus] undam **Av**² | gaudete uosque limpidi lacus undae
Ald¹ **Giunt. Trinc.** | gaudete uosque lucidae lacus undae **Guar.** | gaudente uosque o Lydiae
lacus undae **M** | gaudente vosque lucidae lacus undae **Th** | gaudente uosque Lydiae lacus
undae **K**

Verso 14: ridete **P GR edd.**⁻² **MThK** | ridere **O Princ. Med.**

CARME 32

Verso 1: mea **P RG**¹ **edd. MThK** | meas **OG** ipsitilla **P Calph. Parth. Pall. MK** | ipsi illa **O**
| ipsi thili **G** | ipsi thila **RmG**² | ipsicilla **R**^{2al}**m**^{1al} | ipsithilla **Princ. Parm. Med. Reg. Ald**¹
Giunt. Ald² **Guar.** | hipsithilla **Rom.** | Hypsithilla **Trinc.** | ipsimilla **Th**

Verso 5: liminis **P GR**² **edd. MThK** | luminis **OR**

Verso 6: libeat **P R Pall.**- | lubeat **GR**² **Ald**¹⁺ **MThK** | lube **O**

CARME 33

Verso 8: filii **P** | fili **P**² **OGR edd. MThK** potes **P edd. MThK** | potest **OGR** asse **P**
edd. MThK | ase **OGR** uenditare **P Pall.**⁺ **MThK** | uendicare **P**² **OGR Parth.**-

¹ - **P**

CARME 34

Verso 1: sumus P OGR edd.⁻² Av^{1D,2D} MThK | simul P² ms. 129a⁺ (1448-1458) Calph. Av² Trinc. | simulin Av¹ fide P OGR Rom. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | aede P² Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} infide Princ. Med.

Verso 3: *om.* P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Ald² | Dianae pueri integri P² ms. 106 (ca. 1495?) Pall. Ald¹ Giunt. Guar. | Dianam pueri integri Trinc. MThK

Verso 5: latona P Princ. Med. Rom. | latonia OGR edd.⁻³ MThK

Verso 8: deposiuit P^{2 1} ms. 13 (1474) Av^{1D} Pall. Av^{2A} Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK | deposuit OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Ald² | deportauit Av¹

Verso 12: amniumque P ms. 90⁺ (1470) Calph.⁺ MThK | omniumque O Reg.⁻ | omnium GR sonantium P OGR Parth.⁻ | sonantum Pall.⁺ MThK

Verso 15: noto es P R^{2al}m^{1al}G^{2al} Princ. Calph. | notho es P² OGR Med. Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | nothoes R² | nocte es Parm. Reg.

Verso 17: menstrua P OGR Pall.⁻ | menstruo P² ms. 13⁺ (1474) Ald¹⁺ MThK

Verso 18: metiens P GR edd. MThK | mentiens O annum P GR edd. MThK | animum O

Verso 19: bouis P | bonis P² OGR edd. MThK

Verso 20: exples P^{2 2} OGR edd.⁻¹ MThK | expleas Parth.

Verso 21: sis quecumque placet tibi P | sis quocumque tibi placet P² R^{2al} edd.⁻¹ MThK | sis quecumque tibi placet O | scis quecumque tibi placent GR | si quocumque tibi placet Pall.

Verso 23: antiqua P mss. 102 (1450-1500), 127, 66 | antiquam P² edd. | antique OGR MThK

CARME 35

Verso 2: Caecilio P GR edd. MThK | occilio O | cecilia Av^{1M}

Verso 4: moenia P R²mG² edd. MThK | ueniam O | meniam GR

Verso 10: iniciens P R²mG² Parth.⁻ MThK | inities O | initiens GR | iniiciens Pall.⁺

Verso 11: si mihi P OG edd. MThK | mihi si R

Verso 12: impotente P edd.⁻¹ MThK | impotentem OGR | impotenti Guar. amore P R²mG² edd. MThK | amorem OGR

Verso 13: legit P edd. MThK | eligit O | elegit GR entheatam P ms. 116⁺ (ca. 1465?) Parth. Guar.^M | incohatam P² Pall.⁺ MThK | indotatam P² OGR Calph.⁻

¹ depos- P

² -ples P

Verso 14: ex eo **P**²¹ **R** edd. **MThK** | exeo **OG** miselle **P** **OGR** **Princ. Med. Rom.** | misellae **P**² edd.⁻³ **MThK**

Verso 15: interiore **P** | interiorem **OGR** edd. **MThK**

Verso 17: uenustae **P** **ms. 124**⁺ (ca. 1460) | uenuste **OGR** edd. **MThK**

Verso 18: magni Cecillii inchoata **P** **Av**^{1D} | magna Cecilia inuocata **P**² **Calph.** | magna Ceciliae inuocata **P**² | magna Cecilia incohata **OGR** **Med.** | magna Cecilia incohata **Princ.** | magna Caecilio incohata **Parm. Rom. Reg. Pall. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Trinc. MThK** | magna Caecillii incohata **Parth.** | magna Cecilio inuocata **Av**¹ | [magna] Cecilia [inuocata] **Av**^{1M} | magna a cecilio inchoata **Av**² | Caia Caecilia inuocata **Guar.**

CARME 36

Verso 1: annales uolusi **P** **Parm. Reg. Pall. Giunt. Guar. Trinc. MThK** | annuale suo lusi **OGR** **Princ. Med.** | anuales uolusi **Rom.** | annales volusii **Calph. Parth. Ald**¹ **Ald**²

Verso 5: dedissemque **P** **OGR** **Pall.**- **Av**^{1D,2D} | desissemque **Ald**¹⁺ **MThK** | redissemque **Guar.**^M

Verso 6: electissima **P** **OGR** edd. **MThK** | eiectissima **P**² **Guar.**^C

Verso 8: ustulanda **P** edd.⁻² **Pol. MThK** | ustilanda **OGR** **Rom.** | usculanda **Princ.**

Verso 10: iocose et lepide **P** **ms. 50**⁺ (ca. 1460) **Giunt. Ald**² **Guar.** | iocose lepide **OGR** edd.⁻³ **MThK** uouere **P** edd. **MThK** | uouere se **OGR**

Verso 11: o **P** **GR** edd. **MThK** | *om.* **O** ponto **P** edd. **MThK** | poncto **O** | punto **GR**

Verso 12: idalium **P** **R**^{2al}**m**^{1al}**G**^{2al} edd.⁻¹ **Guar.**^C **MThK** | adalium **OG** | ad alium **Rm**¹ | alium **m** | idalum **Guar.** uriosque **P** **ORG**^{2al} edd.⁻² **MThK** | utriosque **G** | eriosque **Ald**¹ **Giunt.**

Verso 13: gnidon **P** **mss. 41 (1451), 71, 42, 5** | gnidum **P**² **Princ. Med. Rom.** | gnidumque **OGR** **Parm. Reg. Calph. Pall.** | cnidumque **Parth. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Guar. Trinc. MThK**

Verso 14: colisque **P** **OGR** | collisque **Princ. Med. Rom.** | colis quaeque edd.⁻³ **MThK** colchos **P** **Parth. Pall. Ald**² **Guar.** | et alcos **P**² **Princ. Parm. Med. Reg. Calph.** | alcos **OGR** | et palos **Rom.** | Golgos **Ald**¹ **Giunt. Trinc. MThK**

Verso 15: quaeque **P** **OGR** edd. **MThK** | quaeque et **P**² Dyrachium **P** **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Ald**¹ **Giunt. Trinc.** | Durachium **OGR** | Dirachium **Calph.** | Dyrrachium **Pall. Ald**² **Guar. ThK** | Durrachium **M**

Verso 18: interea **P** **GR** edd. **MThK** | intereo **O**

Verso 19: thuris **P** edd.⁻² | turis **OGR** | ruris **Pall. Trinc. MThK** infacietiarum **P**²² **Parm. Rom. Reg. Parth. Ald**¹ **Ald**² **Guar. Trinc.** | inficetiarum **OGR** **Princ. Med. Calph. Giunt. MThK** | in facetiarum **Pall.**

¹ - eo **P**

² inf-ceciarum **P**

Verso 20: annales uolusi **P Parm. Rom. Reg. Parth. Pall. Giunt. Guar. Trinc. MThK** | anuale suo lusic **O** | annuale suo lusi **O¹GR Princ. Med.** | annuales uolusi **Calph.** | annales Volusii **Ald¹ Ald²**

CARME 37

Verso 2: nona fratribus **P R Calph.+ Av¹ MThK** | non afratribus **OG** | non a fratribus **Reg.-**

Verso 5: confutuere **P² ¹ Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | confutere **P² OGR** | confutire **P² ms. 59 (1450?)** | confutuere **Princ. Med. Rom. Calph.**

Verso 6: at **P ms. 8⁺ (1412)** | an **OGR edd. MThK**

Verso 9: atqui **P G² edd.-² MThK** | at qui **OGR Reg. Guar.**

Verso 10: scipionibus **P edd.-¹** | sopionibus **OGR MThK** | syphonibus **Guar.**

Verso 11: nam me quae meo sinu fugit **P OGR Princ. Med. Rom.** | [nam] me modo [quae] meos sinus² [fugit] **P²** | nam fugit me quae e meo sinu **Parm. Reg.** | nam modo quae meo sinu fugit **Calph. Parth. Av^{1D} Pall.** | namque quae meo sinu fugit **Av¹ Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | nam mea quae meo sinu fugit **Ald²** | nam mi quae meo sinu fugit **MThK**

Verso 13: sunt mala mihi **P** | sunt magna mihi **P²** | sunt mihi magna **Pall.- Av^{1D,2D}** | mihi sunt magna **OGR Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK**

Verso 15: omn- **P** | omnes **P² OGR edd. MThK**

Verso 16: semitarii **P R²mG² edd.-³ MThK** | semintani **OG** | semithani **R** | semitauri **Princ. Med. Rom.**

Verso 17: de capillatis **P² ³ OGR Parm. Rom. Reg. Parth. Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | decapilatis **Princ. Calph.** | decapillatis **Med.** | decapillatos **Trinc.**

Verso 18: celtiberiae **P O edd. MThK** | celtiberi **GR**

Verso 20: et **P GR edd. MThK** | e **O** deficatus **P** | defricatus **P² OGR edd. MThK**

CARME 38

Verso 1: male est si **P OGR² Reg.-** | male est **P²² ms. 116⁺ (ca. 1465?) Calph.+ Av^{1,2}** | ale est si **R** | malest **MThK** | carnifici **P OGR Parth.- Av^{1D}** | cornifici **Pol. Av¹ Pall.+ Av² MThK**

Verso 2: male est si me **P R² Reg.-** | male est me **P²² ms. 116⁺ (ca. 1465?) Calph.+** | male sime **O** | male si me **GR** | malest me **MThK**

Verso 3: magis ac magis **P Parth.- Av¹** | magis magis **OGR Pall. Ald² MThK** | magisque et magis **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.**

¹ confut-re **P**

² meos sinus **ms. 74 (tardo XV sec.)**

³ d- -pillatis **P**

Verso 6: sic P OGR edd. MThK | si P² ms. 46⁺ (1460)

Verso 7: quid libet P | quid lubet OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Pall. M | quod lubet Calph. Parth. | quid lubet Ald¹ ThK | quid libet Giunt.⁺

CARME 39

Verso 1: candidos P GR edd. Av^{1,2} MThK | candides O

Verso 2: seu P GR edd. Av¹ | sei OR^{2al} | si MThK

Verso 3: subsellium P edd. MThK | subscellum O | subsellum GR excitat orator P OGR Pall.⁻ Av^{1D,2D} | orator excitat Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK

Verso 4: seu P edd. | si OGR MThK ad pii P GR² Calph. Parth. Pall. Guar. MThK | ad impii OG^{1al}R^{2al} | ad R | pii Reg.⁻ | pii ad Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. rogum P ms. 8⁺ (1412) Calph.⁺ MThK | regum OGR | regnum Reg.⁻ fili P Med. Rom. Pall. MThK | filii OGR edd.³

Verso 5: lugetur orba cum P GR edd. MThK | ingetur orbicum O

Verso 9: monendus es P Calph. Parth. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. K | monendum est OGR Reg.⁻ | monendus est Trinc. | monendum est te MTh

Verso 11: parcus P OGR edd. | pinguis MThK Etruscus P R^{2al}m^{1al}G² edd. MThK | et truscus Om | et tuscus GR

Verso 12: lanuinus P²¹ ms. 4⁺ (1463) | lanuinus m² Av^{1M} Pall.⁺ Av² MThK | lamiuinus OGR | lauinius Parth.⁻ Av^{1D,2D} | lanuunis Av¹ acer P edd.⁻¹ Av^{1,2} | ater OGR Ald² MThK

Verso 13: ut P edd.⁻¹ MThK | aut OGR Reg.

Verso 14: quilibet P edd. | qui lubet OGR | quilubet MThK pariter P R Reg.⁻ | puriter OGR^{2al} Calph.⁺ MThK

Verso 16: risu P GR edd. MThK | risti O

Verso 17: celtiber P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Guar. | celtiberus Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | celtiber es MThK

Verso 18: quisque P GR edd.⁻³ MThK | quique O | quisquam Princ. Med. Rom. minxit P R^{2m}G² edd. MThK | nuxit O | mixit GR mane P R^{2m}G² edd.⁻² MThK | inane OGR Princ. Med.

Verso 19: ruffam P Av¹ Pall. Guar. | rusam OGR Princ. Med. Calph. | rufam Parm. Reg. Parth. Ald² Trinc. | tusam Rom. | russam Ald¹ Giunt. MThK

Verso 20: uester P GR edd. MThK | noster O expolitor P R^{2al}m^{1al}G² edd.⁻¹ MThK | expolitor OGRm | expollitor Rom.

¹ la- P

Verso 21: lotii **P ms. 26 (1475) Av^{1D,2}** | lotus **P² OGR Parth.- Av^{1,2}** | loti **P² ms. 90⁺ (1470) Pall. Giunt. Ald² Guar. MThK** | locii **Ald¹** | loci **Trinc.**

CARME 40

Verso 1: rauide **P OGR edd.⁻³ Av^{1M} M** | raii **P² Pall.** | raude **Parth. Trinc. ThK** | raeide **Av²**

Verso 3: deus **P R²mG² edd. MThK** | dens **OGR** | aduocatus **P mG² edd. MThK** | auocatus **OGR**

Verso 5: an **P OGR Parth.- MThK** | anne **P² ms. 56 (ca. 1465) Pall.⁺** | peruenias in ora **P ms. 99⁺ (ca. 1450) Calph.⁺ MThK** | perueniamus in hora **O** | perueniamus in ora **GR Parm. Reg.** | perueniamus ora **Princ. Med. Rom.**

Verso 6: quid uis **P GR edd.⁻³ MThK** | quid nis **O** | quisquis **Princ. Med.** | qua uis **Trinc.**

Verso 7: *om.* **P** | eris quandoquidem meos amores **P² GR edd. MThK** | ens quandoquidem meos amores **O**

Verso 8: amar- **P** | amare **P² OGR² edd. Av¹ MThK** | poena **P OR^{2a1} edd. Av¹ MThK** | poema **GR** | penne **Av^{1M}**

CARME 41

Verso 1: acme an illa puella **P² ¹ ms. 7 (1481) Parth. Guar.** | a me an illa puella **P² Princ. Med. Rom. Calph.** | anima illa puella² **P²** | a me an.a. puella **O** | ame an apuella **G** | a me an apuella **R** | agme an illa puella **Parm. Reg.** | Acme ancilla **Parth.^A** | acme illa illa **Av¹** | acme illa puella **Pall.** | acme illa illa puella **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | ac me illa illa **Av²** | Ameana puella **MThK** | defututa **P OG Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | defutura **P² R Princ. Med. Rom. Calph.** | diffututa **Parm. Reg.** | difututa **Guar.**

Verso 2: ioco **P** | tota **P² OGR edd. MThK**

Verso 4: formiani **P R²mG² edd. MThK** | forniani **OGR**

Verso 5: puella **P Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | puellae **OGR Princ. Med. Rom. Calph.**

Verso 6: conuocate **P edd.⁻² MThK** | conuocare **OGR Princ. Med.**

Verso 7: rogare **P edd.⁻³** | rogare **P² OGR Pall. Giunt. Trinc. MThK**

Verso 8: hoc **P ms. 50⁺ (ca. 1460) Ald²** | haec **P² edd.⁻¹ Av^{1,2}** | et **OGR** | aes **MThK**

¹ - **P**

² La variante *anima* in Catull. 41,1 non è chiara.

CARME 42

Verso 3: iocum P R^{2a}m^{1a}G^{2a} edd.³ MThK | locum OGR | totum Princ. Med. | iocundum Rom.

Verso 4: en P Princ. Med. Rom. Pall. Guar. | et P² OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK uestra P OGR edd.² K | nostra Ald² Trinc. MTh

Verso 7: illa P OR² edd. MThK | illam GR

Verso 8: mirmice P²¹ OGR Rom. | myrmice edd.¹ | mimice MThK

Verso 9: catuli P Princ. Parm. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | catulli OGR Med. Rom. Reg. Pall.

Verso 13: olidum P²² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av¹ Pall. Av² Guar. | olutum OGR | o lutum G¹ Ald² MThK | oblitum Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Trinc.

Verso 14: potest P edd. Th | potes OGR MK

Verso 15: hoc satis P OG edd. MThK | satis hoc R

Verso 17: ferre o canis P R²G² | ferreo canis P² Princ. Parm. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Pucc. Guar. Trinc. MThK | afferre o canis P² mss. 52 (1467), 24, 85 Ald¹ Giunt. Ald² | ferre ocanis OGR | ferre canis Reg.

Verso 21: nihil (1°) P OGRm Parm. Reg. | nil edd.² MThK

Verso 22: nobis P OGR Pall.- | uobis Ald¹⁺ MThK

CARME 43

Verso 8: saeclum P R²mG² edd. MThK | sedum OGR insipiens P edd.² MThK | insapiens O | in sapiens GR | inspiciens Med. | inscipiens Pall. infacetum P OR edd. M | in facetum G | inficetum ThK

CARME 44

Verso 4: pignore P²³ edd.¹ MThK | pignoris OGR | pingnore Rom.

Verso 7: amoene qua P ms. 85 (ca. 1500) | aniene qua P² ms. 74 (tardo XV sec.) | aliamque OGR Princ. Med. | alia qui Parm. Reg. Calph. | alia quoque Rom. | alia qui tam Parth. Pall. Guar. | malamque Ald¹ Giunt. Ald² MThK | malam quod Av^{2bis} Trinc. expulsus sum P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. | expulsus sim OGR | expuli tussim Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK

1 - P

2 - P

³ pignor- P

Verso 8: quam mihi uertitur mens **P Parm. Reg. Guar.** | quam mihi mens ueretur **P² ms. 78⁺ (1423)** | quam mihi mens meretur **P² ms. 127 (ca. 1500)** | quam mihi mens uertur **OGR** | quam mihi ueretur mens **Princ. Med. Rom.** | quam mihi meretur mens **Calph. Parth. Pall.** | [quam mihi] ueretur [mens] **Av^{1,2}** | [quam mihi] meretur [mens] **Av^{1D,2D}** | quam mihi uoraci mens **Ald¹ Giunt. Trinc.** | uertitur mihi quam mens **Ald²** | quam mihi meus uenter **MThK**

Verso 10: sextianus **P edd.** | festianus **O** | sestianus **GR MThK** conuiuia **P OR²mG² edd. MThK** | conuiuia **GR**

Verso 11: orationem **P R² edd.⁻¹ MThK** | oratione **OGR Med.** minantium **P mss. 65 (ca. 1455), 18 Ald²** | munacii **P² Calph. Parth. Pall.** | minantium **OR Princ. Med. Rom.** | minancium **G** | mirantium **Parm. Reg.** | in accium **Ald¹ Giunt. Guar.** | munatii **Guar.^D** | in actium **Trinc.** | in antium **MThK** petitorum **P R²mG² Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald²** | petitorem **OGR Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK** | petitorum **Princ. Med. Rom.**

Verso 12: pestilentiae **P GR edd. MThK** | pestilente **O**

Verso 13: hic **P GR edd. MThK** | hoc **O** grauedo **P edd. MTh** | grauido **OGR K**

Verso 15: otioque **P OGR Pall.- MThK** | ocymoque **P² ms. 106 (ca. 1495?) Ald¹⁺**

Verso 17: meum quae **P OGR** | meum quod **edd.⁻³ Av^{1,2} MThK** | quod **Parm. Reg.** | meo quod **Parth.** | meoque **Av^{1D}**

Verso 19: gestire cepso **P ms. 12⁺ (ca. 1445)** | sentire cepso **P² ms. 40⁺ (1453) Parth. Av^{1D,2D}** | sestire cepso **OGR** | sextire cepso **Princ. Med.** | sentire cesso **Parm. Reg. Ald²** | sexti recepso **Rom. Av¹ Pall. Av²** | sentire cespo **Calph.** | Sextii recepso **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | Sesti recepso **MThK** quin **P ms. 46⁺ (1460) Calph.⁺ MThK** | qui **OGR Reg.-**

Verso 20: mi **P ms. 46⁺ (1460) Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK** | mihi **OGR Pall.- Av^{1D,2D}** sextio **P edd. Av¹** | sectio **OGR** | sertio **R^{2al}** | Sesto **MThK**

Verso 21: qui tunc me uocat cum **P mss. 74 (tardo XV sec.), 17** | qui tunc uocat mecum **O** | qui nunc uocat me cum **G** | qui tunc uocat me cum **G¹R edd. MThK** librum legit **P OGR Pall.- Av^{1D}** | legit librum **Av^{1M} Ald¹⁺** | librum legi **MThK**

CARME 45

Verso 1: acmen **P Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | ac men **OGR** | ac meminit **Princ. Med.** | agme **Parm. Reg. Calph.** septimius **P edd.⁻² MThK** | septimios **O** | septimos **GR Princ. Med.**

Verso 2: inquit **P GR edd. MThK** | inquit **O** acme **P Rom. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | ac me **OGR Princ. Med. Pall.** | agme **Parm. Reg. Calph.**

Verso 3: perditte **P edd. MThK** | perditte **OGR**

Verso 4: omnes **P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. MThK** | omens **O** | omneis **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 5: pote **P ms. 82⁺ (ca. 1465) Calph.⁺ MThK** | potest **OGR Reg.-**

Verso 9: dextram stertuit approbatione **P** | dextra stertuit approbatione **P² ms. 44 (1474), 24 Av^{2D}** | dextra sternuit approbatione **OGR edd. Av^{1,2}** | dextra sternuit approbationem **MThK**

Verso 10: at acme **P Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | ad hac me **OGR** | ad hanc me **R^{2m}G² Princ. Med.** | ad haec me **Parm. Reg.** | at agme **Calph.**

Verso 11: ad **P** | et **OGR edd. MThK**

Verso 12: illum **P** | illo **OGR edd. MThK** suauata **P Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. M** | saniata **OGR** | sauiaata **Princ. Parm. Med. Rom. Calph. ThK**

Verso 13: inquit **P GR edd. MThK** | inquit **O** septimille **P edd.⁻³ MThK** | septinulle **OGR** | septinulle **R^{2al}** | septimius ille **Princ. Med. Rom.**

Verso 14: uno **P G** | uni **OG¹R edd. MThK**

Verso 17: sinistra ut ante **P edd. MThK** | sinstruit ante **OGR**

Verso 18: dextra stertuit approbatione **P mss. 43 (1450-1500) 44, 106, 24 Av^{2D}** | dextram sternuit approbationem **OGR Parm. Reg.** | dextra sternuit approbatione **edd.⁻² Av^{1,2}** | dextra sternuit approbationem **MThK**

Verso 21: septimius **P edd. MThK** | septimuus **O** | septumius **GR** acmen **P Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | agmen **OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph.**

Verso 22: syrias **P edd. MThK** | syriasque **OGR**

Verso 23: acme **P Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | ac me **OGR Princ. Med.** | agme **Parm. Reg. Calph.**

Verso 24: libidinesque **P edd. MThK** | libidinisque **OGR**

CARME 46

Verso 1: uer egelidos **P ms. 52⁺ (1467) Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | uere gelidos **ORmG² Parm. Rom. Reg.** | gelidos ue **G** | uero gelidos **Princ. Med.** | ueregelidos **Calph.** | uer e gelidos **Pall. Guar.**

Verso 2: aequinoctialis **P GR edd. MThK** | equi noctialis **O**

Verso 3: iucundi **P Parm. Reg.** | iucundis **OGR Calph.⁺ MThK** | iocundus **Princ. Med. Rom. zephyri P edd. MThK** | cephiri **O** | çephyri **GR** silesit **P GR edd.⁻¹ MThK** | silesit **O** | scilesit **Med.** auris **P edd. ThK** | aureis **OGR M**

Verso 4: linquantur **P GR edd.⁻³ MThK** | liquantur **O Ald¹ Giunt. Guar.** catulle **P GR edd. MThK** | catule **O**

Verso 5: uber **P ms. 102 (1450-1500) Pol. Av¹ Pall.⁺ Av² MThK** | ruber **ORmG² Parth.⁻ Av^{1D,2D}** | rubet **G** aestuose **P Princ. Med. Rom. Calph. Pall.** | aestuosae **P² Parm. Reg. Parth. Av¹ Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | estuore **OGR**

Verso 10: quos **P edd. MThK** | quo **OGR²** | quoque **R**

Verso 11: diuersae uariae **P ms. 8⁺ (1412) Calph.** | diuerse uarie **OGR Rom.** | diuersae uarie **Princ. Parm. Med. Reg. Av¹ Pall. Guar.^c MThK** | diuersae et uariae **Parth.** | diuersos uariae **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | diuersae uario **Guar.** reportent **P** | reportant **OGR edd. MThK**

CARME 47

Verso 1: porti et socration duae sinistrae **P²¹ Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall.** | Porci et socration duae sinistrae **OGR Ald¹⁺ MThK** | pontique et sicion due sinistre **Rom.**

Verso 2: memmi **P ms. 129a⁺ (1448-1458) Pall. Ald² Trinc.** | mundi **OGR Princ. Parm. Med. Reg. Guar. MThK** | mendi **Rom.** | mundi memii **Calph. Parth.** | Memmii **Ald¹ Giunt.**

Verso 3: veranniolo **P ms. 3⁺ (ca. 1455)** | veranniolo **OGR edd. MThK**

Verso 4: proposuit **P OGR Princ. Med. Rom.** | praeposuit **P² edd.⁻³ MThK**

Verso 7: *om.* **P** | quaerunt in triuio uocationes **P² OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. Trinc. MThK** | quaerunt in triuio uoratiores **P² Rom.** | quaerunt in triuio uorationes **Ald¹ Giunt. Ald²** |

CARME 48

Verso 1: iuuenti **P Parm. Rom. Reg. Calph. Guar. MThK** | iuuenci **P² Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | inuenti **OR** | in uenti **G** | niuenti **Princ. Med.** | iunenci **Pall.**

Verso 3: millia **P GR² Ald¹⁺** | milia **O Pall.- MThK** | milleia **R** basiem **P OGR² edd.⁻¹ MThK** | basia **R** | basiam **Rom.**

Verso 4: nec unquam uidear satur futurus **P Guar.** | nec unquam saturum inde cor futurum **P² ms. 52 (1467) Calph.** | nec numquam inde corsater futurus **OGR** | nec unquam inde satur cor est futurum **Princ. Med. Rom.** | nec unquam inde ero satur futurus **Parm. Reg.** | nec unquam saturum inde cor futurum est **Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | nec numquam uidear satur futurus **M** | nec mi unquam uidear satur futurus **ThK**

Verso 5: non si **P OGR edd. MThK** | nisi **P²**

Verso 6: sit **P R² edd. MThK** | sint **OGR**

CARME 49

Verso 7: omnium **P OGR¹ edd. MTh** | omniums **R** | omnium's **K** patronus **P O edd. MThK** | patronum **GR**

¹ porci - **P**

CARME 50

Verso 2: lusimus P OGR² edd.⁻¹ MThK | luximus R | lusinus Trinc. rheis¹ P² | meis P²
OGR edd. MThK

Verso 5: illoc P GR edd. MThK | illos O | illo Guar.^C

Verso 7: abii P edd. MThK | abiit OGR

Verso 8: licini P edd. MThK | lacini OGR facetiisque P edd. MThK | faceti tuique OGR

Verso 9: ne P | nec P² OGR edd. MThK

Verso 10: somnus P edd.⁻¹ MThK | somnos OG | sompnos R | sonus Calph.

Verso 11: indomitus P OR edd.⁻¹ MThK | in domitus G Calph.

Verso 12: uersarer P edd.⁻³ MThK | uersaretur OGR | uersaret Calph. Parth. Pall.

Verso 13: simulque P GR edd. MThK | simulique O essem P O R^{2al}m^{1al}G^{2al} edd. MThK |
omnem GR

Verso 14: at P edd.⁻¹ MThK | ad OGR Pall.

Verso 18: nunc P OGR Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK | hunc P² Princ. Med.
Rom. Calph. Parth. Guar. caue sis P Pol. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² MThK | caueris OGR |
caueas Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Guar. | lachrymas Trinc. praecesque P
| precesque GR edd. MThK | praecepsque O

Verso 19: ocello P OGR edd.⁻¹ | ocelle Guar. MThK

Verso 20: nemesis P edd.⁻¹ MThK | ne messis OR² | menessis G | ne mestis R | mensis Parth.
reposcat P G edd.⁻¹ MThK | resposcat O | reponat R Trinc. a te P edd. MThK | ate OGR

CARME 51

Verso 1: mi P G² edd. MThK | michi OGR par P edd. MThK | impar OGR

Verso 3: te P G² edd. MThK | te *uersus insequentis initio scripserunt* OGRm

Verso 5: misero quod P R^{2al} edd. MThK | miseroque OGR

Verso 7: super mi P RmG² Calph.⁺ MThK | supermi OG | suprema Reg.⁻

Verso 8: *om.* P OGR Princ. Med. Rom. Calph. Ald² MK | quod loquar amens P² Parth. Pall.
Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. | uoce locuta Parm. Reg. | spiritus eris Guar.^M | vocis in ore Th

Verso 10: flamma P edd. MThK | flamina OGR demanat P OG¹R edd. MTh | demant G
| dimanant K

¹ La correzione *rheis* in Catull. 50,2 non è chiara.

² -eis P

Verso 11: tyntinant **P** | tintiāt **O** | tintinant **G Princ. Med. Rom. Pall. Ald² MThK** | tintiñat **R** | tintinnant **Parm. Reg. Calph. Parth.** | tinniunt **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.**

Verso 12: lumina **P O edd. MThK** | limina **GR**

Verso 13: catulle **P edd. Av^{1,2} MThK** | catuli **O** | catulli **GR**

CARME 52

Verso 1: emori **P edd.⁻² MThK** | mori **OGR Med. Rom.**

Verso 2: in curuli **P GR edd. MThK** | incurulu **O** nouius **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald² Trinc.** | nonius **P² Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. MThK**

Verso 3: periit **P** | peierat **P² edd. MThK** | perierat **OGR**

Verso 4: emori **P edd.⁻² MThK** | mori **OGR Med. Rom.**

CARME 53

Verso 1: risi **P GR edd. Av¹ MThK** | nisi **O** ex **P** | e **P² Rom. Parth. Av¹ Pall. MThK** | et **OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph.** | in **Ald¹⁺**

Verso 3: meus **P ms. 52⁺ (1467) Calph.⁺ Av^{1,2} MThK** | meos **OGR Reg.** carmina **P mG^{2al} Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | crimina **OGR Parm. Reg. Pall. Av^{1,2} Trinc. MThK** caluus **P ms. 52⁺ (1467) Calph.⁺ Av¹ ThK** | caluos **OGR M** | saluus **Rom.** | aluus **Reg.**

Verso 4: admirans **P GR edd. MThK** | amirans **O** manusque **P ORmG² edd. MThK** | inanus **G** | inanius **R^{2al}m^{1al}**

Verso 5: salapantium **P OGR Princ. Reg. Parth.^A** | solopechium **P²** | salapputum **R^{2al}** | salapatium **Parm. Ald² Guar. MThK** | salapatium **Med.** | Salipontium **Rom.** | solopycium **Calph. Parth.^A** | solopechium **Parth.** | salapentium **Parth.^A** | solopichium **Av^{1,2}** | saloputum **Av^{1M}** | solopachium **Pall.** | sophopichion **Ald¹** | xylopachium **Giunt.** | saliplautium **Guar.^A** | solipungium **Guar.^A** | holopachium **Guar.^A** | Solopichion **Trinc.** disertum **P edd.⁻² Av^{1,2} MThK** | desertum **OGR Princ. Med.**

CARME 54

Verso 1: caput **P R²mG² edd. Av¹ MThK** | capud **OGR** oppido **P GR edd. Av¹ MThK** | apido **O**

Verso 1-2: *uersus 50.16-17 huc addidit* **P OGR Parth.-** | *non habent* **Pall.⁺ MThK**

Verso 2: et hen **P ms. 85 (ca. 1500)** | at en **P² Calph. Parth. Pall. Guar.** | et eri **OG MK¹** | et heri **RmG² Princ. Med.** | et en **Parm. Reg.** | ire **Rom.** | etri **Ald¹ Giunt. Trinc.** | heri **Ald²** | at mi **Th** crura **P G¹R edd. MThK** | cruta **O** | trura **G**

¹ et eri *cruces* **MK**

Verso 3: suctile **P Princ. Med.** | subtile **P² OGR edd.⁻³ MThK** | scurule **Reg.** perditum **P Rom.** | peditum **P² OGR edd.⁻¹ MThK** libonis **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | liboni est **P² Calph. Parth. Pall. Guar.**

Verso 4: si **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. MThK** | sed **P² mss. 106 (ca. 1495?), 92 Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 5: seniore cocto **P OG Princ. Parm. Med.** | seni recocto **P² ms. 78⁺ (1423) Reg.⁺ MThK** | seniore copto **RmG^{2al}** | seniore otho **Rom.**

CARME 55

Verso 1: oro si forte **P ms. 20 (post 1472)** | oro si tibi forte **P² edd.⁻¹** | oramus si forte **OGR Ald² MThK** | oramus tibi forte **Av¹** molestum est **P edd. Av¹ MThK** | molestus es **OGR**

Verso 2: sint **P edd.⁻¹ MThK** | sunt **OGR Ald²** tenebrae **P OGR edd.⁻³ MThK** | tabernae **P² ms. 52 (1467) Ald²** | latebrae **Pall. Guar.**

Verso 3: campo... in minore **P OGR** | in minore campo **edd.** | campo... minore **M** | in campo... minore **ThK**

Verso 4: in circo **P R^{2al}m^{1al}G^{2al} Rom. Reg. Parth. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | id circo **O** | idcirco **GRm** | incirco **Princ. Parm. Med. Calph.** libellis **P OGR Parth. MThK** | tabernis **P² Parth.^D Av¹ Ald¹ Giunt. Guar.** | locellis **P² Parth.^C** | libellis **Pall. Ald²** | plateis **Trinc.**

Verso 5: sumani **P** | superi **P² Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | summi **OGR Princ. Med. Rom. MThK** | supero **Trinc.**

Verso 7: omnes **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. MThK** | homines **P² mss. 108 (1479), 74, 85 Guar.^C** | omneis **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 8: sereno **P edd.⁻¹ MThK** | serena **OGR** | serenas **Ald²**

Verso 9: auelite uel sic ipse **P** | sic auellite ipse **P²** | auelte sic ipse **OGR MK¹** | auellite sic ipse **Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D}** | audi si ego te **Rom.** | sic auellitis ipse **Pall.** | auelli sinit ipse **Av^{1,2} Ald¹ Ald² Trinc.** | ubi sic latet ipse **Giunt.** | has te sic tamen **Guar.** | auelte sic usque **Th²**

Verso 11: quaedam inquit nudum reduce **P Parm. Reg. Calph.** | quedam inquit tibi nudulum reduce **P² Parth. Pall. Guar.** | quedam inquit nudum reduc **O** | quendam inquit nudum reduc **GR** | quendam inquit nudum reduce **Princ. Med.** | quendam nudum ego nunc reducite inquam **Rom.** | quaedam inquit nitidum sinum reducens **Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | quaedam inquit nudum reduc + **MK** | quedam inquit nudum reducta pectus **Th**

Verso 12: en **P edd. MThK** | em **OGR** | hem **mG²** hic **P edd.⁻³ MThK** | haec **OGR Princ. Med. Calph.**

¹ auelte *cruces* **MK**

² *cruces* **Th**

Verso 13: iam ferre **P OGR Princ. Parm. Reg. MThK** | quaerere iam **P²¹ Calph.⁺** | iam fere **Med. Rom.** | te quaerere **Guar.^C** | herculis **P edd.** | herculei **OGR MThK**

Verso 16: audacter comiti hoc libenter ede **P mss. 14 (1495), 17 Pall. Guar.** | audacter hoc committe crede lucet **OGR** | [audacter hoc committe] crude [lucet] **mG^{2a1}** | audacter comite hoc ede licenter **Princ.** | audacter committe hoc ede licenter **Parm. Reg.** | audacter comite hoc crede lucet **Med.** | audaterque remitte crede lucet **Rom.** | audacter comitte hoc ede licenter **Calph.** | audacter comiti hoc licenter ede **Parth.** | audacter comiti licenter ede **Ald¹ Giunt. Trinc.** | audacter committe crede lucet **Ald²** | audacter committe crede luci **MThK**

Verso 17: nunc **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald² MTh** | num **P² ms. 50⁺ (ca. 1460) Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. K**

Verso 18: si linguam teneas in ore clauso **P ms. 110 (ca. 1470)** | si linguam clauso tenes in ore **P² R² edd. MThK** | si linguam clauso tenens in ore **OGR**

Verso 22: tum nostri sies **P** | dum nostri sies **P²** | dum uestri sis **OGRm** | dum nostri sis **R²m¹G² Parm. Reg.** | tu nostri sies **Princ. Calph. Parth.** | tu nostri scie **Med.** | dum nostri si es **Rom.** | dum uestri sim ego **Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | sis nostri quoque **Ald²** | dum uestri sim **MThK**

CARME 56

Verso 3: ride **P GR edd. MThK** | nide **O**

Verso 4: es **P** | est **OGR edd. MThK**

Verso 5: populum **P OGR Reg.⁷** | pupulum **P² ms. 98 (post 1472) Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | *om.* **Calph.** | pupulum **Guar.**

Verso 6: trusantem **P OGR Parth. Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | Crissantem **P² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Av^{1D} Guar.^D Trinc.**

Verso 7: pro telo **P OGR edd.⁻¹** | prote lo **Pall.** | protelo **MThK**

CARME 57

Verso 3: pares **P edd. MThK** | paris **OGR**

Verso 5: impresse **P OGR Princ. Med. Rom.** | impressae **P² edd.⁻³ MThK** | nec eluentur **P ms. 52⁺ (1467) Calph.⁺ MThK** | nece luentur **OGR Reg.⁷**

Verso 7: in lectulo **P R edd. Av^{1,2}** | in lecticulo **MThK** | inlecticulo **O** | inlectulo **G** | in lectululo **Av^{1,2}**

Verso 9: riuales **P GR edd. MThK** | niuales **O**

¹ In **P²** non presente nell'*incipit* dei tre versi che secondo il correttore formano il carme "ad Camerium"; impossibile verificare se sia presente nel punto in cui corregge "iam ferre"; presente nell'*incipit* del verso inserito in fondo al carme 58b, ma invertito rispetto al verbo ("iam querere").

CARME 58

Verso 1: nostra **P m edd. Av¹ MThK** | uestra **OGR**

Verso 2: catullus **P GR edd. MThK** | catulus **O**

Verso 4: quadriuiis **P Om edd. MThK** | quadruuijs **G** | quadriuis **R** | angiportis **P** | et angiportis **P² GR² edd. MThK** | et angi portis **O** | et agiportis **R**

Verso 5: magnanimos remi **P ms. 116⁺ (ca. 1465?) Calph.⁺** | magna amiremini **O** | magna admiremini **GR Parm. Reg.** | magna ad miremini **Princ. Med.** | malignamini rheni **Rom.** | magnanimi Remi **MThK**

CARME 58b

versus 2 post 3 transp. P OGR edd. | non transp. MThK

Verso 2: penniferue **P² ¹ Pall.- Av^{1D}** | primipes ue **OGRm** | pinnipesue **R^{2al}m^{1al}G^{2al} Giunt. Guar. MThK** | pennipes ue **Av¹ Ald¹ Ald²** | penipes ue **Trinc.**

Verso 4: rhesi **P GR edd.⁻¹ MThK** | thesi **O** | rhesi **Calph.** | niueae **P² ² G edd. MThK** | uinee **OR**

Verso 7: uinctos **P GRm Rom. Th** | uictos **O** | iunctos **G² edd.⁻¹ MK**

Verso 9: langoribus **P OGR edd.⁻³** | languoribus **Rom. MThK** | lagoribus **Calph.** | laboribus **Trinc.** | peresus **P GR edd.⁻³ MThK** | praesens **O** | perseus **Princ. Med. Pall.**

Verso 10: essem **P GR edd. MThK** | esse **O** | amice quaeritando **P GR edd. MThK** | amiceque ritando **O**

CARME 59

Verso 1: rufa **P² ³ OGR edd.⁻² Av² MThK** | ruffa **Calph. Av¹ Guar.** | ruffum **P Calph. Av^{1D}** | rufum **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Av^{2D}** | ruffulum **Av¹** | rufulum **Pall.⁺ Av² MThK** | me rursum **Guar.** | fellat **P OR^{2al} Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Ald² MThK** | fallat **GR Princ. Med. Rom.** | fallit **Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.**

Verso 5: a semiraso **P edd.⁻¹** | abse miraso **O** | ab semiraso **GR Ald² MThK** | a semadusto **Pucc.**

¹ penni- **P**

² -eae **P**

³ ru- **P**

CARME 60

Verso 1: libyssinis **P** edd.⁻¹ | libissinis **O Rom.** | libisinis **GR** | libysin **m** | Libystinis **MThK**

Verso 2: scylla **P** edd. **MThK** | silla **OGR**

Verso 3: mente **P GR** edd. **MThK** | mentem **O**

Verso 4: supplicis **P** edd.⁻³ **MThK** | suplicus **O** | supplicus **G** | supplitiis **R** | suppliciis **mG²**
Princ. Med. | supplici **Rom.**

Verso 5: amici haberes tam **P²¹ Parth.** | animi haberes tam **P² Parth.^M** | haberes animis **OR Av^{1D}**
| haberes a nimis **G MThK** | animi haberes **Princ. Med. Calph.** | animis haberes **Parm. Reg.** |
haberes ah nimis **Rom. Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | haberes ha nimis **Av^{1,2}**

CARME 61

Verso 1: o heliconei **P** | obellicon iei **O** | o eliconei **GR** | o heliconii edd. **MThK**

Verso 4: o hymene- **P** | ohymenee **O** | o hymenaee **GR Parth.⁻** | o hymenaee hymen **R² Pall.**
Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK | o hymenaee o **Ald²**

Verso 5: o hymen o hymenaee --- **P²** | hymen o hymenaee hymen **OR Parth.⁻** | o hymenee
hymen **G** | hymen o hymenaee **Pall. Ald² Guar.** | o hymen hymenaee **Ald¹ Giunt. Trinc.**
MThK

Verso 7: amaraci **P O¹ edd.⁻³ MThK** | amarici **OGR** | amarati **Princ. Med. Rom.**

Verso 8: flammeum **P ms. 109⁺ (ca. 1430) Pall.⁺ MThK** | flameum **OGR Parth.⁻**

Verso 12: concinens **P** edd.⁻³ **MThK** | continens **OGR** | concines **Princ. Med. Rom.**

Verso 13: tinnula **P R²mG² edd.⁻¹ MThK** | tinnuula **OG** | tinnuiula **R** | tremula **Rom.**

Verso 15: pineam **P³ OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald² MThK** | spineam **Parth.**
Av^{1A} Pall. Av^{2A} Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.

Verso 16: iulia **P** edd. | iunia **OGRm MThK** manlio **P ms. 52⁺ (1467) MThK** | mallio **OGR**
edd.⁻² | malio **Parm. Reg.**

Verso 17: idalium **P mG² edd. MThK** | id alium **OR** | ad alium **G**

Verso 21: uelut **P GR** edd. **MThK** | uult **O**

Verso 22: asia **P⁴ O Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Giunt. Ald² MThK** | asya **GR** |
agia **Parth. Pall. Guar.** | agria **Trinc.**

1 - **P**

2 --- hymen o hymenaee --- *post correctionem*

3 -eam *post correctionem*

4 a-a *post correctionem*

Verso 24: ludicrum **P R edd. Av¹ MThK** | ludricum **OG** roscido **P edd.⁻¹ MThK** | rosido **P²² OGR Av¹ Pall.**

Verso 25: umore **P OGR² Ald² Trinc. MThK** | et humore **R** | in amore **Av^{1M}** | in humore **Pall.- Av^{1A,2A}** | in honore **Av^{2bisM} Ald¹ Giunt.** | in odore **Guar.**

Verso 28: aonios **P GR edd. Av^{1,2} MThK** | aouios **O**

Verso 33: reuinciens **P edd. MThK** | reuincens **OGR**

Verso 34: hanc et hanc **P** | hac et hac **edd.⁻²** | huc et huc **OGR Parm. Reg. MThK**

Verso 38: modum **P R^{2al} Parm. Rom. Reg. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | nodum **P²² OGR Princ. Med. Calph. Parth. Av^{1D,2D}**

Verso 39: o hymenaeae **P GR edd. MThK** | ohymenee **O**

Verso 40: o hymen hymenaeae hymen **P Calph. Parth.** | o hymenaeae hymenaeae hymen **OGR Reg.-** | hymen o hymenaeae **Pall.⁺** | o Hymen Hymenaeae **MThK**

Verso 42: citarier **P GR edd. MThK** | citaries **O**

Verso 46-47: magis amatis / est petendus **P OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Pall.** | magis artis / est petendus **Rom.** | mage amatis **Av^{1,2}** | magis optimus **Av^{1D,2D}** | magis optimis / expetendus **Av^{2bisD} Ald¹ Giunt.** | magis ambitu **Av^{2bisM}** | magis optimis / est petendus **Ald² Trinc.** | magis ac magis / est petendus **Av^{2bisD} Guar.** | magis est ama/tis petendus **M** | magis anxiis / est petendus **ThK**

Verso 48: colent **P OGR Giunt.- MTh** | colant **Ald²⁺ K**

Verso 49: o hymenaeae **P GR edd. MThK** | ohimenee **O** *post hunc uersum* conperaries ausit **O** | comparier ausit **G** | comperarier ausit **R** | *non habent* **P edd. MThK**

Verso 50: *om.* **P ms. 8⁺ (1412)** | *habent* **OGR edd. MThK**

Verso 51: te suis Romulus **P ms. 129a⁺ (1448-1458)** | te sui si remulus **OGR** | tesui si remus **m** | [tesui si] remulus **m^{2al}** | te suas si romulus **Princ. Med.** | te suis tremulus **Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | te sua si romulus **Rom.** | te si uis tremulus **Av^{1,2} Trinc.**

Verso 53: zonula **P R edd. MThK** | çonulla **O** | çonula **G**

Verso 54: nouos **P OG edd. M** | nouus **R ThK**

Verso 55: maritos **P OGR edd.** | maritus **MThK**

Verso 56: fer o iuueni **P GR Reg.-** | fer oiueni **O** | fero iuueni **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | feri in iuuenis **Trinc.** in manu **P ms. 12⁺ (ca. 1445)** | in manus **OGR edd.⁻³ MThK** | manus **Ald¹ Giunt. Trinc.**

Verso 57: puellulam **P GR Princ. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | puelullam **O** | puellam **Parm. Reg. Calph.** | puellullam **Med. Rom.**

Verso 58-59: a suae gremio matris **P ms. 28⁺ (1460-70)** | dedis agremio sue matris **OGR** | matris a gremio suae **Calph.** | matris a gremio suae / dedis **Parth. Guar.** | matris e gremio suae / dedis **Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | dedis a gremio suae / matris **MThK**

Verso 59 *om.* **P OGR Calph.** | *habent* **Parth.⁺ MThK**

Verso 60: o hymen hymenaeae hymen **P Calph. Parth.** | o hymeneae hymen hymeneae **OGR** | [o hymeneae hymen] o [hymeneae] **G²** | o hymenaeae hymenaeae hymen **Reg.** | hymen o hymenaeae **Pall.⁺** | o Hymen Hymenaeae **MThK**

Verso 61: nil **P mG² edd. MThK** | nichil **OGR**

Verso 66: quit **P OR²mG² edd.⁻² MThK** | quid **GR Rom.** | qui **Parth.**

Verso 68: dicier **P ms. 41⁺ (1451) Ald²** | uities **O** | uicier **GR** | uincirier **Princ. Med. Rom.** | uincier **Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1A} Pall. Av^{2D}** | nitier **Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Trinc. MThK** | ditier **Av² Guar.**

Verso 70: compararier **P GR edd.⁻² MThK** | comparies **O** | comparier **Med. Rom.**

Vv 71-75 *post* 76-78 *transp.* **P** | *non transp.* **OGR edd. MThK**

Verso 75: compararier **P G¹R edd. MThK** | comparier **OG**

Verso 82-83: arunculeia **P GR Parm. Reg.** | aurunculeia **O** | aruculeia **Princ. Med.** | auruleia **Rom.** | arculea **Calph.** | herculeia **Parth. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | iuleia **Guar.^A** | arculeia **Ald²** | au/runculeia **MThK**

Verso 83: perilum **P** | periculum **OGR edd. Av¹ MThK**

Verso 85: ab oceano **P R edd. MThK** | abocceano **O** | ab oceano **G**

Verso 88: hortulo **P edd. MThK** | ortullo **OG** | ortulo **G¹G²R**

Verso 89: hyacinthinus **P¹ Guar. MThK** | iactintinus **O** | iacintinus **GR** | zacynthinus **Princ.** | hyacynthinus **Parm. Reg.** | iacynthius **Med. Rom.** | hiacynthinus **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 90: abit **P edd. MThK** | abiit **OGR**

Verso 91: *om.* **P OGR Pall.- K** | prodeas noua nupta **Ald¹⁺ MTh**

Verso 92: prodea- **P** | prodeas **OGR edd. MThK**

Verso 93: audiat **P** | audias **OGR edd. MThK**

Verso 94: uiden ut **P GR² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Guar.** | uideri ut **O** | uiden et **R** | uide ut **Parth. Pall.** | uiden **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK**

Verso 98: adultera **P OR Calph.⁺ MThK** | ad ultra **G** | adulteria **Reg.**

¹ hyacinthinus *ante correctionem*

Verso 99: procatur pia **P OGR Parm. Rom. Reg.** | parcatur pia **Princ. Med.** | probra turpia **Calph. Parth. Pall. Guar. Trinc. MThK** | pro qua turpia **Ald¹ Giunt.** | procat turpia **Ald²**

Verso 101: secubare **P GR edd. MThK** | se cubare **O** papil- **P** | papillis **OGR Ald¹⁺ MThK** | papillulis **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Pall.** | papilullis **Calph.**

Verso 102: lenta sed **P O MThK** | lentaque **GR** | lenta quae **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** | leta que **Parm. Reg.** | lenta qui **Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | lenta quam **Av^{2bisD}** | lenta quin **Trinc.** uelut **P GR edd. Av^{2bis} MThK** | uult **O**

Verso 105: abit **P edd.⁻² MThK** | abiit **OGR Rom.** | habiit **Med.**

Verso 108: lectuli **P mss. 122 (1460), 128, 75, 54 Ald²** | lecti **OGR MThK** | lecto **Princ. Med. Rom.** | lectule **Parm. Reg.** | lectis **Calph. Parth. Pall.** | lectulis **Av¹ Guar.** | lacteo **Ald¹ Giunt. Trinc.**

Verso 110: gaudia quae **P edd. MThK** | gaudiaque **OGR** | gaudia quam **Av¹**

Verso 111: die medio **P** | medio die **OGR Guar. MThK** | media die **edd.⁻¹** | media dies **Av¹**

Verso 112: abit **P edd. MThK** | abiit **OGR**

Verso 114: pueri **P OGR Ald¹ Giunt. Guar.** | o pueri **edd.⁻³ MThK**

Verso 115: flammeum **P edd. MThK** | flammineum **O** | flamineum **GR** uideo **P GR edd.⁻² MThK** | uido **O** | uideor **Ald² Guar.**

V. 116 *post* 117-118 *transp.* **P GR Pall.-** | v. 118 *om.* **O** | *non transp.* **Ald¹⁺ MThK**

Verso 116: concinite **P GR edd.⁻¹ Av¹ MThK** | concinete **O** | concinnite **Guar.** modum **P OGR edd.⁻² MThK** | nodum **P²²** | modo **Calph.** | modos **Parth. Av¹**

Verso 118: io (2^o) **P GR Parth.-** | *versus om.* **O** | *non habent* **Pall.+ MThK**

Verso 119: nec **P mss. 99 (ca. 1450), 52 Pall. Guar.** | ne **OGR edd.⁻² MThK** taceat **P R³ edd. MThK** | taceatis **OGR**

Verso 120: fescennia **P¹ ms. 19⁺ (ca. 1450)** | foscennina **O** | fescennina **GR MThK** | fescenina **edd.** loquutio **P ms. 1⁺ (1451)** | locacio **O** | lotatio **G** | locatio **R** | locutio **R²mG^{2a1} edd.** | iocatio **MThK**

Verso 125: diu **P GR edd. MThK** | domini **O**

Verso 127: iam **P GR edd. MThK** | nam **O** thalassio **P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Pall. Giunt. Guar.** | talasio **OGR MThK** | thalasio **Calph. Parth. Ald¹ Ald² Trinc.**

Verso 129: sordebunt **P** | sordebant **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Ald² Trinc. MThK** | sordebam **Pall. Ald¹ Giunt. Guar.** uillicae **P Princ. Med. Calph. Parth. Ald² Trinc.** | uilice **O** | uillice **GR Parm. Rom. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Guar.** | uilicae **MThK**

¹ f-scennia *post correctionem*

Verso 132: miser ah **P GR edd.** | misera **O** | miser a **MThK**

Verso 134: diceris **P edd.³ MThK** | diceres **OGR Princ. Med. Rom.** male **P G edd. MThK**
| malle **OR**

Verso 135: unguentate **P edd. MThK** | unguenta te **OGR**

Verso 138: Io (2°) **P Parth.-** | *versus om.* **OGR** | *non habent* **Pall.+ MThK**

Verso 139: scimus **P GR edd. MThK** | simus **O** tibi quae **P R²mG² edd.⁻¹ MThK** | tibi que **OGR¹** | tibi quod **R** | tibi **Trinc.**

Verso 143: io (2°) **P GR² Parth.-** | *uersus om.* **OR** | *non habent* **Pall.+ MThK**

Verso 144: tuus **P OR² edd. MThK** | *uersus om.* **R** | tuis **GR²**

Verso 145: petet **P OR²mG² edd. MThK** | *uersus om.* **R** | patet **G**

Verso 146: ne **P R² edd.** | ni **OG MThK** | *uersus om.* **R** aliunde --- **P** | aliunde eat **OGR² edd. MThK** | *uersus om.* **R**

Verso 148 *om.* **P OG** | *habent* **R edd. MThK**

Verso 149: et **P ms. 110+ (1470) Parth. Ald¹ Giunt. Guar.** | ut **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Pall. Ald² Trinc. MThK**

Verso 151: sine fine seruit **P ms. 56+ (ca. 1465) Calph.-** | sine seruit **OGR** | sine seruiat **Parth. Av^{1,2} Guar. MThK** | sine fine seruiat **Av^{1D} Pall. Av^{2D}** | sine fine erit **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 153: io (2°) **P GR Parth.-** | *versus om.* **O** | *non habent* **Pall.+ MThK**

Verso 155: anilis aetas **P O Princ. Med. Rom.** | annilis etas **GR** | anilitas **edd.⁻³ MThK**

Verso 156: annuet **P mss. 43 (1450-1500), 24 Av^{1,2} Trinc.** | annuit **OGR edd.⁻¹ MThK**

Verso 158: io (2°) **P GR Parth.-** | *versus om.* **O** | *non habent* **Pall.+ MThK**

Verso 160: aureolos **P OG edd. MThK** | aureleos **R**

Verso 161: rasilemque **P R²mG² edd. MThK** | rassilemque **O** | rassilemque **GR** sub **P Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | sibi **OGR Princ. Parm. Med. Reg.**

Verso 163 *om.* **P O** | *habent* **GR edd. MThK**

Verso 164: unus **P OGR edd.⁻³** | unius **Princ. Med. Rom.** | intus **MThK** accumbas **P ms. 45 (ca. 1465)** | accubans **OGR edd.⁻² MThK** | accubat **Parm. Reg.**

Verso 165: in toro **P R edd. MThK** | inthoro **O** | in thoro **G**

Verso 168: io (2°) **P OGR Parm. Reg. Calph.** | *uersus om.* **Princ. Med. Rom.** | *non habent* **Pall.+ MThK**

Verso 169: ac **P R Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. Trinc. MThK** | hac **OG** | *uersus om. Princ. Med. Rom.* | atque **Ald¹ Giunt. Ald²**

Verso 170: urimur **P G^{2a1} Rm** | uritur **OG edd. M** | urit in **ThK**

Verso 171: flamma **P OR² edd. MThK** | flama **GR** pene te **P** | penite **OGR edd.⁻³ MTh** | ponite **Rom.** | penitus **Guar. K** | penita **Trinc.**

Verso 173: io (2°) **P OGR Parth.-** | *non habent Pall.+ MThK*

Verso 174: mitte **P GR edd. MThK** | mite **O**

Verso 175: praetestate **P** | praetextare **O** | praetextate **GR² Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | prectate **R** | praetextatae **Princ. Parm. Med. Reg. puellulae P edd.⁻³ MThK** | puelle **OGR Rom.** | puelullae **Calph.** | puellae **Giunt.**

Verso 176: adeat **P O Rom. Pall. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | adeant **GR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av^{1D}**

Verso 178: io (2°) **P OGR Parth.-** | *non habent Pall.+ MThK*

Verso 179: o **P ms. 43 (1450-1500)** | *om. OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar.* | uos **Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** uiris **P ms. 40+ (1453) MThK** | unis **OGR edd.⁻¹ Av^{1,2}** | unius **Guar.** | imis **Guar.^D**

Verso 180: bene **P R³ Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | berue **OGR** | beue **Rom.** | breue **Princ. Parm. Med. Reg. Pall.**

Verso 181: puellulam **P edd.⁻¹ MThK** | puellam **OGR Giunt.**

Verso 183: io (2°) **P OGR Parth.-** | *non habent Pall.+ MThK*

Verso 185: est tibi **P OGR edd.** | tibi est **MThK**

Verso 187: uelut **P edd.⁻³ MThK** | uult **OGR** | uultu **R^{2m} Princ. Med. Rom.** | uultu al' uult **G²**

Vv. 189-193 *post* 194-198 *transp.* **P OGR edd.** | *non transp. MThK*

Verso 189: ad maritum tamen iuuenem **P OGR Calph.-** | ad martem tamen iuuenem **Av^M** | at marita tuum tamen **Parth.+ Av¹** | at marite ita me iuuent **MThK**

Verso 190: nihilominus **P edd.⁻²** | nihil ominus **O Med.** | nichoilominus **G** | nichilominus **G¹** | nichilominus **R** | nichil-ominus **R²** | nihilo minus **Ald² MThK**

Verso 191: pulchrae res **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald² Trinc.** | pulchra res **Parth. Pall. Av¹ Ald¹ Giunt. Guar.** | pulcer es **MThK** neque **P edd. MThK** | nec **OGR**

Verso 192: negligit **P GR edd.** | negligit **O MThK** abit **P ms. 42+ (ca. 1460) Pall.+ MThK** | abiit **OGR Parth.-**

Verso 193: nec **P ms. 76 (ca. 1468?)** | ne **OGR edd. MThK** rememorare **P GR** | remorare **O edd. MThK**

Verso 194: remoratus **P ms. 98⁺ (post 1472) Calph.⁺ MThK** | remota **O** | remorata **GR Reg.⁻**

Verso 196: uenit **P** | inuenerit **OGR Parm. Reg.** | inuenit **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D,2D}** | iuuerit **Av¹ Pall.⁺ Av² MThK**

Verso 197: capis **P R²mG² edd.** | cupis **OGR MThK**

Verso 198: abscondis **P edd.⁻³ MThK** | abscondas **OGR Princ. Med. Rom.**

Verso 199: ery- **P** | ericei **OGR** | eritheii **Princ. Med. Giunt.** | erythrei **Parm. Reg. Parth. Pall.** | etheris **Rom.** | erzthrei **Calph.** | erythrii **Av.** | erithraei **Ald¹** | erythraei **Ald² Guar.** | aridae **Trinc.** | africi **MThK**

Verso 202: nostri **P OGR Princ. Med. Rom.** | uestri **Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** uolt **P** | uolunt **OGR Princ. Med. Rom.** | uelit **Parm. Reg.** | unlt **Calph.** | uult **Parth.⁺ MThK**

Verso 203: ludere **P OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall.** | ludi **Rom. Guar. MThK** | lusuum **Ald¹ Ald²** | lusum **Giunt. Trinc.**

Verso 204: ludite et lubet **P¹ ms. 45 (ca. 1465)** | et ludite et lubet **OGR Parm. Reg.** | et ludite lubet **Princ. Med. Rom.** | et ludite ut lubet **Calph.** | ludite ut lubet **Parth.⁺ MThK**

Verso 207: indidem **P GR edd.⁻³ MThK** | nididem **O** | inde **Princ. Med. Rom.**

Verso 208: ingenerari **P GR edd. MThK** | ingenerati **O**

Verso 209: Torquatus **P GR edd. MThK** | torcutus **O**

Verso 210: e gremio **P R² edd. MThK** | egremio **G** | et gremio **OR**

Verso 213: sed micante **P ms. 116 (ca. 1465?) Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | sed mihi ante **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Av^{1D} Pall. Av^{2D}** | sed hiante **Parth. Guar.** | semihiante **MThK**

Verso 214: --- **P** | similis **OGR edd. MThK**

Verso 215: manlio **P GR Pall. MThK** | maulio **O** | mallio **edd.⁻¹** et facile insciens **P OGR Rom.⁻** | et facile in sciens **Reg.** | et facile insciis **Calph.⁺ M** | ut facile obuiis **Th** | ut facile omnibus **K**

Verso 216: noscitetur **P GR edd. MThK** | noscite **O** ab omnibus **P OGR edd. M** | ab insciis **ThK**

Verso 217: suam **P OGR Reg.⁻** | suae **Calph.⁺ MThK**

Verso 218: indicet **P GR edd. MThK** | iudicet **O**

Verso 220: genus **P GR edd. MThK** | egenus **O**

Verso 221: ab **P GR edd. MThK** | *om.* **O**

¹ ludite --- lubet *post correctionem*

Verso 222: thelamacho **P O Rom.** | theleamaco **G** | theleamacho **R** | tilemachus **Princ. Med.** | telemacho **edd.**⁻³ **MThK**

Verso 223: penelopeia **P** | pene lopeo **O** | penelopeo **GR edd.**⁻³ **M** | penelopaeo **Ald¹ Ald² Trinc. ThK**

Verso 225: at boni **P edd. MThK** | adbonlei **O** | ad bolnei **GRm** | [ad] bonei **R^{2al}m^{1al}G^{2al}**

Verso 226: bene uiuite **P edd.**⁻³ **MThK** | bone uite **OGR** | uitae bonae **Princ. Med. Rom.**

Verso 227: assiduo **P edd. MThK** | assidue **OGR**

Verso 228: exercete **P GR edd.**⁻¹ **MThK** | exercere **O** | excercete **Reg.**

CARME 62

Verso 3: surgite **P ms. 19⁺ (ca. 1450)** | surgere **TOGR edd. MThK** pingues **P GR Pall.**⁻ | pinguis **TO MThK** | pingueis **Ald¹⁺** linquere **P TGR edd. MThK** | liquere **O**

Verso 5: o hymen **P** | hymen **TOGR edd. MThK**

Verso 7: - **P** | oeta eos **T** | hoc eos **OGR Reg.**⁻ | oetheos **R³** | eeos **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²** | aetherios **Av^{1M}** | aethereos **Guar.** | oethereos **Trinc.** | oetaeos **MThK** offendit **P** | ostendit **TOGR edd. MThK** imber **P OGR Reg.**⁻ | imbres **T Calph. Parth. Ald²** | ignes **Parth.^A Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK**

Verso 8: sic certe **P R^{2m}G² edd.** | siccer tes id est **T** | sic certe si **OGR** | sic certest **MThK**

Verso 9: cauent **P Av^{1,2} Pall.**⁻ | canent **TOGR Av^{2bis} Ald¹⁺ MThK** quo uisere **P OGR Pall.**⁻ | quod uisere **T Av²** | cui uisere **Av¹** | quo uincere **Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | quos uincere **Guar.** | quod uincere **MThK** par est **P T ms. 106 (ca. 1495?) Ald¹⁺ MThK** | parent **OGR Pall.**⁻

Verso 10: o hymen **P** | hymen **OGR edd. MThK** | hymene **T** | hymeno **T¹**

Verso 11: aequalis **P TOGR Calph.**⁻ | aequales **Parth.⁺ MThK**

Verso 12: aspice ut **P ms. 78⁺ (1423)** | aspice **O** | aspicate **TGR edd. MThK** secum **P T edd. MThK** | querunt secum **O** | que secum **O¹GR** meditata requirunt **P T Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald² MThK** | meditare querunt **OGR** | meditata requirant **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | meditamina quaerunt **Guar.^C**

Verso 13: habent **P T GR edd. MThK** | hunc **O**

Verso 14 *om.* **P OGR edd.** | *habent* **MThK**

Verso 17: nunc **P T ms. 93⁺ (ca. 1455) Calph.⁺ MThK** | non **OGR Reg.**⁻ committite **P OGR² edd.**⁻³ | conuertite **T MThK** | commicite **R** | comittite **Parm. Reg. Guar.**

Verso 19: o hymen **P** | hymen **TOGR edd. MThK**

Verso 20: qui **P OGR edd.** | quis **T MThK**

Verso 21: matris complexu auellere possis **P** | possis complexua uelere matris **T** | [possis complexua] uellere [matris] **T**¹ | possis complexu auellere amatrix **O** | possis complexu auellere matris **O**¹**GR edd. MThK**

Verso 25: o hymen **P** | kymeno **T** | Hymen **OGR edd. MThK**

Verso 26: qui **P OGR edd.** | quis **T MThK** iocundior **P**¹ **OGR** | iucundior **edd. MThK**

Verso 28: quod **P edd.**⁻¹ | quae **T Trinc. MThK** | quo **OGR**

Verso 29: iunxere **P TGR edd. MThK** | uinxere **O**

Verso 31: o hymen **P** | kymeno **T** | hymen **OGR edd. MThK**

Verso 32: aequalem **P R**²**mG**² **Parm. Reg. Guar.** | aequalis **T Princ. Med. Rom.** | aequales **OGR Calph. Parth. Pall. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Trinc. MThK** unum **P ms. 46 (1460)** | unam **TOGR edd. MThK**

Verso 35: uespere **P edd.** | hespere **TOGR MThK** comprehendis **P GR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** | comperendis **T** | comprehendis **OG**³ **Parm. Reg. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Guar. Trinc. MTh** | deprendis **K** eosdem **P OGR Pall.**⁺ | eospem **T** | eodem **Parth.**⁻ | Eous **MThK**

Verso 36: ac lubet **P** | adlucet **T** | at libet **OGR Guar.** | at lubet **edd.**⁻¹ **MThK** in multis **P ms. 122**⁺ **(1460)** | innuptis **TO Parm. Reg. Parth. Pall. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Guar. Trinc. MThK** | in nuptis **GR Princ. Med. Rom. Calph.**

Verso 37: quid tum **P R**^{2a1} **Rom. Pall. Av**¹ **Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Guar. Trinc. MThK** | quittum **T** | quod tamen **OGR** | quid cum **Princ. Med. Calph. Parth.** | quid eum **Parm. Reg.** | quod cum **Av**^{1M} tacita quae **P** | tacitaquema **T** | tacita quam **OGR Parth.**⁻ **Av**^{1M} | tacita quod **Pall. Ald**¹ **Giunt. Ald**² | tacita quem **Guar.**⁺ **MThK**

Verso 38: o hymen **P** | kymeno **T** | hymen **OGR edd. MThK**

Verso 39: secretus **P T OGR**² **Calph.**⁺ **MThK** | secretis **R Princ. Med. Rom.** | secretius **Parm. Reg.** hortis **P T edd. MThK** | ortis **OGR**

Verso 40: contusus **P R**²**mG**² **edd.** | conuolsus **T M** | conclusus **OGR** | conuulsus **ThK**

Vv. 43-44 *om.* **TO** | *habent* **GR edd. MThK**

Vv. 45-55 *om.* **P** | *habent* **TOGR edd. MThK**

Verso 58: cara **P R**² **edd.**⁻¹ **MThK** | cura **TOGR** | caro **Trinc.** uirgo **P R Princ. Med. Rom. Giunt.** | uiro **TOG Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald**¹ **Ald**² **Guar. Trinc. MThK**

Verso 58b *om.* **P TOGR edd.**⁻¹ | **Trinc. MThK**

Verso 59: at tu ne **P mss. 74 (tardo XV sec.), 106 Ald**¹⁺ **K** | et tua nec **T** | et tu nec **OGR Pall.**⁻ | et tu non **Av**¹ | et tu ne **Av**² **MTh**

¹ i-cundior *post correctionem*

Verso 60: aequum **P T edd. Av^{1,2} MThK** | equo **OGR**

Verso 63: tertia pars patri data pars data tertia matri **P GR** | tertia patris pars est data tertia matri **T** | tertia pars patri est data tertia matri **O** | tertia pars matri pars data tertia patri **Princ. Med. Rom.** | tertia pars matri data pars data tertia patri **Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | tertia pars matri **Av^{1,2}** | tertia pars patri pars est data tertia matri **Trinc.** | tertia pars patrist pars est data tertia matri **M** | tertia pars patris est pars est data tertia matri **ThK**

Verso 66: o hymen **P** | kymeno **T** | hymen **OGR edd. MThK**

CARME 63

Verso 1: uectus **P GR edd. MThK** | uetus **O** atys **P edd.⁻¹** | actis **OGR** | atis **Rom.** | Attis **MThK** celere **P OGR Parm. Reg.** | celeri **edd.⁻² MThK**

Verso 3: adiitque **P GR edd.⁻² MThK** | adutque **O** | aditque **Giunt. Guar.**

Verso 4: ubi **P OGR Reg.⁻** | ut **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | ibi **Trinc. MThK** furente **P mss. 10a (1465), 15, 57** | furenti **OGR edd. MThK** amnis **P OGR Calph.⁻** | animi **Parth. Pall. Guar. Trinc.** | animus **Ald¹ Giunt. Ald² Guar.^D** | animis **MThK**

Verso 5: deuoluit **P OGR edd.⁻² Av^{1,2}** | diuellit **Ald² Trinc.** | deuolsit **MThK** illetas **P¹ ms. 95⁺ (ca. 1425)** | iletas **OGR** | lectas **Calph.⁻** | lactes **Parth. Av^{1,2} Guar.** | ille **Pall. Ald² Trinc.** | iste **Ald¹ Giunt.** | ili **MThK** pondere **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Guar.** | pondera **Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** silicus **P²** | silices **OGR Parth.⁻** | silice **Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | silicis **Guar.**

Verso 7: etiam **P edd.⁻³ MThK** | et iam **OGR Pall. Guar. Trinc.** recenti **P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar.** | recente **OGR Princ. Med. Rom. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** maculans **P edd.⁻³ Av^{1,2} MThK** | maculas **OGR** | macula **Princ. Med. Rom.** | maculant **Av^{1D}**

Verso 8: tympanum **P GR edd.⁻¹** | timpanum **O Rom.** | crotalum **Trinc.** | typanum **MThK**

Verso 9: tympanum **P mG² edd.⁻¹** | timpanum **OGR Rom.** | typanum **MThK** tubam **P OGR edd.⁻¹** | leue **Trinc.** | tuum **MThK** cybeles **P m Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar.** | cibeles **OGR Rom.** | cybelle **Ald¹ Ald² Trinc.** | cybele **Giunt.** | cybebe **MThK** tua **P Calph.⁺ MThK** | tu **OGR Princ. Med. Rom.** | tum **Parm. Reg.** mater **P GR edd. MThK** | matri **O**

Verso 10: quatiensque **P ms. 8⁺ (1412) Av¹ Ald¹⁺ MThK** | quatiens quod **OGR** | quatiens **Pall.- tauri e P** | tauri et **OGR Pall.-** | tauri **Ald¹⁺ MThK**

Verso 11: hoc **P Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Trinc.** | haec **OGR Parm. Reg. Ald² Guar. MThK**

Verso 12: galle **P OGR Rom.** | callae **Calph.** | gallae **edd.⁻² MThK** cybeles **P edd.⁻³ MThK** | cibelles **O Rom.** | cibeles **GR** | cybelles **Med. Trinc.**

¹ --- *post correctionem*

² silic-s *post correctionem*

Verso 13: dindymenae P edd.² MThK | dindimene OR Rom. | dindimenee G | dyndimenae Guar. pectora P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Guar. | pecora Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK

Verso 14: aliena quae P ms. 91⁺ (1470-71) Parth. Pall. Guar. Trinc. MThK | alienaque OGR Calph.⁻ | aliena Ald¹ Giunt. Ald² celeri P OGR Ald² | *non habent* Guar.⁺ MThK

Verso 15: execute P OGR Princ. Med. Rom. Calph. | excute R² | executae Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | exsecutae MThK

Verso 17: euitastis P¹ GR Med. | euirastis O edd.⁻¹ MThK

Verso 18: exercitatis P mss. 129a⁺ (1448-1458), 71, 48, 108 | erocitatis O | crocitatis GR | erocitatis R^{2a1} | concitatis Parm. Med. | aere concitatis Parm. Reg. Av^{2D} Ald¹ Giunt. Guar. | heius(?) citatisque Rom. | excitatis Calph. Parth. Pall. Ald² | herae excitatis Av² Trinc. | erae citatis MThK in P Princ. Parm. Med. Reg. | an OGR | *non habent* Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK

Verso 19: cadat P mss. 59 (1450?) 10, 49, 26, | cedat OR edd. MThK | cedit G ite P GR edd. MThK | te O

Verso 20: cybeles P Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth Giunt. Guar. | cibelles O | cibeles GR Rom. Pall. | cybelles Ald¹ Ald² Trinc. | Cybebes MThK et ad nemora deae P | phrighia ad nemora dee OGR | ad nemora deae Princ. Med. Rom. | phrygia ad nemora deae Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | phrygia ad nemora Parm. Reg. Pall. MThK

Verso 21: mox P | uox OGR edd.⁻¹ MThK | nox Rom. roboant OGR Med. Rom. Calph. | reboant OGR edd.⁻³ MThK

Verso 23: capite P² mss. 41, 71 | capita OGR edd.⁻¹ MThK | uerticem Rom. menades uia P | menade sui OGR | menades sui Princ. Med. | maenaedes ui Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | suum menades Rom. iacit ei dirigere P | iaciunt ei dirigere OGR Princ. Parm. Med. Reg. | iniciunt Rom. | iaciunt ederigere Calph. | iaciunt hederigerae Parth.⁺ MThK

Verso 25: cohors uaga P Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. | uaga cohors OGR Parm. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK

Verso 26: uos P mss. 46 (1460), 54 | nos OGR edd. MThK

Verso 27: atys P Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | atris OGR Parm. Reg. | actis Princ. Med. | atis Rom. | athys Av¹ | attis Trinc. MThK noua mulier P ms. 46⁺ (1460) Av¹ Pall. Av² Ald² Guar. | mulies notha O | notha mulies O¹ | nota mulier GR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} | noua nupta Rom. | notha mulier Ald¹ Giunt. Trinc. MThK

Verso 28: thyasus P Av^{1,2} Giunt. Guar. | thiasis O | thysijs G | thyasijs G¹ | thiasus R Rom. Pall. Ald¹ Ald² Trinc. MThK | thiasis R² | thyasijs Princ. Med. | thiasis Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D}

¹ eu-astis *post correctionem*

² ca- *post correctionem*

Verso 30: adit citus **P** | citus adit **OGR edd. MThK**

Verso 31: uagat **P mss. 40 (1453), 73, 103** | uaga **OGR edd. MThK** anima gemens **P** | animagens **ORm** | anima gens **G** | animo egens **Av^{1M} Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald²** | animo gemens **Parth.- Av^{1D,2D}** | io gemens **Guar.** | animi egens **Trinc.** | animam agens **MThK**

Verso 32: atys **P edd.⁻³** | actis **OGR** | atis **Rom. Pall.** | attis **Trinc. MThK**

Verso 33: iuuenta **P ms. 40⁺ (1453)** | iuuenca **OGR edd.⁻² MThK** | iuenca **Parm. Reg.** luci **P OGR** | iugi **edd. MThK**

Verso 34: galle **P OGR Rom.** | gallae **edd.⁻¹ MThK** propere peditem **P** | propere pedem **OGR Parth.-** | properiter pede **Av^{1M}** | propete pede **Av^{1D}** | propero pede **Pall. Av²** | pede propero **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | propere pede **Guar.** | properante pede **Guar.^A** | properipedem **MThK**

Verso 35: cybeles **P Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall. Giunt. Guar.** | cibelles **O** | cibeles **GR Rom.** | Cybelles **Ald¹ Ald² Trinc.** | Cybebes **MThK** lassulae **P GR edd.⁻² MThK** | lasulle **O** | lassulaeque **Parth. Pall.**

Verso 37: labente **P G** | labante **ORG² Reg.- MThK** | labentes **Calph. Parth.** | labantes **Av¹ Pall. Av² Guar.** | labanteis **Ald¹ Giunt. Ald²** | labore nantes **Trinc.** langore **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | *om.* **Calph. Parth. Av^{1M} Pall. Av^{2A} Trinc.** | languore **MThK**

Verso 38: abiit **P GR Av^{1,2}** | abit **O edd. MThK** in quietem **P ms. 37 (1472)** | inquiete **OGR Med. Giunt. Guar.** | in quiete **Princ. Rom. Av^{1,2} Ald¹ Ald² Trinc. MThK** | inquieti **Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D}** | inquieti **Pall.** mollis **P OGR Pall.- Av^{1D}** | molli **Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK** rabidi **P Princ. Med. Rom. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | rabidis **Calph. Parth. Av^{1D}** | rabidus **OGR Parm. Reg. MThK** amni **P** | animi **OGR edd. Av^{1,2} MThK** | somnia **Av^{2A}**

Verso 39: horis aureis **P OGR edd.⁻²** | ortus aureus **Trinc.** | oris aurei **Ald² MThK**

Verso 40: sola dura **P edd.⁻² MThK** | sol adura **OGR** | adurit **Parm. Reg.**

Verso 42: somnus **P G¹R Parm. Reg. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | sonus **OG Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D,2D}** excitum **P OGR edd.⁻¹** | exitum **Rom.** | excitam **MThK** atyn **P edd.⁻²** | attin **OGR Trinc. MThK** | atym **Pall.**

Verso 43: trepidantem **P R^{3?} Calph.⁺** | trepidante **OGR Reg.- MThK** eum **P edd. MThK** | cum **OGR** pasitheo **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Guar.** | pasitheia **Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK**

Verso 45: ipse **P OGR Pall.-** | ipsa **Ald¹⁺ MThK** atys **P edd.⁻¹** | attis **G Trinc. MThK** | atris **O** | actis **R**

Verso 46: sineque his **P GR** | sineque is **O Calph.-** | sine quis **Parth.⁺ MThK**

Verso 47: aestuantem rursus **P** | estuanter usum **OGR** | extuantem reditum **Princ. Med. Rom.** | aestuantur usum **Parm. Reg.** | aestuanter usus **Calph. Parth. Pall.** | aestuante rursus **Ald¹**

Giunt. Ald² Guar. Trinc. | aestuante rusum MThK rettulit P Princ. Med. Rom. | retulit OGR Parm. Reg. Pall. | tetulit Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK

Verso 49: allocuta P OR Parm. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | alocuta G | collocuta Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. est ita uoce miseritus maiestas P GR | est ita uoce miseritus magestates O | [est ita uoce] miseriter maiestates R^{2a}m^{1a} | [est ita uoce] miseriter [maiestas] G^{2a} | est ita uoce miseriter maestula Pall.- | est ita uoce moesta miseriter Ald¹ | est ita maestula uoce miseriter Giunt. | ita est uoce moesta miseriter Ald² | est maestula uoce miseriter Guar. | maesta est ita uoce miseriter Trinc. | maestast ita uoce miseriter MThK

Verso 50: genitrix P OR edd. | genetrix G MThK

Verso 52: ide P OR Rom. | yde G | ydae Reg. | idae edd.-² MThK rettuli P¹ ms. 65⁺ (ca. 1455) | tetuli O Calph.+ MThK | retuli GR Reg.- nemora P GR edd. MThK | memora O

Verso 53: apud P edd.-² ThK | caput OG | capud R | apud Reg. Calph. M stabula P R² edd. Av² MThK | stabilla mG² | stabilia OGR

Verso 56: pupula P ms. 78⁺ (1423) Ald¹⁺ MThK | popula OGR | pupulla Princ. Med. Rom. | pupilla Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. ad te P edd. MThK | atte OGR dirrigere P mss. 35 (1456), 76, 16 | dirigere OGR edd. | derigere MThK

Verso 57: animis P ms. 107 (ca. 1467) | animus OGR edd. MThK

Verso 60: studio P ms. 12⁺ (ca. 1445) | stadio OGR edd. MThK gymnasiis P G² edd.-² | gūmasiis O | ginnasiis GR | gimnasiis m Rom. Pall. | gyminasii MTh | guminasiis K

Verso 61: ah P GR Parm. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | ha O Reg. | om. Princ. Med. Rom. | a MThK quaerendum P OG¹R edd.-² MThK | queri dum G | quaerenda Ald¹ Giunt. animi P | anime OGR Princ. Med. Rom. Parth. Pall. Ald² Trinc. | animae Parm. Reg. Calph. Guar. | animam Ald¹ Giunt. | *non habent* MThK

Verso 62: figurae est P Rom. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. ThK | figura est OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall. Trinc. | figuraest M nunquid abierim P edd.-¹ | non quid abierim OGR | quo uigor abijt Trinc. | non quod obierim MThK

Verso 63: mulier P GR edd.-¹ MK | muliēs O | uir Pucc. | uir eram Trinc. | puber Th adolescens P OGR edd. | adulescens MThK

Verso 64: gymnasii P edd.-¹ | gimnasti OGR | gimnasii Pall. | gymnasi MThK fui P O edd.-¹ MThK | sui GR Pall.

Verso 66: circulis P OGR Reg.- | corolis Calph. | corollis Parth.+ MThK

Verso 67: linqendum P edd. MThK | liquendum OGR sole P Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | solo OGR Princ. Med. | solum Parm. Reg.

¹ -ettuli *post correctionem*

Verso 68: egone **P** | ego nec **OGR** | ego ne **edd.**¹ | ego ne et **Trinc.** | ego nunc **MThK**
cybelis **P** | cibellos **O** | cibeles **GR** | cybeles **edd. MThK** ferarum **P OGR Reg.** | ferar
Calph.⁺ **MThK**

Verso 69: et **P ms. 91 (1470-71)** | ego **OGR edd. MThK**

Verso 70: algidae **P** | algida **OGR edd. MThK** Idae ue **P** | idenene **O** | ydenene **GR** | idae
ne **Princ. Med. Rom.** | idae neue **Parm. Reg.** | ide niue **Calph.** | idae niue **Parth.**⁺ **MThK**
colam loca **P** | loca colam **OGR edd. MThK**

Verso 71: culminibus **P ms. 60+ (1450-1500)** | columnibus **OGR Princ. Med. Rom.** | collibus
Parm. Reg. | columinibus **Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | columibus
Pall.

Verso 72: siluicultrix **P Calph.**⁺ **MThK** | silui cultrix **OGR Parm. Reg.** | siluis cultrix **Princ.**
Med. Rom. aper **P GR edd. MThK** | apex **O** nemoriuagus **P O¹ Pall.**⁺ **MThK** |
nemori uagus **OGR Parth.**⁻

Verso 74: palam sonitus adiit **P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Pall.** | sonitus adiit **OGR** | palam
sonitus abiit **Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | sonitas palam abijt **Trinc.** | sonitus citus
abiit **MThK**

Verso 75: ad aures **P GR edd. MThK** | adauris **O**

Verso 76: ubi **P OGR edd.**³ | ibi **Pall. Guar. Trinc. MThK** cybele **P Parth Pall. Ald² Trinc.**
MThK | cibelle **O** | cibeles **GR** | cybeles **Reg.**⁻ | cibeles **Calph.** | Cybelea **Ald¹ Giunt. Guar.**

Verso 77: laeuumque **P GR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² M** |
lenumque **O** | renumque **Parm. Reg.** | saeuum **Guar.** | laeuum **Guar.**^A | sceuumque **Trinc.** |
saeuumque **ThK** pectoris **P OGR Reg.**⁻ | pecoris **Calph.**⁺ **MThK** stimulans **P O¹RG²**
edd. MThK | sintmulans **G**

Verso 78: agedum inquit age age ferox hunc furor **P** | age dum inquit age ferox fac ut hunc
furor **OGR** | age dum inquit ege age ferox ut hunc furor **Princ. Med.** | age dum inquit age age
ferox fac ut hunc furor **Parm. Reg.** | age dum inquit ferox nunc face furor animum **Rom.** | age
dum inquit ege age ferox face ut hunc furor **Calph.** | agedum inquit eia age ferox face ut hunc
furor **Parth. Pall.** | agedum inquit age ferox hunc agedum aggredere furor **Ald¹ Giunt. Ald²**
Trinc. | age dum inquit age ferox eia agedum face ut hunc furor **Guar.** | agedum inquit age
ferox i fac ut hunc furor agitet **MThK**

Verso 79: fac ut **P OGR Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | fac **Princ. Med.** | fac ut hunc **Parm. Reg.** |
faceque **Rom.** | fac ut huc **Calph. Parth. Pall.** | face ut hic **Guar.** | fac uti **MThK** ictu **P R³⁷**
Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | ictum **OGR Princ. Parm. Med.**
Reg.

Verso 81: age caede **P ORG² edd. MThK** | a cede **G** terga **P O edd. MThK** | tergo **GR**
uerum uera **P OGR Princ. Parm. Med. Reg.** | iuraque **Rom.** | uerbera **Calph.**⁺ **MThK**
parere **P ms. 10a+ (1465)** | patere **OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall. MThK** |
repete **Rom.** | pateant **Ald¹⁺**

Verso 82: cuncta **P OR edd.**¹ **MThK** | cuncta **G Rom.**

Verso 84: cybele **P edd.**³ | cibelle **O** | cibeles **GR** | cybelle **Ald¹ Ald² Trinc.** | cybebe **MThK**
reliqatque **P GR edd. MThK** | regliqatque **O**

Verso 85: ipse sese adhortans **P ms. 2 (ca. 1475) Ald² Trinc. MThK** | ipse sese adortalis **O** | ipse
sese adhorta la **G** | ipse sese adhorta lis **G¹** | ipse sese adhorta lis **R** | ipse sese adorta lis **R²** |
sese adorta lis **Princ** | sese adortatus lis **Parm. Reg.** | sese adortalis **Med.** | seque tali **Rom.** |
sese ipse adhortatus **Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Guar.** | sese ipse adhortatur **Pall.**

Verso 86: et fremit **P ms. 91 (1470-71)** | fremit **OGR edd.**³ **MThK** | infremit **Ald¹ Giunt. Ald²**

Verso 87: humida **P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Giunt. Ald²** | bumida **O** | ultima **Calph.**
Parth. Pall. Ald¹ Guar. Trinc. | umida **MThK** | litoris **P GR edd. MThK** | litioris **O**

Verso 88: atym **P** | attin **OG Trinc. MThK** | actin **R** | atyn **edd.**¹ | marmora pelagi **P¹ Rom.**
Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | marmorea pelago **OGR** | marmora
pelago **Princ. Med.** | marmorea pelaga **Parm. Reg.**

Verso 89: fecit **P GR Reg.** | ficit **O** | facit **Calph.⁺ MThK** | ille **P OGR edd.** | illa **MThK**

Verso 90: omne **P GR edd. MThK** | esse **O**

Verso 91: cybele **P edd.**³ | cibelle **O** | cibeles **GR** | cybelle **Ald¹ Ald² Trinc.** | cybebe **MThK**
dindymeni **P** | dindimei **OGR** | dindimenei **mG²** | dindymi **edd. MThK**

Verso 92: tuus **P edd. ThK** | tuo **OGR** | tuos **M**

CARME 64

Verso 1: peliaco **P edd. MThK** | pelliaco **OGR** | prognate **P OGR Rom.** | prognatae **edd.**¹
MThK

Verso 3: phasidicos **P ms. 58⁺ (ca. 1430)** | fasidicos **O** | fascidicos **GR** | phasidos **R^{2al}m^{1al}G^{2al}**
edd.¹ **MThK** | phasilos **Trinc.** | fluctus **P ms. 15 (ante 1479)** | ad fluctus **OGR edd. MThK**
oetaeos **P** | ceticos **O** | tetidicos **O^{1al}** | oeticos **GR** | oetheios **Princ. Parm. Med. Rom. Calph.**
Pall. | aeetheios **Parth.** | aeetaeos **Ald¹ Th** | aeeteos **MK**

Verso 4: pubis **P edd. MThK** | pupis **O** | puppis **GR**

Verso 6: decurrere puppi **P GR edd. MThK** | decurere pupi **O**

Verso 7: uertentes **P Pall.** | Av^{1D,2D} | uerentes **OGR** | uerrentes **R²mG² Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK**

Verso 10: texta **P O edd. MThK** | testa **GR**

Verso 11: prima **P Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | posteam **O** |
proram **O^{1?}** | primam **GR Princ. Med. Rom. Calph.** | amphitritem **P GR² Princ. Parm. Med.**
Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. | aphitritem **O** | aphitrite **O^{1?}** | amphitricem **R**
| amphitritionem **R^{2al}** | amphitriten **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK**

¹ marmor- pelag- post correctionem

Verso 12: proscidit P RmG² edd.⁻² MThK | procidit OG Parm. Reg.

Verso 13: totaque P OGR edd.⁻¹ | tortaque Trinc. MThK incanduit P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. | incanuit Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK

Verso 14: e gurgite P R² Rom. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | egurgite OGR Princ. Parm. Med. Reg. | gurgite Pall. uult- P | uultus OGR edd. MThK

Verso 15: aequoreae P GR edd.⁻² MThK | aequore O Parm. Reg. admirates P | ammirantes O | admirantes GR edd. MThK

Verso 16: illaque atque P edd.⁻² Av^{1,2} | illa O | illa atque GR Parm. Reg. | illaque haud Av^{1A,2A} | illa atque haud MThK uiderunt P edd. MThK | uidere OGR

Verso 19: tum P GR edd. MThK | cum O

Verso 20: quom P Pall.- | cum OGRm¹ Ald² | tum m Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK

Verso 21: tum P ms. 129a⁺ (1448-1458) Ald¹ Giunt. Trinc. MThK | cum OGR Ald² Guar. | quom Pall.-

Verso 22: saeculorum P R² edd. MThK | seculorum OGR

Verso 23: mater P OGR | matre R^{2al}m^{1al}G^{2al} edd. | matrum MThK

Verso 23b: *om.* P OGR edd. | *habent* MThK

Verso 25: eximiae P edd.⁻² Av^{1,2} | eximie OGR Rom. Trinc. MThK thetidis P Calph. Parth. Av^{2D} | tedis O Ald¹⁺ | thetis GR Rom. | tethys Princ. | tethydis Parm. Av^{1D} | thethys Med. | tethidis Reg. | taedis Av¹ MThK | thedis Pall. | thaedis Av² aucta P | aucte OGR edd.⁻² Av¹ MThK | auctae Parm. Reg.

Verso 28: pulcherrima P GR edd.⁻¹ | pulcerima O | pulcherima Parth. | pulcerrima MThK neptune P¹ ms. 95⁺ (ca. 1425) | nectine OGR | neptine R^{2al}m^{1al}G^{2al} | neutumne R^{2al}m^{2al} | neptumnine Calph.- | neptunine Parth.+ | nereine MThK

Verso 29: tethys P Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Ald² Guar. MThK | thetis OGR Rom. Pall. | Tethis Giunt. | Tethyis Trinc.

Verso 30: Oceanusque P edd. MThK | oceanusque OGR

Verso 31: quem P | quae OGR edd.⁻¹ MThK | qui Trinc. optate P ms. 104⁺ (ca. 1455) | optato OGR Rom. | optatae edd.⁻¹ MThK finito P GR edd. MThK | finite O lucis P mss. 38 (ca. 1465), 119, 120 | lucus OGR edd. MThK

Verso 32: allenire P ms. 58⁺ (ca. 1430) | adlenire OGR | aduenere edd. MThK

Verso 33: thessalia P G² Parth. Pall. Giunt. Ald² Guar. MThK | thesalia OR | tesalia G | tessalia m Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Trinc.

¹ neptu- *post correctionem*

Verso 35: schyros **P ms. 8⁺ (1412) K** | siros **O** | syros **GR** | scyros **edd.⁻¹** | sciros **Rom.** | Cieros **MTh** | phtiotica **P** | ptiotica **O** | pthyotica **GR** | phthiotica **edd.⁻²** | pthiotica **Med. MThK** | phiotica **Rom.**

Verso 36: grauinonisque **P ms. 23⁺ (ca. 1425)** | graumonisque **O** | graiunonisque **GR** | graiugenasque **edd.⁻²** | grauigenasque **Parm. Reg.** | Crannonisque **MThK** | nitens Alacrisea **P mss. 2 (ca. 1475), 48, 92** | nicenis alacrisea **O** | nicenis alacrisea **GR** | nitenis larisea **Princ. Med.** | nycenis alarissa **Parm. Reg.** | nicenis larisea **Rom.** | moenia larissea **Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | moenia larissaea **Pall.** | moenia Larisaea **MThK**

Verso 37: pharsaliam **P edd.⁻¹** | farsaliam **OGR** | Pharsalii **Guar.** | Pharsalum **MThK**

Verso 43: at **P edd.⁻³ MThK** | ad **OGR Princ. Med. Rom.** | opulenta **P GR edd. MThK** | oppulenta **O**

Verso 47: puluinar **P GR edd. MThK** | pluuar **O**

Verso 49: conchylis **P Parm. Reg. Parth. Ald² Guar.** | conchili **OGR Princ. Rom.** | chonchili **Med.** | conchilis **Calph. Pall. Ald¹ Giunt. Trinc.** | conchyli **MThK**

Verso 52: fluentisonae **P ms. 85 (ca. 1500)** | fluenti sono **OG¹ Reg.** | fluentinoso sono **G** | fluentisono **R edd.⁻¹ MThK** | litore **P OG edd. MThK** | litora **R** | diae **P edd.⁻³ MThK** | dia **OR Princ. Med. Rom.** | dya **G**

Verso 54: indomitos **P GR edd. MThK** | indomites **O** | ariadna **P edd. MThK** | adriana **OGR**

Verso 55: seseque sui tum credidit esse **P edd.⁻¹** | seseque sui tui se credit **OGR** | sese ipsa sibi tum credidit esse **Trinc.** | sese quae uisit uisere credit **MThK**

Verso 56: fallaci quae **P RmG² edd.⁻² MThK** | fallacique **OG** | falaci quae **Parm. Reg.** | tum **P GR edd.⁻² M** | tunc **O Parm. Reg. ThK** | somno **P GR edd. MThK** | sompno **O**

Verso 57: cernit **P edd.⁻²** | cernat **OGR Parm. Reg. MThK**

Verso 59: uentose **P OGR Rom.** | uentosae **edd.⁻¹ MThK**

Verso 61: saxea **P R²mG² edd. MThK** | saxa **OGR** | bacchantis **P edd.⁻¹ MThK** | bachantis **OGR Calph.** | baccantis **m** | euae **P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Trinc.** | heue **OGR Rom.** | heuae **Princ. Med.** | euoe **Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | eheu **MThK**

Verso 62: et magnis **P R²mG² edd. MThK** | conmagnis **O** | cum magnis **GR**

Verso 64: contacta **P GR edd. MTh** | contenta **O** | contexta **K**

Verso 65: teretri **P mss. 27 (ca. 1480-90), 114, 54** | tereti **OGR Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | teriti **Princ. Med. Rom. Calph.** | stro-io **P** | strophio **O edd. MThK** | strophyo **GR**

Verso 66: omnia quae **P GR edd.⁻² MThK** | omniaque **O Parm. Reg.** | delapsa e corpore **P ms. 46⁺ (1460) Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | delapse corpore **O** | delapso

corpore **G** | delapso e corpore **R** | delapsa ecorpore **Princ.** | elapsa ecorpore **Parm. Reg.** | delapsa corpore **Med. Rom. Guar.**

Verso 67: alluebant **P mss. 12 (ca. 1445), 64** | adlludebant **O** | alludebant **GR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av² Guar. Trinc. MThK** | allidebant **Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²**

Verso 68: sed neque **P edd. MThK** | sineque **OGR** tum... tum **P GR edd. MThK** | tamen... tamen **O**

Verso 69: ex te **P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Trinc. MThK** | ex **O** | te ex **Ald¹ Giunt. Guar.** | te **Ald²**

Verso 70: pendebat **P OG edd.⁻¹ MThK** | perdebat **R Ald²**

Verso 71: ah **P GR edd.** | ha **O Av¹** | a **MThK**

Verso 72: in pectore **P GR edd. MThK** | impectore **O**

Verso 73: feroxque et tempore **P OGR Ald²** | ferox quo ex tempore **M** | ferox et tempore **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Trinc.** | ferox qua robore **Th** | ferox quo tempore **Parm. Reg. Guar. K**

Verso 75: cortinia **P OGR Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av^{2D}** | hortinia **Rom.** | gortynia **Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² MThK** | Cortynia **Guar. Trinc.** | tempta **P edd. MTh** | tempta **OGR** | tecta **Parth.⁺ K**

Verso 77: quom **P Reg.⁻** | cum **OGR** | *non habent* **Calph.⁺ MThK** | androgeneae **P Med. Rom.** | androgeane **O** | androgeanee **GR** | androgeanae **Princ. Calph. Parth.** | androgeoneae **Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | androgenoeae **Trinc.**

Verso 80: moenia **P R² edd. MThK** | incenia **O** | inoenia **G** | inenia **R**

Verso 89: europae **P OGR Parm. Reg.** | eurotae **edd.⁻² MThK** | pergignunt **P OGR edd.⁻¹** | praecingunt **M** | progignunt **Guar. ThK** | myrtos **P OR^{2a1} Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | myrtus **GR Princ. Med. Rom. Calph. MThK**

Verso 92: toto **P ms. 12⁺ (ca. 1445) Ald¹⁺** | cuncto **OGR Pall.⁻ MThK**

Verso 96: quaeque **P Parm. Reg. Av¹ Pall. Av² Ald² Guar. Trinc. MThK** | quod neque **O** | quique **GR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D} Av² Ald¹ Giunt.** | colchos **P GR edd.⁻³ Av^{1,2}** | cholcos **O** | Golgos **Av² Ald¹ Giunt. Trinc. MThK**

Verso 98: suspiratem **P** | suspirantem **OGR edd. MThK**

Verso 100: quanto **P OGR Princ. Med. Rom. Parth. Pall. Ald² Guar. Trinc. M** | quantum **Parm. Reg. Calph. Ald¹ Giunt.** | quam tum **ThK**

Verso 102: oppeteret **P GR Parm. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald²** | appeteret **O Guar.⁺ MThK** | expeteret **Princ. Med. Rom.** | oppetet **Pall.**

Verso 104: succendit **P OGR Parm. Reg.** | suspendit **edd.⁻²** | suscepit **MThK**

Verso 105: uelut **P GR edd. MThK** | uult **O**

Verso 106: cornigeram **P OGR Parth.- Av^{1D}** | conigeram **P²² Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | coniferam **Guar.** sudanti **P R²mG² edd.-² Av¹ MThK** | fundanti **OGR** | nutanti **Giunt. Trinc.** corpore **P ms. 8⁺ (1412)** | cortice **OGR edd.-² MThK** | uertice **Giunt. Trinc.**

Verso 108: eruit **P GR edd.-¹ MThK** | emit **O** | exuit **Rom.** radicibus **P edd.-¹** | radicitus **OGR Av² Trinc. MThK** exturbata **P¹ OGR edd.-²** | extirpata **Pall. Ald²**

Verso 109: late quae cuque uis **P** | lateque cum eius **OGR** | late quae cominus **Parth.-** | lataeque et cominus **Av¹** | lateque cominus **Av^{1D} Pall.** | lateque et cominus **Av² Ald¹⁺** | late quaeuis cumque **M** | late quaeuiscumque **ThK** omnia **P GR edd.-¹ Av^{1D}** | obuia **OR^{2al}m^{2al}G^{2al} Av^{1,2} Trinc. MThK**

Verso 111: nequicquam **P G edd.-¹** | ne quidquam **O** | nequicquem **Trinc.** | nequicquam **MThK** uanis **P GR edd. MThK** | nauis **O**

Verso 114: labyrinthis **P edd.-¹ MThK** | laberinthis **O** | laberinthis **GR¹** | laberienthis **R** | labirynteis **Guar.** e flexibus **P R² edd.-³ MThK** | eflexibus **OGR Princ. Med. Reg.**

Verso 115: frustraretur **P O edd. MThK** | frustaretur **GR**

Verso 116: in **P ms. 12⁺ (1412)** | cum **OGR** | a **edd.-¹ MThK** | *om.* **Parth.**

Verso 118: u **P²** | ut **OGR edd. MThK**

Verso 119: quae fuit ingratae misero deperdita loeto **P** | que misera ingnata deperdita leta **OGR Med.** | quae misera gnata --- deperdita leta **Princ. Parm. Reg.** | que misera ignara dea non perditeta leta **Rom.** | quae misero gnatae fleret deperdita laeto **Calph.** | quae misero gnatae fleret deperdita luctu **Parth. Pall.** | quae misere in gnatae fleret deperdita laeto **Av¹** | quae misero gnatae fleret deperdita leto **Ald¹** | quae misera ut natae deflebat prodita laeto **Giunt.** | quae misera ignaro fleret deperdita lecto **Ald²** | quae misera gnata fleret deperdita luctu **Guar.** | quae misera gnatae fleret deperdita luctu **Trinc.** | quae misera in gnata deperdita laetabatur **MThK**

Verso 120: portaret **P OGR Reg.-** | praeferret **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | praeoptaret **Guar.** | praeoptarit **MThK**

Verso 121: aut ut **P GR edd. MThK** | aut **O** uecta **P RmG² edd. MThK** | necta **OG ratis P OGR edd.** | rati **MThK**

Verso 122: aut ut eam multo deuinctam **P** | aut ut eam deuincta **OGR** | aut ut eam dulci deuictam **edd.** | uenerit aut ut eam deuinctam **MThK**

Verso 123: immemori **P Rm edd. MThK** | in memori **OG** | [in] nemori **G^{2al}**

Verso 125: e pectore **P R² edd. MThK** | expectore **O** | epectore **GR**

¹ ex- post correctionem

² --- post correctionem

Verso 126: actum **P OGR Calph. Parth.** | at tum **Princ. Med. Rom.** | ac tum **R² Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** praeruptos **P GR edd.² MThK** | praeruptes **O** | praeructos **Ald¹ Giunt.** tristis **P Princ. Med. Rom.** | tristes **OGR Parm. Reg.** | tristem **Calph.⁺ MThK** conscendere **P GR edd. MThK** | confendere **O**

Verso 127: in **P ms. 46⁺ (1460) Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK** | *om.* **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald²** protenderet **P R edd. MThK** | pretenderet **OG**

Verso 128: salis **P GR edd. MThK** | salus **O**

Verso 130: haec **P OG¹ edd. MThK** | hoc **GR**

Verso 132: auectam **P R²G² Guar. MThK** | auertam **OGRm** | auectam **R²G²m^{2al}** | abductam **edd.¹** oris **P edd.³** | aris **OGR Princ. Med. Rom. MThK**

Verso 133: in **P GR edd. MThK** | *om.* **O**

Verso 134: discedens **P OR edd. MThK** | discendes **G** neglecto **P GR edd. MThK** | neglecto **O**

Verso 135: ah **P GR² edd.** | ha **O** | ab **R** | a **MThK**

Verso 136: nullane res **P Parth. MThK** | nulla ueres **O** | nullaue res **GR** | nulla ne res **edd.¹** crudelis... mentis **P R²mG² edd. MThK** | crudeles... mentes **OGR**

Verso 138: mitescere **P GR Reg.-** | mirescere **O** | miserescere **Calph.⁺ MThK**

Verso 139: nobis **P GR Princ. Med. Rom.** | blanda **O edd.³ MThK**

Verso 140: non hoc **P edd.²** | nec hec **OGR** | non haec **Parm. Reg. MThK** miserae **P OGR M** | miseram **edd. ThK** uidebas **P ms. 58⁺ (ca. 1430)** | iubebas **OGR edd. MThK**

Verso 142: discerpunt **P edd. MThK** | desserpunt **O** | disserpunt **GR**

Verso 143: nunc **P mss. 110 (ca. 1470), 113, 119 Guar.⁺ MThK** | tum **OGR Ald²**

Verso 144: fidelis **P O** | fideles **GR. Pall.- MThK** | fideleis **Ald¹⁺**

Verso 145: cum **P ms. 8⁺ (1412)** | dum **OGR edd. MThK** postgestit **P OGR** | praegestit **R²m²G² edd. MThK** | pregesti **m** apisci **P O¹RmG² edd.³ MThK** | adipisci **OG** | ab ipsa **Princ. Med. Rom.**

Verso 149: leti **P GR Princ. Rom. Ald¹ Ald² Trinc. MThK** | laeti **Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Pall.** | lecti **O** | loeti **Giunt. Guar.**

Verso 151: deessem **P GR Parth.-** | dessem **O Pall. MThK** | deesse **Ald¹⁺**

Verso 153: praeda **P GR edd. MThK** | postea **O** in tanta **P mss. 46 (1460), 54** | intacta **OR Reg.-** | in tacta **G** | iniacta **M** | iniecta **Calph.⁺ ThK**

Verso 154: sola genuit **P** | genuit sola **OGR edd. MThK**

Verso 156: syrtis **P GR edd.**¹ **MThK** | sirtix **O** | sirus **Rom.** scylla **P edd.**² **MThK** | scilla **O** | silla **GR** | sylla **Rom. Guar.** rapax quae **P GR Parm. Reg. Guar. MThK** | rapaxque **O** | uorax quae **edd.**³ charybdis **P edd.**² **ThK** | caribdis **OGR Pall.** | charibdis **Rom.** | Carybdis **M**

Verso 157: talia qui reddis **P GR edd. MThK** | taliaque redis **O**

Verso 159: parentis **P GR edd. MThK** | pentis **O**

Verso 160: attamen **P GR edd. MThK** | at tamen **O** uestras **P¹ GR edd. MThK** | nostras **O uersum 163 huc transp. O**

Verso 163: purpureaue **P² OGR Parm. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | purpurea ne **Princ. Med. Rom. Reg.**

Verso 164: sed **P R² edd. MThK** | si **OGR** nequicquam **P edd.**² | nec quicquam **O Rom.** | necquicquam **GR** | ne quicquam **Pall.** | nequiquam **MThK** conquerar **P OGR Pall.- M** | conqueror **Ald¹⁺ ThK** auris **P R²mG² edd. MThK** | aures **OGR**

Verso 165: extenuata **P GR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D}** | extennata **O** | externata **Parm. Reg. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** malo quae **P GR edd. MThK** | maloque **O**

Verso 170: fors **P GR edd. MThK** | fers **O** inuidit **P OR edd. Av² MThK** | in uidit **G aura P** | auris **OGR Princ. Med. Rom. MThK** | aures **Parm. Reg. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | auras **Calph. Parth. Pall. Av^{2D}**

Verso 171: nec **P edd.** | ne **OGR MThK**

Verso 172: puppes **P GR edd. MThK** | pupes **O**

Verso 174: in Creta **P O ThK** | in cretam **GR edd.**¹ **M** | incretam **Rom.**

Verso 175: hic **P GR edd. M** | haec **O ThK**

Verso 176: consilia **P Parm. Reg. Guar. Trinc. MThK** | consilium **OG Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²** | conscilium **R** nostris **P GR edd. MThK** | *om.* **O** requiesset **P Parm. Reg. Guar. Trinc. MThK** | requisisset **OGR** | quaesisset **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²**

Verso 177: referam **P GR edd. MThK** | refferam **O** nitar **P R³² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. K** | nitor **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar. MTh**

Verso 178: Idomeneos ne **P ms. 19⁺ (ca. 1450)** | idoneos ne **OGR** | Idmoneos ne **R² Parm. Reg.** | Idmeneos ne **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D}** | Idaeosne **Parth.^C MThK** | isthmeos ne **Pall.** | Isthmiacos ne **Av² Giunt.** | Idaeos ne **Ald¹ Guar. Trinc.** | Isthmoneos ne **Ald²** a gurgite **P OR edd.**² | agurgite **G Trinc.** | ah gurgite **Guar.** | at gurgite **MThK**

¹ uestas *ante correctionem*

² purpuraue *ante correctionem*

Verso 179: pontum **P GR edd.¹** | ponti **O MThK** | patriam **Trinc.** ubi **P OGR edd.¹** | *non habent* **Trinc. MThK**

Verso 180: an patris **P R²mG² edd. MThK** | impatris **O** | in patris **GR** quem ue ipsa **P R² Parm. Reg.** | quem ne ipsa **OG¹R Rom. Parth. Pall. Guar. Trinc.** | ipsam ne q **G** | quem nae ipsa **Princ. Med. Calph. Ald¹ Giunt. Ald²** | quemne ipsa **MThK**

Verso 182: consoler memet **P GR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Guar. Trinc. MThK** | consoles me manet **O** | consolor memet **Princ. Med. Rom. Giunt.**

Verso 183: quiue **P Parth. Pall.** | qui ne **O Princ. Med. Rom.** | qui ue **GR Parm. Reg. Calph. Ald²** | qui **Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | quid ue **Guar.^D** | quine **MThK** lentos **P O edd.³ MThK** | uentos **GR** | uentis **Princ. Med. Rom.**

Verso 184: recto **P** | tecto **OGR edd. MThK**

Verso 185: patet **P OG edd. MThK** | pater **R**

Verso 189: a fesso **P GR edd. MThK** | affesso **O**

Verso 190: iustam **P GR edd. MThK** | iusta **O** a diuis **P R² edd. MThK** | adiuis **OGR mulctam P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Giunt.** | muletam **O** | multam **Ald¹ Ald² Guar. Trinc. MThK**

Verso 191: caelestuque **P** | caelestumque **OGR edd. MThK** comprecer **P edd.³ MThK** | comprecor **OGR Princ. Med. Rom.**

Verso 192: multantes **P ms. 95⁺ (ca. 1425) Ald¹ Ald² Guar. Trinc. MThK** | mulctantes **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Giunt.**

Verso 193: anguineo **P Med.⁺** | anguino **OGR MThK** | auguineo **Parm.-**

Verso 194: praeportat **P GR edd.² MThK** | postportat **O** | praeportet **Parm. Reg.**

Verso 195: meas **P OR²mG² edd. MThK** | et meas **GR**

Verso 196: ueh **P** | ue **OGR Rom.** | uae **Princ. Med. Ald¹ Giunt. MThK** | nunc **Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Trinc.** | num **Ald²** | ne **Guar.** misera **P OGR edd.² M** | miserae **Ald¹ Giunt. ThK** extremis **P OGR edd. M** | imis **R³ ThK**

Verso 198: uere **P OGR edd.¹** | uerae **Parm. MThK**

Verso 200: quali solam **P Parm. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | qualis sola **OGR** | qualis solam **Princ. Med. Rom. Reg. Calph.** reliquit **P GR edd.¹ MThK** | reliquid **O** | riliquit **Trinc.**

Verso 204: inuicto **P ms. 8⁺ (1412) Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK** | inuito **OGR Pall.- Av^{1D}**

Verso 205: quem tunc et **P** | quomodo tunc **OGR Princ. Med.** | quo tunc et **edd.³** | quem modo tunc **Rom.** | quo motu **MThK**

Verso 207: mentis **P edd.** | mente **OGR** | mentem **MThK**

Verso 208: cuncta **P O edd.**⁻¹ **MThK** | cunta **GR Rom.**

Verso 210: ne **P** | nec **OGR edd. MThK** sustollens **P OR²mG² edd. MThK** | sustolens **GR**

Verso 211: et erectum **P ms. 104⁺ (ca. 1455) Guar.^C** | ereptum **OGR** | et ereptum **edd.** | Erectheum **MThK**

Verso 212: classi cum **P GR edd.**⁻³ **MThK** | classicum **O** | classis cum **Giunt. Guar.** | castae cum **Trinc.** moenia **P R edd. MThK** | moenico **OGR¹**

Verso 213: linqueret et **P ms. 91⁺ (1470-71) Giunt. Ald² Guar.** | linquentem **OGR edd.**⁻³ **MThK** qum cederet **P** | cum crederet **OGR Parth.**- **Av^{1D}** | concrederet **Av¹ Pall.⁺ Av² MThK**

Verso 214: complexus **P Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald²** | complexum **OGR Parm. Reg. Giunt. Guar. MThK** | complexu **Trinc.**

Verso 215: gnate **P GR edd. MThK** | gnati **O**

Verso 216: quem **P GR edd. MThK** | quoniam **O**

Verso 219: cui **P OR²mG^{2al} edd. MThK** | quem **GR**

Verso 221: laetanti **P GR edd. MThK** | lectanti **O**

Verso 224: infuso **P R²mG² edd. MThK** | infulso **OGR** foedans **P edd.**⁻³ **MThK** | fedans **OG¹R¹ Rom.** | fe.ans **G** | fedens **R** | faedans **Princ. Med.**

Verso 227: obscura **P R² edd.** | obscurata **OGR MThK** | obsura **Av¹** dicat **P ms. 129a⁺ (1448-1458) Av¹ Pall.⁺** | dicet **OGR Parth.**- **Av^{1D} MThK**

Verso 228: hythomi **P Princ. Parm. Med. Rom. Calph.** | ithomi **O Ald¹ Giunt. Trinc.** | ythomi **GR** | hytomi **Reg.** | ithyni **Parth. Ald²** | ithvni **Pall.** | hymeti **Guar.** | Itoni **Guar.^A MThK**

Verso 229: ac **P edd.**⁻² **MThK** | has **OGR Parm. Reg.** sedes **P GR edd. MThK** | secles **O fraeta P ms. 46⁺ (1460)** | freti **OGR Med. Rom.** | bueta **Princ.** | sueta **Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | Hymeti **Guar.** | Erecthei **MThK**

Verso 230: annuat **P Ald¹ Giunt. Guar.** | annuit **OGR Pall.**- **MThK** | annuerit **Ald²** | ut **Trinc.**

Verso 231: tum **P O edd. MThK** | tu **GR**

Verso 232: oblitteret **P OR²mG² edd.**⁻² | oblitueret **G** | oblitterat **R** | oblitteret **Parth. Guar. MThK**

Verso 233: simul haec **P OGR Parm. Reg.** | simul ac **Princ. Med. Rom. Pall. MThK** | simulac **Calph Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** colles **P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Guar.** | collis **OGR MThK** | colleis **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.**

Verso 234: antennae **P edd.**⁻¹ **MThK** | antenne **RmG² Rom.** | antennene ne **O** | antennem ne **G**

Verso 235: subtollant **P** | sustolant **OR Med.** | substolant **G** | substollant **G²** | sustollant **R²m edd.**⁻¹ **MThK** uaela **P** | uella **O Pall.** | uela **GR edd.**⁻¹ **MThK**

Verso 237: sors **P Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | aetas **OGR Pall.- MThK** | fors **Trinc.** sistet **P O edd. MThK** | sistens **G** | sistant **R** | sistent **G¹R¹**

Verso 239: ceu **P R²mG² edd.⁻¹ MThK** | seu **OGR Rom.**

Verso 240: aerium **P GR edd.⁻¹ ThK** | aereum **O Rom. M**

Verso 241: tenebat **P** | petebat **OGR edd. MThK**

Verso 242: anxia **P OR²mG² edd.⁻¹ MThK** | ansia **GR Reg.**

Verso 243: inflati **P OGR edd.⁻³ Av^{1D} ThK** | infecti **Av¹ Pall. Guar. Trinc. M**

Verso 245: immiti **P G¹R edd.⁻² MThK** | inmiti **O** | immitti **G Parm. Reg.** fato **P GR edd. MThK** | facto **O**

Verso 246: paternae **P Ald¹ Giunt. Trinc.** | paterna **OGR edd.⁻³ MThK**

Verso 247: minoida **P OGR Med. Rom.** | minoidi **Princ. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | minoia **Parm. Reg.**

Verso 249: tum **P Parm. Reg. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | tamen **OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** cedentem **P GR Av¹ Pall.+ Av² MThK** | credentem **O** | accedens **Princ. Med. Rom.** | accedentem **Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D}**

Verso 251: pater **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall. Trinc.** | parte **Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** hyacchus **P** | iachus **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Pall.** | hiacus **Calph.** | Iacchus **Ald¹⁺ MThK**

Verso 252: cum **P GR edd. MThK** | tum **O** hysigenis **P** | nisi genis **OGR** | nisigenis **R² Med. Rom. Pall. Av² Ald¹ Ald² Trinc.** | nesigenis **Princ.** | nysigenis **Parm. Reg. Guar. Av¹ MThK** | nisygenis **Calph. Parth.** | nyssigenis **Giunt.**

Verso 253: te quaerens **P R²m edd. MThK** | et querens **OR** | et querenus **G** | tequerens **G² ariadna P edd. MThK** | adriana **OGR**

Verso 254: qui tum **P OGR Parm. Reg. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.** | quantum **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D,2D}** | quae tum **MThK**

Verso 255: euhoe... euhoe **P ms. 8⁺ (1412) MThK** | euche... euche **OGR** | heu hoe... heu hoe **Calph.-** | eu oe... eu oe **Parth. Pall.** | euoe... euoe **Ald¹⁺** baccantes **P** | bachantes **OGR** | bacchantes **edd. MThK**

Verso 256: horum **P ms. 46⁺ (1460) Ald¹⁺** | harum **OGR Pall.- MThK** torta **P** | tecta **OGR edd. MThK**

Verso 259: cauis **P GR¹ edd.⁻² MThK** | canis **OR** | quauis **Parm. Reg.**

Verso 260: orgia quae **P GR edd. MThK** | orgiaque **O**

Verso 262: terereti **P** | tereti **OGR edd.**⁻³ **MThK** | cereti **Med. Rom.** | trereti **Calph.** tenuis
P GR Pall.- **MThK** | tenais **O** | tenueis **Ald**¹⁺ tinnitus **P OR**²**m**²**G**² **edd. MThK** | tintinitus
GR | tintinnitus **m**

Verso 263: multi **P OGR Giunt.**- | multis **Pucc. Trinc. MThK** | multaque **Ald**² **Guar.**
efflabant **P edd.**⁻¹ **MThK** | efflebant **OGR** | eflabant **Calph.**

Verso 265: amplificae **P Princ. Med. Calph. Giunt. Guar.** | amplifice **OGR Parm. Rom. Reg.**
Parth. Pall. Ald¹ **Ald**² **Trinc. MThK**

Verso 266: uoluebat **P** | uelabat **OGR edd. MThK**

Verso 267: thessala **P edd. MThK** | thesala **OR**²**m**¹**G**² | thesalia **GR** | thessalia **m**

Verso 269: hic **P GR edd. MThK** | hec **O**

Verso 270: zephyrus **P edd.**⁻³ **MThK** | cephirus **O** | çephirus **GR** | zephyrus **Rom. Calph. Pall.**
procliuas **P GR edd. MThK** | procliuit **O** | procliuis **R**¹

Verso 271: sub limina **P Princ. Parm. Reg. Calph. Pall. MThK** | sublimia **OGR** | sublimina
Med. Rom. | sub lumina **Parth.**⁺

Verso 273: leuiter resonant **P ms. 119** | leuiterque sonant **O edd.**⁻² **MThK** | leuiter sonant **GR** |
leuiterque resonant **Parm. Reg.**

Verso 274: uero **P** | uento **OGR edd. MThK** increbrescent **P OGR edd.**⁻² **Av**^{1,2} |
increbescunt **Parm. Reg. MThK**

Verso 275: nantes a **P edd.**⁻³ | nantes ab **OGR Parm. Reg. MThK** | uariantes **Trinc.**
refulgens **P edd.**⁻³ **MThK** | refulgens **OGR Princ. Med. Rom.**

Verso 276: tum **P edd. MThK** | tamen **OGRm**² | tibi **mG**² linquentes **P edd. MThK** |
linquentis **OGR**

Verso 277: a se **P R**³ **edd.**⁻¹ **Av**² | at se **OGR** | ad se **Pall. Av**^{2D} **MThK**

Verso 278: post abitum **P OG**² **edd.**⁻³ **MThK** | post habitum **Gm Parm. Reg. Calph.** |
posthabitum **R** praeceps **P** | princeps **OGR edd. MThK** e uertice **P R**² **edd.**⁻³ **MThK** |
euertice **OGR Princ. Med. Reg.** pelii **P ms. 104**⁺ (ca. 1455) **Ald**¹⁺ | peley **O** | pelei **GR**
Calph.- **M** | peli **Parth. Pall. ThK**

Verso 280: quoscumque **P ms. 91**⁺ (1470-71) **Ald**¹ **Ald**² **Guar.**^c **Trinc. MThK** | quodcumque
OGR Pall.- | quotcunque **Giunt. Guar.** campi **P edd.**⁻³ **MThK** | campis **OGR Princ. Med.**
Rom. thessala **P edd.**⁻³ **MThK** | thesalia **O** | thesala **GR** | thessela **Princ. Med. Rom.**

Verso 282: aura **P R**²**mG**² **edd. MThK** | aurea **OGR**

Verso 283: indistinctis **P OR Rom. Pall. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Trinc. MThK** | in distinctis **G Princ.**
Med. Calph. Parth. Guar. | in districtis **Parm. Reg.** corollis **P R**^{2a}**m**^{1a}**G**^{2a} **edd. MThK** |
corulis **OG** | curulis **R**

Verso 284: quo **P ms. 4⁺ (1463) MThK** | quod **O Rom.** | quot **GR Princ. Parm. Med. Reg.** | quis **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar.** | queis **Ald² Trinc.**

Verso 285: peneus **P ms. 43⁺ (1450-1500) Trinc.** | penies **OGR** | peneos **R² edd.⁻¹** | penos **m¹G^{2a1}** | Penios **MThK** | adest **P edd.⁻³ MThK** | adest ut **OGR** | adit **Ald¹ Giunt. Ald²**

Verso 286: tempe quae **P R²m²G² edd. Av¹ MThK** | tempeque **OGR**

Verso 287: minosum linquens doris **P Av¹** | minosim linquens doris **OGR Princ. Med. Rom. M¹** | minosium linquens doris **Parm. Reg. Calph.** | mniosion linquens chloris **Parth.** | minosion [linquens chloris] **Parth.^D** | mnision linquens doris **Pall. Guar.^D** | annosum linquens doris **Av²** | nereidum linquens claris **Ald¹ Ald² Trinc.** | nessonin linquens claris **Giunt.** | nessonidum linquens claris **Guar.** | haemonisin linquens claris **ThK** | celebrata **P** | celebranda **OGR edd. MThK**

Verso 288: nonacrias **P G^{2a1} Rom. Ald¹ Giunt. Ald²** | non accuos **O** | non acuos **GR** | nonacrios **R^{2a1}m^{1a1} Princ. Parm. Med. Reg.** | nonacriis **Calph. Parth. Pall. Guar.^D ThK** | non uacuos **Guar⁺** | non uacuos **M** | radicibus **P mss. 43 (1450-1500), 91** | radicitus **OGR edd. MThK**

Verso 289: fagos **P GR edd. MThK** | fages **O** | lauros **P m** | laurus **OGR edd. MThK**

Verso 290: luctanti **P mss. 40 (1453), 3** | nutanti **R²mG² edd. MThK** | mutanti **OGR** | sorore **P edd.⁻³ MThK** | sororum **OGR Parm. Reg. Calph.**

Verso 291: flamati **P O** | flamanti **GR** | flammati **edd. MThK** | aeria **P OGR Pall.⁺ ThK** | aerea **Parth.- M**

Verso 293: uelatum **P R²mG² Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Guar. Trinc. MThK** | uellatum **OGR** | uestitum **Princ. Med. Rom. Giunt.**

Verso 295: poenae **P edd.⁻³ MThK** | pena **OGR** | pene **R²mG² Rom.** | poene **Parm. Reg.** | paene **Av¹**

Verso 296: quam **P edd. MThK** | qua **OGR** | restrictus **P GR edd. MThK** | resittus **O**

Verso 297: e uerticibus **P Parth.⁺ MThK** | euerticibus **OGR Calph.-**

Verso 298: diuum **P m edd.⁻³ MThK** | diui **OGR Princ. Med. Rom.** | natisque **P edd.⁻³ MThK** | gnatisque **OGR** | gratisque **mG^{2a1}** | natis **Princ. Med. Rom.**

Verso 299: solum te **P ms. 46 (1460)** | te solum **OGR MThK**

Verso 300: montibus isthmi **P ms. 129a (1448-1458)** | montibus ydri **OGR K²** | montibus hydri **Calph.-** | montis ithyni **Parth.** | e montibus idae **Pall.** | montis Ithomi **Ald¹ Giunt. Guar.** | montis ithoni **Guar.^c** | montibus idae **Ald²** | montis Ithini **Trinc.** | montibus Idri **ThM**

Verso 301: pallada **P Princ. Med. Rom. Calph. Parth.** | palea **OR** | pelea **G Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK**

¹ Minosim linquens *cruces* **M**

² ydri *cruces* **K**

Verso 304: largae **P Parth.** | large **OGR edd.⁻¹ MThK**

Verso 306: coeperunt **P GR edd. MThK** | teperunt **O** edere **P GR edd. MThK** | eclere **O**

Verso 307: quercus **P ms. 50 (ca. 1460), 74 Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald²** | questus **OGR Calph.- Av^{1M}** | uestis **Parth. Av^{1A,2D} Guar. Trinc. MThK** | querens **Av^{1M}**

Verso 308: purpureaque tyro **P** | purpurea tuos **OGR** | purpurea **Princ. Med. Rom.** | purpureaque tuos **Parm. Reg.** | purpureis ramis **Calph. Parth. Pall. Ald¹** | purpurea talos **Giunt. Guar. Trinc. MThK** | purpureisque rubos **Ald²** incinxerat **P G Pall. Av² Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK** | intinxerat **OR Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Ald²** | extinxerat **Princ. Med. Rom.** | intexerat **Av¹**

Verso 309: ac roseo niueae **P** | at roseo uinee **O** | at roseo niueae **GR Giunt.-** | et roseo niueae **Ald²⁺** | at roseae niueo **MThK**

Verso 311: colum **P R²mG² edd. MThK** | collum **OGR**

Verso 312: fila **P GR edd.⁻¹ MThK** | filia **O Trinc.**

Verso 313: pollice **P R² edd. MThK** | police **OGR**

Verso 315: opus dens **P RmG² edd. MThK** | epusdens **O** | opus dans **G**

Verso 316: arebant **P mss. 12 (ca. 1445), 39** | haerebant **OGR edd.⁻³ MThK** | aequabat **Princ. Med. Rom.**

Verso 319: custodibant **P O Parm. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | custodiebant **GR Princ. Med. Rom. Pall.** calathisti **P OGR Calph.-** | calathisci **Parth.⁺ Av¹** | calasti **Av^{1M} MThK**

Verso 324: tutamen opis **P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Trinc. MThK** | tutum opus **OGR** | tutamen opis **R^{2al}mG^{2al}** | columen peleu **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.**

Verso 326: uos quae fata sequuntur **P GR edd. Av^{1D} MThK** | uosque facta secuuntur **O** | uos quae fata sequantur **Av¹**

Verso 327: sub tegmina **P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Giunt.** | subtegmine **O** | subtegmina **O¹** | subtegmina **Parth. Pall. Ald² Guar. MThK** | subtemina **Trinc.**

Verso 328: optata **P R²mG² edd. MThK** | aptata **OGR** mariti **P ms. 58⁺ (ca. 1430)** | maritis **OGR edd. MThK**

Verso 329: cum sydere **P GR edd.⁻³** | considerare **O** | cum sidere **Rom. Pall. Guar. MThK**

Verso 330: flexo animo **P GR edd.⁻¹** | *uersus om.* **O** | flexanimae **Trinc.** | flexanimo **MThK** mentis **P GR edd.** | *uersus om.* **O** | mentem **MThK** amorem **P GR** | *uersus om.* **O** | amore **MThK**

Verso 331: somnos **P edd. MThK** | sonos **OGR**

Verso 332: leuia **P GR edd. MThK** | uenia **O**

Vv. 334-337 *om.* P Princ. Med. Rom. | *habent* OGR edd.⁻³ MThK

Verso 341: peruertet P O | praeuertit GR Princ. Med. Rom. | praeuertet edd.⁻³ MThK

Verso 344: tenero P Princ. Med. Rom. | teucto O | teuero G Guar. | teucro RmG² Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK manabunt P GR edd. MThK | manebunt O trunci P Parm. Reg. | teuen OR^{2al}m | tenen GR | teucri Princ. Med. Rom. | riui Calph.⁺ | campi MThK

Verso 347: sub tegmina P mG² Calph.⁻ | subtegmina O Parth.⁺ MThK | sub tegmine GR

Verso 350: in cinerem canos P edd.⁻² | in ciuios canos O | inciuum [canos] O¹ | inciuum canos G | in ciuium canos R | tremulo incanos Ald² Trinc. incultum cano MThK soluent P GR edd. MThK | soleunt O crines P GR edd. | crimen O | crinem MThK

Verso 351: infirmis P OR edd. MThK | in firmis G

Verso 352: sub tegmina P GR² Parth.⁻ | subtegmina O Pall.⁺ MThK | sub tegmine R

Verso 353: prosternens P Parm. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | praecernens OR^{2mG²} Princ. Med. Rom. Av^{1,2} Trinc. | praeterriens G | prosternes Reg. | praecerpens MThK messor P O edd.⁻³ Av^{1,2} MThK | cultor GR² Princ. Med. Rom.

Verso 355: troiugenum P R^{2mG²} edd.⁻² MThK | tronigenum O | trouigenum G | toriugenum Parm. Reg. prosternet P OG edd.⁻³ MThK | prosternens R² Princ. Med. Rom. ferro P GR² edd. MThK | ferrum O

Verso 359: caesis P edd.⁻¹ MTh | cassis O | cassis GR Rom. | densis K

Verso 360: flumina P ORm^{2al} edd. MThK | lumina Gm^{2al} | flumine mG^{2al}

Verso 361: sub tegmina P GR² Princ. Med. Rom. Calph. | subtegmina O Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | sub tegmine R

Vv. 362-365 *post* 366-371 *transp.* P | *non transp.* OGR edd. MThK

Verso 363: coadunatum P | coaceruatum OGR edd. MThK

Verso 364: percusse P Pall. | percussae Parth. | perculse OGR Rom. Calph. | percussae Princ. Parm. Med. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK

Verso 365: sub tegmina P GR² Calph.⁻ | subtegmina O Parth.⁺ MThK | sub tegmine R

Verso 366: simul hanc P OGR Reg.⁻ | simulac Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | simul ac Pall. MThK fors P GR edd. MThK | fons O

Verso 368: polixenia P O Princ. Parm. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | polisenia GR | proluxenia Med. Rom. | polxenia Calph. | polyxenia Parth. Pall. MThK madefient P edd.⁻³ MThK | madescent OGR Princ. Med. Rom.

Verso 371: sub tegmina P GR² Calph.⁻ | subtegmina O Parth.⁺ MThK | sub tegmine R

Verso 372: agite **P GR¹ Av^{1,2} edd.** | agitte **O** | agit **R** animi **P GR edd.⁻² Av^{1,2} MThK** | ante **O** | animis **Parth. Av^{1D} Pall.**

Verso 375: sub tegmina **P GR² Princ. Med. Rom. Reg. Calph.** | subtegmina **O Parm. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | sub tegmine **R**

Verso 377: philo **P¹** | filo **OGR edd. MThK**

Verso 378: sub tegmina **P GR² Princ. Med. Rom. Calph.** | subtegmina **O Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | sub tegmine **R** | *om. M*

Vv. 379-381 *habent* **P GR edd. MThK** | *om. O*

Verso 379: maesta **P² MThK** | *uersus om. O* | mesta **GR Rom.** | moesta **edd.⁻¹**

Verso 380: secubitu **P edd. MThK** | se cubitu **GR** | *uersus om. O*

Verso 381: sub tegmina **P GR Calph.⁻** | subtegmina **Parth.⁺ MThK** currite **P edd. MThK** | ducite **GR**

Verso 383: cecinere in **P mss. 77 (post 1459), 2** | cernere **O** | cecinere **GR** | cecinerunt **edd. MThK**

Verso 385: nereus et sese **P Reg.⁻** | nereus se se **OGR** | saepius et sese **Calph.⁺** | heroum et sese **MThK** extendere **P** | ostendere **OGR edd. MThK**

Versum 67.21 (languidior tenera cui pendens sicula beta) infra vv. 386-387 non habent **P Parth.⁺ MThK** | *habent* **OGR Calph.⁻**

Verso 387: in fulgente **P G Rom. Ald² MThK** | infulgente **ORmG² edd.⁻²**

Verso 388: cum **P ms. 122⁺ (1460) MThK** | quum **Parm. Reg.** | dum **OGR edd.⁻²** uenissent **P edd. MThK** | uenisset **OGR**

Verso 389: terra **P GR edd. MThK** | terram **O** percurrere currus **P ms. 71⁺ (1453)** | procumbere currus **OGR Reg.⁻** | procurrere cursus **Calph.⁺** | procumbere tauros **MThK**

Verso 391: euantes **P Parm. Reg. Claph. Parth. Pall.** | ouantis **R²** | euantis **OGR Princ. Med. Rom. MThK** | euanteis **Ald¹⁺** aegit **P Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Giunt.** | esit **O** | egit **GR Rom. Pall. Ald¹ Ald² Guar. Trinc. MThK**

Verso 392: certatim **P edd.⁻² MThK** | certatum **OGR Parm. Reg.** ruentes **P edd.⁻³ MThK** | tuentes **OGR Princ. Med. Rom.**

Verso 393: acciperent **P edd. MThK** | acciperet **OGR** laeti **P R^{2al}mG^{2al} edd. MThK** | lacti **OGR**

¹ -ilo *post correctionem*

² m-esta *post correctionem*

Verso 394: laethifero **P** | letifero **O**¹**GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Ald² Trinc. MThK** |
letifo **O** | laetifero **Calph. Parth.** | loetifero **Pall. Giunt. Guar.** mauors **P OR edd. MThK** |
mauros **G**

Verso 395: rhamnusia **P Parth. Giunt. Guar. ThK** | ramūsia **O** | ranusia **GR** | ramnusia **Princ.**
Med. Rom. Calph. Pall. Ald¹ Ald² Trinc. | ramnusa **Parm. Reg.** | amarunsia **M**

Verso 400: natus **P O edd. ThK** | natos **GR** | gnatus **M**

Verso 402: ut innuptae **P edd. M** | ut in nupte **O** | ut innupte **G** | ut inupte **R** | uti nuptae **ThK**
potiretur **P OGR edd.⁻¹** | poteretur **Trinc. MThK**

Verso 404: parentes **P OGR Med. Rom.** | penates **edd.⁻² MThK**

Verso 406: mentem **P GR edd. MThK** | mente **O** auertere **P GR edd. MThK** | aduertere **O**

CARME 65

Verso 1: atsi **P¹ mss. 46 (1460), 56** | etsi **OGR edd. MThK** confectum **P GR edd. M** |
defectu **O** | defectum **R^{2AL} ThK**

Verso 2: seuocat **P edd. MThK** | sed uacat **OGR** orthale **P** | ortale **OGR edd. M** | hortale
ThK

Verso 3: dulces musarum **P Pall.⁻** | dulcissimus harum **OGR** | dulceis musarum **Ald¹⁺** | dulcis
Musarum **MThK** fetus **P GR edd.⁻² MThK** | fretus **O** | fletus **Parm. Reg.**

Verso 5: loetheo gurgite **P** | loethi gurgite **O** | lethei gurgite **GR Princ. Med. Rom. Calph.** |
laethaei gurgite **Parm. Reg.** | lethaeo in gurgite **Parth. MThK** | letheo in gurgite **Pall.** | lethaeo
gurgite **Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | lethaeo ingurgite **Trinc.** fratris **P GR edd. MThK** | factis
O

Verso 6: pallidulum **P GR edd. MThK** | pallidullum **O** abluit **P ms. 83⁺ (1465)** | alluit
OGR edd. MThK

Verso 7: troia **P R^{2al} edd. MThK** | tidia **O** | tydia **GR** | troya **m^{2al}G^{2al}** rhoetheo **P** | retheo
O Rom. | rhaeeteo **G** | rheetheo **R** | rhetheo **R^{2G²}** | rheteo **Princ. Parm. Med. Rom. Reg.**
Calph. Ald¹ Ald² Trinc. | rhoeteo **Parth. Pall. Giunt. Guar. MThK**

Verso 9: alloquar audiero nunquam tua facta loquentem **P Parm. Reg.** | alloquar audiero
nunquam tua uerba loquentem **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Guar.** | alloquar audiero
ne unquam tua uerba loquentem **Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | *non habent* **OGR MThK**

Verso 11: prospiciam **P** | aspiciam **OGR edd. MThK** posthac **P OR Princ. Med. Rom. Pall.**
Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | post hac **G Parm. Reg.** | postac **Calph.** | postahc **Parth.**
at **P edd.⁻¹ Av² MThK** | aut **OGR** | ac **Pall. Av^{2D}**

¹ -tsi *post correctionem*

Verso 12: carmina **P** edd. **MThK** | carmine **OGR** canam **P** ms. 129a⁺ (1448-1458) **Pall.** **Ald**² **Guar.** **Trinc.** **MThK** | tegam **OGR** | legam **Princ.** **Parm.** **Med. Rom.** **Reg.** **Calph.** **Parth.** **Ald**¹ **Giunt.**

Verso 14: daulias **P** edd. **MThK** | bauilla **O** | baiula **GR** | dauilas **R**² absumpti **P** **Pall.** **Trinc.** **MThK** | assumpta **O** | asumpti **G** | assumpti **R** edd.⁻² fata gemens **P** **GR** edd. **MThK** | facta gemes **O** ithyli **P** | ithilei **O** **Parm. Reg.** | ythilei **G** | ithiley **R** | prothei **Princ. Med. Rom.** | itylei **Calph. Parth. Pall.** | Ityli **Ald**¹ **Giunt.** **Ald**² **Guar.** **MThK** | Ityios **Trinc.**

Verso 15: orthale **P** | ortale **OGR** edd. **M** | Hortale **ThK**

Verso 16: experta **P** ms. 8⁺ (1412) | expressa **OGR** edd. **MThK** | excerpta **Guar.**^A battiadae **P** **Parth.**⁺ **MThK** | actiade **OR** | acciade **G** | bactiade **R**² | batiadae **Calph.**⁻

Verso 17: nequicquam **P** edd.⁻³ | ne quicquam **OGR** **Med. Rom. Pall.** | nequiquam **MThK**

Verso 18: effluxisse **P** **G**¹**R** edd. **MThK** | efluxisse **O** | effuxisse **G**

Verso 23: illud **P** **GR** edd. **MThK** | illic **O** praeceps **P** **GR** edd. **MThK** | preces **O**

CARME 66

Verso 1: despexit **P** **OGR** **Princ. Parm. Med. Rom. Reg.** **Ald**² | dispexit **Calph. Parth. Pall.** **Ald**¹ **Giunt.** **Guar.** **Trinc.** **MThK**

Verso 2: obitus **P** edd.⁻¹ **MThK** | habitus **OGR** | oblitus **Trinc.**

Verso 4: ut cedant **P**¹ **OGR** edd.⁻¹ **MThK** | ut credant **Giunt.** certis **P** **GR** edd.⁻¹ **MThK** | ceteris **O** **Rom.**

Verso 5: sub lathmya **P** | sublamina **O** | sublimia **GR** **Princ. Med. Rom.** | sublamia **R**^{2a1} | sub lamia **Parm. Reg.** | sublatmia **Calph.** | sub latmia **Parth.**⁺ **MThK** relegans **P** edd. **MThK** | religans **OGR**

Verso 6: gyro **P** **Princ. Med. Parth. Pall.** **Ald**¹ **Giunt.** **Ald**² **Guar.** **Trinc.** **MThK** | guioclero **OGR** | cliuo **Parm. Reg.** | giro **Rom. Calph.**

Verso 7: lumine **P** ms. 46⁺ (1460) | numine **OGR** **Parm. Reg.** **Ald**¹ **Giunt.** **Ald**² **Guar.** **Trinc.** | munere **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** | in lumine **MThK**

Verso 8: e beroniceo **P** ms. 122⁺ (1460) **Ald**² **Trinc.** **M** | ebore niceo **OGR** **Av**^{1M} | ebore niteio **Princ. Med.** | e bereniceo **Parm. Reg. Parth.** **Av**^{1M} **Pall.** **Guar.** **ThK** | ebore niseo **Rom.** | eberoniceo **Calph.** **Ald**¹ | eberenicaeo **Giunt.**

Verso 11: qua rex **P** **Parm. Reg. Parth.** **Av**¹ **Pall.** **Av**² **Ald**¹ **Giunt.** **Ald**² **Guar.** **Trinc.** **MThK** | quare ex **OGR** **Princ. Med. Rom. Calph.** auctus **P** mss. 10 (ca. 1460), 49 | auctus **OGR** edd.⁻¹ **Av**² **MThK** | cedens **Guar.**

¹ *in rasura*

Verso 12: uastatum P edd.³ MThK | uastum OGR Princ. Med. Rom. fines P edd.¹ | finis OGR MThK | fineis Guar. iuerat P Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | ierat OGR | iuuerat Princ. Parm. Med. Reg. Calph. assyrios P¹ edd. MThK | assirios OGR

Verso 14: uexerat P ms. 74 (tardo XV sec.) | gesserat OGR edd. MThK

Verso 15: atque P OGR Parth.⁻ | an ne Pall.⁺ | anne MThK

Verso 17: ubertim P GR edd. MThK | uberum O limina P edd.² MThK | lumina OGR Princ. Med.

Verso 18: diui P edd. MThK | diu OGR gemunt P GR edd. MThK | geniunt O iuerint P Princ. Med. Rom. Parth. Av² Ald¹ Ald² Trinc. MTh | iuuerint OGR Parm. Reg. Calph. Av^{2D} Pall. Trinc. K | aderint Giunt.

Verso 21: at P R^{2al}m^{1al}G^{2al} Ald¹⁺ | et OGR Pall.⁻ MThK non P GR edd. MThK | uero O

Verso 22: fratris P GR edd. MThK | factis O dissidium P GR Princ. Med. Rom. Giunt. Ald² Guar. Trinc. | discidium O Parm. Reg. Ald¹ MThK | desidium Calph. Parth. | disidium Pall.

Verso 23: quin P | cum OGR Ald¹⁺ ThK | quom Calph.⁻ | quum Parth. Pall. | quam M

Verso 24: te nunc P ms. 91 (1470-71) | tibi tunc O R^{2al}m^{1al}G^{2al} Parm. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | ibi nunc G | tibi nunc R Princ. Med. Rom. Pall. sollicitet P OGR Princ. Med. Rom. | sollicitae Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | solicite Calph.

Verso 25: atque P edd.³ | at OGR | atqui Giunt. | ast Guar. | at te Trinc. MThK

Verso 26: magnanimam P edd. MThK | magnanima OGR

Verso 27: quod P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² | quam OGR Princ. Med. Rom. | cum Guar. | quo Trinc. MThK adepta es P ms. 26⁺ (1475) Calph.⁺ MThK | adeptos O | adeptus GR Reg.⁻

Verso 28: fortius P ms. 129a⁺ (1448-1458) Giunt. | fortior OGR edd.¹ MThK auxerit P | aut sit OGR Reg.⁻ | auxit Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Guar. Trinc. | ad sit Giunt. | ausit MThK auis P Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald² Guar. Trinc. | alis OGR Reg.⁻ MThK | ali Giunt.

Verso 29: tum P GR edd.³ MThK | cum O Giunt. | tu Guar.⁺

Verso 32: abesse P OR edd. MThK | adesse G

Verso 33: pro P OGR edd. | proh Guar.^c | me MThK

Verso 34: taurino P GR edd. MThK | om. O

¹ assyros ante correctionem

Verso 35: si P R^{2al}m^{1al}G^{2al} edd. Av^{1,2} MThK | sed OGRm reditum P GR edd. Av^{1,2} MThK | redditum O retulisset P Parm. Reg. Av^{1M} | te tulisset OGR | audisset Princ. Med. | audissetis Rom. | tetulisset Calph.⁺ Av^{1,2} MThK aut P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Av^{2bisD} Pall. Guar. | haut M | haud Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. ThK

Verso 36: addideret P | addiderat OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK | adiderat Calph. | addiderit Parth. Pall. | adiceret Guar.

Verso 41: ferat quod P GR edd.⁻² MThK | feratque O | feram quod Guar. | feret quod Trinc. adiuraret P OGR Pall.- | adiurarit Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK | adiurarim Guar. | adiurarint Guar.^C

Verso 42: quis P mss. 106 (ca. 1495?), 119 Trinc. K | qui OGR edd.⁻¹ MTh

Verso 43: quem P GR edd. MThK | quae O maxima P OGR edd.⁻¹ Av^{2bis} | maximum Guar.^A Trinc. MThK in horis P m | in oris OGR edd.⁻² MThK | natu Parth. | in orbe Parth.^A | natu Pall.

Verso 44: pithiae P mss. 83 (1465), 105, 29, 74 | phitie O Rom. | phytiae GR Princ. Parm. Med. Reg. | phtyae Calph. | phthiae Parth.⁺ | Thiae MThK

Verso 45: cum P R edd.⁻¹ Av¹ MThK | tum OG | quum Pall. rupere P ms. 50⁺ (ca. 1460) Guar.^C | propere OGR | prorupere Pall.- Av^{1D,2D} | irrupere Av^{1,2} Ald¹⁺ | peperere MThK cumque P OR^{2al} edd.⁻¹ MThK | atque GR | quumque Pall.

Verso 48: scelerum P Parm. Reg. Av^{1M} | celerum O | caelitim GR Princ. Med. Rom. | celorum R^{2al} | celtum R^{2al} | chalybon Av^{2A} Giunt. Guar. MThK | Calibon Av¹ | taeli Av^{1M} | taelorum Av¹ | chalibum Pall. | telorum Calph. Parth. Av² Trinc. | χαλόβων Ald¹ Ald²

Verso 49: terris P | terra OGR edd. MThK

Verso 50: et P | ac OGR edd. MThK ferri fringere P | ferris fingere O | ferris fringere GR | ferri frangere edd. | ferri stringere MThK

Verso 51: fata P GR edd. MThK | facta O

Verso 52: memnonis P O edd. MThK | menonis GR

Verso 53: nutantibus P OGR² edd. MThK | mutantibus R aera P OG edd. MThK | aeria R

Verso 54: asiones P | arsinoes OR^{2al}m^{1al}G^{2al} edd.⁻³ MThK | asineos GR | asinoes Princ. Med. Rom. | assyriis Guar.^A caridos P | elocridicos OGR | claridos Princ. Med. Rom. | gloridos Parm. Reg. | cloridos Calph. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | chloridos Parth. Av¹ Pall. Av² | Locridos MThK ales P edd. Av^{1,2} MThK | alis OGR equos P OGR Princ. Med. Rom. M | equis Parm. Reg. Calph. Parth. Av^{1D,2D} Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. | equus Av¹ Pall. Av² Ald² ThK

Verso 55: aethereas P Pall.- Av² | aetherias OGR Ald¹⁺ MThK aduolat P GR edd. | auolat O MThK

Verso 56: collocat P OR^{2al}m^{1al}G^{2al} edd. MThK | aduolat GR

Verso 57: zephyri P | cyphiritis O Princ. Med. | cyphiritis G | ciphiritis R | zyphyritis R^{2al} | zephyrites Parm. | zephiritis Rom. Reg. | zephyritis Calph.+ MThK ei P ms. 54 | eo OGR edd. MThK legarat P ORmG^{2al} edd. MThK | legerat G

Verso 58: grata P ms. 116+ (ca. 1465?) Calph.+ | gracia O Rom. | gratia GR Princ. Parm. Med. Reg. | Graia M | Graia ThK canopeis P ms. 100+ (post 1460) Calph. Parth. Pall. Ald² Guar. | conopicis O | canopicis GR Princ. Parm. Med. Reg. | canopieis Rom. | canobitis Ald¹ Giunt. | Canopitarum Trinc. | Canopitis MThK

Verso 59: sic etiam P mss. 50 (ca. 1460), 74 | hi dii uen ibi OGR M¹ | ni dii ibi Princ. Med. Rom. | hi dii ibi Parm. | hii dii ibi Reg. | scilicet ut Calph. Parth. Pall. | scilicet in Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | scilicet haec Trinc. | hic liquidi ThK numine P OG | mumine R | limite Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² | lumine Parm. Reg. Guar. Trinc. MThK

Verso 60: ariadnaeis P edd. MThK | adrianeis OGR

Verso 61: nos P GR edd. MThK | uos O

Verso 62: exuuias P RmG² edd. MThK | eximie OG

Verso 63: uuidulum P edd.⁻² Av^{1M,2} | uindulum OGR | uiridulum R^{2m}G² Rom. | uuidulam Pucc. Trinc. MThK a fluctu P R^{1m}G² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Giunt. MThK | a fluctu OG | ad flamma R | a fletu Av^{1M} Pall. Av² Ald¹ Ald² Guar. Trinc. decumae P ms. 40+ (1453) | decumme OG | decume R Av^{1M} | dianae Princ. Med. Rom. | deum me Parm. Reg. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | dione Calph. Parth. Pall. Guar.^D

Verso 65: uirginis P GR edd. MThK | uirgis O ora P ms. 74 (tardo XV sec.) Ald¹ Giunt. Trinc. | namque OGR edd.⁻³ MThK

Verso 66: calysto P | calixto OGR | calisto Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Pall. Trinc. | callistoe Parth. | Calistoe Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | Callisto MThK iusta P Reg.- | iuxta OGR | iuncta Calph.+ MThK lycaonia P Princ. Parm. Med. | licaonia OGR Rom. Reg. Calph. | lycaoniae Parth.+ MThK

Verso 67: lux P mss. 95 (ca. 1425), 117, 105, 11 | dux OGR edd. MThK boetem P Med. | booten O edd.⁻¹ MThK | boothern G | boothern RG² | boothern m

Verso 69: quamquam P GR edd. MThK | quicquam O

Verso 70: autem P Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | aut OGR Princ. Med. Rom. | tamen Trinc. tethidi P | theti OGR Parm. Reg. | thesei Princ. Med. | thetheii Rom. | thetidi Calph. Parth. Pall. | tethyi Ald¹⁺ MThK restituam P ms. 129a (1448-1458) | restituem OGR | restitue Princ. Med. | restituo edd.⁻³ | restituo Rom. | restituit MThK

¹ hi dii uen ibi *cruces* M

Verso 71: pace P R² edd. MThK | parce OGR rhamnusia P Parth. Pall. Giunt. Ald² Guar. ThK | ranūsia O | ranusia GR | ramnusia Princ. Parm. Med. Reg. Calph. M | ramnusea Rom. | rhannusia Ald¹ Trinc.

Verso 72: ullo P O edd. MThK | nullo GR

Verso 73: si me P edd. MThK | sine OGR discerpent P Princ. Parm. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. MThK | diserpent OGR | discrepent Reg. | discerpant Ald¹⁺ dictis P GR edd.⁻¹ MThK | doctis O | diuis Trinc.

Verso 74: condita P OR edd. MThK | candita G quin P R^{2al} edd.⁻³ MThK | qui OGR Princ. Med. Rom. uere P OGR edd.⁻³ | ueri Ald¹ Giunt. Ald² M | nostri ThK euoluam P edd.⁻³ MThK | euolue OGR Princ. Med. Rom.

Verso 75: his P GR edd. MThK | hiis O uerbis P ms. 74 (tardo XV sec.) | rebus OGR edd. MThK abfore P Parm. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | affore OGR Princ. Med. Rom. Calph. | ab fore Reg. | afore MThK

Verso 76: abfore P edd.⁻¹ | affore OGR | ab fore Rom. | afore MThK discrutior P OGR Parth.- | discrucior Pall.+ MThK

Verso 78: milia P OGR edd. | uilia MThK

Verso 79: quas P Calph.+ Av^{1D,2D} MThK | quem OGR Princ. Med. Rom. | quam R^{2al} | quae Parm. Reg. Av^{1,2D}

Verso 80: post P OGR Parth.- | prius Pall.+ Av² MThK unanimis P edd.⁻³ Av² MThK | uno animus OGR | unanimos Princ. Med. Rom.

Verso 81: reiecta P edd.⁻³ MThK | reiecta OGR | detecta Princ. Med. Rom.

Verso 83: petitis qui P | colitisque O | colitis quae G Parm. Reg. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | queritus que R | petitis quae Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.

Verso 85: ah mala P mss. 31 (1457), 4 | a mala OGR MThK | mala Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Guar. | aura Calph. Parth. Pall. Ald² Trinc. dona bibat leuis P ms. 74 (tardo XV sec.) | leuis bibat dona OGR | dona leuis bibat Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt. Guar. MThK | leuis bibat et dona Calph. Parth. Pall. Ald² | leuis dona et bibat Trinc. irrita P OR edd.⁻¹ MThK | inita G | arida Trinc.

Verso 86: ab indignis P R^{2al} edd. MThK | abindignatis O | ab indigestis GR | indignatis R^{2al}

Verso 87: uestras P edd. MThK | nostras OGR

Verso 89: tua P | cum OGR edd.⁻¹ MThK | quum Pall.

Verso 91: sanguinis P OGR edd. | unguinis MThK uerbis non P | non uestris OGR Parm. Reg. | uestris non Princ. Med. Rom. Parth.^D | tuis non Calph. | uotis non Parth. Pall. | non uotis Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | non monstres Trinc. | non siris M | ne siris ThK tuam me P ms. 74 (tardo XV sec.) Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | tuum me OGR Med. Rom. | tuumme Princ. Parm. Reg. | tui me Calph. Parth. Pall. Trinc.

Verso 92: effice **P OGR edd.**⁻¹ **ThK** | affice **Trinc. M**

Verso 93: cur iterent **P OGR edd.**⁻² **ThK** | cur retinent **Giunt. Trinc.** | corruerint **M**

Verso 94: hydrochoi **P edd.**⁻¹ **MThK** | id rochoi **OR** | idrochoi **G** | hydrunti **Rom. oromenon P Rom.** | oarion **OGR Princ. Med. Calph. Av^{1A,2A} Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | aorion **Parm. Reg. Parth.** | oyron **Parth.**^A | Erigone **Trinc.**

CARME 67

Verso 4: senex **P GR edd. MThK** | senes **O**

Verso 5: quamque **P GR edd. MThK** | quamquam **O** uoto **P OGR edd.** | nato **MTh** | gnato **K** maligno **P GR edd.** | maligne **O MThK**

Verso 6: est **P OGR edd.**⁻³ | es **Ald¹ Ald² MThK** | ex **Giunt.** porrecto **P OR² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Giunt. Guar. MThK** | porecto **GR** | proiecto **Calph. Parth. Pall. Ald² Trinc.** | protecto **Ald¹** marita **P edd. MThK** | marite **OGR** soror **P** | sene **OGR edd. MThK**

Verso 7: age dic **P mss. 38 (ca. 1465), 56, 37, 106 Giunt. Ald²** | age de **OGR Reg.**⁻ | age dum **Calph. Guar.** | agedum **Parth. Pall. Ald¹ Trinc. MThK** nobis **P ms. 73⁺ (post 1450) Calph.**⁺ **MThK** | uobis **OGR Reg.**⁻

Verso 8: ueterem dominam **P** | dominum ueterem **O Parm. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | dominum uenerem **GR Princ. Med. Rom.** | dominum ueteram **Reg.** | indominum ueterem **Trinc.**

Verso 9: placeam **P OG edd. Av¹ MThK** | plateam **R** tradita **P GR Parm. Reg. Pall. Guar. MThK** | traditam **O** | credita **Princ. Med. Rom. Calph. Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | reddita **Parth. Av^{1D,2D}**

Verso 10: quamquam **P GR edd. MThK** | quaquam **O**

Verso 12: istaec potius ianitor ipse facit **P Calph. Parth. Pall. Pucc. Ald² Guar.** | istius populi ianua qui te facit **OGR MThK¹** | isti [populi ianua qui te facit] **R²** | istis populi ianua qui refacit **Princ. Parm. Reg.** | istis populi ianua quire facit **Med.** | huius populi ianua qui reficit **Rom.** | isti populo dent mala multa dei **Av^{2bisC}** | isti populo dii mala multa ferant **Ald¹ Giunt. Trinc.** | isti populo ianua quid re ficit **Guar.**^M

Verso 15: me **P ms. 74 (tardo XV sec.)** | te **OGR edd. MThK**

Verso 17: quid **P OGR edd.**⁻¹ | qui **MThK** | quod **Ald²**

Verso 18: uobis **P OGR edd.**⁻¹ | uerum **Giunt.** | nobis **MThK** nec **P mss. 70 (post 1459), 5, 66** | ue **O** | ne **GR edd. MThK**

Verso 20: attigerat **P edd.**⁻³ **K** | attigerit **OGR Princ. Med. Rom. ThM**

¹ istius populi ianua qui te *cruces* **MK**; istius populi ianua qui *cruces* **Th**

Verso 21: *uersum habent* P GR edd. MThK | *om.* O | *post 64.386 habent* OGR succula P mss. 5 (ca. 1465), 45 | *sicula* OGR edd.⁻¹ MThK | *siccula* Ald²

Verso 22: *ad* P Calph.⁺ MThK | *hanc* OGR Reg.⁻

Verso 23: *gnatae* P ms. 129a⁺ (1448-1458) | *gnati* OGR MThK | *nati* edd.⁻¹ | *nate* Rom.

Verso 27: *quaerendumque nec unde* P Calph. Parth. Pall. Guar. | *et querendus unde* OGR | *et quaerendus et unde* Reg.⁻ | *querendum erat unde* Av¹ | *nec quaerendum erat unde* Av² | *ne quaerendum aliunde* Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | *ut quaerendum unde* MThK

Vv. 28-29 *om.* P | *habent* OGR edd. MThK

Verso 30: *gnatae suae* P | *sunt gnati* O | *sui gnati* GR edd.⁻² MThK | *sui nati* Parth. Pall.

Verso 31: *se hoc dicit* P mss. 52 (1467), 66 | *hoc dicit se* O MThK | *se dicit* G | *se dicit hoc* R | *hoc se dicit* edd.⁻¹ | *hunc se dicit* Ald²

Verso 32: *chinae* P OGR Reg.⁻ | *ciconia* Calph. Parth.^D | *chinnaea* Parth. Pall. | *chinaea* Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | *chinae* Trinc. | *Cycneae* MThK supposita in specula P ms. 98⁺ (post 1472) Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. | *suppositum specula* OGR Reg.⁻ | *supposito specula* Calph. | *suppositum in specula* Ald² | *supposita speculae* Trinc. MThK

Verso 33: *moli* P O | *molli* GR edd. MThK melo P O | *mello* GR Princ. Med. Rom. | *mella* Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. MThK | *Mela* Ald¹⁺

Verso 35: *cornelii* P ms. 49⁺ (ca. 1460) Ald¹⁺ | *corneli* OGR Pall.⁻ MThK narrat P OR edd. MThK | *amat* G

Verso 37: *dixerit* P GR edd. MThK | *dixit* O hic P GR¹ edd. MThK | *hec* O | *his* R istaec P R² edd. MThK | *iste* OGR

Verso 38: *domini* P GR edd. MThK | *deum* O limine P GR edd.⁻³ MThK | *lumine* O | *lumen* Princ. Med. Rom.

Verso 39: *huic* P mss. 74 (tardo XV sec.), 106 Ald¹⁺ | *haec* OGR Reg.⁻ | *hic* Calph. Parth. Pall. MThK

Verso 41: *audiui* P OG edd. MThK | *audiuit* R

Verso 42: *solam* P edd. Av^{1,2} MThK | *sola* OGR in conciliis P | *concellis* O | *conciliis* GR Av¹ | *cosiliis* Princ. | *cociliis* Parm. Reg. | *consiliis* Med. Rom. Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | *cum ciliis* Calph. Guar. | *caeciliis* Parth. | *cum ancillis* MThK

Verso 43: *ut pote* P GR Parm. Reg. Trinc. | *ut pete* O | *utpote* edd.⁻³ MThK

Verso 44: *speret* P R²mG² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Pall. Ald² | *sperent* OGR | *speraret* Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK

Verso 45: *addebat* P GR Princ. Med. Rom. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK | *addebant* O | *adebat* Parm. Reg. | *ardebat* Calph. Parth. Av^{1D,2D} Ald²

Verso 46: ne **P** edd. **MThK** | te **OGR** tollat **P OR²mG²** edd. **MThK** | collat **GR**

Verso 47: qui **P OGR Parth.**- **Av^{2D}** | cui **Pall.**+ **Av²** **MThK**

Verso 48: mendaci **P** edd. **MThK** | mendacii **OGR**

CARME 68

Verso 1: quid **P ms. 19⁺** (ca. 1450) | quo **O** | quod **GR** edd. **MThK**

Verso 2: hoc **P GR** edd **MThK** | hec **O** mittis **P O** edd. **MThK** | mittit **GR**

Verso 3: naufragum **P** edd.⁻² **MThK** | naufragium **OGR Parm. Reg.**

Verso 6: desertum **P OR** edd. **MThK** | disertum **G**

Verso 10: petis **P OR** edd.⁻² **MThK** | petit **G** | potis **Princ. Med.**

Verso 11: incommoda **P** edd. **MThK** | commoda **OG** | comoda **R** manli **P ms. 40⁺** (1453)
ThK | mali **OGR Reg.**- | mauli **R^{2al}** | malli **Calph.**+ | mani **M**

Verso 12: neu **P OR** edd.⁻¹ **MThK** | seu **G** | ne **Pall.**

Versus 16 hinc habent **P** edd.⁻² **MThK** | *post v. 49 scr.* **OGR Princ. Med.**

Verso 18: amaritiam **P G¹R Princ. Med. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | amaritionem **O**
| amariritiam **G** | amariciam **Parm. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall.**

Verso 20: o misero **P m** edd. **MThK** | omisero **OGR**

Verso 24: in uita **P** edd. **MThK** | inuita **OGR**

Verso 26: omnes **P GR Pall.**- **MThK** | omnem **O** | omneis **Ald¹⁺**

Verso 27: catullo **P** edd. **MThK** | catulle **OGR**

Verso 28: hoc **P ms. 74** (tardo XV sec.) | hic **OGR** edd. **MThK** notat **P ms. 74** (tardo XV
sec.) | nota **OGR** edd. **MThK**

Verso 29: tepefiunt **P mss. 19a** (ca. 1460-70?), **74, 85** | tepefacit **OGR** | tepefactat **R^{2al}** | tepefecit
edd.⁻¹ | tepafecit **Rom.** | tepefactet **MThK**

Verso 30: manli **P ms. 31⁺** (1457) **ThK** | mali **OGR Reg.**- | malli **Calph.**+ | Mani **M**

Verso 31: ignosces **P GR** edd. **MThK** | ignoscens **O**

Verso 32: cum **P GR Calph.**+ **MThK** | tum **O** | quom **Reg.**-

Verso 34: hoc **P GR** edd. **MThK** | hec **O**

Verso 36: una **P GR** edd. **MThK** | ima **O**

Verso 37: nolim **P GR** edd. **MThK** | noli **O**

Verso 38: ingenuo **P** edd.⁻¹ **MThK** | ingenio **OGR Rom.**

Verso 39: facta **P** edd. | posta **OGR MThK**

Verso 40: deferrem **P** ms. 122⁺ (1460) **Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | differrem **OR Princ. Med Rom. Calph.** | differem **G** | defferrem **Parm. Reg.**

Verso 41: quam manlius **P** mss. 44 (1474), 24, 85 | quam fallius **OGR Princ. Med. Rom.** | quam fallimus **Parm.** | qua mallius **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | quam mallius **Trinc.** | qua me allius **MThK** in re **P R** edd. **MThK** | ire **O** | inre **G**

Verso 42: iuuerit... iuuerit **P GR** edd.⁻² **MThK** | inuenit... uiuerit **O** | inuenit... iuuerit **Parm. Reg.**

Verso 43: ne **P Calph.⁺ MThK** | nec **OGR Princ. Med. Rom.** | haec **Parm. Reg.** saeclis **P** edd.⁻¹ **MThK** | sedis **OGR Rom.**

Verso 45: porro **P GR** edd.⁻¹ **MThK** | porto **O** | poro **Reg.**

Verso 46: carta **P R^{2al}m Parm. Reg. Calph. Parth. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | cerata **O** | certa **GR Princ. Med. Rom.** | curua **Pall.**

Verso 47: omnibus e triuiis vulgetur fabula passim **P** | *non habent* **OGR MThK** | omnibus inque locis celebretur fama sepulti edd.⁻² | omnibus et triuiis uulgetur fabula passim **Parm. Reg.**

Verso 48: noctescat **P** | notescatque **O Parm. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | notescamque **G** | notescitque **R** | noctescatque **Princ. Med. Rom.** | norescatque **Pall.**

Verso 50: deserto in manli **P** ms. 120 (XVI sec.) | in deserto alli **O MThK** | in deserto ali **GR** | indeserto aliis **Princ. Parm. Med. Reg.** | *uersus om.* **Rom.** | deserto in mallii **Calph. Parth. Ald¹ Ald²** | deserto in mali **Pall.** | deserto in malli **Giunt. Guar.** | deserto in malij **Trinc.**

Verso 51: nam **P OR** edd. **MThK** | non **G**

Verso 52: corruerit **P OGR** edd. | polluerit **Guar.^M** | torruerit **MThK**

Verso 54: in oetheis **P G¹ Med. Rom. Parth. Pall.** | incetheis **O** | in eetheis **G** | in cetheis **G¹** | in oethis **R** | in oeteis **Princ. Parm. Reg. Calph.** | in oetaeis **Ald¹⁺ MThK** daulia **P** | maulia **OGR Calph.⁻** | malia **Parth. MThK** | mallia **Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | manlia **Trinc.** | termopilis **P O Pall.** | termophilis **G** | termophylis **R** | thermopylis **Princ. Parm. Reg. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | termopylis **Med. Rom. Trinc.**

Verso 55: lumina **P** edd.⁻¹ **MThK** | nummula **O** | numula **GR** | malula **Rom**

Verso 56: cessarent **P** ms. 10a⁺ (1465) **Calph.⁺ MThK** | cessare ne **OGR** | cessare et **Princ. Med.** | cessarem **Parm. Reg.** | cessaret **Rom.**

Verso 59: de prona **P R** edd. **MThK** | deprona **OG** ualle **P** edd. **MThK** | ualde **OGR**

Verso 61: dulce **P Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | duce **OGR Princ. Med.** | utque **Parm. Reg.** uiatori **P GR** edd. **MTh** | uiatorum **OR^{2al} K** lasso **P**

edd.³ MThK | basso OGR Princ. Med. Rom. leuamen P ms. 118⁺ (ca. 1455-1459) Calph.⁺
MThK | leuamus OGR Reg.⁻

Verso 63: ac P Calph.⁺ MThK | hec O | hic GR Princ. Med. Rom. | flet Parm. Reg.

Verso 64: leuius P OGR | lenius edd.³ MThK | leuibus Princ. Med. Rom.

Verso 65: implorata P edd. MThK | implorate OGR

Verso 66: uobis P | nobis OGR edd. MThK manlius P GR Reg.⁻ | allius O MThK |
manllius O^{al} | mallius Calph.⁺

Verso 67: clausum P O edd. MThK | classum GR

Verso 71: tritos P ms. 84 (ca. 1450?) | trito OGR edd.¹ MThK | tuto Trinc.

Verso 72: inque ipsa P Princ. Med. | inixa O | innixa GR edd.² MThK constitit in P ms.
118⁺ (ca. 1455-1459) Pall.⁺ | constituit OGR Parth.⁻ MThK

Verso 73: amore P R² edd. MThK | amorem OGR

Verso 74: prothesyleam P | protesileam O | prothesileam GR | protesilaeam Princ. Parm. Reg.
Calph. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | prothesilaeam Med. Rom. | protesilaeam
Parth. Pall. laodomia P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Pall. | laodomia OGR Trinc.
| laodamia Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. ThK | laudamia M

Verso 75: incoeptum P ms. 46 (1460) | incepta OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald¹ Giunt.
Ald² | accepta et Calph. Parth. Pall. | accepta Av² Guar.⁺ | inceptam MThK

Verso 76: caelestes P Calph. Parth. Pall. | caelestis OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. MThK |
coelesteis Ald¹⁺ conciliasset P ms. 129a⁺ (1448-1458) Ald² Trinc. | pacificasset OGR edd.²
MThK herus P | heros OGR edd. | eros MThK

Verso 77: rhamnusia P¹ Parth.⁺ ThK | rāmusia O | ranusia GR | ramnusia Calph.⁻ M

Verso 78: quis P Reg.⁻ | quod OGR Calph.⁺ Av¹ MThK

Verso 79: desideret P ms. 129a⁺ (1448-1458) Calph.⁺ MK | deficeret OGR Princ. Med. Rom. |
defideret Parm. Reg. | desiderat Th

Verso 80: laodomia P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Pall. Trinc. | laodomia OGR |
laudamia M | laodamia Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. ThK uiro P R²m²G³ edd. MThK |
uirgo OGR

Verso 81: uouit P R^{2al} | nouit OGR² | uenit nouit R | nouum edd.¹ | noui Trinc. MThK

Verso 82: hyems P R edd.¹ | hyemps O | hyēms G | hymes Trinc. | hiems MThK

Verso 84: ut abrupto P R edd. MThK | ut abinnupto O | ut ab rupto G

Verso 85: abesse P edd.³ MThK | abisse OGR Princ. Med. Rom.

¹ reamnusia *ante correctionem*

Verso 86: si miles **P O edd.**⁻³ **MThK** | similles **G** | similes **RmG² Princ. Med. Rom.** ad
iliacos **P edd.**⁻¹ **MThK** | adyliacos **O** | ad yliacos **GR** | ad illiacos **Pall.**

Verso 87: tum **P GR edd.**⁻² **MThK** | cum **O Parm. Reg.**

Verso 89: europae asiaeque **P edd.** | asiae europaeque **OGR MThK**

Verso 91: quae ueteri **P** | quae uetet id **OGR Princ. Med.** | quae ueter id **Parm. Reg.** | que uetat
id **Rom.** | quaeue etiam id **Calph. Parth. Pall.** | clare autem ita **Parth.** | quae nempe et **Ald¹**
Giunt. Ald² Trinc. | quaeque et **Guar.** | quae uae et **Guar.**^A | quaene etiam **MK** | quae nunc et
Th fratri **P R² edd. MThK** | frater **OGR**

Verso 92: heu **P ms. 88 (1471)** | hei **GR edd.** | ei **O MThK**

Verso 93: hei **P OGR edd.** | ei **MThK** iucundum lumen **P GR Parth.⁺ MThK** |
iocundumque limine **O** | iocundum limen **Calph.-** ademptum **P edd. MThK** | adeptum
OGR

Verso 94: sepulta **P G edd. MThK** | sepulcra **OR** est (2°) **P** | domus **OGR edd. MThK**

Verso 95: periere **P** | perierunt **OGR edd. MThK**

Verso 96: in uita **P GR edd.**⁻¹ **MThK** | inuita **O Parm.**

Verso 97: quem **P ms. 118⁺ (1455-1459) Calph.⁺ MThK** | quae **OGR Reg.-**

Verso 98: cineris **P OGR** | cineres **edd. MThK**

Verso 100: externo **P mss. 106 (ca. 1495?), 119** | extremo **OGR Reg.- MThK** | a nostro **Calph.⁺**

Verso 101: tum **P OR edd.**⁻² **MThK** | tuum **G** | cum **Ald¹ Ald²** simul **P edd. K** | *om.* **OGR**
| lecta **MTh** pubes **P GR edd. MThK** | pupes **O**

Verso 102: penetrales **P** | penetralis **OGR Pall.- MThK** | penetrales **Ald¹⁺**

Verso 103: neu **P** | nec **OR** | ne **G edd. MThK** paris **P GR edd. MThK** | pars **O**

Verso 105: quo **P ms. 31⁺ (1457) Parth.⁺ MThK** | quod **OGR Calph.-** tum **P OR Princ. Med.**
Rom. Calph. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | cum **G Parm. Reg. Parth. Pall.**
laodomia **P Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Pall. Trinc. ThK** | laodomia **OGR** | laodamia
Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | laodamia **M**

Verso 107: uortice **P Ald¹⁺** | uertice **OGR Pall.- MThK**

Verso 109: peneum **P OGR edd.**⁻³ **Av^{2bisM}** | pheneum **Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Trinc. MThK**

Verso 110: sicari **P GR edd.** | sicari **O** | siccare **MThK**

Verso 112: audet **P OGR Reg.-** | ausus **Calph.⁺** | audit **MThK** falsiparens **P edd. MThK** |
falsi parens **OGR** amphitrioniades **P edd.**⁻² | amphitrioniadis **O** | amphytrioniadis **GR** |
amphitryoniades **Ald² MThK** | amphitruoniades **Trinc.**

Verso 114: perculit **P ms. 78⁺ (1423) Parth.⁺ MThK** | pertulit **OR Calph.-** | pertullit **G**

Verso 115: tereretur **P R** edd.¹ **MThK** | terreretur **O** | treerretur **G** | terretur **G¹R² Reg.**

Verso 118: quique diuum domitum **P** | qui tuum domitum **OGR Parm. Reg.** | qui diuum domitum **Princ. Med. Rom.** | qui diuum dominum **Calph. Parth. Pall.** | quod diuum dominum **Ald¹ Ald² Trinc.** | quod diuus dominum **Giunt.** | qui te non domitum **Guar.** | [qui te non] dominum **Guar.^A** | qui tamen indomitam **MTh** | quod tuum domitum **K¹** potuit **P mss. 19 (ca. 1450), 5, 61, 37** | docuit **OGR** edd. **MThK**

Verso 119: neque tonsa **P Princ. Med. Rom.** | nec tam **O MThK** | nec causa **GR** | neque tam **R^{2al} edd.³**

Verso 124: suscitata et **P Princ. Med. Rom. Calph. Av^{2bis} Ald¹ Giunt. Guar.** | scuscitata **OR** | scusoitata **G** | suscitata a **Parm. Reg. Parth. Pall. Ald² Trinc. MThK** uulturium **P Calph.⁺ Av²** | uoltarium **OGR Reg.⁻** | uolturium **MThK**

Verso 126: compar quae **P GR Reg.⁻ Av^{1M,2} MThK** | comparque **O** | compar seu **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | compareu **Guar.**

Verso 128: quamquam **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Av¹ Pall. Av²** | quantum **Calph. Parth. Av^{1D} Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | quam quae **Trinc. MThK**

Verso 129: tu corum **P** | tuorum **OGR** | tu horum **edd. MThK**

Verso 130: e flauo **P Princ. Med. Rom.** | efflauo **O** | eflauo **GR** | es flauo **edd.³ MThK**

Verso 131: paulo **P OGR** edd.¹ **MTh** | paulum **Trinc. K** tum **P Trinc. MThK** | tu **OGR** edd.¹

Verso 137: simus **P OG** edd.² **MThK** | scimus **R** | sumus **Med. Rom.**

Verso 139: flagrauit **P ms. 118 (1455-1459) Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | flagrantem **OGR Reg.⁻ MThK** | flagrabat **Calph. Parth. Pall. Trinc.** quotidiana **P edd.** | cotidiana **O** | quotidiana **GR** | concoquit iram **M** | contudit iram **ThK**

Verso 140: furta **P edd. MK** | facta **OGR Th**

Verso 141: atqui **P ms. 48⁺ (ca. 1475) Calph. Parth. Ald¹ Ald² MThK** | atque **OGR Reg.⁻** | at qui **Pall. Giunt. Guar.** | at quia **Trinc.** componere **P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Trinc.** | componier **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK**

Verso 143: dextra **P edd. MThK** | deastra **O** | de astra **GR**

Verso 144: fragrans **P Pall.** | flagrantem **OGR** | fragrantem **edd.¹ MThK**

Verso 145: mira **P OGR Reg.⁻ MK** | nigra **Calph.⁺** | media **Th**

Verso 147: uobis **P ms. 8⁺ (1412)** | nobis **OGR edd. MThK** is **P ms. 23⁺ (ca. 1425) MThK** | hiis **O** | his **GR** | id **edd.** datis **P** | datur **OGR edd. MThK** unus **P ms. 129a⁺ (1448-1458)** | unis **OGR edd. MThK**

¹ tuum domitum *cruces* **K**

Verso 148: ille **P** | illa **OGR edd. MThK** dies **P OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. M** | diem **Parm. Reg. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. K** notet **P ms. 31⁺ (1457) Ald¹⁺** | notat **OGR Pall.- MThK**

Verso 150: aliis **P OGR edd.⁻¹** | Malli **Trinc.** | Alli **MThK**

Verso 155: sitis **P edd. MThK** | satis **OGR** et tua uita **P R² edd. MThK** | et tua uite **OGR¹** | tua uirtute **R**

Verso 156: ipsa **P edd. MTh** | *om.* **OGR** | illa **K**

Verso 158: bono **P OGR Reg.-** | bona **Calph.+ MThK**

Verso 159: mihi quae **P GR edd. MThK** | michique **O**

Verso 160: mihi dulce est **P OGR** | dulce mihi est **edd. MThK**

CARME 69

Verso 2: rufe **P m Parth.+ MThK** | ruffe **OGR Calph.-**

Verso 3: non illas mare **P** | nos illa mare **OGR Princ. Parm. Med. Reg.** | nescit amare **Rom.** | non illam rarae **Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D}** | non ullam rarae **Av^{1,2} Guar.** | non si illam rarae **Ald¹ Giunt. Ald² MThK** | non ullam Rallae **Guar.^A** | non ullam auratae **Trinc.** labefactas **P ms. 52⁺ (1467) Calph. Parth. Av¹ Pall.** | labefactes **OGR Ald¹⁺ MThK** | labefactos **Reg.-** | labefactans **Av^{1D}**

Verso 5: quae **P OGR Princ. Med. Rom.** | qua **G³⁷ edd.⁻³ MThK**

Verso 6: ualle **P GR edd.⁻² MThK** | uale **O Parm. Reg.** subalarum **P ORG³⁷ Parth. Trinc.** | sub alarum **O¹ Princ. Parm. Reg. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** | suballarum **G** | sub allarum **Med. Rom. Calph.**

Verso 8: ne **P ms. 66 (1505?)** | nec **OGR edd. MThK** quicum **P Princ. Parm. Med. Reg. MThK** | cui cum **OGR** | qui cum **Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc.**

Verso 10: fugiant **P mss. 46 (1460), 74, 106 Trinc.** | fugiunt **GR edd.⁻¹ MThK** | frigiunt **O**

CARME 70

Verso 1: malle **P GR edd. MThK** | male **O**

Verso 4: aut **P** | et **OGR edd. MThK**

CARME 71

Verso 1: si cui **P Calph. Parth. Av¹ Pall. Av² Ald¹ Guar. MThK** | si qua **OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Ald²** | si quo **R^{2a1}** | si quam **Guar. Trinc.** iure bono **P ms. 28⁺ (1460-70) Av¹ Pall. Av² Ald¹ Giunt. Trinc. MThK** | uiro bono **OGR** | uiro bello **Reg.-** | uirobon **Calph.** | uirrobon **Parth.** | uiro blanda est **Ald²** | Virro homini **Guar.** sacer alarum **P Calph. Parth. Av^{1,2} Ald¹ Guar. Trinc. MThK** | sacratorum **O** | sacrorum **GR Reg.-** | sacra res **Pall.** | nasi

sacer **Giunt.** | cui mox sacer **Ald²** obstitit **P OG R² edd.⁻² Av^{1,2} MThK** | obstitit **R** | obruit **Giunt. Trinc.**

Verso 2: si quem **P ms. 4⁺ (1463) Ald²⁺ MThK** | si quam **OGR** | si aliquam **Reg.-** | si aliquem **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt.** podagra **P O edd. MThK** | podraga **GR** secat **P ms. 31⁺ (1457) Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | secūt **O** | secum **GR** | secet **Princ. Med. Rom. Calph.** | sequar **Parm. Reg.**

Verso 4: a te **P OGR edd.⁻¹ M¹K** | actu **Ald²** | apte **Th** utrinque **P** | utrumque **OGR edd. MThK**

Verso 6: podagra **P OR edd.⁻¹ MThK** | podraga **G** | podogra **Rom.**

CARME 72

Verso 2: prae me **P R edd. MThK** | prime **O** | per me **G**

Verso 6: ita me nec sum **P** | ita me nec **OGR** | ita nec me **Princ. Parm. Med. Reg.** | ita medii ament **Rom.** | ita tu nec me **Calph.** | ita tu nunc me **Parth.** | ita dii me **Pall.** | ita nae mi tu **Ald¹ Giunt.** | ita me nec tu **Ald²** | mi tamen es **Guar.^c Trinc. MThK** | mi tum es **Guar**

Verso 7: quod **P edd. Av¹ MThK** | quam **OGR**

CARME 73

Verso 1: quicumque **P Rom. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | quisquam **OGR Parm. Reg.** | quenquam **Princ. Med.**

Verso 3: benigne **P OGR edd.⁻² M** | benigne est **Ald¹ Ald² ThK**

Verso 4: immo etiam foede statque magisque magis **P** | immo etiam tedet obstetque magisque magis **O** | imo etiam tedet obstetque magisque magis **G Parm. Reg.** | imo etiam tedet obstetque magisque magis **R** | imo etiam tedet stetque magisque magis **R² Princ. Med. Parth.** | imo etiam tedet fietque magisque magis **Rom.** | imo etiam tedet statque magisque magis **Calph.** | imo etiam contra stat magis atque magis **Pall.** | imo etiam taedet taedet obstetque magis **Ald¹** | immo etiam taedet taedet obstetque magis **Giunt. Ald² ThK** | immo etiam tedet statque magisque magis **Guar.** | prodest imo etiam taedet obstetque magis **Trinc.** | prodest immo etiam taedet obstetque magis **M**

CARME 74

Verso 1: gelius **P O Parm. Reg.** | gellius **O¹ R^{2a1} Parth.⁺ MThK** | laelius **GR Princ. Med. Rom. Calph.** obiurgia flere **P Reg.-** | obiurgare flere **OGR** | iurgia flere **Calph.** | obiurgare solere **Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. Trinc. MThK** | obiurgare sorori **Ald²**

Verso 3: perdespuit **P OGR edd.⁻¹** | despuit **Rom.** | perdespuit **MThK**

¹ a *crux* **M**

CARME 75

Verso 2 prodidit **P ms. 31⁺ (1457)** | perdidit **OGR edd. MThK**

Verso 3: uelle queat **P MThK** | uelleque tot **OGR Princ. Med.** | uelle quae tot **Parm. Reg.** | uelle qararq3 **Rom.** | uelleque iam **Calph.** | uelle queam **Parth.⁺**

CARME 76

Verso 3: nullo **P OGR Calph.- M** | in ullo **Parth.⁺ ThK**

Verso 5: manent **P Rom. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | manentum **O** | manenti **GR Princ. Parm. Med. Reg. Calph.**

Verso 8: me facta dictaque **P** | te dictaque factaque **OGR edd. MThK**

Verso 10 iam te cur **P edd.⁻¹ M** | cur te iam **OGR** | te iam cur **Ald²** | cur tete iam **ThK**
excrucias **P ms. 46⁺** | excrucies **OGR edd. MThK**

Verso 11: quin te **P ms. 7 (1481) Parth.⁺** | qui tui **OGR** | tu **R²** | quin tu **Calph.- MThK**
affirmas **P R edd.** | offirmas **OG MThK** in te instincta **P** | instincteque **O** | instinctoque
GR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. | instincte **Parm. Reg.** | instringisque **Ald¹ Giunt.**
Ald² Trinc. | instinctuque **Guar.** | istinc teque **M** | istinc te ipse **ThK**

Verso 14: qua lubet efficias **P mss. 48 (ca. 1475), 85** | hoc quam lubet officias **O** | hoc quam libet
efficias **GR** | hoc quam lubet efficias **Princ. Med. Rom.** | hoc quod lubet efficias **Parm. Reg.** |
hoc quod lubet efficies **Calph. Parth. Pall.** | hoc qua lubet efficias **Ald¹ Giunt. Ald² MThK** |
hoc qua lubet efficies **Guar.** | hoc si lubet efficies **Trinc.**

Verso 15: hoc **P R² edd. MThK** | hec **OGR**

Verso 16: hoc **P R² edd.⁻² MThK** | hec **OGR** | nec **Parm. Reg.**

Verso 18: extrema **P R² edd.⁻³** | extremo **OGR** | extremam **Giunt. Guar. Trinc. MThK**
ipsam **P OGR Pall.-** | ipsa in **Ald¹ Ald² Guar. Trinc. MThK** | ipsa **Giunt.**

Verso 21: quae **P Calph.⁺ MThK** | seu **OGR Reg.-** velut anguis in artus **P mss. 74 (tardo XV sec.), 85** | ut corpore in artus **OGR Princ. Med. Rom.** | ut torpor in artus **edd.⁻³ MThK**

Verso 22: delicias **P R** | laetitias **OG R² edd. MThK**

Verso 23: me ut **P ms. 78⁺ (1423) M** | me ut me **OGR** | ut me **edd. ThK**

Verso 25: tecum **P** | taetrum **OGR edd.⁻³ MThK** | totum **Princ. Med. Rom.**

Verso 26: reddite mi hoc **P R² edd.⁻³ Av^{1M2} MThK** | reddite michi hoc **G** | reddite michi hec
OR | reddite hoc mi **Calph.** | hoc reddite mi **Parth. Av¹ Pall. Av²** pro pietate **P m Rom.**
Calph. Parth. Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | proprietate **OGR** | proprietate
Princ. Parm. Med. Reg.

CARME 77

Verso 1: rufe P m Parth.+ MThK | ruffe OGR Calph.- amico P GR Princ. Parm. Med. Rom. Ald² Trinc. | amice O Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Guar. MThK

Verso 2: immo P O Ald² MThK | imo GR edd.⁻¹

Verso 3: subrepsti P ms. 110⁺ (ca. 1470) Calph.+ MThK | subrepti O | subrecti GR | surrepti Reg.- | subrepens Guar.^C meaque P ms. 118⁺ (ca. 1455-1459) Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | mei atque OGR | me atque Parm. Reg. | mihi ad Pucc. | mi atque Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Guar. MThK

Verso 4: mi P R^{2a1} Parm. Rom. Reg. Trinc. | si OGR | me Princ. Med. | sic Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | ei MThK

Verso 5: heu heu P edd. M | heu OR | he heu G | eheu R² ThK

Verso 6: heu heu P Med. Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. M | heu OR Princ. Parm. Reg. | he heu G | eheu R² ThK | heu henu Rom. | e heu Pall. pectus P OGR Pall.- | pestis Ald¹⁺ MThK

CARME 78

/

CARME 78b

Verso 1: pure P OGR Rom. | purae edd.⁻¹ MThK impura P ms. 106 (ca. 1495?) Ald¹⁺ | pura OGR Pall.- MThK

Verso 2: suauiā P R² Parth. Pall. Ald² Guar. M | sania OGR | sauia Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Giunt. Trinc. ThK coniunxit P GR edd.⁻¹ | connuxit O | coiunxit Calph. | comminxit MThK

Verso 3: uerum id non P O edd.⁻² MThK | uerum non id G | id uerum non R | uerum id no Parm. Reg.

Verso 4: qui sis P O Pall. Av² Guar. MThK | quis scis GR | quis sis edd.⁻² fama loquetur anus P ms. 52⁺ (1467) Calph. Parth. Pall. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK | famuloque tanus OR | famuloque canus G | te famulosque tuos Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Guar.

CARME 79

Verso 1: quid ni quem P ms. 49⁺ (ca. 1460) Calph.+ MThK | quid inquam OGR | quid nunquam Princ. Med. Rom. | quid ni q Parm. Reg.

Verso 3: si P ms. 129a⁺ (1448-1458) | sed OGR edd. MThK

Verso 4: natorum P GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Av^{1,2} Guar. | notorum O Trinc. MThK | amatorum Calph. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² suauiā P ms. 8⁺ (1412) Parth. Pall. Ald²

Guar. M | sania O | sauia GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Av¹ Ald¹ Giunt. Trinc.
ThK reppererit P¹ O edd.⁻¹ MThK | repererit GR Av¹ Pall.

CARME 80

Verso 2 hiberna P GR edd. MThK | ruberna O

Verso 3: exis et P edd.⁻² MThK | exisset OGR | exissem Parm. Reg.

Verso 6: tenta P R^{2al} edd. MThK | tanta OGR

Verso 7 victores P | uictoris OGR Pall.- | uirronis Guar. | Victoris Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.
MThK

Verso 8: illoque e te mulso P | ille te mulso OGR Princ. Med. Rom. | illa tui mulso Parm. Reg.
| illo demulso Calph. Parth. Av^{1D} | ilia demulso Av¹ Ald¹ Giunt. Ald² Guar.^D | ilia te mulso
Pall. Av² | ilia et emulso Guar. MThK | illo et emulso Guar.^D | ilia te emulso Trinc.
notare P ms. 74 (tardo XV sec.) Pall. Av² Trinc. | notata OGR edd.⁻² MThK

CARME 81

Verso 1: nemo ne P OGR edd.⁻¹ | Nemone Giunt. MThK iuuenti P edd.⁻¹ MThK | uiuenti
OGR | niuenti Calph.

Verso 3: pisauri P GR Pall.- MThK | pisanum O

Verso 5: quid P OGR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Parth. Av^{1D} Pall. | qui Calph. Av^{1M,2} Ald¹
Giunt. Ald² Guar. MThK

CARME 82

/

CARME 83

Verso 2: hoc P edd. | haec OGR MThK

Verso 3: mulle P GR Reg.- | mule O Calph.+ MThK

Verso 4: sana P R^{2al} edd. MThK | sanna O | samia GR

Verso 6: hoc P G edd. MThK | hec OR uritur P GR edd. MThK | oritur O loquitur P
OGR edd.⁻¹ M | ioquitur Calph. | coquitur ThK

¹ repperierit *ante correctionem*

CARME 84

Verso 1: chommoda **P Pont. Calph.+ Av^{1A} MThK** | commoda **OGR Reg.-**

Verso 2: hinsidias arrius insidias **P Calph.+** | insidias arrius insidias hee **O** | insidias arrius insidias he **GR** | insidias arrius hinsidias **R²** | insidias acrius insidias **Princ. Med. Rom.** | insidias arius insidias **Parm. Reg.** | insidias arrius hinsidias **MThK**

Verso 4: hinsidias **P ms. 28+ (1460-70) Pol. Parth.+ MThK** | insidias **OGR Calph.-**

Verso 5: ei est **P Princ. Med. Rom.** | eius est **OGR** | eius **edd.-³ MThK**

Verso 7: hoc **P edd. MThK** | hec **O R^{2a1}** | hic **GR** syriam **P ms. 116+ (ca. 1465?) Parth.+** | siria **O** | syria **GR Calph.-** requierunt **P ms. 78+ (1423) Trinc.** | requirunt **Parm. Reg.** | requierant **OGR edd.-³ MThK**

Verso 8: audibant **P edd.-¹ MThK** | audiebant **OGR Rom.**

Verso 9: post illi **P mss. 61 (ca. 1460-70), 74** | post illa **OGR Reg.-** | postilla **Calph.+ Av² MThK**

Verso 10: nuntius **P OR edd. MThK** | mincius **G**

Verso 12: hionios **P ms. 28+ (1460-70) Pol. Calph.+ MThK** | ionios **OGR Reg.-**

CARME 85

Verso 1: requiris **P GR edd. MThK** | nequiris **O**

Verso 2: sed **P GR edd. MThK** | si **O**

CARME 86

/

CARME 87

Verso 1: potest **P OR edd. Av^{1,2} MThK** | pone **G**

Verso 3: umquam **P OGR edd.-² M** | umquam in **Pall. Trinc. ThK** tanta **P ms. 31+ (1457)** **Calph.+ MThK** | tanto **OGR Reg.-**

Verso 4: quanta **P GR edd. MThK** | quantam **O**

CARME 88

Verso 2: prurit **P edd.-³ MThK** | prorurit **O** | proruit **GR Princ. Med. Rom.**

Verso 3: facit **P GR edd. MThK** | facis **O**

Verso 4: et quid **P OGR Princ. Med. Rom.** | ecquid **edd.-³ MThK** scis **P GR edd.-¹ MThK** | sis **O Med.** tantum **P R** | quantum **OGR¹ edd. MThK**

CARME 89

Verso 1: gellius P GR edd. MThK | tellius O

Verso 4: mater P OGR Princ. Med. Rom. | macer R² edd.⁻³ MThK

Verso 5: attingant P mss. 13 (1474), 2 | attingat OGR edd. MThK fas est P | fas OGR edd. MThK

Verso 6: sit P edd. MThK | fit OGR

CARME 90

Verso 1: nascetur P ms. 46 (1460), 74 | nascatur OGR edd. MThK magus P edd.⁻³ MThK | magnus OGR Princ. Med. Rom

Verso 3: magus P edd.⁻³ MThK | magnus OGR | magis Princ. Med. Calph. gignatur P OR edd. MThK | gignantur G oportet P GR edd. MThK | oportet O

Verso 5: gnatus P OGR edd.⁻¹ | natus Guar. | gratus MThK ocepto P | accepto OGR edd. MThK

Verso 6: omentum P ms. 59⁺ (1450?) Calph.⁺ MThK | quintum O | omnetum G | omne tum R Princ. Med. Rom. | o men tum Parm. Reg. | omen tum m fama P | flamma OR² edd. MThK | flama GR

CARME 91

Verso 2: hoc nostro perdita P | hec nostro hec perditio O | hoc nostro hoc perditio GR Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Giunt. Guar. Trinc. MThK | hoc nostro perditio Calph. Parth. Pall. Ald¹ Ald²

Verso 3: constanterue P R Calph. Parth. Pall. | constantemue OG Parm. Reg. MThK | constanterque Princ. Med. Rom. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | constantemque Guar.

Verso 4: haud posse a P ms. 31⁺ (1457) Calph. Parth.^M Av^{1M,2} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. | aut posse aut OGR Parm. | aut posse aut aut Reg. | haud posse Princ. Med. Rom. | hoc posse a Parth.^c | aut posse a Pall. Guar. MThK mentem P edd.⁻² MThK | mente OGR Parm. Reg.

Verso 9: indulsti P ms. 74 (tardo XV sec.) Pall. | induxti OR Reg.⁻ | in duxti G | industi Calph. Parth. | id duxti Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK | id dusti Trinc.

Verso 10: in quacumque P GR edd.⁻² MThK | inquamcumque O Rom. | in quocunq; Pall.

CARME 92

Versi 2-4: amat... nisi P O edd.⁻³ MThK | om. GR Princ. Med. Rom.

Verso 3: quo signo quia sunt totidem mea deprecor illam P mss. 122 (1460), 128, 75, 54 MThK | quo signo quia sunt totidem ea deprecor illam O | cui ego quasi eadem totidem mox deprecor

illi **Ald**² | quo signo quasi eadem totidem mox deprecor illam **Guar.** | cui quasi ego haec eadem totidem mox deprecor illi **Trinc.**

Verso 4: uerum **P edd. MThK** | uero **O**

CARME 93

Verso 2: nec scio te **P ms. 74 (tardo XV sec.)** | nec si ore **OGR** | nec scire **Pol. Av**^{2A} **Ald**¹⁺ **MThK** | ne si orem **Calph.**- **Av**^{2D} | nec si orem **Parth. Av**¹ **Pall. Av**^{2D} sis saluus an alter **P Parth.**- **Av**^{1A} | si saluus an alter **OGR** | sis albus an ater **Av**^{1A} **Pall.**+ **MThK** | si albus an alter **Av**¹

CARME 94

Verso 1: mens tua (1°) **P ms. 74 (tardo XV sec.)** | mentula **OGR edd. Av**¹ **MThK** mens tua (2°) **P Calph. Av**¹ | metula **O** | mentula **GR edd.**¹ **Av**² **MThK**

Verso 2: leget **P** | legit **OGR edd. MThK**

CARME 95

Verso 1: zmyrna **P edd. MThK** | zinirna **O** | çinirna **GR** | çmirna **R**² cinnae **P GR edd. MThK** | crine **O** messem **P GR edd. MThK** | mensem **O**

Verso 3: interea **P OR edd. Av**¹ **MThK** | in terrea **G**

Verso 5: zmyrna **P edd. MThK** | zinirna **O** | çinirna **GR** | çmirna **R**² cauas **P edd.**³ **MThK** | canas **OGR Princ. Med. Rom.** mittetur **P OG edd. MThK** | mictentur **R** | mictetur **R**²

Verso 6: smyrna in cana **P mss. 43 (1450-1500), 110, 7, 85** | zinirnam cana **O** | çinirnam cana **GR** | çmirnam cana **R**² | smyrnam in cana **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Pall.** | smyrnam incana **Calph. Parth. Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Guar. Trinc.** | zmyrnam cana **MThK** prouoluet **P mss. 52 (1467), 48** | peruoluit **OGR Reg.**- | peruoluent **Calph.**+ **MThK**

CARME 95b

Verso 1: sunt **P ms. 8⁺ (1412) Ald**¹⁺ | sint **OGR Pall.**- **MThK** monumenta labo--- **P** | monumenta **OGR** | monumenta laboris **Pall.**- | monimenta sodalis **Ald**¹ **Giunt. Ald**² **Trinc.** | monimenta poetae **Guar.** | monimenta ... **MThK**

Verso 2: at populus tumido **P GR edd.**¹ **MThK** | at populus uel tu timido **O** | at populus timido **Calph.** antimacho **P edd.**³ **MThK** | eutimacho **OGR** | enthimaco **Princ. Med. Rom.**

CARME 96

Verso 1: mutis gratum **P edd. MThK** | mutis et gratum **OGR** acceptumque **P mss. 52 (1467), 64, 110, 92** | acceptumue **OGR m edd. MThK**

Verso 3: quo **P GR edd.**¹ **MThK** | que **O** | cum **Guar.**

Verso 5: immatura **P GR edd. MThK** | in matura **O** dolori **P edd. MThK** | dolor **OGR**

Verso 6: quintiliae **P G¹R edd.-2 MThK** | quintilae **OG Parm. Reg.**

CARME 97

Verso 1: quicquam **P R^{2a1} edd. MThK** | quicquid **OGR**

Verso 3: mundius hoc nihil est nobisque immundius illoc **P** | nil omundius hoc nichiloque immundius illud **O** | nil ommundius hoc nobisque in mundius illud **G** | nil omundius hoc nobisque immundius illud **R** | nichilomondus [hoc nobisque immundius illud] **R²** | nihilo mundius **m** | mundius hoc nihil est nobis quam immundius illud **Princ. Med. Rom.** | mundius hoc nihil est nobisque immundius illud **Parm. Reg.** | mundius hoc nihil est nihiloque immundius illo **Calph.** | mundius hoc nihil est nihiloque immundius illud **Parth.** | mundius hoc nihil est nihil estque immundius illo **Pall.** | nil immundius hoc nihil est immundius illo **Ald¹ Giunt. Ald²** | nil immundius hoc nihil estque immundius illo **Guar.** | mundius hoc nihil est nihil est immundius illo **Trinc.** | nilo mundius hoc nihiloque immundius illud **M** | nilo mundius hoc nihiloque immundior ille est **Th** | nilo mundior hic nihiloque immundius illud **K**

Verso 4: utrum **P ms. 41⁺ (1451)** | uerum **OGR edd. MThK**

Verso 5: hic **P OGR¹ Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Parth. Guar.** | hin **R** | hoc **Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** seseque dedalis **P OGR** | sesquipedalis **Pall.- MThK** | sesquipedaleis **Ald¹⁺**

Verso 6: ploxino **P ms. 65⁺ (ca. 1455)** | ploxnio **O** | ploxonio **GR Princ. Med.** | ploxenio **Parm. Reg.** | ploximo **Rom.** | ploveno **Calph.** | ploximo **Parth.** | ploximo **Av^{1M}** | ploxiemi **Pall. Av² Ald¹ Ald² Guar. Trinc.** | ploxiemi **Av^{2D} MThK** | ploxiemi **Giunt.**

Verso 7: defessus **P GR edd.-1** | deffessus **O Calph.** | diffissus **MThK** aestu **P ms. 19⁺ (ca. 1450) Ald¹⁺ MThK** | aestum **OGR Princ. Parm. Rom. Reg. Calph. Parth. Pall.**

Verso 8: meientis **P R² edd.-3 MThK** | megentis **OGR** | mingentis **Princ. Med. Rom.** mulae **P edd.-1 MThK** | mule **OR² Rom.** | mulle **GR** cunnus **P GR edd. MThK** | commis **O**

Verso 9: hic **P GR edd. MThK** | haec **O** facit **P O edd. MThK** | fecit **GR**

Verso 10: pristino **P O Calph.** | pistrino **GR edd.-1 MThK**

CARME 98

Verso 1: in quemquam **P ms. 106 (ca. 1495?) Av^{2bis} Ald¹ Ald² Trinc. MThK** | inquam quam **OGR** | inquam quid **Princ. Med. Rom.** | unquam quid **Parm. Reg.** | quicquam **Calph. Parth. Pall.** | inquenquam **Giunt.** | unquam **Guar.** pote **P GR edd. MThK** | *om.* **O**

Verso 4: trepidas **P Princ. Med. Rom. Trinc.** | crepidas **OGR Parm. Reg. Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. MThK** carpattinas **P¹** | carpantians **O** | carpatians **GR** |

¹ carpatinas *ante correctionem*

carpatinas **R² Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Ald² MThK** | coprotinas **Parth.** |
carbatinas **Pall. Giunt. Guar.** | cercolipas **Trinc.**

Verso 5: nos **P GR edd. MThK** | uos **O**

Verso 6: discas **P OGR Pall.- Av^{2bisD}** | dicas **Av^{2bis} Ald¹⁺** | hiscas **MThK**

CARME 99

Verso 1: surripui **P edd. MThK** | surmpuit **O** | surripuit **GR** | iuuenti **P edd. MThK** |
uiuenti **OGR**

Verso 2: suaiolum **P OGR Parth. Pall. Ald² Guar. M** | sauiolum **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Giunt. Trinc. ThK** | ambrosia **P edd. MThK** | ambrosio **OR¹** | amrosio **G** | ambroxio **R**

Verso 3: hora **P ms. 46⁺ (1460) Trinc.** | ora **Av¹** | horam **OGR edd.⁻¹ MThK**

Verso 7: id **P OR edd. MThK** | ad **G**

Verso 8: abstersi guttis **P Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} Ald¹** | guttis abstersti **O Th** | guttis astersi **GR** | abstergis guttis **Parm. Reg.** | abstersti guttis **Av^{1,2} Giunt. Ald² Guar.** | guttis abstersisti **Trinc. MK**

Verso 9: maneret **P GR edd. MThK** | manaret **O**

Verso 10: coniunctae **P ms. 95⁺ (ca. 1425) Av^{1M}** | comitte **O** | commictae **GR MThK** | comistae **Princ. Med. Calph. Parth. Av²** | committi **Parm. Reg.** | commixtae **Rom. Pall.** | commistae **Av¹ Ald¹⁺** | saliuia **P G¹R edd. MThK** | saliuia **O** | saluie **G**

Verso 13: mi **P edd. MThK** | michi **OGR** | ambrosia **P edd.⁻¹ MThK** | ambrosio **OG Trinc.** | ambroxio **R**

Verso 14: suaiolum **P OGR Parth. Pall. Ald² Guar. M** | sauiolum **Princ. Parm. Med. Rom. Reg. Calph. Ald¹ Giunt. Trinc. ThK**

CARME 100

Verso 1: caelius **P GR edd. MThK** | gellius **O**

Verso 2: veronensum **P G R^{2al} Reg. Parth. Pall. Trinc. MThK** | treronensum **O** | trenorensium **R** | veronensium **Princ. Parm. Med. Rom. Calph. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | depereunt **P Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK** | depereret **OGR** | depereat **Princ. Med. Rom. Calph.**

Verso 3: hoc **P GR edd. MThK** | hec **O**

Verso 6: perfecta exigitur **P Princ. Med. Rom.** | perfecta est igitur est **O** | perfecta est exigitur est **GR** | perfecta est igitur **Parm. Reg.** | perspecta exigitur **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar.** | perspecta exigit hoc **Trinc.** | perspecta ex igni est **M** | perspecta est igni tum **ThK**

Verso 7: torreret flamma P OR edd. MThK | correret flama G

Verso 8: si P mss. 46 (1460), 111 | sis OGR edd. MThK

CARME 101

Verso 7: haec P O MThK | hoc GR | *om.* edd. prisco quae P edd.³ MThK | priscoque OGR | prisco de Princ. Med. Rom.

Verso 8: munera P ms. 65⁺ (ca. 1455) Calph.⁺ | munere OGR Reg.⁻ MThK

Verso 10: uale P GR MThK | ualle O

CARME 102

Verso 1: si P GR edd. MThK | i O ab amico P R² edd. MThK | ab antiquo OGR

Verso 3: meque P OGR Pall.⁻ M | neque Reg. | me unum Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | me me Trinc. | me aeque ThK

CARME 103

Verso 2: est quamuis P O Reg.⁻ | est oquam uis G | est o quamuis R | esto quamuis Calph.⁺ MThK scaeuus P mss. 39, 41, 44 | saeuus OGR edd. MThK

Verso 3: nummi P Parm. Reg. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK | mimmi O | mimi GR Princ. Med. Rom. Calph. | numi R^{2a1} delectant P GR edd. MThK | delectauit O

Verso 4: scaeuus P mss. 41 (1451), 39, 44 | saeuus OGR edd. MThK

CARME 104

Verso 3: si P GR edd. MThK | *om.* O perditte P GR edd. MThK | perdita O amarem P edd. MThK | amare OGR

CARME 105

Verso 1: pipleium P R MThK | pipileium OG | pipellum Princ. | pipleum Parm. Rom. Reg. Parth. Av¹ Pall. Av² | pileum Med. | pipileum Calph. | pimplaeum Ald¹⁺ scandere P ms. 31⁺ (1457) Calph.⁺ Av^{1,2} MThK | scindere OGR Princ. Parm. Med. Reg. Av^{1M} | ascendere Rom.

Verso 2: furcillis P R Parth.⁺ MThK | furcilis OG Princ. Parm. Reg. Calph. | furaliis Med. | furciliis Rom. eiiciunt P GR Parm. Reg. Parth. Av¹ Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | eiciunt O Princ. Med. Rom. Calph. MThK

CARME 106

Verso 1: obelio **P OG** | obellio **G¹R** | obello **Parth.**- | oebalio **Pall.** | bello **Av² Ald¹ Giunt. Ald² Trinc. MThK** | o bello **Guar.** ipse **P R Princ. Med. Rom. Pall.** | esse **OG Parm. Reg. Calph. Parth. Av² Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. MThK**

CARME 107

Verso 1: si quicquam **P edd. Av¹ MThK** | siquid quid **O** | si quicquid **GR**

Verso 2: hoc **P GR edd. MThK** | hec **O**

Verso 3: hoc **P GR edd. MThK** | hec **O**

Verso 5: insperanti **P GR edd. MThK** | inspiranti **O**

Verso 6: nobis o lux e **P mss. 44 (1474), 24** | nobis o luce **OGR¹ Reg.**- | nobis o luci **R** | o mihi luce magis **Calph.** | o mihi cara magis **Parth. Pall. Ald²** | nobis o lucem magis **Ald¹** | nobis o lucem **Giunt. Guar. MThK** | o lux cara magis **Trinc.** |

Verso 7: mage me est **P ms. 124⁺ (ca. 1460)** | magis hac est **O Parm. Reg. Av¹ Ald¹ Giunt. Ald² MK¹** | magis me est **GR** | magis est me **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** | magis esse **Av²bis** | magis hac quid **Guar. Trinc.** | magis hac quid **Th**

Verso 8: optandus **P OGR edd.⁻³ MK²** | optandum in **Giunt. Trinc.** | optandum **Guar. Th**

CARME 108

Verso 1: sic omni populi arbitrio **P** | sic homini populari arbitrio **OGR** | sic hominum arbitrio populari **Princ. Med. Rom.** | sic populari arbitrio hominum **Parm. Reg.** | Siconi arbitrio populi **Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²** | si comini arbitrio populi **Guar.** | si Coni arbitrio populi **Trinc.** | si Comini populi arbitrio **MThK**

Verso 2: impuris **P G edd.⁻² MThK** | in puris **OR** | im puris **Parm. Reg.**

Verso 4: exsecta **P ms. 129a⁺ (1448-1458) Ald¹⁺ MThK** | exercta **O** | exerta **GR. Pall.**- |

Verso 5: gutture **P OR edd. MThK** | guture **G**

CARME 109

Verso 1: amorem **P edd. MThK** | amore **OGR**

Verso 6: aeternum **P GR Av^{1,2} Ald²⁺ MThK** | eterne **O** | alternum **Princ. Parm. Med. Reg. Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Av^{2D} Ald¹ Giunt.** | alterum **Rom.** sancte **P Princ. Med. Rom.** | sanctae **edd.⁻³ Av^{1,2} MThK**

¹ hac est optandus *cruces* **MK**

² hac est optandus *cruces* **MK**

CARME 110

Verso 2: quae P GR edd.⁻¹ MThK | quia O | cum Trinc.

Verso 3: promisti P edd. MThK | promisisti OG | promixisti R

Verso 4: nec (2°) P OGR edd.⁻³ | et Giunt. Guar. Trinc. MThK

Verso 5: ingenue est P OGR Calph.- | ingenuae est Parth.+ MTh | ingenuae K promissa pudica P Parm. Reg. | promissa pudice OGR Rom. | promissa pudicae Princ. Med. Calph. Av^{2bis} | promisse pudicae Parth.+ MThK

Verso 6: aufillena P GR edd. Av^{2bis} MThK | aut fillena O

Verso 7: effesti P mss. 119 (1530), 120 | efficit OGR | effecit Princ. Parm. Med. Reg. | efficit Rom. | efficitur Calph. Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. | inficitur Trinc. | officiis MThK auarae P Parm. Reg. Pall. Ald² Trinc. | auare OGR Med. Rom. | amare Princ. | auarae est Calph. Parth. Ald¹ Giunt. Guar. MThK

Verso 8: toto P ms. 73+ (post 1450) Parth.+ MThK | tota OGR Calph.-

CARME 111

Verso 1: aufillena P edd. MThK | aut fillenam O | auffilenam G | auffilemam R contenta P ms. 40+ (1453) | contemptam O | contentam GR Parth.+ MThK | contenta est Calph.- euiuere P | uiuere OGR edd. MThK

Verso 2: est P OGR edd.⁻¹ | om. Trinc. | ex MThK

Verso 3: par P ms. 129a+ (1448-1458) MThK | pars OGR | fas edd.

Verso 4: suscipere ex patruo P | expatruo OG | ex patruo R | efficere ex patruo edd. | ex patruo... M | ex patruo parere Th | ex patre concipere K

CARME 112

Verso 1: es P ms. 90+ (1470) Parth.+ MThK | est OGR Calph.- homoque P R² | homo OGR | homo sed edd. | homo est quin M | homo est qui Th | homost qui K

Verso 2: discedit P | descendit OGR Calph.- | descendis Parth.+ | te scindat MK | discumbit Th es P OR edd.⁻² MThK | est G Parm. Reg.

CARME 113

Verso 1: cinna P GR edd. MThK | cimia O

Verso 2: mecilia P OR Princ. Med. Rom. | maeciliam G MThK | me cilia Parm. Reg. | moechilia Calph. Pall. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. | moechalia Parth. | moecharia Guar.

Verso 3: in uno P | inunum O | in unum GR edd. MThK

Verso 4: singulum foecundo **P ms. 46 (1460)** | singulum fecundum **OGR** | singula fecundum **edd.¹ MThK** | singula fecundam **Rom.** adulterio **P OR edd. MThK** | ad ulterio **G**

CARME 114

Verso 1: firmanus salius **P Princ Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Av^{2bisD} Ald²** | firmanus saluis **OGR** | firmamus salius **Parm. Reg.** | firmanus saltus **Av^{2bis}** | firmano saltu **Ald¹ Giunt. Trinc. MThK** | firmani saltus **Guar.** mentula **P edd. MThK** | mensula **OGR**

Verso 3: aucipia **P mss. 77 (post 1459), 2** | an cupiam **O** | aucipiam **GR** | aucipium **edd.¹ MThK** | aucipia **Trinc.**

Verso 6: saltem **P GR Pall.- Av¹** | saltum **O Av^{2,2bis} Ald¹⁺ MThK** dum modo et ipse egeat **P mss. 19 (ca. 1450), 18, 5** | dum modo ipse egeat **OGR Parm. Reg. Av^{1D,2D} Guar. M¹** | dummodo ipse egeat **Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall.** | dum tamen ipse egeat **Av^{1,2} Ald¹ Giunt. Ald² Trinc.** | dum tamen ipse egeas **Av^{2bis}** | dum modio ipse egeat **ThK**

CARME 115

Verso 1: mentulam **P ms. 8⁺ (1412) Ald²** | mentula **OGR edd.² MThK** | mensula **Med. Instar P GR edd.¹ MThK²** | istar **O** | noster **Trinc.**

Verso 3: potissit **P mss. 46 (1460), 56** | potuisset **OGR** | potisset **Princ. Med.** | potesset **Parm. Rom. Reg.** | potis sit **Calph.⁺ MThK**

Verso 4: modo **P Pall.- Av^{1D,2D}** | moda **OGR** | bona **Av^{1,2} Ald¹⁺ MThK** possideat **P GR edd.¹ Av² MThK** | possiderat **O** | possideas **Giunt.**

Verso 5: ingentes **P GR edd. MThK** | iugentis **O** saltusque paludesque **P GR Parm. Reg. Parth. Ald¹ Giunt. Ald² Guar. Trinc. M** | saltusque plaudesque **O** | saltusque paludes **Princ. Med. Rom. Calph. Pall.** | altasque paludes **ThK**

Verso 7: ipse est **P Rom. Calph. Parth. Pall. Guar. Trinc.** | ipse si **OGR Parm. Reg.** | ipse et **Princ. Med.** | ut sint **Ald¹ Ald²** | ipse es **Giunt.** | ipsest **MThK** ultor **P OGR Princ. Med. Rom. Calph. Parth. Pall. Guar. Th** | ultro **Parm. Reg. MK** | ultra **Av^{2bisD}** | horum **Av^{2bis} Trinc.** | et ultra **Ald¹ Ald²** | idem **Giunt.**

Verso 8: uero **P OGR Calph.- M** | uere **Parth.⁺ ThK** mentula **P R edd.¹ Av^{2bis} MThK** | mencula **O** | mentulla **G** | mensula **Med.**

¹ modo *crux* **M**

² instar *crux* **ThK**

CARME 116

Verso 1: studioso **P OGR edd.**⁻² **M** | studiose **Guar. Trinc. ThK** ueniam dare quaeris **P mss. 90 (1470), 48** | uenante requires **OGR Reg.**⁻ | uenante requiris **Calph. Parth. Av^{1D} Pall. Ald²** | uenante requirens **Av^{1,2} Ald¹ MTh** | uenante requiro **Giunt. Guar. Trinc.** | uenerante requirens **K**

Verso 2: possim **P ms. 19 (ca. 1450) Guar.** | possem **OGR edd.**⁻¹ **MThK** battiadae **P ms. 8+ (1412) Parth.**⁺ **MThK** | batiadae **O Princ. Parm. Reg. Calph.** | batriade **GR** | bactiade **Med. Rom.**

Verso 3: quae te lenirent **P Calph. Parth. Pall.** | qui te lenirem **OGR Reg.**⁻ **MThK** | quis te lenirem **Av¹ Ald¹ Giunt. Guar. Trinc.** | queis te lenirem **Ald²**

Verso 4: infesta in nostrum mittere taela caput **P ms. 119 (1530) Guar.** | celis infesta mitteremusque caput **O** | telis infesta mitteremusque caput **GR** | telis infestum mitteremusque caput **Princ. Parm. Reg.** | telis infestum miteremusque caput **Med.** | telis infestum mittere nosque caput **Rom.** | infestum telis icere mi usque caput **Calph.** | infestum telis icere musca caput **Parth. Pall. Ald¹ Giunt. Ald²** | mittere musca caput **Av^{1,2}** | infestum telis mittere musca caput **Trinc.** | tela infesta meum mittere in usque caput **MThK**

Verso 6: hinc **P OGR edd.**⁻¹ **ThK** | huc **Pall.** | hic **M** ualuisse **P GR edd. MThK** | uoluisse **O**

Verso 7: euitamus **P edd.** | euitabimus **OGR MThK** amictu **P ms. 59+ (1450?) Calph.**⁺ | amitha **O** | amicta **GR Princ. Rom.** | amica **Parm. Reg.** | aminta **Med.** | amitha **M¹** | acta **ThK**

Verso 8: affixus **P OGR edd.**⁻³ **Av¹** | at fixus **Rom. Guar. Trinc. MThK**

¹ amitha *crux* **M**

BIBLIOGRAFIA

ARTICOLI E MONOGRAFIE

AGNESINI, Alex

- *Catull. 16, 10: hispidosis, una probabile lezione negletta*, «Vichiana» 11, 2009, pp. 244-257.
- *Osservazioni sulla seconda edizione delle Emendationes in Catullum di Girolamo Avanzi (1500)*, «Paideia» 68, 2013, pp. 641-648.

BELLANDI, Franco

- *Lepos e pathos. Studi su Catullo*, Bologna 2007.

BERTALOT, Ludwig

- *Initia Humanistica Latina, Band I: Poesie*, Tübingen 1985.

BERTONE, Susanna

- *Tradizione di Catullo e critica del paratesto*, Diss. Parma 2018.
- *Innovazione e continuità tra le edizioni aldine di Catullo curate dall'Avanzi*, «Paideia» 73, 2018, pp. 2071-2084.

BILLANOVICH, Giuseppe

- *Il Catullo della cattedrale di Verona*, in S. Krämer & M. Bernhard (a c. di), *Scire Litteras. Forschungen zum mittelalterlichen Geistesleben*, München 1988, pp. 37-57.

BIONDI, Giuseppe Gilberto

- *Catullo, Sabellico (e dintorni) e... Giorgio Pasquali. «Recentiores non deteriores»*, «Paideia» 68, 2013, pp. 663-688.

BOTTARI, Guglielmo

- *Guglielmo da Pastrengo, De viris illustribus et de originibus* (ed.), Padova 1991.

BOUILLET, Marie Nicolas

- *Dictionnaire universel d'histoire et de géographie Bouillet Chassang*, Paris 1878.

BUTRICA, James Lawrence

- *The Manuscript Tradition of Propertius*, Toronto 1984.

CAMPANA, Augusto

- *Postilla sul codice malat. S. XXIX 19*, in G. Bernardoni Trezzini *et al.* (a c. di), *Tra latino e volgare. Per Carlo Dionisotti*, Padova 1974, vol. II, pp. 567-568.

CAVALLI, Francesco

- *Gli interventi della seconda mano nel Parisinus Latinus 8458*, «Paideia» 74, 2019, pp. 1279-1290.
- *Le fonti delle correzioni a Catullo nel ms. Parisinus Latinus 8458*, «Paideia» 75, 2020, pp. 501-525.

CREMONA, Virginio

- *Catulli codex brixianus A vii 7*, Bologna 1954.

CSAPODI, Csaba-CSAPODI GÁRDONYI, Klára

- *Bibliotheca Corviniana. The Library of King Matthias Corvinus of Hungary*, Shannon 1969.

DE LA MARE, Albinia

- *The Handwriting of Italian Humanists. Volume 1*, Oxford 1973.
- *The Return of Petronius to Italy*, in J.J.G. Alexander & M.T. Gibson (edd.), *Medieval Learning and Literature. Essays presented to Richard William Hunt*, Oxford 1976, pp. 220-254.
- *Humanistic script: the first ten years*, in F. Krafft, D. Wuttke, *Das Verhältnis der Humanisten zum Buch*, Boppard 1977, pp. 89-108.

DE LA MARE, Albinia-NUVOLONI, Laura

- *Bartolomeo Sanvito. The Life and Work of a Renaissance Scribe. The Handwriting of Italian Humanists 2*, Paris 2009.

DE LA MARE, Albinia-THOMSON, Douglas Ferguson Scott

- *Poggio's Earliest Manuscripts?*, «IMU» 16, 1973, pp. 179-195.

DE NAVA, Ludovica

- *L'epistola di Girolamo Avanzi ad Agostino Moravo di Olomuc*, «Lettere Italiane» 45, nr. 3, 1993, pp. 402-426.

DE VILLEFROY, Guillaume

- *Catalogus codicum manuseriptorum Bibliothecae Regiae. Codices manuseriptos latinus*, Paris 1739-1744.

DELISLE, Léopold Victor

- *Le Cabinet des manuserits de la Bibliothèque impériale. Volume 1*, Paris 1868.

FERGUSON, Alice Catherine

- *The Manuscripts of Propertius*, Chicago 1934, pp. 22-30.

FISCHER, Klaus Jürgen

- *Die Codices recentiores und die Inkunabeln des Properz*, Diss. Wien 1964.

GAISSER, Julia Haig

- *Schlägl. 143 and Brussels IV 711*, «Manuscripta» 25, 1981, pp. 176-178.
- *Catullus*, in Virginia Brown (ed.), *Catalogus translationum et commentariorum*, Volume VII, Washington D.C. 1992, pp. 198-292.
- *Catullus and his Renaissance Readers*, Oxford 1993.
- *Pontano's Catullus*, in Dániel Kiss (ed.), *What Catullus Wrote. Problems in Textual Criticism, Editing and the Manuscript Tradition*, Swansea 2015, pp. 53-91.

GHISELLI, Alfredo

- *Guarnerianus 56, Escorialensis ç 4,22 [a]*, Bologna 1987.

GRANDI, Giovanni

- *Varianti umanistiche a Catullo: una rassegna di contaminazioni fra manuseritti, edizioni e commentari*, «Paideia» 73, 2018, p. 2137-2149.
- *Il Catullo di Francesco Buzzacarini*, Diss. Parma 2019.

GRAZZINI, Stefano

- *La subscriptio del codice G di Catullo (Paris. lat. 14137)*, «MD» 55, 2005, pp. 163-171.

HALE, William Gardner

- *The manuseripts of Catullus*, «CPh» 3, 1908, pp. 233-256.

HANSLIK, Rudolf

- *Propertius* (ed.), Leipzig 1979.

HARRISON, Stephen John-HEYWORTH, Stephen John

- *Notes on the text and interpretation of Catullus*, «PCPhS» 224, 1988, pp. 85-109.

KISS, Dániel

- *Review of D.S. Mc Kie, Essays in the Interpretation of Roman Poetry*, «Exemplaria Classica» 15, 2011, pp. 269-271.
- *A Correction and More on Girolamo Avanzi's Last Edition of Catullus (ca. 1535)*, «Exemplaria Classica» 16, 2012, 75-80.
- *Towards a catalogue of the surviving manuscripts of Catullus*, «Paideia» 67, 2012, pp. 607-622.
- *A Renaissance manuscript of Catullus, Tibullus and Propertius: Budapest, Országos Széchényi Könyvtár, Codex Latinus Medii Aevi 137 and Cologne, Bibliotheca Bodmeriana, Ms. Bodmer 141*, «AAntHung» 52, 2012, pp. 249-271.
- *Manuscripts of Catullus, Tibullus and Propertius in the Library of the Aragonese Kings in Naples*, «Studi Medievali e Umanistici» 10, 2012, pp. 211-231.
- *The Codex Tomacellianus*, «Paideia» 68, 2013, pp. 689-711.
- *Catullo 1.2, Servio e Guglielmo da Pastrengo*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» 109, 2015, pp. 137-152.
- *Introduction: a Sketch of the Textual Transmission*, in id. (ed.) *What Catullus Wrote. Problems in Textual Criticism, Editing and the Manuscript Tradition*, Swansea 2015, pp. xiii-xxx.
- *The Lost Codex Veronensis and its Descendants: Three Problems in Catullus' Manuscript Tradition*, in Id. (ed.), *What Catullus Wrote. Problems in Textual Criticism, Editing and the Manuscript Tradition*, Swansea 2015, pp. 1-27.
- *The transmission of the poems of Catullus: the role of the incunabula*, «Paideia» 73, 2018, pp. 2151-2174.

KISS, Dániel-ZSUPÁN, Edina

- *Eine Catullhandschrift in der Bayerischen Staatsbibliothek und ihre verlorene Doppelgängerin*, in Cecilia Mussini, S. Rocchi, G. Cascio (a c. di), *Storie di libri e tradizioni manoscritte dall'Antichità all'Umanesimo: in memoria di Alessandro Daneloni*, München 2018, pp. 13-24.

LA PENNA, Antonio

- *Studi sulla tradizione di Propertio (continuazione e fine)*, «SIFC» 26, 1952, pp. 17-23.

LUCK, Georg

- *Tibullus* (ed.), Lipsiae 1998².

MARTIN, Gabriel-BOUDOT, Jean

- *Bibliotheca Baluziana seu catalogus librorum bibliotheca v. cl. d. Stephani Baluzii Tutelensis*, Parigi 1719.

MCKIE, David Stewart

- *The Manuscripts of Catullus: Recension in a Close Tradition*, Diss. Cambridge, 1977.

MORELLI, Alfredo Mario

- *Guglielmo da Pastrengo e i codices Catulliani antiquiores: un riesame*, in M. Palma, Cinzia Vismara (edd.), *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, Tomo III, Cassino 2013, pp. 1281-1311.

PALMER, Arthur-ELLIS, Robinson

- *Scaliger's Liber Cujacianus of Propertius, Catullus & c.*, «Hermathena» 2, 1876, pp. 124-158.

PATETTA, Federico

- *Di una raccolta di componimenti e di una medaglia in memoria di Alessandro Cinuzzi, paggio del conte Gerolamo Riario*, «Bullettino senese di storia patria» 6, 1899, pp. 151-176.

PEIPER, Rudolf

- *Q. Valerius Catullus. Beiträge zur Kritik seiner Gedichte*, Breslau 1875.

PETOLETTI, Marco

- *Catullo, Propertio e Tibullo nella biblioteca di Francesco Petrarca*. Milano, *Biblioteca Ambrosiana*, I 67 sup. Milano, *Biblioteca Ambrosiana*, H 46 sup., in M. Ballarini, G. Frasso, Carla Maria Monti (a c. di), *Francesco Petrarca. Manoscritti e libri a stampa della Biblioteca Ambrosiana*, Milano 2004, pp. 102-105.

FIGHI, Giovanni Battista

- *Catulli codex Bononiensis 2621*, Bononiae 1950.

PLEITNER, Karl

- *Studien zu Catullus*, Dillingen 1876.

PLESSIS, Frédéric

- *Études critique sur Propertius, et ses élégies*, Paris 1884.

PORTUESE, Orazio

- *Il carme 67 di Catullo. Edizione critica e commento*, Cesena 2013.

RAFFAELE, Luigi

- *Maffeo Vegio, elenco delle opere, scritti inediti*, Bologna 1909.

REEVE, Michael David

- *Review of Thomson, Catullus: A Critical Edition* (Chapel Hill 1978), «Phoenix» 34, 1980, pp. 179-184.

RIZZO, Silvia

- *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma 1977.

SAMARAN, Charles-MARICHAL, Robert

- *Catalogue des manuscrits en écriture latine, portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, Tome III, Paris 1974.

SCARCIA-PIACENTINI, Paola

- *Note storico-paleografiche in margine all'Accademia Romana*, in Associazione degli ex-allievi (a c. di), *Le chiavi della memoria: miscellanea in occasione del I centenario della Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica*, Città del Vaticano 1984, pp. 491-547.

SWOBODA, Leopoldine

- *Die handschriftliche Überlieferung des Properz*, Diss. Wien, 1963.

THOMSON, Douglas Ferguson Scott

- *The Codex Romanus of Catullus: A Collation of the Text*, «RhM» 113, 1970, pp. 97-110.
- *A new look at the Manuscript Tradition of Catullus*, in Cole T. & Ross D. (edd.), *Yale Classical Studies XXIII*, Cambridge 1973, pp. 113-129.

TRAPPES-LOMAX, John Michael

- *Catullus. A Textual Reappraisal*, Swansea 2007.

ULLMAN, Berthold Louis

- *Hieremias de Montagnone*, «CPh» 5, 1910, pp. 66-82 (= *Studies in Italian Renaissance*, Roma 1955, pp. 79-112).
- *The Origin and Development of humanistic script*, Roma 1960.
- *The transmission of the Text of Catullus*, in G. Faranda (a c. di), *Studi in onore di Luigi Castiglioni*, vol. II, Firenze 1960, pp. 1027-1057.
- *Petrarch's acquaintance with Catullus*, in Id., *Studies in the Italian Renaissance*, Roma 1973, pp. 177-196.

WARDROP, James

- *The Script of Humanism: Some Aspects of Humanistic Script, 1450-1460*, Oxford 1963.

WESCHE, Markus

- *Formosissimus Puer: Gedichte auf den Tod des Pagen Alessandro Cinuzzi, 1474*, Amburgo 2009.

ZAMPONI, Stefano

- *La scrittura umanistica*, «Archiv für Diplomatik» 50, 2004, pp. 467-504.

ZICÀRI, Marcello

- *A proposito di un «altro Catullo»*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche» 85, 1952, pp. 246-258.
- *Il codice pesarese di Catullo e i suoi affini*, «Studia Oliveriana» 1, 1953, pp. 6-23.
- *Ricerche sulla tradizione manoscritta di Catullo*, «Bollettino per l'edizione nazionale dei classici» 6, 1958, pp. 79-99.
- *Il Catullo di Guarnerio D'Artegna*, «IMU» 2, 1959, pp. 453-464.
- *Scritti catulliani*, a cura di P. Parroni, Urbino 1978.

EDIZIONI CATULLIANE CITATE

BROUKHUSIUS, Janus

- *Sex. Aurelii Propertii Elegiarum Libri Quatuor*, Amsterdam 1702.

DOERING, Federicus Guglielmus

- *C. Valerii Catulli Carmina varietate lectionis et perpetua adnotatione illustrata ... Tomus prior*, Lipsiae 1788.

GEBHARDUS, Ianus

- *Iani Gebhardi in Catullum, Tibullum, Propertium Animadversiones cum Jani Meleagri in C. Valerium Catullum Spicilegio*, Hanoviae 1618.

MYNORS, Roger Aubrey Baskerville

- *C. Valerii Catulli carmina*, Oxford 1958.

SANTENIUS, Laurentius

- *C. Valerii Catulli Elegia ad Manlium*, Leiden 1788.

SCHWABE, Ludwig

- *Catulli Veronensis Liber*, Gissae 1866.

THOMSON, Douglas Ferguson Scott

- *Catullus*, Edited with a Textual and Interpretative Commentary, Toronto 1997.

VOSSIUS, Isaac

- *Cajus Valerius Catullus Et in eum Isaaci Vossii Observationes*, London 1684.

SITOGRAFIA

"Catullus Online" (www.catullusonline.org)

"Gallica" (gallica.bnf.fr)

INDICE DEI MANOSCRITTI CITATI¹

- Ms. 3 (Diez. 36): p. 73.
- Ms. 4 (Diez. 37): p. 58, n. 123.
- Ms. 5 (Diez. 40): p. 45, n. 94.
- Ms. 6 (Diez. 46): p. 45, n. 94; p. 60.
- Ms. 7 (Diez. 56): p. 46, n. 100; p. 50; p. 50, n. 107; p. 66; p. 66, n. 154.
- Ms. 8 (Bon. 2621): p. 40; p. 52.
- Ms. 10 (Quer. A vii 7): p. 71, n. 175.
- Ms. 11 (Bud. 137): p. 61; p. 64; p. 67; p. 68, n. 161.
- Ms. 13 (Malat. 29 sin. I): p. 40; p. 72.
- Ms. 14 (Bodmer 47): p. 33; p. 46, n. 100; p. 60; p. 60, n. 129.
- Ms. 17 (Adv. 18.5.2): p. 33; p. 45, n. 94; p. 46, n. 100; p. 60; p. 60, n. 129.
- Ms. 19 (Esc. Ç. IV. 22(b)): p. 45, n. 94.
- Ms. 19a (Fe. Cl. II 156): p. 9, n. 17; p. 51.
- Ms. 23 (Laur. Plut. 36.23): p. 73.
- Ms. 25 (Ashb. 973): p. 63; p. 64; p. 73, p. 73, n. 183.
- Ms. 30 (Inc. Magl. A. 3. 39): p. 72.
- Ms. 31 (Ric. 606): p. 39.
- Ms. 35 (Philol. 111b): p. 46, n. 100.
- Ms. 38 (Hamb. 139.4): p. 9, n. 17; p. 58, n. 123.
- Ms. 43 (cl. lat. Q 6): p. 45, n. 94.
- Ms. 45 (Add. 11674): p. 35.
- Ms. 46 (Add. 11915): p. 43; p. 45, n. 94.

¹ Sono elencati i manoscritti citati nella trattazione e non nell'apparato critico. Sono esclusi, in quanto citati in troppe occasioni, i manoscritti **OGRm** e **Par. lat. 8458**.

- Ms. 48 (Burney 133): p. 39; p. 64, n. 143.
- Ms. 52 (Egert. 3027): p. 39; p. 64, n. 143; p. 66.
- Ms. 56 (Ambr. H 46): p. 9, n. 17.
- Ms. 57 (Ambr. I 67): p. 44, n. 91.
- Ms. 59 (Braid. AD xii 37): p. 62.
- Ms. 64 (Neap. IV. F. 19): p. 67; p. 68, n. 162.
- Ms. 69 (class. e. 3): p. 69.
- Ms. 74 (Can. Lat. 34): p. 45; p. 45, n. 97; p. 46, n. 100; p. 51; p. 52; p. 66; p. 67; p. 75.
- Ms. 78 (Par. lat. 7989): p. 46, n. 100; p. 52; p. 69; p. 70; p. 73.
- Ms. 83 (Par. lat. 8233): p. 66, n. 154.
- Ms. 84 (Par. lat. 8234): p. 43, n. 89.
- Ms. 85 (Par. lat. 8236): p. 37; p. 37, n. 83; p. 39; p. 45, n. 98; p. 46, n. 100; p. 51; p. 52; p. 66; p. 66, n. 154; p. 67; p. 68; p. 70, n. 168; p. 72; p. 75.
- Ms. 90 (Oliv. 1167): p. 39; p. 59; p. 64, n. 143.
- Ms. 91 (Casanat. 15): p. 45, n. 94.
- Ms. 92 (Cors. 43. D. 20): p. 34; p. 63.
- Ms. 96 (Tüb. Mc 104): p. 46, n. 100; p. 60, n. 129; p. 68.
- Ms. 98 (Barb. lat. 34): p. 33; p. 59; p. 73.
- Ms. 106 (Urb. lat. 812): p. 33; p. 46, n. 100; p. 58; p. 63; p. 73.
- Ms. 108 (Vat. lat. 1608): p. 11; p. 69.
- Ms. 110 (Vat. lat. 3269): p. 40; p. 66, n. 154; p. 73.
- Ms. 112 (Vat. lat. 3291): p. 40.
- Ms. 113 (Vat. lat. 7044): p. 33; p. 61; p. 62; p. 63; p. 64; p. 68; p. 68, n. 161; p. 69; p. 72; p. 171.
- Ms. 116 (Marc. lat. 12.81): p. 35; p. 37, n. 82.
- Ms. 118 (Marc. lat. 12.153): p. 46, n. 100; p. 52; p. 62; p. 63; p. 66; p. 66, n. 154; p. 67; p. 72.
- Ms. 119 (Marc. lat. 12.127): p. 68; p. 72; p. 73.
- Ms. 120 (Marc. lat. 12.128): p. 67; p. 68; p. 73.
- Ms. 125 (Vindob. 3243): p. 59; p. 67; p. 73.
- Ms. 126 (Wolf. 65.2 Aug. 8°): p. 33; p. 39; p. 46, n. 100; p. 50; p. 58; p. 59; p. 60.